IL PICCOLO

Anno 116 / numero 95 / L. 1500 (A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500) — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 22 aprile 1997

SECONDO I PRIMI DATI IL TASSO TENDENZIALE CALA A +1,7%

Inflazione a picco

A Trieste addirittura un -0,6 - Ora l'attenzione si sposta sui tassi di interesse

Stato sociale: Scalfaro spinge

SCONTRO SULLA GIUSTIZIA

Riparte la Bicamerale E il ministro Flick farà l'esame a Borrelli

Eventuali provvedimenti entro fine settimana

ROMA — «Reazioni esagerate». La procura di Milano si stringe attorno al capo, Francesco Saverio Borrelli, politicamente «colpevole» di aver dichiarato, sabato scorso: «Credo che la Bicamerale mostrerà l'autonomia necessaria a non sottostare ai diktat di Berlusconi». All'indomani della bufera Borrelli tace Così la sua difesa d'ufficio la assume Armando Spataro, uno dei magistrati più noti della procura distrettuale antimafia milanese che, parlando a nome di molti colleghi, tenta di far uscire lo scontro dagli equivoci pretestuosi: «Il procuratore — dichiara — si è limitato ad esprimere una valutazione in termini assolutamente civili e rispettosi di chiunque». Quelle frasi saranno in ogni caso valutate dal ministro Flick che ieri ha fatto acquisire le registrazioni delle dichiarazioni. Entro la fine della settimana, quindi, si dovrebbe sapere se Borrelli sarà messo sotto procedimento.

Le parole del procuratore, tuttavia, continuano a non piacere a gran parte dei suoi colleghi. Per il motivo opposto a quello che ha fatto gridare allo scandalo il mondo politico: erano vere, ma non andavano dette. Al Consiglio Superiore della magistratura serpeggia il timore che possano risultare controproducenti, distraendo l'attenzione dal vero problema: i provvedimenti che la Bicamerale, che oggi riprende i lavori, si appresta a discutere. Ma, nonostante le polemiche, il dialogo tra Ulivo e Polo sulla giustizia va avanti: sembra esclusa un'audizione del giudice Borrelli su cui si sono abbattuti i fulmini del Polo, ma anche di alcuni esponenti dell'Ulivo, tra cui il ministro Lamberto Dini.

A pagina 2

«Necessario avviare subito le riforme strutturali». Consensi da Polo e Ulivo, Bertinotti: una «ingerenza»

ROMA — Inflazione mai così in basso dal marzo del '69, con il «muro» del 2% tendenziale sfondato dopo 28 anni. Se i primi dati preliminari diffusi ieri venissero confermati dall'Istat il 6 maggio prossimo, i prezzi al consumo si riporterebbero su un tasso di variazione annuo dell'1,7%, valore analogo a quello toccato nel marzo del '69 (a Trieste si è addirittura registrato in aprile un -0,6%). E Prodi contesta subito le affermazioni di Fini, secondo il quale il calo dell'inflazione è dovuto a un crollo dei consumi, precisando che si è avuto invece un loro aumento (nell'anno in corso dell'1%). Palazzo Chigi aggiunge che «la discesa dell'inflazione sotto la soglia del 2% è un passaggio decisivo nella storia del risanamento finanziario di questo Paese». Naturalmente, da più parti (sindacati, imprenditori) si invoca ora un ritocco in basso dei tassi di sconto. È possibile che la Banca d'Italia possa intervenire già in settimana, senza attendere la conferma del 6 maggio.

Intanto Scalfaro dalla Germania interviene sullo stato sociale *(servizio a pagina 2)*: «Sulle pensioni c'è la necessità di riforme strutturali. Se non saranno affrontate sistematicamente oggi stesso si rischiano di aprire problemi delicati negli anni futuri». Una sorta di sprone al governo nel momento in cui dovrà aprire la partita con i sindacati e Bertinotti per riformare stato sociale e pensioni. Proprio di questi temi e del processo di risanamento in corso in Italia Scalfaro ha parlato con il capo di Stato tedesco Roman Herzog. «Quella sullo stato sociale è una discussione che vede impegnati entrambi i nostri Paesi — ha detto Scalfaro — alla ricerca di soluzioni che difendano le categorie più deboli e non creino problemi a chi ha diritti acquisiti, validi, legittimi, motivati».

L'appello di Scalfaro ha raccolto consensi quasi unanimi nell'Ulivo e nel Polo (che pure giudica tardivo il richiamo presidenziale). Voce dissonante quella di Rifondazione: Bertinotti e Cossutta respingono le «ingerenze» del Quirinale. Si entra così nel vivo della verifica e Fini ha buon gioco nell'osservare: vediamo se la maggioranza sarà in grado di recepire l'appello di Scalfaro. Dini crede che l'unico modo per constatarlo sia quello di inserire i principi della ristrutturazione della spesa previdenziale e sanitaria nel prossimo Documento di programmazione. Prodi dice che si tratta di un confronto «inderogabile».

In Economia

EURO

Le «pagelle» dell'Ue: è battaglia a Bruxelles

ROMA — Domani la Commissione europea diffonderà il documento sulla convergenza dei Paesi membri dell'Unione verso gli obiettivi di Maastricht. E non sono rose e fiori: «C'è una battaglia in corso, a Bruxelles», conferma il commissario italiano Emma Bonino, che se la prende con chi ha permesso la fuga di certe notizie. Quelle che riguardano l'Italia e che tanto allarme hanno creato con le previsioni di un rapporto deficit-Pil nel '97 pari al 3,2%, cioè lo 0,2% in più di quanto ammesso per entrare nell'euro il primo gennaio '99. Per il commissario italiano il documento Ue che si sta preparando in queste ore «è squilibrato e richiede un chiarimento da parte dei servizi tecnici della Comunità». Troppe chiacchiere:è d'accordo anche il presidente della Ue Jacques Santer che se la prende con gli euroscettici e si chiede cosa possa ispirare «tutti quelli che speculano sui ritardi e sul cambiamento dei criteri».

In Economia

Valona: festosa accoglienza per i soldati italiani

VALONA — Festoso sbarco delle truppe italiane a Valona, dove sono state accolte con entusiasmo e simpatia: è stato caloroso l'incontro degli albanesi del Sud con i bersaglieri, gli incursori del «Col Moschin», i militari della «Brigata Friuli» e i marò del «San Marco». Ieri il ministro della Difesa Andreatta ha detto che se il governo albanese cadesse sarebbero i prodromi per una guerra civile, mentre il presidente del Consiglio Prodi ha ribadito che è essenziale «arrivare a elezioni rapide e trasparenti che permettano il ritiro immediato delle truppe».

A pagina 4

UNA PROFONDA CRISI CHE PASSA ANCHE PER MAASTRICHT

Chirac gioca il tutto per tutto: elezioni anticipate in Francia

PARIGI — Chirac ha quindi deciso per le elezioni anticipate. L'annuncio ufficiale è giunto ieri sera con il messaggio televisivo che il presidente francese ha pronunciato ieri sera alle 20. Per la quinta Repubblica si tratta di una novità assoluta: il primo scioglimento anticipato dell'assemblea nazionale «a freddo», senza una crisi politica, un evento imprevedibile fino a pochi giorni fa. In realtà la crisi c'è, è profonda e passa, inevitabimente, per Maastricht. Secondo molti osservatori, di fronte al fallimentare risultato delle strategie attuate finora (crescita mediocre, alta disoccupazione e deficit fuori controllo), il centro-destra cerca un nuovo mandato parlamentare per operare una radicale trasformazione in senso liberista di un paese che ha fatto della presenza (e dell'efficienza) dello stato uno dei suoi tratti caratteristici. «Vogliamo ridurre lo stato alla sua giusta dimensione», ha promesso il ministro delle Finanze, Jean Arthuis, chiedendo di dare alla maggioranza altri cinque anni per riformare strutturalmente il governo e la società francese.

A pagina 6

Le Pen: le camere a gas che uccisero milioni di ebrei «un dettaglio della storia»

A PAGINA 6

CASSAZIONE: SBAGLIA IL MEDICO CHE TACE

Se il nascituro non è sano la mamma deve saperlo

ROMA — Le future mamme hanno diritto di sapere se il bimbo che aspettano non è sano, anche se ormai, trascorsi tre mesi, non possono più interrompere la gravidanza. Si tratta di un preciso dovere del medico perchè tale informazione può incidere «sulla salute psichica della gestante» ed è necessaria «per consentire ai genitori di accettare un bambino "diverso"». E' il principio espresso dalla Corte di Cassazione, che ha accolto il ricorso del Pg contro la decisione della Corte di Appello di Trieste, con cui era stato assolto un medico che al settimo mese di gravidanza della sua paziente si era accorto che il feto era affetto da gravi malformazioni e non aveva informato la donna.

A pagina 5

A PAGINA 4

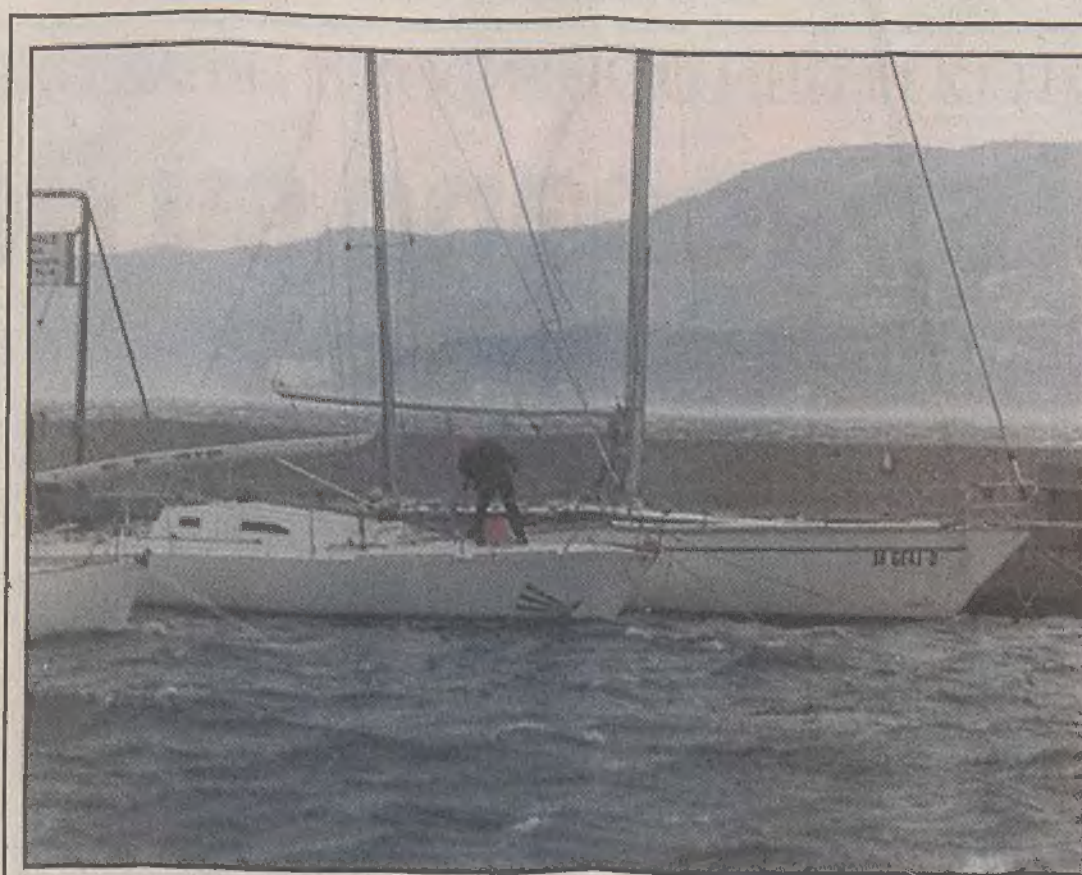
Italiano aggredito

In Germania un diciannovenne ferito e insultato da sette naziskin: «Vattene o ti uccidiamo»

Eva doveva morire

I killer dell'Uno bianca volevano eliminarla Fu Fabio Salvi a salvarla «perché l'amava»

Assurdo suicidio

Milano: ossessionata dalla dieta, tredicenne si butta dalla finestra sotto gli occhi del padre

Una coda d'inverno con neve e bora

TRIESTE — È ricomparsa la neve in molte zone montane del Friuli-Venezia Giulia e anche sull'altopiano carsico, mentre a Trieste dall'altra sera le raffiche di bora si sono scatenate, raggiungendo la velocità massima di 115 chilometri orari e costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi. Neve mista a pioggia è caduta anche su zone poco elevate e ha contribuito a spegnere gli incendi divampati in varie zone del Friuli. Ma, dopo questa ultima sfuriata invernale, le previsioni annunciano da oggi un graduale ritorno alle temperature medie stagionali.

UNA RAFFICA DI TELEFONATE MINATORIE

Strategia del terrore dell'Ira: trasporti paralizzati a Londra

Preoccupati Major e Blair a una settimana dal voto

LONDRA — Ad appena una settimana dalle elezioni politiche in Gran Bretagna, una serie di allarmanti telefonate anonime, ma autenticate con codici predefiniti — del tipo di quelli usati spesso dall'Ira — è stata all'origine del blocco dei trasporti a Londra, da cui è derivato un caos senza precedenti nella storia recente della capitale.

Cinque stazioni ferroviarie della capitale britannica sono rimaste a lungo chiuse, mentre migliaia di pendolari sono stati costretti a restare sui treni. La polizia ha anche chiuso al traffico strade e piazze del centro di Londra e ordinato l'evacuazione degli edifici in un raggio di 400 metri dalle stazioni minacciate. «Se volete andare al lavoro questa mattina — ha reso noto la polizia — il mezzo migliore è la bicicletta, oppure a piedi».

Ugualmente bloccati per qualche tempo da minacce di bombe i quattro principali aeroporti di Londra. A Gatwick, tuttora chiuso, i responsabili dell'assistenza hanno deciso di allestire un hangar per almeno ottomila passeggeri che sono costretti a una lunga attesa.

Ma l'azione di sabotaggio mirava a bloccare non solo Londra ma tutto il Sud-Est dell'isola britannica: infatti una telefonata anonima ha fatto chiudere anche tre stazioni a Watford, uno dei nodi ferroviari nevralgici della regione affacciata sul canale della Manica. Paralizzato anche il porto di Dover per una telefonata che annunciava una bomba contro un molo, poi risultata inesistente.

Preoccupati sia il primo ministro John Major che il suo sfidante laburista Tony Blair, che hanno condannato le azioni di sabotaggio tese ad ostacolare il normale svolgimento delle consultazioni elettorali.

A pagina 6

IL RAZZO LANCIATO DALLE CANARIE: CONTIENE TRA LE ALTRE LE CENERI DI TIMOTHY LEARY

Con «Pegaso» il primo funerale nello spazio

MADRID — Il razzo «Pegaso» è stato il cavallo alato del primo funerale nello spazio. Lanciato nel cielo limpido delle isole Canarie, è partito verso le remote profondità del cosmo trasportando le ceneri del guru dell' Lsd Timothy Leary, del creatore della serie fantascientifica «Star Trek» Gene Roddenberry, e di altre ventidue persone che avevano comprato per 4. 700 dollari (circa otto milioni di lire) il biglietto dell'ultimo viaggio tra le stelle. Tra queste, lo scienziato Krafft Ehricke che, dissociatosi dal nazismo, si era rifugiato negli Usa dopo la guerra ed era stato un pioniere della ricerca missilistica, e il fisico dell'università di Princeton Gerard O'Neill, uno degli ideatori delle stazioni spaziali orbitanti.

«Pegaso» si è staccato dalla fusoliera di un aereo «Lokheed L-1011» a un'altezza di 37 mila piedi e ha sfrecciato a 10 mila chilometri orari lasciandosi dietro una scia di fumo bianco. Oltre ai resti del 24 estremi «astronauti», rilascerà in orbita il primo satellite interamente progettato e realizzato dalla Spagna.

I resti di Leary, Roddenberry e dei loro compagni di viaggio sono contenuti in piccole capsule metalliche, grandi quanto un astuccio di rossetto. Su ciascuna sono incisi il nome del defunto e un suo messaggio. Quello di Leary, l'ex professore universitario di Harvard che negli anni '60 si trasformò nel profeta dell'acido lisergico e coniò lo slogan «accenditi, sintonizzati e sballa» (turn on, tune in, drop out), dice: «Pace, luce, amore Tu-io-uno».

Le capsule, contenenti solo sette grammi di ceneri, saranno espulse nello spazio e continueranno a fluttuare per diversi anni, fino a quando si avvicineranno di nuovo alla Terra e al contatto con l'atmosfera si disintegraranno in un lampo, diventando impalpabile polvere cosmica.

Il funerale nello spazio è proposto dalla «Celestis», una società statunitense, che pubblicizza l'offerta inviando ai potenziali clienti videocassette dimostrative. Quando Leary, già malato e costretto su una sedia a rotelle, vide le immagini, chiese subito alla sua amica Carol Rosin di organizzare la sua partenza. «Aveva sempre desiderato andare nello spazio. Quando ha visto come le capsule si sarebbero vaporizzate tornando sulla Terra si è messo a saltare sulla sedia e mi ha detto 'voglio che mi mandi nello spazio profondo», ha raccontato Carol, che ha assistito al lancio di «Pegaso» assieme ai familiari di altri «passeggeri». La tv spagnola ha trasmesso in diretta il funerale spaziale, comprese le immagini inviate dalle telecamere di bordo, che mostravano la costa dell'Africa disegnarsi nettamente man mano che il razzo saliva nel cielo.

STATO SOCIALE / I PROBLEMI DI CASA NOSTRA RIMBALZANO DURANTE LA VISITA IN GERMANIA

«Subito la riforma delle pensioni»

Il Capo dello Stato rassicura l'alleato tedesco: «Affronteremo con decisione la partita europea» - L'emergenza disoccupazione

Scalfaro assieme al Capo di Stato tedesco Roman Herzog

ROMA — «Sulle pensioni c'è la necessità di riforme strutturali. Se non saranno affrontate sistematicamente oggi stesso si rischiano di aprire problemi delicati negli anni futuri». Da Berlino, nel corso della sua visita ufficiale in Germania, Oscar Luigi Scalfaro interviene nel dibattito in corso sullo stato sociale. E indica come priorità assoluta proprio il sistema previdenziale e non più genericamente i temi del Welfare State. Una sorta di sprone al Governo nel momento in cui dovrà aprire la partita con i sindacati e Bertinotti per riformare stato sociale e pensioni.

Del resto proprio di questi temi e del processo di risanamento in corso in Italia Scalfaro ha parlato con il capo di Stato tedesco Roman Herzog in un colloquio durato oltre tre quarti d'ora nel Palazzo presidenziale dei Bellevue nella seconda giornata della visita di Stato in terra tedesca.

Un avvertimento al governo in una fase delicata in cui Prodi dovrà aprire il confronto con i sindacati e Bertinotti

«Quella sullo stato sociale è una discussione che vede impegnati entrambi i nostri Paese — ha aggiunto Scalfaro — alla ricerca di soluzioni che difendano le categorie più deboli e non creino problemi a chi ha diritti acquisiti, validi, legittimi, motivati». Anche Herzog ha spiegato che su molti temi «ci siamo scambiate le rispettive esperienze. Vedo che in Germania siamo impegnati soprattutto sulla riforma del sistema fiscale, della sanità, delle pensioni, mentre in Italia è in corso il rinnovamento delle istituzioni».

Altri temi affrontati la disoccupazione e l'Europa. Sul primo punto i due capi di Stato hanno espresso «comuni preoccupazioni» anche perchè, ha sostenuto Scalfaro, «la disoccupazione è un tema di diritti personali, di futuro dei giovani mentre solo fino a qualche anno si credeva erroneamente fosse legata solo ad una fase patologica dell'economia».

L'Europa è stato l'altro grande fantasma che ha aleggiato sui colloqui di Scalfaro ed Herzog. Nessuna presa di posizione al termine dei colloqui solo la constatazione «dell'impegno che ci coinvolge profondamente per l'Europa» unita «alla consapevolezza del grande sforzo in corso in entrambi i Paesi visto che l'Europa è considerato un tema cruciale». E quello europeo non puo essere un tema giocato solo in termini di moneta e di convergenza economica ma deve investire «la difesa dei valori dell'uomo e della democrazia, i diritti umani, il blocco della nascita di nazionalismi, egoismi, divisioni. E camminare insieme su questa strada è sicuramente di buon auspicio».

E Scalfaro fa notare che c'e bisogno di affrontare con ottimismo la partita europea. Ed è importante «che nel parlamento italiano non c'è nessuno che dica no all' Europa».

Paolo Tavella

GRANDI RIFORME

Modello vincente secondo Barbera: «Il premierato»

«La possibile alternativa al modello francese»

ROMA — La sua proposta divide il mondo politico: quando l'ha illustrata, giorni fa, alla Bicamerale, gli «ulivisti» della coalizione di centro-sinistra l'hanno accolta con entusiasmo. Mentre la maggioranza del Pds e parte del Polo continuano a guardare con favore al semipresidenzialismo delineato da Sartori, il modello del costituzionalista Augusto Barbera (già parlamentare del Pci-Pds) si presenta come la possibile alternativa al «sistema francese».

Professor Barbera, nella sua proposta si preferisce il «governo del primo ministro» al semipresidenzialismo francese. Perchè?

Premetto che in linea di principio non sono pregiudizialmente contrario al sistema francese. Nella relazione che è allegata agli atti della mia audizione alla Bicamerale ho fornito, piuttosto, indicazioni per razionalizzarlo, qualora lo si volesse adottare. Tuttavia sono dell' idea, non nuova, dato che già ai tempi del Club Jean Moulin e, più di recente, con la Commissione Vedel, proprio in Francia illustri studiosi hanno messo in luce i limiti del semipresidenzialismo, che la via del governo del primo ministro sia preferibile. Il presidente della Quinta Repubblica deve rispondere solo alla Nazione, mentre il Premier, nel mio progetto, risponderebbe non direttamente alla Nazione ma ai suoi rappresentanti, i deputati. Il Capo dello Stato francese, invece, non solo non è messo in discussione dal Parlamento, ma può scioglierlo senza necessità di controfirma

.Però in Francia c'è la coabitazione, una sorta di «contrappeso» al potere presidenziale...

Sì, ma da loro è vista come una patologia del sistema: si è realizzata per soli quattro anni su 39, sempre alla fine del mandato presidenziale, e, per fortuna, in periodi non turbolenti. Il »contrappeso«, come lo definisce lei, può portare un Paese ad avere due linee differenti di politica estera: una presidenziale, l'altra del primo ministro. E' accaduto al vertice di Tokio del 1987, e non a caso, dato che Mitterrand era socialista e Chirac gaullista.

Passiamo al «governo del Premier» come lo intende lei.Ci può spiegare come funziona?

Ciascun raggruppamento politico presente in almeno due terzi dei collegi uninominali sosterrebbe una candidatura a Premier. I cittadini sceglierebbero contestualmente, con un solo voto, per l'elezione dei deputati e la scelta del Primo Ministro. Al primo turno il nome di quest'ultimo sarebbe indicato sulla scheda, accanto al simbolo e al nome del candidato nel collegio. Poi se una coalizione ottenesse la maggioranza assoluta dei seggi, la competizione terminerebbe e l'aspirante Premier potrebbe insediarsi. Se invece il primo turno non producesse una maggioranza, al secondo si affronterebbero direttamente i due candidati alla carica di primo ministro le cui coalizioni hanno avuto almeno il 40% dei seggi.

Quali sarebbero i rapporti fra Premier e Parlamento?

L'indirizzo politico spetterebbe a una sola Camera, la quale - come in Gran Bretagna e in Francia - non dovrebbe concedere la fiducia iniziale, ma potrebbe destituire il Primo ministro col voto di sfiducia. In tal caso si andrebbe a nuove elezioni. Come variante, si potrebbe ipotizzare il ricorso alla «sfiducia costruttiva». Il Premier, però, potrebbe provocare lo scioglimento della Camera, anche se fosse sfiduciato «costruttivamente», secondo il modello svedese. Inoltre il governo avrebbe poteri sulla determinazione dell'ordine del giorno del Parlamento e tempi certi per l'approvazione delle leggi, com'è normale nelle grandi democrazie.

Cosa accadrebbe se il premier constatasse di non avere una maggioranza favorevole a un progetto di legge?

Si potrebbe ricorrere alla questione di fiducia, che però, come in Francia, permetterebbe al testo di passare se i voti contrari non raggiungessero la maggioranza assoluta dei deputati. Licenziando l'Esecutivo, tuttavia, si tornerebbe alle urne per rinnovare il Parlamento e scegliere il Premier.

Luca Tentoni

STATO SOCIALE / TUTTI D'ACCORDO MENO RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Ma Scalfaro non deve immischiarsi»

Per Prodi «un necessario richiamo alla responsabilità» - L'ironia del Polo: «Ha scoperto l'acqua calda»

ROMA — Nel coro pressochè unanime di consenso alle parole del presidente Scalfaro sulla necessità di accelerare la riforma delle pensioni l'unica stecca, del resto prevedibile, viene da Fausto Bertinotti che invita il Capo dello Stato a non immischiarsi in faccende che devono riguardare Governo e parlamento. Ma è una voce pressochè isolata. Dal Governo e dalla maggioranza, dal Polo e persino dai sindacati vengono solo consensi.

Romano Prodi legge nel richiamo di Scalfaro «un alto richiamo alla responsabilità di tutte le forze affinchè non prevalgano interessi corporativi e particolari sul bene comune» oltre alla «conferma della necessità più volte espressa dal Governo sul necessario e inderogabile confronto sullo Stato sociale». Valter Veltroni va un passo più in là e assicura che «il lavoro è già cominciato».

Anche dalla maggioranza i commenti sono prevalentemente positivi. Marco Minniti del Pds parla di «giusto richiamo» e altrettanto fa Franco Marini, segretario del Ppi. Con qualche venatura polemica arriva anche il sì di Lamberto Dini che se la prende con Rifondazione. «Non si possono più accettare ricatti sulle pensioni e quindi è tempo di partire con gli aggiustamenti previsti». Ironico anche il suo responsabile economico Natale D'Amico che apprezza le parole di Scalfaro e anche il sì da parte dei sindacati. «Vedo che anche Cofferati si sta rendendo conto».

Proprio le reazioni dei sindacati appaiono le più sorprendenti. Il leader della Cgil Sergio Cofferati concorda infatti «sulla necessità di affrontare la riorganizzazione dello Stato sociale» tralasciando però sul fatto che Scalfaro dice di cominciare dalle pensioni.

Sergio D'Antoni parla di «appello utile per il confronto», anche se il suo vice Raffaele Morese apprezza in particolare il fatto che Scalfaro mette la riforma delle pensioni sullo stesso piano della lotta alla disoccupazione.

Diversa la valutazione del Polo. In sostanza si accusa Scalfaro di aver scoperto in ritardo l'esistenza dell'acqua calda. Gianfrnco Fini parla di «giusta esortazione» e ricorda «che da tempo il Polo è su questa linea». Ma teme che visti i diktat di Bertinotti le speranze di vedere realizato il progetto siano scarse. In questo quadro quasi idilliaco sono piovute le parole da guastatore di Fausto Bertinotti. «Di questioni come lo Stato sociale devono parlare Governo e maggioranza.

Scalfaro ha l'autorità etica per intervenire sui grandi temi del Paese ma non ha l'autorità politica che viene solo dal mandato degli elettori». In sostanza il leader di Rifondazione chiede «un elemento di distinzione tra i ruoli». Ma a parte il distinguo istituzionale Bertinotti boccia anche la sostanza dele parole del capo dello Stato. «Se è vero che lo stato sociale ha bisogno di essere riformato non c'è bisogno del suggerimento di nessuno per ridimensionarlo».

Pa.T.

STATO SOCIALE / SCHEDA

Costi ormai insostenibili

ROMA — Lo stato sociale è l' insieme di strumenti e provvedimenti legislativi su cui si basa il sistema di sicurezza sociale di cui usufruiscono tutti i cittadini. Questa rete di protezione riguarda la sanità, la previdenza, l' assistenza alle famiglie più povere e alle categorie più deboli, le politiche di sostegno al lavoro e alla disoccupazione. In Italia, come negli altri paesi occidentali, il «welfare state» si è sviluppato nel dopoguerra, negli anni della ricostruzione e dello sviluppo industriale in cui la popolazione era più giovane e la crescita dell' intero sistema economico era elevata.

Dalla crisi petrolifera del '73, però, i sistemi di sicurezza sociale dei paesi industrializzati si sono dovuti misurare con una prospettiva di crescita limitata delle risorse e con la necessità di contenere la crescita della spesa sociale.

Quest' ultima in Italia ammonta a circa 411.730 miliardi, una cifra pari al 23,25% del Pil, con una crescita nell' ultimo decennio di circa 2 punti. La voce più consistente di spesa è quella relativa al sistema previdenziale, che costa ogni anno circa 290 mila miliardi (di cui però solo 240 mila sono utilizzati per la spesa pensionistica, mentre il resto riguarda misure di carattere assistenziale). La spesa per la sanità è di circa 94 mila miliardi e quella per l' assistenza di 30 mila miliardi.

DIABETE

Una nuova operazione in Tunisia per Craxi

ROMA — L'ex presidente del consiglio Bettino Craxi è stato sottoposto ad una nuova operazione alla gamba sinistra, la settimana scorsa, nel policlinico Taufik di Tunisi, per l'aggravarsi delle conseguenze infettive causate dal diabete di cui soffre da tempo. Con l' operazione subita la scorsa settimana da Bettino Craxi, sono cinque gli interventi chirurgici ai quali è stato sottoposto l' ex presidente del Consiglio da quando si è stabilito in Tunisia. Le sue condizioni sono buone —affermano i sanitari.

Il primo intervento risale al 23 febbraio del '96, quando Craxi fu operato per un' infezione al piede sinistro, aggravata dal diabete. Due giorni più tardi, il 25 febbraio, si rese necessaria una nuova operazione, e ancora 48 ore dopo i medici furono costretti a intervenire per la terza volta; negli ultimi due casi l' anestesia fu generale.

Craxi soffre di microangiopatia da diabete, una malattia che determina un progressivo deterioramento dei piccoli vasi del piede. Le pareti di capillari e arteriole, hanno spiegato i medici, dapprima si ispessiscono, poi si chiudono, impedendo al sangue di portare nutrimento ai tessuti. L'ultimo intervento il 27 marzo del '96.

GIUSTIZIA / MENTRE A MILANO I COLLEGHI LO DIFENDONO: «REAZIONI ESAGERATE»

I magistrati si spaccano su Borrelli

Il capo della Procura: «Frasi estrapolate» - Il ministro Flick acquisisce le dichiarazioni registrate

GIUSTIZIA / IL POLO ATTACCA

Il «disappunto» di Folena È tregua in Bicamerale

ROMA — Il dialogo tra Ulivo e Polo sulla giustizia va avanti, nonostante le polemiche provocate dal procuratore capo di Milano Saverio Borrelli. Oggi il comitato della commissione Bicamerale riprenderà il suo lavoro: sembra comunque esclusa un'audizione del giudice Borrelli su cui si sono abbattuti i fulmini del Polo, ma anche di alcuni esponenti dell'Ulivo, tra cui il ministro Lamberto Dini.

«Il dialogo prosegua», è l'auspicio del responsabile per la giustizia del Pds Pietro Folena che ha espresso il suo «disappunto» per le dichiarazioni di Borrelli. Ieri a Montecitorio il presidente del comitato giustizia della Bicamerale Giuliano Urbani ha avuto un colloquio con Massimo D'Alema. Al termine ha ammesso che c'è un «avvicinamento» ed a provocarlo è stata la proposta presentata da Folena che, ha detto, «va nella direzione giusta», anche se non coincide del tutto con quella del Polo.

Per Fausto Bertinotti il grande tema della giustizia all'interno della Bicamerale è soltanto causa di scontri. «Sento un gran rullare di tamburi», ha affermato. Mentre il presidente del Senato Nicola Mancino invita tutti a moderare i toni della polemica sui magistrati di Milano, l'on. Tiziana Maiolo di Forza Italia rincara la dose invitando il ministro della giustizia Flick ad estendere l'azione disciplinare all'intera Procura di Milano a causa delle dichiarazioni del giudice Armando Spataro in difesa di Borrelli.

La polemica sul procuratore Borrelli ha spaccato l'Ulivo. In contrasto con quanti difendono il magistrato milanese, il ministro Lamberto Dini ha ricordato che la magistratura deve essere al disopra delle parti e deve perciò lasciare al Parlamento il compito di cambiare l'ordinamento della giustizia italiana. La magistratura italiana, ha affermato il leader di Rinnovamento Italiano, «deve tornare nel suo alveo» altrimenti «rischia di comportarsi come una corporazione» che difende i propri interessi. Dini non è l'unico esponente dell'Ulivo che critica Borrelli. Il presidente della commissione per le stragi Giovanni Pellegrino (Pds) ha ricordato di essere stato il primo a segnalare l'esigenza di una azione disciplinare nei confronti del procuratore capo di Milano.

Il Polo continua ad attaccare Borrelli, con qualche isolata eccezione. Per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini il procuratore capo deve essere sottoposto ad azione disciplinare perchè egli certamente non gode di «diritti speciali». Gianfranco Fini è per la linea dell'equilibrio: nè con il partito dei giudici nè con quello degli imputati. Ma in An ci sono voci discordi. Ignazio La Russa ritiene che Alleanza Nazionale vada «a rimorchio degli eventi» e chiede che dopo le elezioni venga decisa una linea più precisa. Mirko Tremaglia, amico di Antonio Di Pietro, invita Fini a trarre conclusioni generalizzate da quella che è nata come una polemica personale tra Borrelli e Berlusconi. Contro Borrelli è schierato anche Umberto Bossi che propone l'elezione dei magistrati da parte dei cittadini.

Elvio Sarrocco

ROMA — «Reazioni esagerate». La procura di Milano si stringe attorno al capo, Francesco Saverio Borrelli, politicamente «colpevole» di aver dichiarato, sabato scorso: «Credo che la Bicamerale mostrerà l'autonomia necessaria a non stare ai diktat di Berlusconi».

All'indomani della bufera, dunque, Borrelli tace e chiede copia ai tg delle dichiarazioni rilasciate, da inviare al Csm a riprova che «l'estrapolazione di alcune battute dal contesto generale possa averne tradito il reale significato». Così la sua difesa d'ufficio la assume Armando Spataro, uno dei magistrati più noti della procura distrettuale antimafia milanese che, parlando a nome di molti colleghi, tenta di far uscire lo scontro dagli equivoci pretestuosi: «Il procuratore — dichiara — si è limitato ad esprimere una valutazione in termini assolutamente civili e rispettosi di chiunque, peraltro in un contesto che ben legittimava quelle dichiarazioni».

Al ministro della Giustizia Flick, che non ha escluso l'ipotesi di perseguire disciplinarmente il procuratore, Spataro manda a dire che «ben fa il ministro a riservarsi ogni valutazione una volta 'acquisiti gli atti': non solo rispettiamo le sue competenze ma siamo assolutamente convinti che prevarranno la ragionevolezza e la tutela della libertà di espressione del pensiero che è assicurata ad ogni cittadino». Della stessa opinione il segretario nazionale di Magistratura Democratica, Vittorio Borraccetti, che, pur non condividendo quelle parole, le fa rientare nel diritto di manifestare il proprio pensiero. E definisce l'eventuale azione disciplinare «ingiustificata e fuori luogo».

Estrapolate o no quelle frasi saranno in ogni caso valutate dal ministro Flick che ieri ha fatto acquisire le registrazioni delle dichiarazioni intere. E una volta acquisito il materiale lo invierà entro un paio di giorni al ministro. Entro la fine della settimana, quindi, si dovrebbe sapere se Borrelli sarà messo sotto procedimento.

In difesa di Borrelli scende intanto il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici: «Ma insomma cosa ha detto mai?» — protesta il magistrato. Le parole del capo del 'pool', tuttavia, continuano a non piacere a gran parte dei suoi colleghi. Per il motivo opposto a quello che ha fatto gridare allo scandalo il mondo politico: erano vere, ma non andavano dette. Al Consiglio Superiore della magistratura serpeggia anche tra i togati il timore che le espressioni usate possano risultare controproducenti, distraendo l'attenzione dai temi trattati nell'assemblea dell'Anm e dal vero problema: i provvedimenti che la Bicamerale si appresta a discutere.

Il procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli riparte da lì. Dall'impossibilità di perseguire tutti i reati che i politici prendono ora a pretesto per modifiche costituzionali: «La polemica in atto sulla cosiddetta discrezionalità di fatto è un siluro contro i magistrati». «Il problema — spiega Caselli — è stato affrontato in maniera distorta, perchè si parla di chi dovrebbe governare la discrezionalità, la magistratura oggi, domani il governo o il Parlamento, mentre non si parla di come eliminare questa discrezionalità che è il problema vero, reale, concreto». I magistrati, chiarisce il procuratore, non vogliono assolutamente conservare privilegi da questo punto di vista e per eliminarli hanno fatto delle proposte come lo sfoltimento del diritto penale».

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione a data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 364.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 21 aprile 1997 è stata di 56.400 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

CLASSICI: LA FAYETTE

La passione li consuma

In «Zeyda» l'infuocato ritratto della Francia nel 1600, e la scrittrice, già anticipando Proust, mette in scena l'amore come dev'essere: lacerato, talora senza «happy end».

Recensione di
G. Cacciavillani

C'è un testo di Cartesio poco conosciuto in Italia (ma anche in Francia), che ha avuto un'influenza massiccia sui drammaturghi e sui romanzieri del Secolo d'Oro francese: il «Trattato delle passioni». Qui il filosofo mostra le sue immense doti di psicologo e a partire da un minimo di teoria dispiega un quadro delle passioni che affliggono o esaltano l'animo umano. Quella che ci interessa è l'ideologia di fondo: la passione è un male, perché turba l'animo nel suo potere giudicante. Ne nasce una strategia di contenimento e di repressione delle passioni (le anti-passioni, come la «generosità»).

Non si potrebbe capire il teatro di Corneille, tutto intessuto sull'opposizione desiderio/dovere, se non si tenesse conto dell'aureo libretto di Cartesio. Senza di esso è anche difficile penetrare nel mondo romanzesco di Mme de La Fayette (l'iniziatrice del moderno romanzo d'analisi), giacché il dramma che si svolge nel cuore dei personaggi è tutto giocato sulla minore o maggiore potenza delle passioni.

«Noi non abbiamo nessun potere sulle nostre passioni», afferma Mme de La Fayette, seguendo il tragico Racine. Di fatto i suoi romanzi costituiscono un campo di battaglia in cui la passione d'amore guerreggia furibonda, strenuamente inseguita e talvolta vanamente imbrigliata dalle ragioni dell'onore, del decoro, della nobiltà d'animo.

Quando Mme de La Fayette comincia a scrivere (nei primi anni del 1660), il panorama letterario – teatro a parte – è dominato da due tipi di narrazione: quella enfatica, «romanzesca» e preziosa (oltre che fluviale) dei romanzi di La Calprenède e di Mlle de Scudéry e quella – reattiva, comico-burlesca, «realista» – di Scarron, di Furetière e di Sorel. Parente di Mme de Sévigné, legata a un'amicizia d'amore intensa col grande moralista La Rochefoucauld, grande ammiratrice del teatro di Racine, intima dei letterati più raffinati e colti del secolo, Mme de La Fayette debutta sotto i migliori auspici, sorretta da un «clan» di primissimo ordine. Giungerà al capolavoro nel 1678 con «La Princesse de Clèves».

«Zayde» (1669-'71) – oggi presentataci da un editore raffinatissimo che ci abitua solo a prelibatezze un po' dimenticate, diciamo Fazi di Roma – si presenta indubbiamente come un romanzo minore, ma sicuramente precorritore del gran testo del 1678: Mme de La Fayette, «Zayde» (Fazi, pagg. 203, lire 25 mila), molto ben curato da Emanuele Trevi.

«Si è molto deboli quando si è innamorati», constata il comprimario della «Princesse de Montpensier»; e Consalve, in «Zayde», lo riecheggia: «Come sono debole!». Anche se alla fine il nostro eroe potrà sposare l'ardua Zayde, l'analisi del fenomeno amoroso precorre indubbiamente Proust: il romanzo stesso si regge sui disastri prodotti dalla passione d'amore (personaggi e ambientazione moresca sono tratti da cronache o novelle precedenti).

È Alphonse, sodale di Consalve, che con la sua gelosia imprime il sigillo tragico all'amore lafayettiano. Al di là dell'accattivante «storia spagnola», è la patologia amorosa che interessa all'autrice (come a Proust), la sua natura «oscura e selvaggia». Si può ben dire (col curatore) che nessuno, tranne Cervantes, ha sentito così profondamente la gelosia come porzione nucleare dell'amore; ed è lì che la scrittrice va a scavare con quel suo timbro personalissimo che le deriva dalla sua preoccupazione più autentica, «quella necessità di perlustrare fino all'ultimo sotterraneo la prigione passionale, di condurre il nitore della scrittura nell'oscurità del desiderio»

E non è che l'autrice si smarrisca nel tessuto apparentemente di contorno delle peripezie romanzesche e di genere: è attraverso la «contrainte» (costrizione) che l'autore classico (si veda Racine) dà il meglio di sé. Qui il fatto che Zayde, cresciuta a Cipro, conosca il greco mentre il suo innamorato lo ignori, dà luogo a un vero dramma dell'incomunicabilità, a quel carattere di «peripezia» che possiede ogni grande amore.

E se il lieto fine, in extremis, salva il romanzo dal tragico, non così avverrà per la coppia minore e speculare – Alamire e Félime – che consumeranno nella morte la loro passione non corrisposta. Anche il mistero di cui è depositario Consalve (rischiarato solo alla fine) contribuisce a tenere il lettore inchiodato, in una tensione prepotente e dolorosa che pure fa parte della struttura del vero amore. Forse aiutata da altri, certamente adiuvata nella revisione, la giovane La Fayette aveva trasformato la Spagna in una «regione del cuore».

CONVEGNO: TRIESTE

Soldi, con ordine

Su Adam Smith, l'economista che amava Newton

L'uomo ha «quasi sempre bisogno dell'aiuto dei suoi simili e lo aspetterebbe invano dalla "sola" benevolenza; avrà molta più probabilità di ottenerlo volgendo a suo favore l'egoismo altrui». Sagge e realistiche parole di un economista speciale, che a secoli di distanza ha ancora un messaggio interessante e «morale» per noi: Adam Smith, considerato il fondatore della scienza economica classica, settecentesco autore di «Teoria dei sentimenti morali» e «La ricchezza delle nazioni», in cui si prospetta sì il miglior modo di creare prosperità individuale e collettiva, ma agendo secondo principi ben diversi da quell'«homo homini lupus» che aveva fatto la fortuna di Hobbes.

Oltre che al convegno triestino (di cui si parla qui a fianco), Adam Smith è al centro di una nuova monografia: «Adam Smith. Economia, morale, diritto» di Adelino Zanini (Bruno Mondadori, pagg. 256, lire 22 mila).

E' un testo che analizza la figura del pensatore all'interno dell'Illuminismo scozzese ed europeo, tenendo conto del quadro politico, economico e relativo al diritto morale. Zanini coglie, nella figura di Smith, le trame che legano indissolubilmente etica ed economia politica. L'autore ha curato, nel '91 per la Treccani, la prima edizione italiana della «Teoria dei sentimenti» (una successiva è uscita da Rizzoli a cura di Lecaldano) e «Genesi imperfetta. Il governo delle passioni di Adam Smith» (Giappichelli, Torino, 1995).

Qui sotto, la riproduzione di una stampa del 1875 che raffigura Adam Smith.

Studiosi di varie discipline hanno preso in esame (grazie alla Sissa e all'Università) questa figura che dal '700 a oggi mantiene la sua singolarità: teorico di un libero mercato che resti favorevole anche agli individui, fu grande studioso di scienza e in gioventù scrisse una «Storia dell'astronomia». Leggi della natura e sociali: ecco dove sta il nesso.

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — Sette anni fa, quando le pagine culturali dei giornali celebrarono i duecento anni dalla morte di Adam Smith, restarono dietro le quinte i legami tra il padre fondatore del liberismo economico e la cultura scientifica inglese del Sei-Settecento. È ancora prima, ai tempi del bicentenario della «Ricchezza delle nazioni» (data alle stampe dopo lungo tergiversare nel 1776), nessuno aveva pensato di andare a scavare tra le radici di quel saggio fondamentale anche nelle conoscenze di fisica e matematica del suo autore.

Eppure il filosofo ed economista scozzese non aveva mai fatto mistero della propria ammirazione per il genio di Isaac Newton, morto nel 1727, quattro anni dopo la sua nascita. Una fulminazione intellettuale giovanile forse altrettanto decisiva dell'incontro che Smith avrebbe avuto con David Hume all'Università di Glasgow, dove tenne prima la cattedra di logica e poi quella più ambita di filosofia morale. E il cui impatto fu certo superiore alla conoscenza diretta di Voltaire e di Quesnay, che Adam Smith incontrò a Ginevra e a Parigi nel corso del suo «grand tour» culturale sul Continente.

Un seminario organizzato congiuntamente dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati) e dal Dipartimento di economia dell'Università di Trieste ha cercato la scorsa settimana di mettere meglio a fuoco il «milieu» scientifico e culturale da cui Adam Smith aveva preso le mosse nella sua ricerca sull'origine e la formazione delle ricchezze. Un seminario che ha raccolto economisti, filosofi e scienziati (Antonio Santucci, Roberto Finzi, Paolo Budinich, Luigi Turco, Giorgio Gilibert, Francesco Magris, Margherita Hack, Eugenio Lecaldano) e che aveva due obiettivi di fondo, così individuati dal suo organizzatore Claudio Magris: «Trovare un nesso tra l'elaborazione di una scienza che riguarda il meccanismo dell'economia e l'attenzione per le passioni umane. È poi tentare di vedere se e fino a che punto le cosiddette scienze esatte di cui è oggetto la natura possono offrire dei modelli rigorosi per valutare in misura non analogica, intuitiva, ma scientifica le azioni degli uomini e della società, ambiti che tradizionalmente sembrano esclusi da verifiche quantitative».

Il perno della vicenda resta Newton, colui che aveva saldato nel disegno della gravitazione universale la caduta dei corpi sulla Terra e il movimento dei pianeti attorno al Sole. Conferma Magris: «Newton è il grande punto di riferimento di Adam Smith. La sua legge non ammette sgarri. La gravitazione universale non funziona a seconda dei tempi e delle usanze, mentre la storia e l'economia si presentano immerse nella casualità e nell'accidentalità delle cose della vita».

Da Newton, «grande attrattore» della cultura del tempo, Smith apprenderà il metodo empirico nello studio dei fenomeni, sociali oltre che naturali. Lo dimostra una sua «Storia dell'astronomia» (scritta prima dei 25 anni) che assieme a una storia della fisica, della logica e della metafisica faceva parte di una serie di saggi scampati al fuoco con cui Smith preferì distruggere prima della morte gran parte dei suoi manoscritti. Margherita Hack è andata a spulciare tra le pagine smithiane, che raccontano con puntuale erudizione il passaggio dal sistema tolemaico al sistema copernicano, da Cartesio a Newton, osservandone ingenuità e curiose assenze: «Smith trascura i grandi contributi all'astronomia del mondo orientale e islamico. Parla delle comete, ma non cita mai il pur celebre contemporaneo Halley. E stranamente non pare a conoscenza della scoperta di Bradley dell'aberrazione della luce, prova certa che è la Terra a ruotare attorno al Sole e non viceversa».

Ma attenzione: a un certo punto della sua «Storia dell'astronomia» Adam Smith cita «The invisible hand of Jupiter». Come dire la mano invisibile del destino. Fa effetto imbattersi qui in quest'espressione. Perché la metafora della «mano invisibile» diventerà uno dei cardini del pensiero di Smith, fondato sulla capacità di autoregolazione del mercato, sul concetto di divisione del lavoro in cui l'interesse economico del singolo si trasforma in beneficio collettivo. Che cos'è, allora, la «mano invisibile» se non una sorta di meccanismo «feed-back», di retroazione, caratteristico di tanti fenomeni chimici e fisici?

Postilla finale. Il liberismo di Adam Smith è alla base del «laissez-faire», della fiducia nelle leggi autonome del mercato che tenne banco fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale. Fu allora che John Maynard Keynes giustificò l'intervento dello stato nell'economia per raddrizzare i guasti del libero mercato. Una contrapposizione totale alla «mano invisibile» di Smith. Eppure anche Keynes era un ammiratore di Newton, collezionava i suoi manoscritti e di lui esiste il testo per una conferenza che avrebbe dovuto tenere al Trinity College e che presentò al Royal Society Club nel 1942. Un testo straordinario e per molti versi inquietante. Vi emerge l'aspetto «lunare» di Newton, il mago e l'alchimista che Newton fu in gioventù, prima di trasformarsi nel grande razionalista venerato da Adam Smith. Ma forse le risonanze intellettuali tra Newton, Smith e Keynes sono il tessuto di una storia ancora tutta da scrivere.

MOSTRA

Veno Pilon: a Gorizia il centenario del pittore

GORIZIA — A cent'anni dalla nascita del pittore Veno Pilon, interessante esponente della cultura a cavallo del confine, mostre antologiche sono state organizzate ad Aidussina, a Lubiana e a Maribor: ora anche Gorizia propine disegni, grafiche, pastelli e oli e anche alcune opere giovanili del periodo parigino dell'artista (molti suoi quadri sono conservati a Gorizia e a Trieste). La rassegna si inaugura domani alle 19 al «Kulturni Center Lojze Bratuz» di Gorizia (viale XX Settembre 85).

FOTO

Nei segreti del Cern, tra Rubbia e macchine

MILANO — E' nato a Brescia, ma è vissuto a Udine e a Pordenone. Ora lavora a Milano e fotografa per le aziende. La galleria «Il Diaframma» organizza ora la prima mostra personale di Carlo Valsecchi: «In accelerazione» (da oggi al 9 maggio). E' un viaggio nel mondo del Cern a Ginevra, dove opera Carlo Rubbia. Si vedono i rpotagonisti e le sofisticatissime macchine, le stanze ingombre di carte, libri e documenti, le lavagne coperte da complicatissimi calcoli e gli schermi del computer attraversati da tracce misteriose.

ATTUALITA': POLEMICA

Intellettuali al bivio Parlare, o tacere

Arbasino interviene contro gli albanesi, e Tabucchi contro Arbasino. Eco invita a chiudere il becco, e Camon s'indigna. Ma chi ha ragione?

Di che cosa si parla o si scrive quando si ha poco o nulla da dire? Avendo tempo a disposizione, si può scrivere e parlare a lungo sul fatto se sia utile o no tacere, bene o male non tacere, giusto denunciare, preferibile astenersi, doveroso disquisire, dannoso defilarsi, e così via, tra infinite variazioni sul tema.

E' quanto si può leggere sui giornali in questi giorni, dove sembra tornata in auge l'accademia: tutti hanno una parte di ragione, ma in fin dei conti ciò che salta più propriamente all'occhio è che Roma brucia, e Nerone suona la lira. O, per maggior concretezza, che il mondo è pieno di problemi complessi, e insolubili dall'oggi al domani, e gli intellettuali (i «pensatori») non tengono il passo, non sanno in che direzione muovere i pensieri propri e altrui, e finiscono per accapigliarsi fra loro su vane - per quanto sottili e di per sè interessanti - questioni di merito: è giusto o no, per gli intellettuali, prender posizione riguardo all'attualità, a fatti di cronaca, ad ambasce politiche e sociali? (Dubbi che passate stagioni di «impegno» non hanno mai dovuto affrontare: intervenire era all'ordine del giorno, come respirare).

Ecco una piccola cronaca di «intellettual-pensiero», tanto per orientarsi alla fine con la propria testa (perché in fondo ciascuno di noi è chiamato ad avere e a esprimere idee ponderate, anzi questo sarebbe il suo preciso e responsabile dovere, al posto dell'indifferenza). Si parte da **Alberto Arbasino**, *scrittore e «maitre-à-penser» fra i pochi militanti in Italia, uso a esprimere opinioni a cascatella, senza distinzione di testata, in forma anche di semplici letterine che si presentano spesso ardite per sintassi e linguaggio, e che finiscono a volte nella posta dei lettori, a volte in evidenza come succinto commento.*

L'ultima sua spina sono stati gli albanesi. E lì s'è lasciato andare a qualche frase un po' forte, più portato a deprecare l'ingresso di tanta «etnicamente» discutibile gente che a provarne anche generica pietà. Abbandonando il suo composto, usuale silenzio, ha subito levato una durissima e ampia reprimenda lo scrittore **Antonio Tabucchi** *(una pagina sull'ospitale «Corriere della Sera»).*

E in sostanza Tabucchi dice ad Arbasino, come se finalmente si levasse macigni dalla scarpa, più che sassolini: «Ma quando comincerai a tacere? Non ne possiamo più di queste tue frasette saccenti, e in specie quando istigano alla non tolleranza e alla non comprensione dei disastri altrui» (albanesi). Risponde, gelido ma cauto, Arbasino su «Repubblica»: non so di che parli, perché ti preoccupi degli albanesi e non degli algerini? Secondo me hai solo scelto un discutibile sistema per pubblicizzare il tuo nuovo libro... «L'Espresso» fa subito un servizio della nota serie «che cosa c'è dietro, che cosa c'è sotto...?».

Ma intanto esce - anticipata anche dalle agenzie - la settimanale e sempre illuminata «Bustina di Minerva», la rubrica di **Umberto Eco** *sull'«Espresso». Logico di ferro com'è, Eco argomenta con splendore, e afferma in assoluta chiarezza che è perfettamente inutile per gli «intellettuali» intervenire con pareri e opinioni sui fatti della storia quotidiana: questi personaggi risultano utili soltanto sui tempi lunghi, «prima e dopo, mai durante gli eventi». Aggiunge: «Quando la casa brucia, l'intellettuale può solo cercare di comportarsi da persona normale e di buon senso, come tutti, ma se ritiene di avere una missione specifica si illude, e chi lo invoca è un isterico che ha dimenticato il numero telefonico dei pompieri».*

Se interviene contro chi lancia sassi dai cavalcavia, dice ancora Eco, l'intellettuale fa la figura di chi approfitta di una disgrazia, «oltretutto lucrando il compenso per l'articolo». Se il sindaco di Milano vuol cacciare gli albanesi, non sarà lo sprezzo di un opinionista a fargli cambiare idea, perché se quel sindaco non ha maturato una civile attitudine fin da bambino, non la acquisirà certo «leggendo un appello». Quel che invece un intellettuale può fare, è scrivere un buon libro di testo per il nipote, affinché cresca più saggio e tollerante rispetto a suo nonno.

Ed ecco, sull'«Unità» di sabato, la vibrante risposta di un opinionista sempre appassionato e concreto, sempre in prima linea con la mente e col cuore: lo scrittore **Ferdinando Camon**. *«Caro Eco, sbagli. L'intellettuale non può aspettare» è il titolo dell'editoriale. E con grande trasporto emotivo Camon elenca una serie di episodi e avvenimenti recenti in cui la pressione esercitata proprio da «intellettuali» ha contribuito in modo efficace a modificare le cose: l'assassinio di un giovane italiano in Colombia (se il padre non avesse smosso tutte le acque, avrebbe dovuto aspettare tre generazioni per avere giustizia, e invece gli assassini, che speravano appunto nei «tempi lunghi», sono in carcere); la condanna alla sedia elettrica di O'Dell, per cui si è mosso perfino il Vaticano (fidando nei «tempi lunghi», lo sventurato sarebbe intanto ben morto bruciacchiato, e invece lo scandalo ha reso «il diritto di condannare a morte meno solido»).*

E così avanti: l'assassino del Circeo fu, sulla stampa, brutalmente demitizzato, e non si ebbe perciò l'effetto-imitazione; l'assassino Maso si è convertito alla bontà e alla religione in tre-quattro anni, non in tre-quattro generazioni. E dunque perché Eco istiga al guardare e non intervenire? «Perché - scrive Camon - i tempi lunghi sono una categoria calata nel nostro cervello al tempo della "storia bloccata": quando mezzo mondo era capitalista, l'altro mezzo era comunista, e la nostra vita e quella dei nostri figli dovevano passare così, tutto fermo».

Chi ha ragione? Tutti e nessuno? Certamente non è la Parola che può perdere o salvare qualcuno, appena detta, appena scritta. Ma è altrettanto certo, ci sembra, che la somma di responsabili pensieri espressi e vicendevolmente (democraticamente) discussi contribuisce in modo forte a fare una cultura. E che anche il silenzio opera in questa direzione: però il silenzio collima coi fatti, li approva, fornisce loro il «via libera», li accredita, li tollera, e ciò facendo li irrobustisce e rende complici coloro che tacciono. Anche andando nei «tempi lunghi», non resterà segno di alcuna resistenza alle troppe brutalità che dilagano, e il silenzio costruirà una storia diversa: è proprio la Storia che lo insegna.

Gabriella Ziani

RIVISTE

Tutti i fatti del mondo (e senza commenti)

MODENA — E' uscita una nuova rivista: «Eventi», la pubblica Zanfi in collaborazione con la prestigiosa «Keesing's Record of World Events», i cui dati - forniti via Internet - diventano la base del mensile, integrato poi da una redazione italiana. Vi sono contenuti gli avvenimenti accaduti in ogni singolo paese, senza commenti: e anche le notizie italiane sono riprese dall'estero, così si può valutare che peso vien loro assegnato. Un tema viene di volta in volta proposto monograficamente: per questo mese, il mercato delle armi.

ARCHEOLOGIA: AQUILEIA

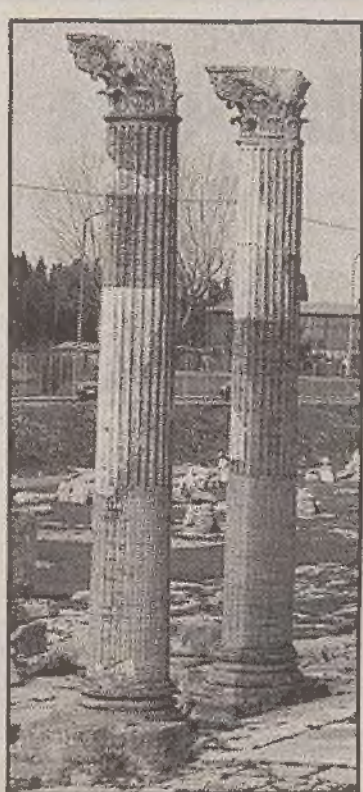
Cercare il mondo antico senza toccar terra

AQUILEIA — Specialisti di tecniche conoscitive molto avanzate nel campo dell'archeologia (delle quali molti probabilmente non sospettavano neppure l'esistenza) si incontreranno dal 25 al 28 aprile ad Aquileia (e, nell'ultimo giorno, a Grado) per confrontare le rispettive esperienze e per informare studenti e specializzandi (gli archeologi del futuro), appassionati e insegnanti, associazioni culturali e curiosi.

«Archeologia senza scavo. Nuovi metodi di indagine per la conoscenza del territorio antico»: questo il titolo del convegno, che peraltro costituisce l'edizione 1997 delle «Settimane di studio aquileiesi», appuntamento primaverile ormai tradizionale avviato 28 anni fa da Mario Mirabella Roberti e dal suo Centro di antichità altoadriatiche. Ora, grazie a una nuova convenzione, si è consociata al Centro nell'organizzazione delle Settimane anche l'Università di Trieste (e in particolar modo il Dipartimento di Scienze dell'antichità e la Scuola di specializzazione in archeologia); decisivo, inoltre, è il contributo dell'Erdisu (Ente regionale diritto allo studio universitario).

Stato e Comuni, Regioni e privati, chiunque insomma operi e pianifichi sul territorio, ha bisogno di verificare eventuali preesistenze: spesso ormai, per farlo, non è più necessario lo scavo. In queste quattro fitte giornate saranno illustrati vari esempi di quest'approccio indolore, privilegiando Aquileia e la «Venetia et Histria» ma proponendo come confronto anche esperienze svolte altrove.

Si parlerà della «fotointerpretazione», o interpretazione della foto aerea, tecnica che ormai non si può definire nuova, ma che qui sarà proposta sotto un'angolazione inedita. Come era la «visione dall'alto» prima dell'invenzione del volo, l'«immagine aerea pensata»? Lo dirà nella prolusione Pierluigi Tozzi dell'Università di Pavia. Si parlerà anche di archeologia subacquea, o meglio delle innovative tecniche di individuazione di relitti sommersi mediante impulsi elettroacustici: è prevista un'uscita dimostrativa in mare dal porto di Grado con la speciale barca usata per la mappa dei relitti del mare di Venezia.

Saranno illustrati, soprattutto, i grandi progressi compiuti nel campo delle prospezioni geoelettriche, capaci di individuare con precisione ruderi sepolti senza tirare neppure un colpo di piccone (con esempi scelti in Aquileia stessa o nell'Emilia occidentale), e nel campo dell'informatica applicata alla didattica e alla ricerca: restituzioni virtuali (Foro di Aquileia), documentazione di siti di scavo, carte archeologiche computerizzate di regioni (Friuli-Venezia Giulia, Emilia, Veneto) o di aree geografiche (Salento), costituzione di archivi informatici territoriali.

INTERNET: NOVITA'

«Clic», e trovi 3000 musei

ROMA — Tremila musei italiani sono stati catalogati per la prima volta in Internet: è «Musei on line», il cui sito ha come indirizzo (http://www.Museionline). Bilingue (italiano e inglese), frutto di un accordo tra la consociata italiana della Microsoft e del gruppo libri dell'Adnkronos, il sito fornisce un elenco in ordine alfabetico di tutti i musei aperti al pubblico (statali, comunali, privati e ecclesiastici), divisi per regione, provincia e comune. A ogni museo corrisponde una scheda nella quale vengono fornite tutte le notizie utili per identificarlo e raggiungerlo, e un breve cenno storico artistico.

I musei sono stati suddivisi per tipologia («Antropologico», «Archeologico», «Artistico», «Naturalistico», «Storico» e «Tecnico Scientifico») e per ognuno vengono segnalati i servizi disponibili: visite guidate, biblioteche e archivi consultabili, accesso per i disabili, orari di apertura e le condizioni di ingresso.

«Museionline», attraverso una redazione attiva tutto l'anno, garantisce anche continui aggiornamenti riguardanti i musei e tutte le novità relative ad iniziative, eventi, mostre, normative e ogni cosa possa interessare la sfera museale italiana.

L'iniziativa è stata presentata nei Musei Capitolini dal sindaco di Roma Francesco Rutelli, dal sottosegretario ai Beni culturali, Willer Bordon, da Bruno Pellegrino (Adnkronos), da Paolo Guadagni (Microsoft) e da Anna Mura Sommella, direttrice dei Musei.

ALBANIA / CALDA ACCOGLIENZA AI NOSTRI MILITARI - ZANI TENUTO LONTANO DAL PORTO

Valona: «Viva gli italiani»

Malumore delle Forze armate greche per essere state escluse dal vertice della Forza multinazionale

Al Sud pare una sfilata ma è una fase difficile

ROMA — *C'è qualcosa di paradossale nella calorosa accoglienza , da festa popolare, con cui gli italiani della Fmp sono stati ricevuti a Valona. Il saluto è stato tanto caloroso da trasformare quest'operazione, ipotizzata come difficile e pericolosa, in una sorta di parata militare in mezzo a una popolazione plaudente, al grido, e ciò non faccia meraviglia, di «Viva Prodi, Viva gli italiani», mentre Albert Shujhti, leader del comitato «ribelle», offriva fiori ai soldati.*

Dunque, anche gli albanesi del sud considerano gli italiani, come hanno gridato loro, «salvatori». In grado, cioè, di riportare l'ordine, la tranquillità e perchè no, anche la ripresa economica. Ed è interessante anche l'episodio che ha visto Lefter Zani, il «protettore» di Prodi nella sua visita lampo in Albania, giungere al porto armato di tutto punto per offrire i suoi servigi al generale Giglio, essere invitato con fermezza da due parà a non insistere. C'è da sperare che abbia capito l'antifona e d'ora in poi stia alla larga dagli uomini della Fmp.

Perchè la fase dell' operazione cominciata ieri è la più difficile e complessa. Come sostengono i corrispondenti e gli osservatori internazionali, l'Albania ha scarso bisogno di aiuti in viveri, quanto piuttosto di un sostegno che le permetta di uscire dal caos dei giorni seguiti al crollo delle cosiddette «piramidi finanziarie».

La presenza dei militari dovrebbe avere perciò principalmente la funzione di strumento di dissuasione per chi, boss o politico, volesse imporre con la forza le proprie ragioni. In altre parole, ed ecco il significato della missione, i vari Zani e compagni debbono sapere che se per caso volessero provocare qualche incidente, i soldati della Fmp sono pronti a reagire e anche duramente. La speranza è che non si debba arrivare nè a Valona nè altrove.

Tutta la strategia del nostro governo sembra però puntare ancora una volta sui tempi brevi. Il nostro ministro della Difesa si è soffermato ancora una volta sull' importanza che l'Albania possa veramente votare a fine giugno, in modo che noi si possa ritirare le nostre truppe nel giro di un mese. Andreatta sembra diffidare della promessa, ripetuta anche ieri dai governanti albanesi, di elezioni generali il 29 giugno. E soprattutto sembra temere, probabilmente a ragione, che una caduta del governo Fino riporti il vicino Paese balcanico all'anarchia, anzi alla «guerra civile».

Qui sta la ragione di un impegno italiano al di là della scadenza elettorale. Perchè altrimenti appaiono velleitari i due obiettivi, successivi a quello di garantire le elezioni, indicati da Romano Prodi. Ossia una «conferenza dei Paesi donatori» e la creazione di quello che il presidente del Consiglio ha chiamato «gruppo di coordinamento» da costituire assieme alle autorità albanesi «per aiutare la ricostruzione generale dello Stato albanese».

Bene per la conferenza, non si nega a nessuno e noi in questa operazione, che giova soprattutto all'Italia, abbiamo bisogno non solo della solidarietà interna di tutte le forze politiche, ma anche di quella degli altri Paesi che hanno voluto darci una mano, sia pure interessata. Ma per il lavoro di ricostruzione «dello Stato albanese», nelle condizioni politiche attuali dell'Albania, in cui la confusione sembra regnare sovrana, non ci si può affidare solo a qualche funzionario volenteroso e a qualche organizzazione internazionale.

Neri Paoloni

VALONA — Eccola qui Valona. Vlona, così la chiamano gli albanesi, dorme ancora quando arrivano le forze della missione Alba. Sono le 6: rischiarato da una luce fioca, un gruppo di carabinieri paracadutisti, incursori della Marina e dell'Esercito entrano in città e, circospetti, si piazzano nei punti strategici per controllare il porto. Passa qualche minuto e, ancor prima che siano scoccate le 7, con un'operazione a tenaglia i «nostri» arrivano anche dal mare. La nave «San Giusto», l'incrociatore «Vittorio Veneto» e la fregata «Grecale» entrano nel porto. Intorno alle 9, dalla San Giusto cominciano a sbarcare i «marò», gli uomini del battaglione San Marco. Qualche minuto e da Fier giungono anche i bersaglieri del 18.mo reggimento della brigata Garibaldi. La città, pian piano, si sveglia. E' un giorno speciale, diverso da tutti gli altri. E la festa esplode. «Viva gli italiani, viva Prodi»: tra gli albanesi della città più a rischio del «Paese delle aquile» è tutto un tripudio. Un centinaio di persone spinge all' ingresso principale del porto. I bambini si arrampicano sulle cancellate scrostate. Poi, le bandiere albanesi al vento, i saluti, i sorrisi. E gli applausi, scanditi ritmicamente, per circa dieci minuti. C'è Albert Shyti, il presidente del Comitato di salvezza cittadino, che regala un fiore di carta giallo - qui simbolo di benvenuto - a un ufficiale dei bersaglieri e che incontra il generale Girolamo Giglio, arrivato poco prima preceduto da una staffetta della polizia albanese e scortato dalle camionette dei carabinieri del Tuscania.

Sì, l'accoglienza riservata ai nostri militari - dopo tante paure e punti interrogativi - è proprio calorosa. Inaspettata, tanto appare cordiale. Certo, qualche momento di tensione c'è. Come quando, al porto, si presenta un uomo armato di kalashnikov: Zani Kausholli, meglio conosciuto come Lefter Zani, capo dei ribelli di Valona, che arriva scortato dai suoi uomini e con tono deciso chiede di entrare e poter parlare con qualche ufficiale. I nostro militari rispondono di no e Zani inizia a urlare, poi si allontana minaccioso.

Al porto intanto attracca la San Giusto: prosegue così lo sbarco dei mezzi del San Marco, senza più l'aiuto dei barconi. In mezzo a pescherecci e vecchi motoscafi in disarmo, scendono i primi autoblindo. A poca distanza, sulla spiaggia, un gruppo di bambini ride e corre dietro a un pallone. Tutto bene, dunque. Nessuna difficoltà, nessun intoppo: «Pensavamo a un' operazione più di tipo militare - dichiara il generale Giglio - invece qui è tutto tranquillo, tutto O.K.». Prima di mezzogiorno, insieme a un secondo gruppo di bersaglieri, arriva anche una compagnia del 601.mo battaglione delle Forze armate greche: 130 uomini con 34 mezzi blindati. Con loro giunge anche l'eco delle prime polemiche: se nei giorni passati la Grecia non aveva nascosto il malumore per essere stata esclusa dal vertice militare dell Forza multinazionale, ieri da Atene il portavoce del governo, Dimitris Reppas, ha detto chiaro e tondo che ci sono «problemi operativi», un'affermazione rilanciata da Strasburgo dal presidente dal presidente greco, Costantino Stefanopulos, secondo il quale il «mandato della missione Alba non è molto chiaro».

Ma di fatto a Valona - nonostante la morte di un uomo di 36 anni rimasto vittima di una sparatoria ingaggiata dopo l'arrivo della forza militare - sembra tornata la serenità. Oltre mille persone partecipano in piazza della Bandiera a una manifestazione in favore dell'arrivo dei militari. Una manifestazione, presieduta da Shyti, che si è trasforma in un corteo festoso diretto verso il porto al grido di «viva gli italiani» o, ancora, di «greci, italiani e albanesi sono un solo popolo». Con l'operazione Valona - dopo aver posto sotto controllo il porto di Durazzo e l'aeroporto di Tirana - si chiude la prima parte della missione Alba. Ora, però, comincerà la fase più difficile.

Elisabetta Martorelli

Lo sbarco a Valona ora per ora

5,30 — Inizio delle operazioni per acquisire il controllo del porto di Valona

6,00 — Carabinieri paracadutisti, incursori della marina e dell'esercito arrivano da Fier al porto di Valona piazzandosi nei punti strategici

8,50 — I bersaglieri del 18° reggimento della brigata Garibaldi giungono al porto di Valona. Una decina di mezzi cingolati si posizionano intorno alle due banchine del porto

9,00 — Comincia lo sbarco dei marò del battaglione San Marco

Tirana — Fier — Valona — Brindisi — MAR MEDITERRANEO — SEI

ALBANIA / TRE PRIORITÀ PER IL RITORNO ALLA NORMALITÀ NELLA TERRA DELLE AQUILE

Prodi: «Entro giugno elezioni rapide e trasparenti»

Elezioni rapide e trasparenti: è questa la priorità assoluta indicata da Romano Prodi per decongestionare al più presto la situazione albanese. E' alla platea dell'«Aspen institute» di Roma che il presidente del Consiglio italiano indica la linea politica adottata dal nostro governo sulla questione Albania. Primo punto in agenda: far svolgere, dunque, le elezioni entro fine giugno, dando in questo modo il segnale che si è trattato di una «crisi passeggera» e portando al ritiro delle truppe, così da «essere fedeli» al mandato delle Organizzazioni internazionali che è «temporaneo». Secondo obiettivo, dice Prodi, organizzare «una Conferenza dei paesi donatori» in modo tale da coordinare le istituzioni che dovranno intervenire per risollevare l'Albania. Infine, terzo e ultimo punto, che l'Italia dovrà perseguire singolarmente: creare un «gruppo di coordinamento» da edificare insieme alle autorità albanesi per aiutare «la ricostruzione generale dello Stato albanese», soprattutto nei settori della giustizia, bancario e scolastico. L'Albania - ha osservato Prodi - non sarà come la Bosnia, «nel caso della Bosnia c'è stato il rimorso dell'Europa, per l'Albania non sarà così».

Certo è che, se da Vienna il ministro degli Esteri albanese, Arjan Starova, ieri ha confermato che le elezioni politiche si svolgeranno proprio il 29 giugno (come indicato la scorsa settimana da Franz Vranitzky, l'emissario per l'Albania dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), è anche vero che un ostacolo non da poco potrebbe essere rappresentato dalla situazione nel sud del Paese, dove il potere resta tuttora in mano ai Comitati di salvezza. Per questo, il nostro ministro degli Interni, Giorgio Napolitano - che ieri a Roma ha incontrato il suo omologo albanese, Belul Celo -, quello che conta, più della solidarietà, è la creazione di un «sistema giudiziario» e la riorganizzazione delle forze di polizia albanesi: «bisogna costruire la sicurezza - ha dichiarato Napolitano - e mettere in piedi le forze di polizia, un impegno che non è di breve periodo».

Se in Albania il governo dovesse cadere - ha rilevato il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta - sarebbe la rottura di un patto e, di conseguenza, sarebbe il via alla guerra civile. «Spero che i politici albanesi abbiano la saggezza di non far cadere l'unica speranza di evitare un confronto fisico in Albania», ha detto Andreatta. Perciò, «c'è bisogno di uno scontro rituale, come quello delle elezioni, che sostituisca quello fisico».

IN BREVE

Deceduta per le Poste ora dovrà dimostrare di essere ancora viva

CHIETI — Per le poste è deceduta, così la raccomandata con la quale le veniva annunciata la data in cui si sarebbe dovuta sottoporre a visita di invalidità all'Ass di Chieti è tornata indietro. La destinataria dell'avviso tanto atteso e mai arrivato, Maria Malandra, di 67 anni, è invece viva e ora, su precisa richiesta dell'Ass, sarà addirittura costretta a dimostrarlo. A scoprire il caso è stato il patronato Enas che assiste la donna, invalida civile, dopo aver chiesto chiarimenti alla Usl sui ritardi della convocazione. La raccomandata dell'Ass, con ricevuta di ritorno, è ritornata con la dicitura «deceduta-al mittente». Ora la Malandra, secondo quanto scrive l'Ass di Chieti rispondendo all'Enas, «è invitata a voler produrre il certificato di esistenza in vita e un estratto dell'atto di nascita».

Volo per Bangkok ritardò un giorno Alitalia condannata al risarcimento

ROMA — Il viaggio era lungo, destinazione Australia con scalo in Thailandia, i passeggeri erano pronti a partire ma un «incidente tecnico» causò il rinvio della partenza per ben 24 ore: la seconda sezione civile della Corte d'appello di Roma ha condannato l'Alitalia a risarcire il danno a un avvocato romano e a sua moglie che che mancarono un importante appuntamento con un gastroenterologo a Bangkok. La sentenza è arrivata dopo sette anni, con enorme soddisfazione di Antonio Lo Reto e della moglie, Circe Parente, il cui ricorso era stato bocciato in primo grado. Lo Reto ripartì all' attacco e appellò quella decisione. Ora la sentenza della Corte d'appello ha ribaltato quella decisione.

Ladro cade in un pozzo di 60 metri Solo qualche frattura e tanta paura

CATANIA — Forza un'automobile per rubare alcuni attrezzi con un complice. Fugge spaventato da un rumore e cade per circa 60 metri in un pozzo largo circa un metro e mezzo, rimanendo miracolosamente illeso. E' stato salvato dopo quattro ore. E' successo ieri vicino a Catania a Orazio Tomaselli di 38 anni che poi è stato messo in salvo dai vigili del fuoco. Il complice ha tentato di recuperare l'amico senza riuscirvi. I vigili sono intervenuti dopo una telefonata anonima e hanno calato robuste corde e una grossa lampada al malvivente che è riuscito a legarsi e a farsi sollevare. «Ho visto la morte con gli occhi. Un' esperienza terribile», ha mormorato esausto prima di perdere i sensi.

In ospedale si spezza un femore e attende per un'ora i soccorsi

CARRARA — Il direttore dell'azienda sanitaria di Massa e Carrara, Pietro Magnani, si è scusato ieri con una lettera aperta con Lina Lais, 81 anni, una anziana signora di Marina di Carrara che cinque giorni fa, dopo essere caduta, procurandosi la frattura del femore, all' interno del recinto ospedaliero di Carrara, è rimasta per un'ora in attesa che qualcuno la soccorresse. A un centinaio di metri di distanza c'era un' ambulanza che - ha raccontato la donna alla polizia - non è stata fatta intervenire perchè, le hanno spiegato gli operatori del 118, non era abilitata a soccorrere le persone che si fanno male all' interno dell' ospedale. La polizia ha inviato un rapporto sulla vicenda alla procura

---

ALLA FERMATA DEL BUS IN UN CENTRO DELL'EX GERMANIA ORIENTALE

Siciliano sfregiato dai naziskin

Non ci sono testimoni e la stampa locale avanza dei sospetti sul racconto del giovane

BERLINO — «Mafioso, se non te ne vai ti facciamo la pelle»: un gruppo di naziskin avrebbe apostrofato così un ragazzo italiano di diciannove anni, prima di aggredirlo e ferirlo con un rasoio. E' stato lo stesso giovane, che a quanto sembra si chiamerebbe Domenico Lizzi, lavorerebbe come muratore e sarebbe originario della provincia di Enna, a raccontare come sono andate le cose, nella denuncia presentata alla polizia. L'episodio si è verificato a Lochau, un piccolo centro che si trova nella regione orientale della Sassonia-Anhalt.

Secondo la versione della vittima sette tedeschi dal fisico imponente avrebbero avvicinato il nostro connazionale a una fermata di autobus. Avevano i capelli rasati, una età compresa fra i diciotto e i trent'anni e indossavano pantaloni militari e giubbotti di pelle.

Uno di loro aveva perfino un orecchino a forma di svastica. Dopo averlo insultato avrebbero tirato fuori una siringa, pungendo due volte il ragazzo su un braccio. Poi lo avrebbero sfregiato sul viso e sul collo con una lametta: ben quindici tagli, anche se tutti superficiali. Non contenti, prima di andarsene si sarebbero pure impadroniti dei pochi soldi che il giovane aveva in tasca, circa venti marchi.

La polizia dice di non avere motivi per dubitare della veridicità del racconto ma la stampa locale avanza dei sospetti. Innazitutto, non c'è nessun testimone in grado di confermare la dinamica dei fatti e poi, nota il «Mitteldeutsche Zeitung», non sarebbe la prima volta che mitomani si feriscono da soli per poi denunciare aggressioni xenofobe. Nel caso specifico il quotidiano afferma che in realtà potrebbe essersi trattato dell'esito violento di un diverbio fra Lizzi e altri immigrati croati e bosniaci che abiterebbero nello stesso ostello dell'italiano. Impossibile avere conferme dirette, poichè il ragazzo ieri si è reso irreperibile.

Intanto a Potsdam sta giungendo alle ultime battute il processo a carico di due estremisti accusati di avere colpito alla testa Orazio Gianblanco, un operaio di Enna che da anni risiede in Germania, riducendolo in fin di vita. L'accusa ha avanzato richieste pesanti, invocando una condanna all'ergastolo e una a nove anni di carcere.

Eric Reiman

Denuncia il vescovo: «Mi ha schiaffeggiato»

CIVITAVECCHIA — Il vescovo di Civitavecchia, mons. Girolamo Grillo, da mesi al centro dell' attenzione per le presunte lacrimazioni della madonnina di Pantano, è stato protagonista ieri mattina di un violento alterco con un giovane sacerdote, don Salvatore Vitiello di 30 anni, che presta la propria opera pastorale alla parrocchia Santissima Stella del Mare di Tarquinia Lido. Durante la discussione il vescovo avrebbe colpito don Vitiello con un forte schiaffo. Quest'ultimo si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia dove è stato giudicato guaribile in tre giorni per una contusione al naso: subito dopo il sacerdote è andato dai carabinieri ed ha presentato una denuncia contro mons. Grillo. L'episodio, avvenuto in curia, è stato ammesso dallo stesso presule che ha detto di essere stato costretto a difendersi dall'aggressività dei due giovani interlocutori.

AFFERMAZIONI DI UN POLIZIOTTO RINCHIUSO A PESCHIERA

La Mikula doveva essere uccisa Fu salvata da Savi «innamorato»

PESARO — Eva Mikula doveva essere uccisa perchè giudicata inaffidabile dai killer della Uno Bianca, ma Fabio Savi, allora suo compagno, si oppose al progetto «perchè l'amava». Lo ha ribadito ieri a Pesaro, dove è ripreso il processo a carico della giovane romena per il concorso nell'omicidio del bancario Ubaldo Paci, l'ex agente scelto della polizia di Stato, Gianvito Galia, il quale avrebbe raccolto nel carcere di Peschiera, dove era detenuto per omicidio, diverse confidenze di Alberto Savi.

Alberto, presente in aula, si è valso della facoltà di non rispondere, ma in una brevissima dichiarazione ha negato di aver mai fatto confidenze a Galia e ad altri due ex appartenenti alle forze dell'ordine, Antonio Carrozzo e Antonio Tarroni, reclusi nella stessa sezione. Galia ha confermato di aver saputo dal più piccolo dei fratelli Savi che Eva «partecipava ai sopralluoghi, guidava le auto e trasportava le armi per le rapine, era la 'contabile' del gruppo di fuoco (anzi, 'gioiva nel contare i soldi'), era la referente di un traffico di armi e faceva parte della polizia segreta romena». L' ex poliziotto ha anche parlato dell'evasione «progettata da Alberto» e della prevista «uccisione di due carabinieri della scorta durante una traduzione». Riguardo al fatto di Pesaro non avrebbe, però, ricevuto informazioni circostanziate.

Roberto Savi, intanto, che oggi dovrebbe giungere a Pesaro per essere interrogato con il fratello Fabio, ha fatto pervenire alla procura della Repubblica una lettera in cui conferma che Eva Mikula «ha partecipato attivamente alla rapina tentata nel corso della quale ha perso la vita il povero signor Paci. Era felice dell'attività che svolgeva, trascorreva l'inverno sulle piste da sci, frequentava centri di bellezza e palestre, pranzava ogni giorno al ristorante, amava la bella vita. Appena giunta in Italia, si meravigliò che gli 'schifosi negri', come lei li chiamava, potessero accedere ai bar da soli e ostentando orgoglio diceva che al paese suo potevano farlo solo se accompagnati da un bianco. Più volte chiese di partecipare ad un'aggressione ai campi nomadi, perchè la Mikula, oltre a condurre bene le vetture, sa sparare benissimo. Anche in zone di competenza di altre procure, la Mikula - conclude la lettera - si era resa responsabile di reati; soprattutto a Bologna è stata autrice di un fatto di sangue».

ISOLA D'ELBA

Bozano evasore: sei miliardi di multa

PORTOFERRAIO — Multa di sei miliardi di lire a Lorenzo Bozano, accusato dalla Guardia di finanza di evasione fiscale. Bozano, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Milena Sutter, negli ultimi quattro anni non ha presentato, secondo quanto scoperto dalla Finanza, la denuncia dei redditi relativi alla sua attività di allevatore di polli e di commerciante di uova.

L'evasione fiscale di Bozano, che è attualmente in stato di semilibertà dopo aver scontato un lungo periodo di carcere a Porto Azzurro, ammonta a 600 milioni di lire in quattro anni, mentre la multa è di sei miliardi. La Finanza ha inoltre trasmesso il fascicolo che riguarda Bozano alla procura della Repubblica di Livorno.

Lorenzo Bozano ha ammesso di aver commesso errori amministrativi e ha già provveduto a regolarizzare la posizione della sua azienda.

MILANO: TRAGICA DETERMINAZIONE DI UNA TREDICENNE DAVANTI AL PAPA'

Si ammazza ossessionata dalla dieta

MILANO — E' morta davanti al padre disperato pochi minuti dopo essersi lanciata dal settimo piano dell'abitazione in cui viveva insieme anche alla madre e al fratellino di dieci anni: è finita così la giovane esistenza di una ragazzina milanese di 13 anni, molto brava a scuola. Scuola che però ultimamente disertava sempre più spesso per un problema che la tormentava da oltre un anno: la voglia di dimagrire, nonostante pesasse intorno ai 45 chili, fosse alta più di un metro e settanta, di bell' aspetto. Una situazione forse sconfinata nell'anoressia.

Il fioraio sotto casa, un signorile condominio di otto piani in zona Città Studi, non aveva fatto in tempo ad alzare la saracinesca e ad annaffiare le piante ieri, quando, verso le 8.30, ha visto cadere Laura, che si era gettata nel vuoto: a pochi metri di distanza ha assistito alla drammatica scena anche il padre che stava portando l'altro figlio a scuola su uno scooter. Prima ha lanciato un urlo, poi ha subito soccorso la figlia, ma non c' è stato nulla da fare. La ragazza è morta nonostante in pochi minuti fosse intervenuta una autoambulanza.

Sia i vicini sia i commercianti della zona ricordano con simpatia la giovane che era ben voluta da tutti. In famiglia i rapporti erano più che buoni: il padre è un funzionario di banca, la madre, laureata in ingegneria, lavora in un'azienda. Anche le amicizie, in particolare con i ragazzi, parevano senza problemi. Da diversi mesi, però, Laura era dimagrita a tal punto che era stata sottoposta ad alcune visite di controllo all'ospedale San Raffaele.

Mangiava poco, un pasto al giorno, in genere alla sera applicando una dieta tutta sua: mischiava i più svariati ingredienti. Forse si trattava di una ossessione: nell' ultimo periodo non era contenta perchè era aumentata di un chilo. Nei mesi scorsi, durante alcune crisi depressive, avrebbe manifestato l'intenzione di uccidersi: anche qualche conoscente aveva notato che era 'meno presente' del solito con la testa. Ieri, ancora in pigiama, ha messo in atto il suo proposito.

BOLOGNA: UN'ANZIANA SI GETTA DAL BALCONE E CENTRA LA «PANTERA» DELLA POLIZIA

Arriva l'ufficiale giudiziario, si suicida

BOLOGNA — Si è gettata da una finestra della propria abitazione ed è caduta su una «volante» della polizia ferma sotto casa, mentre un ufficiale giudiziario, accompagnato da un fabbro, stava entrando nel suo appartamento dopo avere forzato la porta. Si è uccisa così una donna di 66 anni, residente nel centro di Bologna. A quanto si è appreso la donna, sofferente di problemi psichici, da tempo non pagava bollette e spese condominiali dell'appartamento di sua proprietà, e rifiutava anche di far eseguire alcuni lavori di manutenzione, necessari per risolvere un problema di infiltrazioni d'acqua nell' abitazione sottostante.

Proprio per questi lavori era intervenuto l' ufficiale giudiziario, insieme con un artigiano e anche un medico, in considerazione delle condizioni di salute dell' inquilina.

Quando ha sentito aprire la porta la donna si è lanciata dalla finestra del soggiorno finendo sul bagagliaio della vettura della polizia, che era giunta sul posto in ausilio all'ufficiale giudiziario. La donna è morta sul colpo.

La donna, originaria della provincia di Pescara e vedova da circa quattro anni, avrebbe manifestato problemi di salute nel 1994, quando era stata ricoverata per un breve periodo in un istituto psichiatrico. Anche in seguito aveva continuato a essere in cura nei servizi psichiatrici della Usl bolognese, vivendo praticamente barricata nelle sua abitazione, rifiutando di aprire la porta a chiunque. In passato, un altro appartamento di sua proprietà era stato messo all' asta per pagare debiti che la donna aveva contratto. Qualche giorno fa uno dei medici che la seguivano le aveva preannunciato la visita dell'ufficiale giudiziario, spiegandole che avrebbe soltanto accompagnato un artigiano per far eseguire nell'appartamento alcuni lavori idraulici che non potevano più esssere rimandati.

Un avvertimento che si è rivelato inutile: ieri mattina, quando hanno suonato alla porta, la donna non avrebbe aperto bocca, forse fingendo di non essere in casa, tanto che nè lo psichiatra, nè l'ufficiale giudiziario hanno avuto la possibilità di parlarle. Così come non si sarebbero accorti che, mentre il fabbro apriva la porta d'ingresso dell' appartamento, la donna aveva spalancato la finestra del soggiorno e si era lanciata nel vuoto.

SENTENZA / LA CASSAZIONE: IL MEDICO DEVE DIRE SE IL NASCITURO E' SANO OPPURE NO

Madre col diritto di sapere

Accolto un ricorso partito da Trieste contro un medico che aveva nascosto gravi infermità del feto

ROMA — Le future mamme hanno diritto di sapere se il bimbo che aspettano non è sano, anche se ormai, trascorsi tre mesi, non possono più interrompere la gravidanza. Si tratta di un preciso dovere del medico perchè tale informazione può incidere «sulla salute psichica della gestante» ed è necessaria «per consentire ai genitori di accettare un bambino diverso, già dal suo primo momento di vita».

E' il principio espresso dalla VI sezione penale della Cassazione che ha accolto il ricorso del Pg Pier Valerio Reinotti contro la decisione della Corte di Appello di Trieste, con la quale era stato assolto un medico che al settimo mese di gravidanza della sua paziente si era accorto che il feto era affetto da gravi malformazioni e non aveva informato nè la donna nè il marito.

Secondo la Corte di Appello l' ipotesi di omissione di atti di ufficio, contestata al medico, è configurabile solo nei casi in cui «tale atto deve essere compiuto senza ritardo per la salute del nascituro e dei genitori» e visto che ormai non si poteva far nulla per il bimbo, la decisione del medico era legittima. Secondo la Cassazione invece la paziente ha diritto ad essere preparata al parto che l' attende: «adeguate terapie psicologiche avrebbero dovuto essere avviate per evitare l' ulteriore complicanza di un' inaspettata rivelazione e consentire ai genitori di accettare un bimbo diverso».

E' irrilevante, secondo la Cassazione, anche il fatto che la donna, trovandosi ormai al settimo mese, non avrebbe più potuto abortire. «Se la legge prevede che siano forniti da consultori e strutture sanitarie appositi aiuti per consentire alla donna di superare le ragioni che potrebbero indurla all' interruzione della gravidanza - si legge nella sentenza - offrendo tutti gli appoggi necessari già durante la gestazione, non v' è dubbio che siffatti sostegni, anche psicologici, si presentino ineludibili per la gestante che ormai non ha più possibilità di scelta, ma deve accettare un parto che sicuramente può avere conseguenze sulla sua salute mentale».

Il reato di omissione di atti di ufficio, dunque, secondo la Cassazione, è configurabile «non ad ogni negato intervento in campo sanitario, ma esclusivamente al rifiuto di atti che per ragioni di sanità devono essere immediatamente posti in essere, il che si verifica qualora ricorra possibilità di conseguenze dannose dirette sul bene giuridico della sanità fisica o psichica del cittadino». La Corte di Appello invece ha escluso l' utilità dell' informazione, «attribuendo rilevanza alla sola ineluttibilità della nascita di un bambino deforme, così trascurando tutte le considerazioni sopra elencate». La sentenza è stata dunque annullata con rinvio ad altra sezione della Corte di Appello di Trieste.

SENTENZA / IL CASO SEI ANNI FA A SACILE

Il duro destino di Fabiana

PORDENONE — La sentenza della Cassazione che avrà sicuramente notevoli ripercussioni a livello nazionale, si riferisce al processo nei confronti di Franco Maioni, 47 anni, aiuto di ostetricia e ginecologia in servizio all'ospedale di Sacile (Pordenone), quando, nel maggio '90, nacque una bambina deforme. La prima sentenza assolutoria, da parte del Tribunale di Pordenone, risale al 13 marzo di cinque anni fa; quella della Corte d'Appello di Trieste è del novembre dello scorso anno.

Il medico, in particolare, doveva rispondere di rifiuto di atti d'ufficio per non aver rivelato a Franca Villanucci (che sapeva di soffrire di una traslocazione di cromosomi che avrebbe potuto provocare danni al feto) e al marito Pierantonio Pignat, le gravi malformazioni riscontrate o comunque riscontrabili, attraverso plurime ecografie, sulla bimba che stava per nascere. Così, nell'estate del '90, venne alla luce Fabiana, priva di avambracci, di una gamba e con malformazioni a un piede e alla lingua.

La piccola non è autosufficiente, ma comunque lucida di mente e molto sensibile. I genitori – il padre è autotrasportatore, la madre insegnante – difesi dall'avvocato Maria Antonia Pili di Pordenone e dal collega Marco Segatori di Roma, hanno anche avviato una causa civile di risarcimento danni contro il medico e l'ospedale, chiedendo tre miliardi di lire; su questo, i giudici dovrebbero pronunciarsi entro la fine dell'anno. Il caso del medico era balzato agli onori delle cronache nazionali per le implicazioni connesse alle tematiche della libertà di scelta sull'aborto e del diritto dei genitori di sapere in anticipo, rispetto al parto, l'esito degli esami medici sul nascituro.

Ma.Bo.

CAGLIARI: SPUNTA UN NUOVO TESTIMONE SULLA TRAGEDIA DI TRE ANNI FA - MAI RECUPERATI I RESTI DEI DUE FINANZIERI

«Vidi un missile in cielo e subito dopo l'elicottero cadde»

CAGLIARI — Ci sono nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle cause della tragedia in cui, tre anni fa, al largo di Capo Ferrato un elicottero della guardia di Finanza si inabissò insieme a due militari. Ora, ci sarebbe un altro testimone, un pescatore che con le sue reti avrebbe agganciato qualcosa di molto pesante, tanto pesante da non riuscire a tirarla su. La rivelazione arriva da Giovanni Utzeri, l'operaio che sostiene che la serata dell'incidente proprio mentre il mezzo sorvolava il mare, a seicento metri dalla spiaggia si trovava una portacontainer scura, dalla quale, secondo il racconto dell' uomo, sarebbe partito un missile diretto contro l'elicottero. Utzeri insomma, non sarebbe l'unica «chiave» per svelare il mistero. «Lo sanno anche i familiari delle vittime», dice l'operaio, «le reti di un pescatore della zona si sono incagliate in qualcosa di strano». Che si tratti del relitto? Certo, la verità è ancora tutta da appurare, molti sostengono che in realtà, quel pescatore avrebbe preso un abbaglio, ritrattando la sua versione dei fatti.

Il giallo si infittisce e rischia di trascinarsi per le lunghe. All'inchiesta, che dopo l'archiviazione disposta dal giudice per le indagini preliminari è stata riaperta dal sostituto procuratore Guido Pani, lavorano anche la procura militare e la Commissione stragi. I familiari dei due piloti scomparsi, il maresciallo Gianfranco Deriu e il brigadiere Fabrizio Sedda, chiedono «giustizia». Non si danno pace per quei cadaveri mai ritrovati.

Tutto inizia nel marzo del '94: l'elicottero «A09», decollato da un'ora dall'aeroporto di Elmas, sparisce nelle acque di Capo Ferrato, costa sud-orientale dell'isola, una cinquantina di chilometri dal capoluogo.

Scattano le ricerche e da Genova arriva perfino un sofisticatissimo sommergibile telecomandato che per venti giorni scandaglia i fondali palmo a palmo. Vengono ritrovati alcuni pezzi dell'elicottero e il casco di uno dei piloti. Un uomo, Utzeri, racconta di aver sentito «un'esplosione da far tremare i vetri delle case».

Un'esplosione che sarebbe partita da una nave rimasta ancorata per tre giorni di fronte a «Feraxi» e che poi, dopo la tragedia, sarebbe improvvisamente scomparsa. La sparizione di un elicottero dello stesso tipo da un hangar di Oristano, poi ritrovato in un capannone vicino a Quartu (hinterland di Cagliari) senza radar e apparecchiature di comando, non viene mai collegata ufficialmente alla vicenda di Capo Ferrato, ma qualcuno inizia a sospettare «un intrigo internazionale».

Nel frattempo i familiari dei piloti attivano gli esperti sub di Sinnai, un gruppo di volontari che si immerge ripetutamente fino a trenta metri di profondità, nel punto indicato dal «testimone» e riporta a galla un pezzo di metallo, che potrebbe essere una parte del serbatoio dell'«A09».

Dopo una richiesta di «archiviazione» (secondo il gip si sarebbe trattato di un incidente), il sostituto procuratore Pani fa ripartire le indagini. L'obiettivo è soprattutto quello di sciogliere il nodo della discrepanza fra i tracciati radar e la posizione in cui si è sempre detto si trovasse l'elicottero precipitato.

Claudio Belelli

SETTIMANA NERA NEI TRASPORTI

Treni e autobus: disagi per 24 ore

ROMA — La settimana «calda» dei trasporti ha preso il via ieri, con lo sciopero della Fisast-Cisas del personale di treni e navi traghetto, ma le maggiori preoccupazioni vengono dai trasporti pubblici: i sindacati di base degli autoferrotranvieri, a sostegno del rinnovo del contratto, hanno proclamato 24 ore di agitazione per la giornata di oggi. Si fermeranno anche macchinisti e capi stazione, a partire dalle 21 di stasera fino alle 21 di domani.

FERROVIE. E' iniziato alle 21 di ieri sera e si concluderà alle 21 di oggi, martedì 22 aprile, lo sciopero indetto dalla Fisast-Cisas, che coinvolge il personale di treni e navi traghetto. Nonostante ciò le ferrovie dello Stato hanno assicurato circolazione regolare dei treni e dei traghetti sullo stretto di Messina. Lo sciopero è stato indetto contro la gestione dell'amministrazione Cimoli, che avrebbe tagliato, secondo il sindacato, 30 mila posti di lavoro e decurtato del 40 per cento gli attuali stipendi.

Si fermeranno invece dalle 21 di stasera alle 21 di domani, mercoledì 23 aprile, i ferrovieri e i macchinisti. Lo sciopero è stato proclamato dalla Ucs e dalla Comu in favore del rinnovo del contratto, scaduto oramai da 16 mesi, e all'agitazione ha aderito anche la Ftl-cub (federazione lavoratori trasporti uniti).

Le Ferrovie hanno garantito i treni in viaggio all'inizio della protesta, quelli a lunga percorrenza ed i servizi regionali nella fasce di massima utenza. Saranno in servizio gli Etr 500, i pendolini (esclusi i collegamenti Milano-Ancona, Lecce-Bari-Roma e Milano-Torino via Modena per Parigi e Lione) e treni internazionali in transito dai valichi di Chiasso e Domodossola. E' previsto per domani uno sciopero di 24 ore della Fltu per il personale non addetto alla circolazione dei treni (impianti fissi ed uffici). L'azienda ha invitato gli automobilisti a stare attenti ai passaggi a livello, che potrebbero risultare incustoditi.

AUTOFERROTRANVIERI. E' previsto oggi lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati di base Cnl autoferro, Fltu-Cub, Slai-Cobas, Rdb-Cub, Cobas autoferro a sostegno del rinnovo del contratto. L'agitazione avrà modalità ed orari stabiltiti a livello locale e non resi noti dagli organizzatori. Si sa solo che a Roma si svolgerà dalle 8:30 alle 17:00 e dalle 20:00 alle 24:00. La protesta è ricollegabile anche alla vicenda dei cinque dipendenti dell'Atac (l'azienda dei trasporti di Roma), sospesi dal lavoro dopo lo sciopero dell'8 aprile scorso.

Marco Santillo

A MILANO

In lutto i Rom di tutta Europa: è morto il loro re

MILANO — In quasi duecento, fra familiari e appartenenti a vari clan e tribù nomadi, avevano inscenato una sorta di rito perchè non morisse - le donne pregando in ginocchio e per terra, gli uomini gesticolando con le mani in aria - quando, il 21 marzo scorso, era stato ricoverato per gravissimi problemi al cuore e broncopolmonite all' ospedale milanese San Paolo. E Benito Demetrio Ramos, 59 anni, nato a Madrid, considerato il 're' dei Rom in Europa, si era lievemente ripreso da un arresto cardiocircolatorio per il quale si pensava non vi fosse nulla da fare. Poi pian piano le sue condizioni erano migliorate, ma Ramos non è mai uscito dal coma se non per pochi minuti, fino a quando ieri pomeriggio, nonostante le terapie intensive, una cardiomegalia ha avuto la meglio sul suo corpo sfibrato.

Il funerale di Benito Demetrio Ramos, che viveva in un accampamento in via Ripamonti alla periferia sud di Milano, sarà celebrato questo pomeriggio nella chiesa evangelica di via Biella. Ieri la salma è stata composta nella camera mortuaria: indossava abito blu, camicia azzurra, sciarpa di seta marrone al collo: dopo l' omelia funebre sarà portato al cimitero di Lambrate e da lì traslato a Marsiglia, per essere tumulato. Per tutto il mese centinaia di nomadi gli hanno reso visita e omaggio da tutti i principali Paesi europei. E migliaia sono state le telefonate da tutto il mondo: dal Messico alla Norvegia. Anche se il lavoro di calderaio, cioè di artigiano specializzato nella costruzione di pentole e arnesi in rame -riportato sulla carta di identità- non era particolarmente nobile, certamente ricchi, anche se non nobili sono gli appartenenti al suo clan.

---

†

A breve distanza di tempo

Vanda Angeli ved. Fonda

ha raggiunto il suo NARCISO.

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, MAURA con TULLIO, la nipote ERICA con GIUSEPPE, la cognata MARIUCCIA, zia ALCEA, i consuoceri SILVIA e STELIO.

I funerali seguiranno mercoledì 23 aprile, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 aprile 1997

Partecipano al lutto famiglie MARCHI-BASSANESE.

Trieste, 22 aprile 1997

Ciao

Vanda

ti ricorderemo sempre: gli amici MEGGY, ERMANNO, BRUNA, BRUNO, MARINA, RAOUL, MIRANDA, FERRUCCIO, CRISTINA, RINO, BIANCA, GIULIANA, ELDA, DIANA, GINA, famiglie BANDIERA e BONETTA.

Trieste, 22 aprile 1997

Ciao: MARIUCCIA, TULLIO e familiari.

Trieste, 22 aprile 1997

Addolorate si uniscono al lutto le famiglie MICALLI.

Trieste, 22 aprile 1997

Partecipano al dolore di GIORGIO e MAURA: BRUNELLA, LUCIA, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 22 aprile 1997

Ciao

Vanda

amica indimenticabile. - MARIO, LIDIA

Trieste, 22 aprile 1997

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Ceschia

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, il figlio ROBERTO con ESTER e PAOLO, la consuocera LILIANA.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 aprile 1997

Ciao

Giordano

- Tua sorella ITA

Trieste, 22 aprile 1997

Partecipano con dolore ELIO e MARIO GRISONI e famiglie.

Trieste, 22 aprile 1997

Partecipano al dolore LIVIA, ADRIANO, PINO.

Trieste, 22 aprile 1997

Giordano

grazie di essermi stato vicino nei momenti di bisogno: GINA.

Trieste, 22 aprile 1997

Lo ricorderanno sempre con affetto famiglie CONI e famiglie CHIEREGHIN.

Trieste, 22 aprile 1997

Partecipano commossi ERNESTA, BIANCA, VALNEA e figli.

Trieste, 22 aprile 1997

Ti ricorderemo sempre: le sorelle, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Trieste, 22 aprile 1997

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli».

Maria Maganzini ved. Mosca

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio i figli VALENTINO con ADA, EZIO con LUCREZIA, FULVIO con ANNAMARIA, RITA con SILVIO (assenti); i nipoti CINZIA, suor GIULIANA, TIZIANA, SARA, ELENA, PAOLO, ANDREA; le pronipoti RACHEL, ILARIA e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo il giorno 24 aprile alle ore 11 partendo dalla chiesa B. Vergine delle Grazie (via Rossetti) dove sarà celebrata la S. Messa.

Ringraziamo la casa di riposo «MOSCHION» e tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste-Dallas (Texas), 22 aprile 1997

Partecipano al lutto NAZARIO, ARGIA, GIULIO, ONDINA, CLAUDIO, GRAZIA, DELIO, LINA, MARIA, PAOLA e BRUNO.

Trieste, 22 aprile1997

I ANNIVERSARIO

Aurelia Marangoni Zambon

La famiglia la ricorda sempre.

Trieste, 22 aprile 1997

Il marito ENNIO e i figli MASSIMO e MAURIZIO ringraziano tutti gli amici che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della cara moglie e madre

Lina Alessandra Verdone Severino

Trieste, 22 aprile 1997

†

Negli ultimi giorni diceva... «El papà me speta sul mureto». Ed è andata dal suo caro Bruno che tanto amava.

La sera di domenica 20 aprile serenamente si è addormentata per sempre

Pierina Delbello ved. Buch

nata a Cittanova d'Istria

Con profondo dolore lo annunciano le figlie GIANNA, NELIA, DANIELA, i generi GIORDANO, NELLO, GIUSEPPE, i nipoti PIERO, FULVIA, ETTORE, MARCO, LAURA, ELENA, il pronipote LUCA, parenti e amici.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella del S. Giovanni di Dio per la chiesa della Madonna della Misericordia (Campagnuzza).

Gorizia, 22 aprile 1997

Sono vicini e partecipano al dolore per la perdita della cara zia

Pierina

ELEONORA, BRUNO e FRANCESCO DEMITRI unitamente alla cognata PIERINA.

Gorizia, 22 aprile 1997

†

Marina Sever

Colpiti dal cruento lutto la sorella, gli zii, il cognato e parenti tutti ti piangono e, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio.

Trieste, 22 aprile 1997

ANNIVERSARIO

A undici anni dalla prematura scomparsa del

DOTTOR

Piero Cravetti

i genitori lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Udine, 22 aprile 1997

La zia ADELE e il cugino FRANCO MALLARDI hanno sempre vivo nel cuore

Piero Cravetti

Trieste, 22 aprile 1997

†

Il 19 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Marchesan (Dotor)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipotini, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, nella basilica di Grado.

Grado, 22 aprile 1997

La direzione e i colleghi AMBRIAGAS e STI partecipano al dolore di EMANUELA per la perdita del papà

Valentino Marchesan

Aquileia, 22 aprile 1997

GIANFRANCO CURTI partecipa al lutto di EMANUELA per la perdita del padre

Valentino

Aquileia, 22 aprile 1997

I soci e i dipendenti della Cooperativa agricola MONTE SAN PANTALEONE sono vicini all'amico LUCIO per la scomparsa della mamma

Bernarda Vetri ved. Giudici

Trieste, 22 aprile 1997

22.4.1996 — 22.4.1997

Nonno

Piero Favretto

il tuo sorriso è sempre con me.
Mi manchi.

ANNA

Trieste, 22 aprile 1997

XX ANNIVERSARIO

Armida Orlandini

MARISA e PAOLO la ricordano a parenti e amici.

Trieste, 22 aprile 1997

22.4.1991 — 22.4.1997

Guerrino Sincovich

Ti ricordiamo.

I familiari

Trieste, 22 aprile 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gracogna ved. Becci

Addolorati ne danno il triste annuncio mamma, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 aprile 1997 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1997

Ciao

Pina

ci mancherai tanto: MARIA e GIORGIO.

Trieste, 22 aprile 1997

†

Santina Vian

si è spenta serenamente.
Addolorati danno il triste annuncio le nipoti LILIANA e RITA e i pronipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 23, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1997

†

È mancata improvvisamente il 18 aprile

Elsa Iuch ved. Paris

Lo annunciano con profondo dolore i genitori YOLANDA e DONATO PASCALI, il fratello GIUSEPPE PASCALI con SERENA e famiglia, SIMONE e ROY KASSAB con STEPHANIE e CHRISTIAN.

Sydney, 22 aprile 1997

Partecipano con dolore:
- FULVIO e MARIUCCIA FULVIO
- ROBERTA e DANIELA DORIGATTI
- ENZO e BICE PASCALI con ENZO e MARIELLA
- DINA ILGRANDE e famiglia
- famiglie PIEMONTE e LO PRESTI

Sydney-Trieste, 22 aprile 1997

†

Il 17 aprile è deceduto

Aligi Morella

A esequie avvenute la famiglia tutta lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 22 aprile 1997

Un caro ricordo da VALENTINA.

Trieste, 22 aprile 1997

†

Si è spento serenamente il 20 aprile

Domenico Felluga (Etti)

Ne danno il triste annuncio la moglie SOLIDEA, i figli SILVA e WALTER, i nipoti FABIANA e ROBERTO, la sorella ANNA, il genero LUIGI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Pucci

La piangono la sorella STELLA, la nipote MARISA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie alla casa di riposo LUCIANA.
I funerali si svolgeranno da via Costalunga il 23 aprile 1997, ore 11.

Trieste, 22 aprile 1997

†

Salutano con amore la loro cara

Maria Puz in Bordon

marito, figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1997

Ciao

Maria

Famiglie FILIPPINI, FAVENTO.

Trieste, 22 aprile 1997

In ricordo del caro marito e papà

Milan Rasoni

Lo annunciano la moglie EMMA, la figlia LICIA, il genero GIANPIERO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1997

Si associano le famiglie BERGLIAFFA e CECCARINI.

Trieste, 22 aprile 1997

FRANCIA / IL PRESIDENTE CHIRAC HA DATO L'ATTESO ANNUNCIO DELLE ELEZIONI POLITICHE

«Un voto per l'Europa»

Il Paese andrà alle urne il 25 maggio e il primo giugno per il secondo turno - Sciolto il Parlamento

Accorato appello alla Nazione per «ritrovare nuovo slancio». Una decisione rischiosa di fronte alla sfida comunitaria

PARIGI — I francesi andranno alle urne il 25 maggio e il primo giugno, in anticipo rispetto al termine naturale della legislatura che cadrebbe nella primavera del 1998. Lo ha annunciato ieri sera il presidente Jacques Chirac, confermando la decisione che tutti gli osservatori davano ormai per scontata già da qualche giorno. E' una decisione rischiosa per Chirac, che potrebbe trovarsi ad affrontare le scadenze europee in una posizione indebolita, con una maggioranza parlamentare «nemica»: il fatto che «il presidente abbia assunto questo rischio dà la misura - scriveva ieri «Le Monde» - dei pericoli che deve scongiurare». In primo luogo quello di affrontare un periodo difficile, in cui gli appuntamenti europei costringeranno il governo ad imporre pesanti sacrifici, in un clima preelettorale. Chirac ha preferito - secondo molti - affrontare elezioni anticipate per lasciare alla maggioranza che ne uscirà, anche se meno forte di quella attuale, la possibilità di agire senza condizionamenti.

A queste obiezioni, che sono state lanciate prima ancora dell'annuncio ufficiale, Chirac ha risposto mettendo avanti «l'interesse del paese». Un paese che ha bisogno di «un nuovo slancio» per proseguire sulla strada delle riforme avviate,per entrare in Europa da «una posizione di forza» per sventare «gli appelli all'odio» (del Fronte Nazionale). Gli elettori dovranno dunque pronunciarsi «chiaramente - ha detto Chirac - sull'ampiezza e il ritmo dei cambiamenti da condurre nei prossimi cinque anni», in primo luogo per ridurre la spesa pubblica, «unico modo per ridurre le imposte e gli oneri» che spesso demotivano.

Riforme, in primo luogo dunque, Europa, (che vuol dire «pace», ha detto Chirac), e infine difesa dei valori repubblicani contro gli appelli all'odio «che sono stati lanciati, con l'indicazione anche di capri espiatori». Sono questi i tre temi che Chirac ha dunque indicato, per giustificare da una parte la decisione dello scioglimento anticipato del Parlamento (che aveva sempre escluso in mancanza di una crisi), e dall'altra per indicare i temi su cui la campagna della maggioranza dovrà svilupparsi.

All'intervento di Chirac ha risposto immediatamente il leader del partito socialista, Lionel Jospin, che ha ripetuto gli argomenti con cui aveva praticamente aperto la campagna elettorale già domenica sera: rifiuto della rigidità dei criteri di Maastricht e ammonimento sui sacrifici che la maggioranza attuale, se confermata, sarà costretta a imporre. Da parte sua il Leader del Fronte Nazionale (estrema destra), Jean-Marie Le Pen, ha definito la decisione di Chirac una «rapina elettorale». L'annuncio di ieri sera è giunto largamente atteso, dopo una giornata di intense consultazioni, che ha visto sfilare all'Eliseo le principali personalità istituzionali, e all'Hotel Matignon, sede del primo ministro, i principali esponenti del governo e della maggioranza. Segnalato con particolare interesse l'arrivo a Matignon, da una porta secondaria, di Nicolas Sarkozy, ex ministro del Bilancio di Edouard Balladur e portavoce dello stesso Balladur durante la campagna presidenziale. «Esiliato» da allora nel municipio di Neuilly, il comune alla periferia di Parigi di cui è sindaco, Sarkozy parteciperà oggi anche a una colazione che Juppè ha esteso alla maggioranza «allargata», per mettere a punto le ultime candidature e la linea della campagna elettorale che lo stesso primo ministro aprirà mercoledì.

Il Ps ha già definito le proprie candidature e ha già concluso un accordo con i Verdi, mentre con i comunisti del Pcf è previsto un vertice il 29 aprile. Il confronto tra maggioranza e opposizione si annuncia serrato: ieri i dati di un paio di istituti di sondaggi attribuiscono un po' più di 300 seggi all' attuale maggioranza e circa 240 alla sinistra, mentre il Fronte Nazionale potrebbe averne uno.

Chirac col presidente del Parlamento, Seguin.

FRANCIA / IL LEADER DEL FN INNESCA DURE POLEMICHE

Le Pen: «Camere a gas? Solo un piccolo dettaglio»

PARIGI — «In un libro di storia sulla seconda Guerra Mondiale, un libro con migliaia di pagine, avremo quattro pagine sulle deportazioni e in queste quattro pagine avremo sei righe sulle camere a gas».

Così, con un po' di «aritmetica libresca», il leader dell'estrema destra francese Jean-Marie Le Pen ha liquidato il problema dell'Olocausto e gli orrori delle camere a gas.

Lo ha fatto in un'intervista alla rivista americana «New Yorker», ma l'eco delle sue dichiarazioni ha subito infiammato l'appena proclamata stagione elettorale francese. Una provocazione ragionata? Lo pensano in molti.

Già nel mirino dell'opposizione e della destra moderata, con quest'ultima uscita Le Pen diventa l'uomo da battere, il vero protagonista delle elezioni politiche.

E se questo gli procurerà inevitabilmente molti attacchi e molti nemici, lui e il suo partito, il Fronte Nazionale, sono altrettanto certi di poterne ricavare nuove simpatie, radicalizzando gli elettori di destra che finora si erano lasciati attrarre nell'orbita dei partiti governativi.

Per ottenere questo risultato, Le Pen non risparmia sforzi: «Quando dico che le camere a gas sono un dettaglio della storia dico una cosa ovvia», prosegue la sua intervista al «New Yorker».

E poi le camere a gas non hanno niente da spartire con l'antisemitismo». Anzi, a questo proposito, Le Pen lancia contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu un paragone sanguinoso: «E' un super-Hitler», dice. Perchè? «Perchè se il nazionalismo e il patriottismo sono la base del nazismo, e il partito Likud di Netanyahu è di destra e sionista. Lui è di fatto un super-Hitler». «Comunque - conclude il leader del Fn - a me interessa il futuro, e non cose accadute 50 anni fa».

E il futuro, naturalmente, è l' Europa. Ma non quella di Bruxelles che vuole Chirac, ma «un' Europa delle patrie», guidata da partiti dall'ideologia comune, nazionalista e tradizionalista.

Un' Europa che mantenga intatte le identità entiche, espellendo gli immigrati: «Questo non significa essere xenofobo», precisa Le Pen, e tanto meno razzista: «Se dico che preferisco i francesi, non significa che detesto gli inglesi: semplicemente mi piacciono meno dei francesi».

Quanto alle elezioni in sè, e alla decisione di anticiparle, Le Pen aveva già detto tutto a Nantes, sabato scorso: «Quel che preoccupa Chirac è il passaggio alla moneta unica, della quale il presidente conosce bene le conseguenze. E ha paura che il 1998 sarà un anno carico di minacce».

«Per questo - ha concluso Le Pen - preferisce avere la maggioranza per soli diei seggi, ma per cinque anni, che per 250 seggi, ma con un solo anno davanti».

GB / NESSUN DANNO MA TANTA PAURA

Nuovi allarmi bomba Londra in pieno caos

Le azioni intimidatorie portano l'inconfondibile firma dell'Ira. Elezioni in un clima di terrore ma il premier Major sdrammatizza

LONDRA — Sono gradatamente rientrati tutti gli allarmi-bomba che ieri avevano paralizzato i trasporti terrestri e aerei a Londra e il servizio traghetti a Dover. Non si sono registrati danni a cose nè a persone, ma il traffico è piombato nel caos. Per molte ore, in particolare nei settori centrale e occidentale della capitale, circolare è stato di fatto impossibile.

«Praticamente quelle zone della città erano chiuse», ha commentato Peter Brill, portavoce dell'Automobil Club. «Sarà ricordato come uno dei peggiori ingorghi registratisi a Londra negli ultimi anni, se mai ce n'erano stati del genere». Le stazioni di metropolitana e ferrovie interessate dalle segnalazioni di ordigni (King's Cross, Saint Pancras, Charing Cross e Paddington) sono state riaperte, ma da Trafalgar Square alla City le strade si erano ormai trasformate in un incubo per chi doveva spostarsi.

Negli scali di Luton e Gatwick nonchè, in misura minore, di Heathrow e Stansted molti voli in partenza sono stati annullati o ritardati, quelli in arrivo dirottati altrove; in altri casi gli aerei sono stati fatti attendere a lungo sulle piste senza permettere ai passeggeri di scendere a terra. Migliaia di persone sono state stipate in hangar vuoti. Anche le arterie circostanti sono precipitate in una autentica baraonda.

Unanime la condanna delle forze politiche, che hanno attribuito i falsi allarmi all'Ira e alla strategia adottata di recente dai separatisti nord-irlandesi per fiaccare lo spirito della popolazione del Regno Unito in vista delle elezioni politiche del 1 maggio. Il primo ministro John Major ha lodato «lo stoicismo e il senso dell'umorismo» dimostrato dai cittadini nella circostanza, anche se in realtà non tutti l'hanno presa con la stessa filosofia.

«Dovrebbero semplicemnte ignorare questi avvertimenti dell'Ira», ha per esempio affermato a Londra una segretaria indignata, Grania Robertson. «Quella gente fa ciò che vuole delle nostre vite e non c'è modo di evitarlo».

«E' essenziale prendere in seria considerazione questi allarmi», ha comunque ribadito il premier conservatore. «L' Ira ha ucciso in passato e non esiterà a farlo di nuovo. Sono estremamente grato al pubblico per il modo con cui ha risposto».

«E' intollerabile», ha commentato dal canto suo Tony Blair, laeder laburista. «Si tratta di un chiaro tentativo dell' Esercito Repubblicano Irlandese di mandare a monte le elezioni». Dello stesso tenore la reazione di Paddy Ashdown del Partito Liberale, il cui pullman per la campagna elettorale è rimasto intrappolato nel traffico. «E' un altro futile tentativo di influenzare il voto», ha affermato. «L'Ira, dal momento che il terrorismo tradizionale non funziona, ha deciso di provare con il terrorismo economico».

GB / VOTO

Sondaggi: i giovani preferiscono i «labour»

LONDRA — Il primo voto dei «figli della Thatcher», i giovani britannici nati in quasi venti anni di governi conservatori, secondo un sondaggio andrà soprattutto ai laburisti. I «figli della Thatcher» - elettori che hanno tra i 18 e i 23 anni - sono oltre cinque milioni e non hanno conosciuto altro che governi conservatori, guidati dal 1979 da Margaret Thatcher e dopo il 1990 da John Major. Le loro preoccupazioni principali sono risultate essere la pubblica istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria, e secondo il sondaggio della «Mori» essi sembrano convinti che il 'nuovo partito laburista di Tony Blair abbia le migliori risposte alle loro domande. Nel sondaggio condotto su scala nazionale il 56 per cento degli intervistati si è espresso per i laburisti. I conservatori hanno il 23 per cento dei favori, mentre i liberaldemocratici l'11 per cento. Questi dati trovano solo parziale conferma in un altro sondaggio condotto tra gli studenti di scuola superiore e università dal centro di ricerche High Flies Research, nel quale è risultato che un quarto degli intervistati è incerto e solo il 10 per cento ha deciso che non voterà. Nel complesso i sondaggi elettorali hanno una rimarchevole caratteristica, e cioè sono indistintamente a favore dei laburisti.

ALLE ELEZIONI MUNICIPALI VINCE, MA DI MISURA, LA CROATA HDZ

Vukovar: resta l'ombra dei serbi

Un solo seggio di vantaggio sugli «occupatori» - Lo scomodo comandante Mercep

Servizio di **Mauro Manzin**

Gli Stati Uniti vogliono che i profughi tornino a Knin

ZAGABRIA — Il vessillo della scacchiera sventola di nuovo su Vukovar. Ma i i venti freddi che spazzano la Slavonia portano ancora con sè l'eco dei canti serbi. Se l'Hdz ha ottenuto alle elezioni municipali, nella «Stalingrado dei Balcani», 12 seggi, 11 sono il bottino raggranellato dal Partito indipendente democratico serbo. Diventano quindi decisivi i tre consiglieri eletti nella lista indipendente dell'ex generale Tomislav Mercep.

Uomo scomodo, quest'ultimo, anche per il regime di Tudjman. Eroico difensore di Vukovar durante i primi mesi del cruento assedio dei serbi e dell'Armata federale jugoslava è stato poche settimane fa espulso dall'Accadizeta su decisione dello stesso presidente che ha avviato una sorta di «purga» tra i «falchi» del suo partito. Ma Mercep non si è perso d'animo e la sua perseveranza è stata premiata. Sul suo «oscuro» passato bellico sta indagando anche il Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra. Se l'Hdz sceglie di allearsi con lui si lega un pericoloso cappio al collo, che, nel momento in cui Mercep dovesse sprofondare, trascinerebbe con sè gli alleati. Ma senza di lui Vukovar rischia la paralisi amministrativa, vista la ferma opposizione che sarà attuata dal partito serbo.

Insomma, un vera e propria vittoria di Pirro, che assume connotati più concreti solo se si guardano i risultati relativi alla regione della città martire, dove l'Hdz ha portato a casa il 45% dei suffragi, mentre i serbi hanno raccolto il 25% dei consensi. Un voto comunque pesante per i già delicatissimi equilibri etnici e geopolitici dell'intera area ancora sotto il controllo delle Nazioni Unite. Mandato che scade il prossimo 15 luglio, ma di cui i serbi chiederanno un ulteriore proroga fino al 15 gennaio del 1998. Serbi che si sono comunque assicurati il controllo sulle municipalità minori (come numero di abitanti) di Beli Manastir, Borovo selo, Markusici, Mirkovci, Negoslavci, Trpinj, Rad, Erdut, Jagodnjak , Tenj e Sodolovci.

Ma per Zagabria la situazione si fa difficile anche sul piano internazionale. L'ambasciatore statunitense Peter Galbraith (uomo potentissimo nel quadrante balcanico), infatti, è stato esplicito. «La Croazia - ha detto - deve tendere la mano ai serbi e assieme devono iniziare a costruire un sistema democratico. In base ai dati in nostro possesso - ha proseguito Galbraith - ci sono 40 mila rifugiati serbi che vogliono tornare alle loro case in territorio croato. Questo è il problema principale, in quanto è impensabile attendersi che i profughi croati possano fare ritorno a Ilok o a Vukovar fino a quando da queste città non se ne andranno gli esuli serbi (temporaneamente ivi collocati) e cioè fino a quando non sarà data loro la possibilità di tornare nelle proprietà abbandonate nella Krajina di Knin».

Parole pesanti che sono rimbombate, in vero non del tutto inattese dagli osservatori più attenti, fin nelle cantine dei Banski Dvori a Zagabria. Gli Stati Uniti chiedono che i profughi facciano ritorno alle loro case, il che significa ricomporre una minoranza serba a Knin. Per l'Hdz e per il suo presidente un vero e proprio pugno allo stomaco.

Tudjman era convinto, dopo le elezioni, di poter tornare nei panni del trionfatore a Vukovar. Oggi, invece, si trova a dover fronteggiare il volere politico statunitense, in linea con Dayton e con l'Onu, e la «parcella» che inesorabilmente il generale Mercep si accinge a presentare per garantire che la bandiera croata continui a sventolare sul municipio, tutto crivellato di colpi, di Vukovar. Città, per ora, solo virtuale.

DAL MONDO

Zaire: violenza nei campi profughi Sospesa l'assistenza umanitaria

KASESE — Le organizzazioni umanitarie hanno sospeso l'assistenza ai rifugiati hutu ruandesi nei campi dello Zaire orientale dopo un'ondata di saccheggi e violenze contro giornalisti stranieri e addetti alla cooperazione. Sei persone sono rimaste uccise e due ferite durante i raid, avvenuti soprattutto nella zona di Kasese dove sono stati depredati un deposito di generi alimentari e un treno carico di aiuti. Non è chiaro di chi sia la responsabilità. Secondo alcune fonti, gli attacchi sarebbero opera di bande criminali zairesi. Il governatore della provincia orientale ha invece accusato i miliziani hutu ruandesi.

Mosca: uno scienziato ritiene possibile la clonazione di Lenin

MOSCA — Sarebbe possibile clonare Vladimir Lenin. La sensazionale dichiarazione è del professor Valery Bychkov, membro dell'Accademia delle scienze russa nonchè responsabile della conservazione della mummia del padre dell'Unione sovietica. In un'intervista al quotidiano turco Huerriyet, ripresa dall'agenzia Itar-Tass, Bychkov ha fatto presente che la struttura cellulare e il codice genetico dei tessuti di Lenin sono in buono stato, il che permetterebbe di «riprodurre» il leader della rivoluzione d'ottobre.

Giappone: pronta l'autostrada sottomarina più lunga al mondo

TOKYO — Trentuno anni dopo il primo progetto, sono stati completati i lavori per la costruzione della più lunga autostrada sottomarina del mondo, che collega le città di Kawasaki e Kisazuru, poste alle due estremità della baia di Tokyo. La strada, battezzata «Aqualine», è lunga in totale 15, 1 chilometri dei quali 9, 5 corrono sott'acqua e il resto su ponti. E' stata ufficialmente inaugurata dal ministro dei Lavori pubblici, Shizuka Kamei, ma non è ancora aperta al traffico. L'arteria sarà percorribile in dicembre.

IN ISRAELE DOPO IL VERDETTO SUL «HEBRONGATE»

Netanyahu ancora in bilico

Presentati 3 ricorsi - Il premier non muta la politica degli insediamenti

GERUSALEMME — Scampato al pericolo di finire sotto processo per frode ed abuso di potere grazie ai magistrati che gli hanno concesso il beneficio del dubbio, il premier israeliano Benyamin Netanyahu - secondo cui «l'incidente è chiuso» - si comporta come se nulla fosse accaduto. Ma gravi ripercussioni incombono sul suo governo, sui negoziati con i palestinesi già da tempo in crisi profonda e di conseguenza sui rapporti di Israele con gli Usa, garanti del processo di pace.

Prima di tutto, sul fatto che il caso sia chiuso non sono affatto d'accordo Yossi Sarid, leader del partito di sinistra «Meretz», il deputato laburista Yossi Beilin e un' organizzazione pubblica contro la corruzione dei politici che hanno presentato tre distinti ricorsi alla Corte Suprema la quale potrebbe, anche se lo ha fatto di rado, annullare le decisioni della Procura generale e far riaprire le indagini in vista di un processo.

I tre ricorrenti sostengono in pratica che il procuratore capo, signora Edna Arbel, non avrebbe dovuto chiudere il caso e che coloro che sono stati coinvolti nello scandalo dovrebbero essere incriminati e portati in tribunale affinchè si faccia luce su tutti gli inquietanti risvolti della vicenda che ha messo in crisi il governo. I tre ricorsi saranno esaminati dalla Corte Suprema dopo il 29 aprile, al termine delle celebrazioni della «Pessah», la Pasqua ebraica, che è iniziata ieri sera.

Il fatto poi che Netanyahu, in un messaggio teletrasmesso subito dopo la conclusione della conferenza stampa dei magistrati che lo hanno scagionato per mancanza di prove, abbia duramente riconfermato la linea politica del suo governo circa gli insediamenti ebraici e la sua intransigenza nelle trattative di pace ha contribuito ad accrescere le preoccupazioni dei palestinesi. Nel commentare la conclusione dello scandalo «Hebrongate», il responsabile palestinese Saeb Erekat ha detto che esso «è una questione interna ma è pericolosa perchè in genere il governo israeliano, quando attraversa una crisi dovuta ad accuse di corruzione, tenta di distrarre l'opinione pubblica ricorrendo a misure repressive contro di noi».

Decisamente pessimista, invece, il ministro dell'informazione Yasser Abed Rabbo secondo il quale, a causa della «totale intransigenza di Netanyahu, non ci sono più speranze di trattare con lui e ci troviamo ormai in un vicolo cieco». In questo clima di incertezza non è chiaro neppure il ruolo che dovrebbe svolgere la diplomazia Usa per tentare di rilanciare il processo di pace nonostante il mediatore Dennis Ross sia riuscito giorni fa a far incontrare i responsabili della sicurezza israeliani e palestinesi che avevano interrotto i contatti dal 18 marzo, giorno di inizio della costruzione del rione ebraico ad Har Homà, a sud di Gerusalemme.

GLI PSICHIATRI CHE «AFFIANCAVANO» IL KGB ANCORA ALL'OPERA

Russia: resistono i «manicomi politici»

MOSCA — Sono passati quasi sei anni dalla fine dell'Urss e nove da quando Gorbaciov, dopo tre anni di «Perestroika», si decise ad abolire l'uso politico dei manicomi, ma alcuni psichiatri di scuola sovietica sono ancora all'opera nella Russia post-comunista: collaborano con agenti di polizia corrotti per rubare le case a vecchi dichiarati sbrigativamente pazzi e, in qualche singolo caso, continuano a diagnosticare malattie mentali a personaggi politicamente «fastidiosi».

A denunciarlo dalle colonne della stampa russa sono stati specialisti in psichiatria come Eduard Kushanski e Anatoli Koriaghin, due medici che in epoca sovietica si rifiutarono di partecipare alla persecuzione dei dissidenti, finendo a loro volta in carcere. Koriaghin, in particolare, ha parlato di un caso attuale, quello del poeta Iuri Shalaiev, e di una diagnosi palesemente falsa di schizofrenia. Shalaiev sostenne la rivolta del 1993 della Duma nazional-comunista contro il presidente Boris Eltsin, repressa con l'intervento dell'esercito. Dopo il suo arresto è stato ricoverato in un ospedale per malati mentali sulla base di un accertamento dei dottori Pecernikova e Shestokovic, del famigerato istituto di psichiatria giudiziaria «Serbski»: i nomi dei due specialisti e quello dell'istituto sono ben impressi nella memoria dei dissidenti perseguitati negli anni di Leonid Brezhnev, ha aggiunto Koriaghin.

Forse quello di Shalaiev può essere considerato un episodio limite, mentre non lo sono i casi di attività criminali degli psichiatri in combutta con poliziotti. Del resto, se alcuni istituti sono oggi chiusi, quasi tutti gli psichiatri coinvolti nella vergogna delle repressioni politiche restano abilitati all'esercizio della professione. Si tratta dell'ultima generazione di una categoria che, secondo le stime del dottor Kushanski (provvisorie, perchè molti archivi sono ancora sigillati), ha collaborato a internare nei manicomi sovietici in 70 anni due milioni di persone sane, ma non disponibili a chinare il capo dinanzi al regime.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CAPODISTRIA, CANDIDATO SINDACO BOCCIATO DALLA COMMISSIONE ELETTORALE

Non c'è posto per la Dieta

Il movimento delle tre caprette non ha diritto di cittadinanza in Slovenia: contestato lo statuto

Ma già in passato i regionalisti si erano appellati alla Corte Costituzionale che aveva assicurato loro gli stessi diritti degli altri partiti

CAPODISTRIA — L'attività della Dieta democratica istriana sulla scena politica slovena sta diventando un vero calvario. La lunga disputa sullo status del partito regionalista ha avuto inattese ripercussioni anche sulla corsa alla poltrona di sindaco a Capodistria. La Ddi ha proposto, infatti, a primo cittadino per le elezioni anticipate dell'11 maggio prossimo il suo dirigente, Darij Gregoric. La commissione elettorale comunale nel verificare i nomi dei candidati e il processo di selezione, ha stabilito che la Dieta non può sostenere il proprio esponente, in quanto in Slovenia non è iscritta nel registro dei partiti politici.

Questa constatazione corrisponde effettivamente al vero, visto che due anni fa i dietini si erano visti rifiutare dal ministero degli Interni la nuova registrazione del loro movimento, in base alla legge sui partiti politici, accolta poco prima dal parlamento.

I funzionari di Lubiana avevano riscontrato nello statuto della Dieta democratica istriana disposizioni e indirizzi programmatici che sarebbero stati in contrasto con la Costituzione slovena. In particolare al partito delle «tre capre» era stato imputato di non voler rispettare la sovranità della Slovenia, adoperandosi per la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli in Istria. Contestato anche il nome del partito stesso, che sarebbe identico a quello della principale forza politica dell'Istria croata. La tesi del ministero degli Interni era stata avallata poi anche dalla Corte suprema slovena, che svolge le funzioni di tribunale amministrativo.

Alla Ddi non era rimasta altra via che il ricorso alla Corte costituzionale, che il due dicembre scorso ribaltava la situazione: decideva di esaminare la mozione presentata, rivendicando per i suoi giudici il diritto esclusivo di interpretare lo spirito della carta costituzionale. Nel frattempo riconosceva ai regionalisti del capodistriano tutti i diritti spettanti ai partiti politici, anche se non poteva certo rimetterli in corsa per le elezioni politiche, che si erano svolte 20 giorni prima. Da allora la Corte costituzionale non ha più preso in esame la questione, reputando che non vi fossero motivi validi per tanta urgenza. La delibera che aveva emesso avrebbe dovuto tutelare adeguatamente i dietini, che invece ora si vedono costretti a rivolgersi ancora una volta alla Corte suprema per non farsi penalizzare. Il verdetto sarà noto tra pochi giorni.

Se sarà contrario alla Dieta, il suo candidato a sindaco si vedrà costretto a rinunciare, sempre che non decida di aggirare l'ostacolo presentandosi come indipendente, sostenuto da un gruppo di almeno 50 cittadini.

La facciata del municipio di Capodistria.

PALASPORT DI TERSATTO, DA OGGI A SABATO

Il «Made in Italy» in vetrina a Fiume

FIUME — Da oggi a sabato prossimo il Palasport di Tersatto ospiterà la rassegna espositiva «Made in Italy», una manifestazione nuova nel suo genere a Fiume e che presenterà parte della vastissima offerta di quelli che sono i prodotti e servizi italiani, specie dell'area settentrionale del Paese. Made in Italy, come sottolineato ieri in un incontro-stampa, è patrocinata dalla Città di Fiume e ha quali organizzatori il locale Ente fiera e la Chemvest di Trieste, che si sono avvalse della preziosa collaborazione del Consolato generale d'Italia a Fiume, della Camera d'economia regionale fiumana, nonché della Camera di commercio di Trieste. Va subito rilevato che alla fiera saranno presenti una novantina di espositori italiani, con particolare accento posto sul settore edilizio, come noto all'avanguardia in Europa e nel mondo. Adeguato spazio è stato riservato ai prodotti dell'industria alimentare italiana, ad articoli per lo sport e il tempo libero, ad attrezzature turistiche e via enumerando.

Non mancheranno le possibilità offerte da aziende nel campo del consulting, dell'organizzazione di manifestazioni di vario tipo, della prestazione di servizi in più comparti, tra cui quello bancario. Come rilevato ai giornalisti da Giampaolo Pison, responsabile dell'Ufficio promozione dell'Ente camerale triestino, e da Giorgio Siderini, amministratore della Chemvest, «Made in Italy» si propone di instaurare contatti a lungo termine e di reciproco interesse tra imprenditori italiani e croati. Il mercato croato e quarnerino in particolare, così Pison e Siderini, va ancora esplorato dettagliatamente dagli imprenditori italiani e la fiera tersattiana si inquadra proprio in quest'ottica.

Oltre all'esposizione vera e propria, vi saranno anche una serie di incontri e consultazioni improntate su temi economici d'interesse comune, iniziative collaterali che cominceranno mercoledì. Giovedì, nell'ambito della Giornata di Trieste, al Teatro fiumano «Ivan Zajc» vi sarà un concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Giuseppe Verdi, serata organizzata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. Uno dei clou di «Made in Italy» sarà il programma del Club Ferrari, con l'esibizione di cifra 25 automobili della celebre Casa di Maranello. Da giovedì a sabato prossimi, lo «show Ferrari» comprenderà pure una sfilata di moda e l'elezione di Miss Ferrari, che avranno luogo al Palazzo del Governo. «Made in Italy» verrà inaugurata oggi, alle 11, dal sindaco di Fiume, Slavko Linic. La fiera sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 18.

«IMPRATICABILE» LA COSTA ADRIATICA

Pioggia, bora e nevischio E il traffico è andato in tilt

FIUME — Il classico colpo di coda della stagione invernale. Pioggia e bora impetuosa lungo il litorale quarnerino, addirittura bufere di neve in Gorski kotar e Lika, con traffico bloccato o a rilento in queste due aree dell'entroterra fiumano. Quando pareva che la primavera avesse da tempo sconfitto il Generale Inverno, ieri la gente è tornata a vestirsi in modo pesante, sferzata da una bora che specie ai piedi della catena del Velebit ha avuto un'intensità che non aveva nulla da invidiare rispetto a quanto registrato a Trieste. I violenti refoli e il mare agitatissimo e spumoso hanno costretto agli ormeggi i traghetti della Prizna-Zigljen, tra la terraferma e l'isola di Pago, e della Brestova-Faresina, linea che mette in collegamento la costa orientale istriana e l'isola di Cherso. La bora ha compiuto una vera e propria selezione tra i veicoli che potevano transitare sul ponte di Veglia: per quasi tutto l'arco della giornata il transito è stato possibile soltanto per automobili e pullman.

Regolari invece i collegamenti di traghetto tra Valbisca (Veglia) e Smergo (Cherso) e tra la terraferma e l'isola di Arbe (la Jablanac-Misnjak). Un lungo tratto della Litoranea adriatica, l'«aorta» viaria in direzione della Dalmazia, è stata flagellata da pioggia, nevischio e dal freddo vento del Nord-Est. Dicevamo delle bufere di neve. In Gorski kotar, a circa mezz'ora di macchina da Fiume, la neve è caduta in modo abbondante, dando luogo ai soliti problemi di circolazione. Il transito è stato vietato agli autoarticolati, mentre gli automezzi pesanti dovevano avere le catene montate. Chiuse al traffico, ma è ormai una tradizione all'apparire di neve e gelate, la Gornje Jelenje-Meja e la Kikovica-Ostrovica, quest'ultima strada a scorrimento veloce. Imbiancato pure il Monte Maggiore a quote superiori ai 600-700 metri. Insomma paesaggi e temperature tipicamente invernali che il caldo febbraio e il tutto sommato sopportabile marzo avevano fatto dimenticare. Aprile, non ti scoprire: la saggezza che trova conferma.

a.m.

SCOPERTI RIFIUTI TOSSICI NELLA CAVITÀ DI GOLOBNJICA, NEI PRESSI DI COSINA

«Bomba ecologica» in una grotta

Proverrebbero da una fabbrica chimica serba e sarebbero stati depositati una decina di anni fa

COSINA — Nuova emergenza ambientale nel Litorale. Dopo il rinvenimento nei giorni scorsi di 16 fusti metallici abbandonati nella zona di Kalce, vicino a Postumia, contenenti oltre 1.700 chilogrammi di sostanze tossiche, tra le quali pericolosissimi nitrati di cianuro, un'altra «bomba ecologica» è stata individuata in una cavità carsica nelle vicinanze di Golobnjica, a qualche chilometro dalla strada principale Cosina-Fiume.

Standando alle prime notizie trapelate l'allarme è stato lanciato da Dragan Jagodnik, presidente della comunità locale di Podgrad, uno dei più anziani abitanti della zona. Dopo gli ultimi ritrovamenti di carichi altamente tossici nei comprensori di Postumia e Logatec, il dirigente si era ricordato di aver scorto in passato presone sospette aggirarsi nella zona e gettare rifiuti nella grotta. Molto preso i sospetti di Jagodnik si sono dimostrati fondati.

Immediatamente si sono calati nel precipizio Janko Brajnik, Rok Stupar e Bojan Spasovic, tre tra i più esperti speleologi della società Dimnica. Nel fondo della grotta a una profondità di 14 metri hanno ritrovato una specie di gigantesco fusto, alto cinque metri e largo quattro; stando ai primi risultati delle indagini si presume che nella cavità adiacente Golobnjica siano state gettate una quindicina di tonnellate di fertilizzati chimici ormai avariati contenenti super fosfati. Gli esperti sostengono che si tratterebbe di rifiuti tossici particolarmente pericolosi per le falde acquifere che si trovano in questa zona. I concimi sono stati prodotti da un'azienda serba. I sacchi contenenti i fertilizzati ormai in avanzata fase di decomposizione recano il marchio di uno dei maggiori complessi chimici della ex Jugoslavia. Si tratta della fabbrica Zorka, della località serba di Sabac.

Stando alle prime testimonianze raccolte tra gli abitanti della zona sembra che il grosso contingente di super fosfati sia stato gettato nella grotta da persone rimaste ancora sconosciute una decina di anni fa, dunque ai tempi della ex federazioni jugoslava, perciò non sarà certamente facile individuarle.

Intanto nelle ultime ore a Begunje località della Slovenia settentrionale, vicino alla fabbrica di vernici e colori Jera-Mix sono stati rinvenuti una trentina di barili contenenti alcune tonnellate di rifiuti altamente tossici particolarmente nocivi all'ambiente. I fusti sono stati sotterrati alcuni settimane fa sotto un grosso strato di asfalto.

IN BREVE

Vasco Rossi al palasport di Skofije venerdì 9 e sabato 10 maggio

CAPODISTRIA — Big della musica italiana e internazionale in tournée in Slovenia. Fra questi, la prima star a esibirsi a pochi passi da Trieste sarà Vasco Rossi, che suonerà al palasport di Skofije (Albaro Vescovà) il 9 e il 10 maggio. Lo spettacolo s'inizierà alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 3800 talleri (per informazioni rivolgersi alla Kompas di Capodistria) e può essere acquistato in prevendita anche a Trieste presso l'Utat (a 45 mila lire). Pochi giorni più tardi, sempre nel Capodistriano, arriveranno i leggendari Status Quo. Il concerto si terrà il 15 maggio allo stadio di Isola. Sembra invece sfumato (per mancanza di spazio) l'arrivo di un altro gruppo inglese, i Kiss, che dovevano suonare a Isola il 30 maggio. E in luglio Lubiana accoglierà il tenore Luciano Pavarotti. I biglietti (che arrivano fino a 400 mila lire) sono andati a ruba. Nella capitale slovena si sono formate lunghe code davanti ai botteghini. L'8 agosto è invece atteso all'ippodromo lubianese un altro big: Michael Jackson. La data però non è stata ancora confermata.

Pirano celebrerà giovedì il patrono con la messa cantata in Duomo

PIRANO — La città istriana celebrerà la festa in onore del suo patrono, San Giorgio, con una messa che si svolgerà giovedì 24 aprile alle ore 19 nel Duomo. Al rito parteciperanno il coro misto «Giuseppe Tartini» della locale Comunità degli italiani e il coro parrocchiale di Roiano (Trieste). I gruppi corali saranno diretti dal maestro Fabio Nossal. È stato invece rimandato a causa delle cattive condizioni atmosferiche il previsto concerto dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, che si sarebbe dovuto tenere lo stesso giorno, alle ore 20, sempre nel duomo della cittadina istriana. L'orchestra, diretta da Severino Zannerini, è attesa a Pirano nel mese di giugno.

Lubiana, aperto fino a domenica il Salone dell'automobile

LUBIANA — Al quartiere fieristico della capitale slovena è aperto il Salone dell'automobile, ventesima esposizione internazionale di automobili, moto, accessori e sport automobilistici e motociclistici. Un appuntamento biennale che su un'area di 13 mila metri quadrati di superficie vede la presenza di circa 300 espositori. In gran parte rappresentano le aziende slovene, ma c'è la partecipazione anche di alcune di Italia, Austria, Bosnia ed Erzegovina e Slovacchia. Oltre alle novità presentate al recente Salone dell'automobile di Ginevra, si possono ammirare le attrezzature dei servizi automobilistici, gli optional. Vi prendono parte pure gommisti, enti assicurativi, banche e scuole guida. La rassegna rimarrà aperta sino a domenica con orario dalle 9 alle 20.

ORGANIZZAZIONI UMANITARIE INTERETNICHE MOBILITATE PER L'EX KRAJINA

Una mano ai serbi «rimasti»

Presentate a Trieste le iniziative di associazioni italiane e croate (di Parenzo e Pola)

TRIESTE — «Porgiamo la mano»: è questo il nome del progetto che si propone di dare aiuto finanziario e psicologico a quei cittadini della minoranza serba, in buona parte anziani e indigenti, rimasti nell'ex Krajina dopo l'esodo. Il programma, presentato venerdì al dipartimento di Psicologia in un incontro sul tema «La convivenza dopo Dayton», non pone la questione da un punto di vista politico e di violazione dei diritti umani ma la affronta esclusivamente in temini umanitari.

Nel corso dell'incontro, organizzato dalle associazioni triestine «Assopace», «Dai ruote alla pace» e «Beati i costruttori di pace», sono intervenuti i rappresentanti del Comitato cittadino per i diritti umani di Parenzo con il suo Gruppo donne e l'associazione per la protezione dei diritti umani «Homo» di Pola. Questi organismi interetnici, composti da attivisti e volontari, organizzano il rientro, soggiorno e lavoro sul territorio dell'ex Krajina (ora chiamata Lika) e consegnano aiuti umanitari. Oltre a ciò, coordinano l'attività con organizzazioni simili, non necessariamente dipendenti del governo, e sensibilizzano l'opinione pubblica anche attraverso foto e videodocumentazioni.

Nello svolgere questi compiti sono stati raccolti dati sulla minoranza serba rimasta nella Lika, 1335 abitanti sugli attuali 3000. Prima della guerra su quel territorio vivevano quasi 40 mila persone. L'età media dei serbi autoctoni è di 68 anni, mentre di poco più giovani sono quelli rimpatriati. La situazione è drammatica a vari livelli: i più bisognosi sono anziani ultrasettantenni spesso completamente soli, poveri, abitanti in zone impervie e isolate; ma grave è anche la condizione di numerose famiglie multigenerazionali, indigenti e profondamente toccate dalle esperienze traumatiche della guerra.

Per tutte queste persone, gli attivisti delle organizzazioni interetniche umanitarie vogliono ora costituire un piccolo Comitato formato da un rappresentante dell'associazionismo triestino e uno croato. Sarà compito del nuovo organismo promuovere in primo luogo adozioni a distanza con raccolta di fondi per dare un aiuto economico mirato, anche piccolo ma costante. Spetterà sempre al minicomitato fornire anche un supporto psicologico attraverso una periodica presenza e l'interessamento continuo.

I rappresentanti delle associazioni umanitarie triestine hanno illustrato la situazione attuale nell'ex Jugoslavia e presentato testimonianze pregnanti: Tiziano Trissino, dell'«Assopace», ha sottolineato quanto sia importante continuare ad occuparsi della questione balcanica per non dimenticare e per evitare che riesplodano tutti i territori. Perché a Dayton, è stato ricordato, non si è firmata la pace ma l'accordo per un trattato. Tutti i problemi sono stati lasciati sul tappeto, ha ricordato Trissino, e soprattutto non si può sperare che essi vengano risolti finché restano al potere gli stessi uomini che hanno governato durante la guerra.

Le testimonianze presentate da Azra Raljevic, di «Dai ruote alla pace», e Gabriella Luccio, dei «Beati i costruttori di pace», hanno illustrato realtà di città come Mostar e Sarajevo in cui la millenaria convivenza pacifica multietnica è ancora lontanta dal ridefinirsi: la guerra in pochi anni ha cancellato tradizioni e distrutto famiglie, innalzando muri etnici e di indifferenza, se non di odio, tuttora difficili da abbattere.

Anna Maria Naveri

Scene di guerra nella Krajina contesa.

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,29 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,03 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.106,55 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.196,37 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.019,75 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.105,61 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ERA EVASO IL 30 DICEMBRE

Individuato il macedone fuggito da Capodistria, ma se l'è filata di nuovo

CAPODISTRIA — Dopo tre mesi e mezzo di fuga, le forze di polizia di Postumia, Kranjska Gora e Lubiana sono riusciti ad individuare di Kole Steriov, carcerato macedone 30 anni, scappato per la seconda volta in maniera rocambolesca nella mattinata del 30 dicembre dello scorso anno dalle carceri capodistriane di Sant'Anna, dove stava scontando una pena di 1 anno e 3 mesi per una lunga serie di furti con scasso. Sabato scorso è stato visto in un parco, vicino al giardino zoologico di Lubiana. La zona è stata immediatamente circondata da ingenti forze di polizia, ma anche in questa occasione il giovane è riuscito a dileguarsi.

Steriov, ben conosciuto dalla polizia per i suoi numerosi precedenti penali, aveva deciso curiosamente di fuggire dalla casa di pena a soli dieci giorni dal termine della detenzione. Approfittando della momentanea assenza di un secondino era scappato da un'officina, dove lavorava. Riuscendo quindi a salire sul muro delle carceri e dopo un salto acrobatico era riuscito a dileguarsi nel dedalo di viuzze del nucleo storico di Capodistria. Gli inquirenti hanno comunicato che già il giorno successivo alla fuga, la notte di San Silvestro, il Fregoli macedone, l'aveva trascorsa in compagnia della fidanzata in un albergo di Kranjska Gora. E sembra che in questo periodo Steriov abbia messo a segno una nuova serie di furti in varie località della Slovenia.

LA COALIZIONE «FAMIGLIA» E L'ACCADIZETA CERCANO ALLEATI PER ASSICURARSI LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Regione fiumana, liberali e contadini i più corteggiati

FIUME — A più di una settimana dalle elezioni amministrative, ancora in alto mare la composizione o struttura del futuro consiglio della Regione litoraneo-montana. Mentre sono in corso le trattative per arrivare a una maggioranza assembleare (contatti che vedono maggiormente coinvolti i liberali), è stato reso noto che l'unico consigliere regionale della Dieta democratica istriana si alleerà con il cartello composto da socialdemocratici, popolari e regionalisti litoraneo-montani. Un tanto è stato deciso dalle direzioni dei partiti interessati. Ciò vuol dire che al momento tra la coalizione della «Famiglia» e il consigliere dietino, sono in totale 19 i seggi anti-accadizetiani. Ricordiamo che l'intesa di centrodestra guidata dall'Accadizeta conta 15 seggi e che dunque l'ago della bilancia è rappresentato da liberali e contadini, la cui coalizione ha portato 6 consiglieri a Palazzo della Regione.

Intanto il «Commissariato» regionale per la consultazione ha bocciato il ricorso presentato dalla «Famiglia» contro lo scrutinamento delle schede, operazione che avrebbe presentato delle irregolarità. Il ricorso è stato respinto poiché i risultati per l'assemblea non sono ufficiali e definitivi in quanto il voto andrà ripetuto – probabilmente il 27 aprile – a Sansego e in un seggio elettorale a Mattuglie. Solo dopo il «Commissariato» prenderà in esame il ricorso dei socialdemocratici. A ogni buon conto va sottolineato che le elezioni-bis a Sansego e a Mattuglie non incideranno sugli equilibri di valori in seno all'Assemblea regionale visto che coinvolgeranno uno sparuto numero di aventi diritto.

Un'ultima nota: dall'Accadizeta regionale è partito l'invito ufficiale a liberali e contadini affinché accettino una coalizione col cartello di centro-destra per dare luogo a una maggioranza assoluta nella Regione quarnerino-montana. La risposta dovrebbe arrivare entro un paio di giorni.

Il palazzo della Regione a Fiume.

SUMMIT DELL'ULIVO / LA RIFORMA DEL SISTEMA CREDITIZIO ALL'ODG DEL VERTICE DELLA COALIZIONE

Fondi pensione, si va avanti

Affrontato anche il nodo della possibile nuova legge elettorale: programmati nuovi incontri con i parlamentari

UDINE — «Una riunione necessaria, che ha saputo dare molti e buoni risultati». I consiglieri regionali della coalizione di giunta ritrovatisi ieri in un agriturismo alle porte di Faedis («per avere la giunta concentrazione e serenità»), definiscono così il mega-vertice di ieri, senza voler rilasciare dichiarazioni ufficiali. L'accordo è infatti di non rilasciare dichiarazioni troppo approfondite su quanto è stato deciso ieri, ma non riescono a tacere sui risultati a loro dire più importanti.

Digerita a stento l'assenza del consigliere del Ppi (ancora?) Oscarre Lepre, giustificato Cudin (in piena campagna elettorale a Pordenone) e comprese le assenze di Vazzoler, Tanfani, Piccioni e De Gioia, la compagine si è infatti gettata a copofitto su tre argomenti: la riforma della legge elettorale, il nuovo sistema creditizio regionale e l'applicazione della legge costituzionale 2.

Ma tra i tanti presenti, pesa l'assenza di Oscarre Lepre

Per quanto riguarda la possibilità di arrivare a una nuova legge elettorale, ilprmo a prendere la parola è stato lo stesso presidente Cruder che ha annunciato, ottenendo il consenso di tutti, di voler intraprendere una nuova serie di incontri e di approfondimenti anche con gli stessi parlamentari, cercamdo così di mettere da parte le più recenti polemiche.

Più approfondito è stato invece il dibattito sul tema della riforma creditizia. La maggioranza ha infatti iniziato a esaminare il possibile nuovo assetto delle partecipate della Regione, dalla Friulia al Mediocredito, con una panoramica anche su altre realtà creditizie che potrebbero essere costituite in futuro dalla regione nel campo ad esempio dei fondi pensione o dei fondi immobiliari. Quello di ieri è stato soltanto un appuntamento di presentazione. La coalizione infatti tornerà ad affrontare questi argomenti tra una quindicina di giorni, quando tutti i consiglieri saranno riusciti a digerire la montagna di cifre e dati presentati ieri dalla giunta.

Per quanto riguarda invece la legge costituzionale 2, i consiglieri dell'Ulivo hanno messo ieri alcuni paletti nell'iter della formulazione di una legge sulla riforma del ruolo degli enti locali, testo che in ogni caso, magari grazie ad altri ritiri e full-immersion permettendo, dovrà essere pronto entro ottobre.

Federica Barella

Consiglieri in «conclave» nel ritiro di Faedis.

SUMMIT DELL'ULIVO

Politici al lavoro tra pantofole rosse e menù vegetale

Il casolare scelto dall'Ulivo per l'incontro.

UDINE — Muri in pietra, balconi in legno, come quelli delle vecchie case di alta montagna, un trattore arancione parcheggiato sotto la tettoia di quello che una volta forse era il granaio e in giardino un bel dondolo di plastica per bimbi. Il casolare è suggestivo e ben riadattato. Il paesaggio è bucolico, soprattutto se si considerano i filari di viti che circondano da un lato l'abitazione. Ma l'agriturismo per pochi, scelto dalla coalizione giuntale per una full-immersion, non si può dire certo un luogo isolato. Tanto è vero che a Faedis per spiegarti dov'è, tutti indicano la trattoria con pesca di trote situata , a due passi dallo stesso agriturismo, nel mezzo di una abitata borgata. Niente isolamento dorato dunque, niente telefonini off-limits. Soltanto un po' di stupore, forse, per gli abitanti della frazione che ieri mattina hanno visto arrivare decine di auto senza capire bene cosa stesse accadendo. Lo stesso stupore che ha assalito i 21 consiglieri, Cruder compreso, che accolti nell'agriturismo, sono stati invitati a infilarsi pantofole di velluto rosso, per non rovinare il legno del parquet del piano superiore. Altra sorpresa al momento del pranzo: niente carne. In compenso i «nostri» si sono potuti rifocillare con verdure sott'olio, crèpes, risotto con gli asparagi, polenta con salsa di noci e crostata. A quanto pare le riunioni di maggioranza mettono appetito...

fe. ba.

VERTICE A DUE TRA IL MINISTRO PAOLO COSTA E L'ASSESSORE MATTASSI

Accordo quadro sulla viabilità

Presto un sopralluogo dell'esponente del governo per valutare il sistema regionale

TRIESTE — Vertice a due tra il ministro dei lavori pubblici Paolo Costa e l'assessore regionale alla viabilità del Friuli-Venezia Giulia Giorgio Mattassi.

Nel corso del colloquio l'assessore Mattassi ha voluto prospettare al ministro Costa alcune future ipotesi di lavoro che potrebbero svilupparsi nel corso dei prossimi mesi, mentre già a maggio - è stato ventilato - lo stesso Costa potrebbe ritornare nella nostra regione per un sopralluogo complessivo alla viabilità del Friuli-Venezia Giulia.

Se la Regione continua comunque a perseguire l'obiettivo di una «regionalizzazione» dell'Anas, nel breve periodo si potrebbe peraltro giungere (come già con le Ferrovie dello Stato nell'aprile '96 per i collegamenti su rotaia) anche ad un accordo-quadro tra ministero, la nostra Regione, l'Anas, Autovie Venete, Società Autostrade e Regione Veneto - per quanto concerne le interconnessioni confinarie - «per la definizione del nuovo assetto della rete viaria e dei trasporti stradali nel Friuli-Venezia Giulia».

Costituire dunque, analogamente a quanto fatto con le Fs spa, un tavolo di coordinamento riguardante la viabilità «su gomma», per determinare con più certezza di quanto avvenuto sinora priorità ed azioni, con incontri periodici ed aggiornamenti progressivi sullo stato di avanzamento di progetti ed opere.

Al ministro Costa Mattassi ha inoltre proposto la stipula di un accordo integrativo tra le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto (coinvolgendo anche le province interessate) per il prolungamento ad Est dell'autostrada Pedemontana Veneta e, pertanto, per l'inserimento su questa direttrice di una nuova strada statale da Sequals a Gemona del Friuli, nonchè la costruzione di una bretella autostradale tra la A4 Trieste-Venezia e Cervignano, divenuto oggi, grazie allo scalo ed all'interporto, uno dei nodi strategici del nostro sistema trasportistico a vocazione internazionale.

Per quanto riguarda invece, come abbiamo già riportato sulla cronaca di ieri, gli interventi per la grande viabilità triestina, e in particolar modo il finanziamento dei lavori della Padriciano-Cattinara (circa 250 miliardi di lire), costa ha confermato il possibile utilizzo dell'art.4 della legge 34/1995, che destina risorse per grandi opere nelle aree depresse e che a settembre dovrebbe essere rifinanziato con circa diecimila miliardi di lire.

IN BREVE

Autostrade gratis per gli elettori residenti all'estero

ROMA — La presidenza del Consiglio dei ministri ha reso noto che in occasione delle prossime elezioni amministrative del 27 aprile e del relativo ballottaggio dell'11 maggio, l'Ente nazionale per le strade e l'Aiscat, aderendo allo specifico invito formulato dal ministero degli affari esteri, su richiesta della stessa presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento per gli italiani nel mondo, hanno confermato la propria disponibilità ad applicare la gratuità del pedaggio sull'intera rete autosradale nazionale sia per il viaggio di andata che per quello di ritorno, per gli elettori residenti all'estero e di rientro in Italia per raggiungere il proprio comune di iscrizione elettorale. L'agevolazione in questione verrà concessa, previa esibizione della certificazione di rito e secondo le stesse modalità praticata già in occasione delle precedenti consultazioni. Per quanti volessero ricevere ulteriori informazioni, ci si può rivolgere agli uffici consolari all'estero.

Trofeo dedicato a Lampronti Nasce la gara aerea Alpe Adria

TRIESTE — E' in avanzata fase di organizzazione la decima edizione della gara aerea di precisione dedicata al giovane pilota triestino Pierluigi Lampronti. In questa occasione verrà pure assegnato il Trofeo del primo Rally Aereo Alpe Adria. E' garantita la partecipazione di numerosi equipaggi stranieri dell'intero bacino di Alpe Adria.

Il Tribunale del malato contro la sanità «troppo manageriale»

MONFALCONE — Si è recentemente riunito a Monfalcone il direttivo regionale del Tribunale per i diritti del malato. Nel corso della riunione è stato fortemente evidenziato il degrado, che si sta accentuando nella qualità dei servizi alla cittadinanza. A giudizio del Tdm, alle origini di questo degrado sta l'assoluta prevalenza, nella gestione di tali servizi, di una impostazione prettamente manageriale.

Orientamento scolastico, ora la guida è anche in sloveno

TRIESTE — La presentazione avvenuta ieri della edizione in lingua slovena del volume «Orientare - idee e materiali per l'orientamento» è stata ieri l'occasione per portare il contributo di esperienze, ma anche di riflessioni sugli strumenti e sulle metodologie di lavoro nel campo dell'orientamento scolastico, nonchè la testimonianza di come la regione vuole muoversi nei rapporti con gli stati vicini.

Una mostra del pittore Sgubin sulle sue ultime «nature morte»

PORDENONE — Una decina di opere per lo più rappresentanti «nature morte»: oggetti comuni che il tempo ha consumato e reso inutili, diventano le cifre di un linguaggio che parla di solitudine e di abbandono e che rappresentano il tema delle «Ombre delle idee» la mostra di Ottavio Sgubin che in questi giorni e fino al 9 maggio espone al centro d'arte Grigoletti, in via Rovereto 6, a Pordenone.

CONVEGNO DI STUDI ORGANIZZATO A VILLA MANIN

La tecnologia va in soccorso dei beni culturali da salvare

CODROIPO — Un oggetto d'arte: reperto archeologico o palazzo storico, documento d'archivio o sito architettonico che sia, nasce da una situazione sociale e culturale interdipendente dal territorio. Un binomio che lega insieme dati fisici e antropici, risorse naturali che hanno condizionato la storia e viceversa.

I beni culturali non vanno visti quindi estrapolati da questo contesto storico - geografico ma «reimmersi» nel loro passato ,studiati, catalogati, vincolati e protetti con l'obiettivo di una loro possibile fruizione che si fondi in modo sinergico con turismo e attività connesse.

Un meccanismo complesso che oggi necessariamente passa attraverso le enormi potenzialità offerte dall'informatica applicata ai beni culturali.

E di questo si è discusso ieri a Villa Manin in una giornata di studio organizzata, nell'ambito della Dodicesima Settimana dei beni culturali, dal Centro di catalogazione di Passariano e dalla amministrazione regionale.

A confronto, le diverse esperienze che nel nostro paese si stanno portando avanti per una gestione del patrimonio storico culturale in funzione - anche ma non solo - del governo del territorio.

Il Centro di Passariano - lo ha sottolineato il suo direttore Caterina Furlan - ha da tempo avviato l'informatizzazione delle schede di catalogazione dei beni culturali della regione disegnando, insieme alla università di udine, un progetto che riesca a leggere i beni culturali riposizionati nel loro contesto geografico.

Un progetto di conoscenza che,con i supporti informatici (reti Internet) potrà in un tempo, non più molto lontano, essere accessibile ad un pubblico non soltanto di addetti ai lavori.

Uno degli obiettivi ,illustrato nel suo intervento dall'assessore regionale Roberto Tanfani, è quello di collegare insieme cultura, turismo e attività commerciali per rendere possibile quello che è stato definito «sviluppo compatibile».

Questo legame che poggia - ha detto Tanfani - sul monitoraggio di quanto la nostra regione possiede in termini di beni culturali, va ancorato ad un discorso di collaborazione costante con le amministrazioni locali per realizzare percorsi tematici, storici e artistici integrati fra loro.

Il passaggio dalla schedatura informatica del singolo oggetto, ad una analisi globale, interdisciplinare di interi complessi ci permetterà - si è concluso - di ricostruire un quadro d'insieme che riesca a salvaguardare e valorizzare le radici stesse del nostro passato che continuano a vivere nel patrimonio di storia ed arte che il Friuli-Venezia Giulia possiede.

A Gorizia e Pordenone è ancora tempo di fiere

GORIZIA — «Una vetrina delle novità nei settori dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dei servizi, tempo libero compreso»: così il presidente dell'Azienda fiere di Gorizia, Gianni Orzan, ha definito, nella conferenza stampa di presentazione, la prossima edizione di Expomego, la fiera campionaria di Gorizia che sarà inaugurata il 25 aprile e si concluderà il 4 maggio. Expomego, che giunge alla 27/a edizione, registra il tutto esaurito con oltre 150 stands che occuperanno 25.000 metri quadrati di superficie. Nelle aree esterne ai padiglioni saranno allineati veicoli commerciali e industriali, attrezzature per l'agricoltura e il giardinaggio.

Sempre dal 25 aprile al 27 si terrà invece a Pordenone la Fiera nazionale del radioamatore dell'elettronica e dell'Hi-fi, uno degli appuntamenti più classici e più attesi del promma fieristico della Destra Tagliamento.

MALGRADO LE PIOGGE DI DOMENICA, IL RISCHIO NON SI E' ESAURITO

Incendi, continua l'allerta

Spenti i focolai, ma ora il pericolo potrebbe essere costituito dal ritorno del vento

UDINE — La pioggia finalmente caduta sul Friuli Venezia Giulia dopo oltre tre mesi di siccità ha favorito il totale spegnimento di alcuni focolai d'incendio, ma tra non molto - secondo l'Ersa - l'innalzarsi delle temperature associate a un forte vento potrebbe favorire nuove emergenze, ed è stato quindi diffuso un appello a non abbassare la guardia.

Durante il «ponte» tra il 25 aprile e primo maggio, se, come previsto, le temperature si riallineeranno alle medie stagionali, numeorsi gitanti «invaderanno» boschi e spazi aperti. Ad essi è stata raccomandata particolare prudenza dato che, specie in periodi di siccità, è sufficiente un mozzicone di sigaretta o un fuoco da pic-nic a bruciare ettari ed ettari di bosco. La protezione civile ha comunicato che la pioggia di ieri ha contribuito ad estinguere definitivamente l' incendio che da alcuni giorni interessava una zona non boschiva in comune di Taipana. Anche in comune di Preone l' incendio di bosco attivo dalla scorsa settimana è praticamente estinto e si sta procedendo oggi nell' opera di bonifica. A questi due roghi, estinti nella provincia di Udine, si aggiunge quello che ha interessato oltre 2.400 ettari a Barcis, nel Pordenonese.

Nei primi quattro medi di quest' anno ci sono stati in Friuli Venezia Giulia 197 incendi, un dato vicino a quelli finora registrati per l'intero anno. La protezione civile ha sempre attivo un suo numero verde per eventuali segnalazioni. La gran parte degli interventi è scattata proprio a seguito delle segnalazioni spontanee di diversi cittadini che hanno chiamato la sala operativa di palmanova formando il numero verde1678 - 43044, un ulteriore elemento che suggerisce di invitare tutti i cittadini ad allertare immediatamente la protezione civile telefonando al numero indicato qualora avvistassero fumo o le fiamme nelle zone ricoperte dalla vegetazione.

Stato di calamità, il Ccd si mobilita alla Camera

ROMA — Il Ccd ha presentato ieri una mozione alla Camera dei deputati che impegna il Governo a «emanare immediatamente un provvedimento - si legge in una nota - che stabilisca lo stato di calamità naturale nelle Regioni colpite dalla perdurante siccità delle ultime settimane e a predisporre le opportune misure finanziarie in soccorso delle aziende colpite».

La mozione, sottoscritta da tutti i deputati del gruppo parlamentare, ricorda «l'eccezionale gravità degli eventi atmosferici ed in particolare della siccità che ha determinato notevoli danni all'agricoltura pregiudicando il raccolto di tutte le colture, con particolare riferimento alle produzioni frutticole in Friuli Venezia Giulia, nel Veronese, nel Trentino e nelle Marche».

«Stelle al merito del lavoro», 23 nuovi maestri

UDINE — Ventitrè lavoratori riceveranno il prossimo Primo maggio la «Stella al merito del lavoro». La cerimonia avrà luogo nella alla Camera di commercio di Trieste, in piazza della Borsa 14, il primo maggio alle 10.30. Sarà il commissario del governo della regione Friuli-Venezia Giulia, nonchè prefetto di Trieste De Feis a consegnare i riconoscimenti. Questi i nomi dei premiati: Ermanno Bernardis (Chiopris Viscone), Amleto Buzzi (Tarvisio), Nicolò Catalonotti (Trieste), Giorgio Cesen (Trieste), Perluigi Di Daniel (Pordenone), Mario Furlani (Gorizia), Pietro Gava (Pordenone), Annamaria Cleria (Trieste), Silvio Lucchetta (Pordenone), Giosuè Meret (Pordenone), Vittorio Miele (Udine), Giuseppe Muzzolini (Manzano), Leo Nadalini (Pordenone), Italo Piva (Cordenons), Paolo Ramani (Monfalcone), Carlo Tedeschi (Trieste), Aldo Tessarin (Torviscosa), Giuseppe Tonasi (Trieste), Antonio Trombetta (Monfalcone), Sergio Viatori (Muggia), Pietro Vidoni (Monfalcone), Cesare Virgilio (San Giorgio della Richinvelda), Claudio Volcic (Gorizia).

Ai produttori con meno di 40 anni in arrivo quote latte aggiuntive

TRIESTE — La direzione regionale dell'agricoltura informa i produttori lattiero caseari di età inferiore ai quarantanni, titolari, contitolari o collaboratori familiari di imprese zootecniche con quota di latte inferiore ai cinquemila quintali, che mercoledì 30 aprile scade il termine per presentare le domande per l'ottenimento dell'attribuzione di una «quota latte aggiuntiva». Potranno usufruire di queste «quote aggiuntive» anche i produttori che hanno compiuto il quarantesimo anno d'età, ma che fruiscono di quote latte non superiori a mille quintali, nelle zone di montagna, e seicento in quelle di pianura.

Le relative domande vanno inoltrate agli ispettorati provinciali dell' agricoltura competenti per territorio esclusivamente sui modelli predisposti dall'Aima e reperibili presso le organizzazioni di categoria.

CONTINUA IL PROCESSO SUL CRAC DELL'ISTITUTO DI CREDITO DEGLI SLOVENI

La Kreditna occulta

Dall'aula emergono storie di faccendieri romani e cene di partito

RICERCATO

Il figlio di Querci pronto a costituirsi

Gabriele Querci, 30 anni, figlio del professor Francesco Alessandro, il docente coinvolto nel crac miliardario dei Cantieri Trieste, da sei mesi latitante all'estero perchè colpito nell'ambito della stessa inchiesta da due ordini di custodia cautelare, avrebbe deciso di costituirsi nei prossimi giorni alle autorità italiane. La decisione di Querci junior sarebbe il frutto di una lunga «trattativa» tra il sostituto procuratore Federico Frezza e il difensore Maria Pia Majer alla quale avrebbe dato il suo apporto anche il professor Alfredo Antonini, legale del docente di diritto della navigazione.

Gabriele Querci, che è colpito da due ordini di custodia cautelare per i reati di falso in bilancio e distrazione di fondi, si troverebbe da tempo in Ucraina dove gestisce alcune attività commerciali. L' "accordo" tra i legali e Frezza prevederebbe la revoca del provvedimento degli arresti domiciliari: se Querci junior si costituisce non sussisterebbe — ovviamente — alcun pericolo di fuga. Riguardo al figlio Gabriele, il professor Querci, nello scorso mese di novembre aveva dichiarato: «Lavora all'estero e in particolare nei paesi dell'Est. I fatti che gli sono stati addebitati sono avvenuti quando era già fuori dall'Italia. Gli investigatori hanno scambiato l'operazione di aumento di capitale con la compravendita di società. Sono due operazioni giuridicamente distinte».

c.b.

Servizio di
Claudio Ernè

Si è seduto in mezzo ai suoi avvocati e per tutta l'udienza non ha mosso un muscolo, non ha alzato o girato minimamente il capo. Un abito grigio tra due toghe nere. Danilo Ervas, il broker bresciano trascinato alcuni mesi fa al Coroneo dal crac della Banca di Credito di Trieste, ieri non ha nè reagito, nè ribattuto alle pesanti dichiarazioni dei testimoni convocati a Trieste dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Tra essi il direttore generale dell'Inps Fabio Frizzino: il signor "pensioni", giunto al vertice dell'istituto nei primi mesi del 1994 e oggi ancora in sella.

Danilo Ervas, 46 anni, uno dei tanti faccendieri che navigano tra i palazzi del potere romani, è accusato di truffa, millantato credito ed evasione fiscale. Ipotesi di reato tutte collegate direttamente o indirettamente ai suoi rapporti con quello che fu l'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia.

Secondo le indagini della Tributaria il broker avrebbe "lavorato" nella capitale per far sì che non fosse revocata alla Kreditna la gestione tecnica delle pensione Inps per i residenti in Istria e Dalmazia. Un affare di centinaia di miliardi. L'Italia ha riversato verso l'ex Jugoslavia nel solo 1992 più di 400 miliardi. Nel 1993 sono stati 330. Nel 1994 più di 300. Tutti transitati attraverso la Banca di Credito.

«Ho conosciuto Ervas nel 1994» ha detto il direttore generale dell'Inps. «Me lo aveva presentato come amico il dottor Marzioli, capo ufficio stampa del nostro istituto. Erano nel mio ufficio. Lo aveva definito come persona impegnata politicamente, vicina a un partito moderato di centro, i Cristiano democratici. Non ricordo di cosa parlammo in quella occasione. Poi ci siamo rivisti per altre 8 - 10 volte ad alcune cene e incontri tra amici dello stesso partito. No, io non sono iscritto. Comunque si parlava di tutto: dalle nomine del Governo alla politica. Nel settembre del 1994 Ervas mi chiese se potevo ricevere qualche dirigente della Banca di Credito. Voleva anche notizie sulla vicenda delle pensioni Inps nell'ex Jugoslavia. Pochi mesi prima, a giugno, avevo disdetto tutte le convenzioni con le banche per rinegoziarle a condizioni più favorevoli per il nostro istituto. Tra queste quella con la Kreditna. No, non ho avuto "piaceri" di alcun genre da Ervas. La rinegoziazione fu penalizzante per le banche anche se poi il Consiglio di amministrazione dell'Inps decise diversamente, organizzando una gara pubblica, ancor oggi in corso. In effetti la Banca di Credito continuò a operare in regime di proroga con le pensioni fino al crac dello scorso autunno. Posso confermare che Ervas fu nel mio ufficio con un dirigente della Banca. Non escludo fosse il dottor Vito Svetina».

Per la gestione dell'affare pensioni, congiunto alla ricerca di un partner bancario italiano che sostenesse le vacillanti sorti della Kreditna, Ervas, secondo l'accusa ha percepito circa un miliardo. I soldi sono stati versati a una sua società di Vaduz in Lichtenstein, la "Overseas Consulting and Research Estabilishment".

Altri milioni sono usciti dall'istituto di via Filzi per cercare di evitare il commissariamento che la Banca d'Italia si accingeva a predisporre. In totale circa 150 milioni finiti con regolare fattura sul conto di Giuseppe Battista, consulentre finanziario con ufficio a pochi metri dalla sede dell'Istituto centrale di emissione.

«Ho conosciuto Ervas a Roma, due o tre anni fa. Me lo aveva presentato il dottor Vito Svetina che a sua volta mi era stato presentato dal professor Francesco Querci. Mi aveva chiamato perchè aiutassi la Banca di Credito, così da evitarle il commissariamento» .

«Ho avuto contatti con la vigilanza della Banca d'Italia, colloqui col direttore generale , ho partecipato a riunioni - ha detto ancora il dottor Battista. «Mi risulta che all'epoca era in corso un'ispezione e che la situazione era pesante. Si trattava anche di trovare un'altro istituto di credito disponibile ad entarre nel capitale dir ischio. Circolava il nome della Popolare di Brescia. Ebbi svariati contatti sia con Svetina, sia con Danilo Ervas. Il direttore lo qualificò come suo collaboratore e amico personale. No, non ho mai scritto una lettera o un rapporto per la Kreditna. Riferivo telefonicamente prima a Svetina, poi ad Adriano Semen.»

Prossima udienza il 3 giugno. Ervas racconterà la sua verità.

Un secondo consulente «parlava» con Bankitalia

«Perché per parlare con la Banca d'Italia la Kreditna si è servita di un consulente finanziario?»

E' stata questa una delle domande poste ieri dal sostituto procuratore Raffaele Tito al consulente Giuseppe Battista, sentito nell'ambito del processo Ervas. Tito lo ha incalzatoi con altri quesiti.

«Perché ha percepito 150 milioni dall'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia e non ha inviato in via Filzi nemmeno una lettera, un rapporto, sulla sua attività? Insomma cosa ha fatto di concreto per meritarsi tanto denaro?»

Il teste è rimasto nel vago. «Ho parlato, ho cercato , sono stato ricevuto ma senza risultati positivi».

«Con Danilo Ervas ha collaborato? Ha chiesto ancora l'avvocato Carlo Falagiani che nella causa rappresenta i liquidatori della vecchia Kreditna. «No, lo tenevano al corrente altri, in modo autonomo».

GRAN DAFFARE PER VIGILI DEL FUOCO E VIGILI URBANI

Bora a 115 chilometri, «raffiche» di interventi

Neve mista a pioggia sull'altopiano, raffiche di bora in città. L'ondata di freddo anche ieri non si è attenuata. E non sono mancati i disagi.

Gran daffare per i vigili del fuoco che in meno di ventiquattr'ore hanno effettuato una settantina di interventi. Per lo più conseguenti alle raffiche di bora che in mattinata hanno raggiunto la velocità di 115 chilometri all'ora, con una temperatura minima di 4 gradi.

In via del Prato un cartellone elettorale è caduto su alcune auto in sosta. Alberi abbattuti o pericolanti ce ne sono stati a decine: tra gli interventi più rilevante effettuati dai pompieri, quelli in via dei Lavoratori e in via Moncolano. Tegole, intonaci, vetri sfondati, poi, in quasi tutta la città.

Anche la viabilità ne ha risentito, sia sulle strade dell'altipiano sia in centro. I vigili urbani hanno effettuato numerosi interventi. La statale 14, nei pressi della Cartiera, che era stata chiusa domenica in seguito all'olio versato sull'asfalto per un incidente, è stata riaperta appena alle 15.45.

In serata una bufera di neve ha investito la zona est dell'altipiano, ma senza causare problemi alla viabilità. Particolarmente intensa la precipitazione nella zona di Pese: iniziata verso le 19, alle 24 era ancora in corso. Nessun problema, comunque, per la circolazione.

L'unico dato positivo è che da stasera si dovrebbe registrare un netto miglioramento delle condizioni meteo. E con domani le temperature dovrebbero riprendere l'andamento stagionale.

COMUNICATI IERI I DATI DI APRILE DALL'UFFICIO STATISTICA DEL COMUNE

L'agevolata spegne l'inflazione

La variazione mensile è di -0,6 %, quella tendenziale annua del +1,2%, come nel luglio del 1968

LA SPESA

Da settembre a marzo un semestre stabile

Settembre 1996-marzo '97: fatta qualche eccezione, un semestre – tutto sommato – abbastanza «tranquillo» sul fronte dei prezzi dei generi alimentari a Trieste.

In marzo infatti, come si evince dai dati forniti dall'Ufficio di statistica del Comune di Trieste, l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» è risultato – rispetto alla «base» rappresentata dall'anno 1995 e fatta eguale a 100 – fermo a quota 105,6; vale a dire sul livello raggiunto nello scorso mese di settembre, mentre il tasso tendenziale annuo (cioè la variazione rispetto al marzo dello scorso anno) si è attestato sul 2,2 per cento.

Ciò potrebbe significare che si sta ormai toccando uno «zoccolo duro» al di sotto del quale sarà sempre più difficile scendere.

Analizzando in particolare l'andamento dei prezzi medi a livello dei singoli comparti merceologici, si constata che nel semestre citato gli indici di sei dei quattordici comparti che costituiscono il settore alimentare sono diminuiti, uno è rimasto invariato e sette sono in varia misura aumentati.

Al primo posto fra i comparti i cui indici hanno subito maggiorazioni figurano le «bevande non alcoliche» (maggiorate del 5,5 per cento). Quindi vengono le patate (3,3 per cento), gli «ortaggi e legumi» (1,9 per cento), il «sale, spezie e salse», il «latte, formaggi e uova» e le «bevande alcoliche».

Stazionari, dopo i forti rincari dello scorso anno, sono rimasti gli «oli e grassi», mentre diminuzioni hanno contraddistinto l'andamento degli indici dei prezzi del pesce e del «caffè, tè e cacao», nonché dello zucchero, carni, «frutta fresca e secca» e «pane e cereali».

In merito alla frutta va ricordato come in questo comparto sia da tempo in atto una vivace concorrenza, alimentata anche dall'importazione di rilevanti quantitativi di prodotti ortofrutticoli dall'estero.

Quanto al comparto «pane e cereali» invece, va osservato come la flessione registrata dal relativo indice sia imputabile esclusivamente alla sensibile diminuzione del prezzo medio della pasta provocata dalla campagna promozionale lanciata da una grande casa produttrice italiana.

Complessivamente, rispetto al 1995 l'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste è aumentato del 5,6 per cento; percentuale analoga a quella registrata dall'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Giovanni Palladini

CAPITOLI	Variazione mensile %	Variazione annua %
Alimentazione	-0,4	+1,1
Abbigliamento e calzature	+0,6	+2,8
Abitazione, acqua, energia, combustibili	+0,2	+3,2
Mobili, art. arredamento, servizi domestici	inv.	+2,8
Servizi sanitari e spese per la salute	inv.	+1,9
Trasporti	-4,8	-2,3
Ricreazione, spettacolo e cultura	inv.	-0,7
Istruzione	inv.	+4,8
Alberghi, caffè, ristoranti	inv.	+3,0
Altri beni e servizi	+0,1	-0,7
INDICE GENERALE	**-0,6**	**+1,2**

Sempre più giù l'inflazione a Trieste: in aprile la variazione mensile tendenziale dei prezzi al consumo registra un -0,6 per cento contro il -0,1 % dello scorso marzo. Il tasso annuo invece, come si legge dalla tabella sotto la voce variazione mensile, indice generale, è fermo al +1,2% contro il +2,2 del mese scorso.

Insomma, inflazione quasi in picchiata: per trovare un valore simile di inflazione bisogna andare indietro fino al luglio 1968. Ma il valore così basso di questo mese ha una ragione particolare: l'introduzione a Trieste, come del resto in tutto il Friuli Venezia Giulia, della benzina «regionale» a prezzo agevolato. «Si tratta di una novità rilevante - ha osservato Paolo Marass, responsabile del settore Statistica e informatica del Comune che ieri, come è consuetudine, ha annunciato i valori tendenziali dell'inflazione mensile - l'abbattimento del costo della benzina regionale (non quella contingentata) ha provocato una sensibile variazione sul mese nella voce **trasporti** che ha registrato una variazione mensile del -4,8 per cento e una annua di -2,3%». Ma ecco in dettaglio: la benzina verde è diminuita del 29,9 per cento, la super del 28,6. Aumento per i trasporti marittimi (+5,4) e nelle autolinee extraurbane (+0,7%).

Diminuiti anche i prezzi degli alimenti

Marass si è soffermato anche sul fronte dell'**alimentazione**. «Un dato su cui fare attenzione dopo quello della benzina - ha spiegato - visto che la variazione mensile è anche in questo caso negativa: -0,4 per cento, mentre quella annuale è di +1,1%. Negli ultimi mesi mentre negli altri centri i valori erano negativi a Trieste si sono mantenuti positivi. Ora c'è un riallineamento della nostra città. I prezzi nell'ultimo mese sono diminuiti».

Una diminuzione che qualche esperto vede come conseguenza del buon andamento del mercato e della ricca presenza di prodotti sulla piazza. Molti altri però ipotizzano un chiaro segnale di recessione conclamata. E' diminuito il pesce (dalle sogliole con -10% alle sarde con un -4,1), ma anche tutta la carne (coniglio -3,5, pollo -3,1, fegato -2,8, bovino -1,5). calato pure l'olio extravergine d'oliva (-2,9%), e l'olio d'oliva (-1,9), la pasta (-1,9) e gli ortaggi freschi (-1,6%). Aumentate invece le patate (+27,1%) «Ma questo è dovuto alla comparsa delle patate novelle» ha precisato Marass. Segno positivo anche per le banane (+7,1%), per la vaschetta di gelato (+1,9) e il succo di frutta (+1,4) . Valore tendenziale annuo +1,1%.

Interessante pure il capitolo dell'**abbigliamento e calzature**. «In questo caso l'aumento - ha continuato il responsabile del settore statistica - è dovuto al cambio stagionale e ai nuovi arrivi di Primavera». Ed ecco alcune cifre. La variazione mensile è di +0,6 per cento, quella annua tendenziale è di +2,8%. Aumentato il costo dei bottoni (+6,9), dell'abito estivo (+2,9), degli slip (+2,7), delle camicie da uomo (+2,2), delle gonne e delle sottovesti (+1,1).

Novità, non eclatanti come per la benzina però, anche per il settore **abitazione, acqua, energia elettrica, combustibili**. Si registra una variazione mensile di +0,2%. «L'aumento degli affitti che mostra un +1,1 per cento - ha concluso Marass - è stato piuttosto contenuto. Eravamo abituati ad incrementi più sostanziosi».

g.g.

«Congelata» la salma dell'immigrato

Il corpo di un immigrato del Camerun e' rinchiuso da otto giorni in un frigorifero dell'obitorio dell'ospedale Maggiore. Nessuno sa quando e come i poveri resti di Fidelis Nangah Puh, 24 anni, infermiere diplomato alla scuola "Ascoli", potranno essere restituiti ai congiunti che vivono a Tiko.

Non ci sono soldi - dieci milioni - per il rientro in patria: non lì possiede nè la famiglia, nè il Consolato onorario del Camerun a Trieste. E nemmeno l'ambasciata a Roma si è detta disponibile a versarli all'impresario delle pompe funebri. Ristrettezze economiche forse congiunte a una morte per droga. Fidelis è stato stroncato infatti da una overdose.

Per risolvere il caso da un paio di giorni è in corso in tutta Italia tra gli immigrati del Paese africano una raccolta di denaro: mille, cinquemila, diecemila lire per ragrannellare la somma rischiesta pe rl'ultimo viaggio. Un gigantesco passa - parola che ha innescato una gara di solidarietà tra gente senza soldi. Le piccole somme raccolte a Perugia, a Ferrara e in altre località, da studenti, venditori ambulanti e altri camerunesi, confluiranno poi a Trieste proprio al Consolato onorario di via Einaudi 1.

Qui si sta organizzando una colletta anche tra i triestini. «Speriamo nel buon cuore della città» ha detto la signora Gabriella Degrassi che in accordo col console onorario Alberto Hesse, ha promosso l'iniziativa.

Alla base della raccolta non vi sono solo ragioni di generica solidarietà. Ci sono di mezzo la religione e le tradizioni di quel lontano paese. Fidelis Nangah Puh, morto di eroina in un appartamento di via San Daniele 2 lunedi' 14 aprile, era il capofamiglia. Come tale, secondo la tradizione di stretta osservanza cattolica del Camerun, non può essere cremato. Ma non basta. Secondo altre radicate consuetudini del suo Paese nessun estraneo può toccare il suo corpo. Tantomeno i necrofori.

Per questo è giunto a Trieste suo fratello Renè, laureato in medicina. Attende assieme alla sorella Spora, da poco laureata in scienza politiche alla nostra Università, di poter vestire per l'ultima volta quel fratello sfortunato, morto di droga e rinchiuso da otto giorni in sacco salma deposto un frigorifero d'obitorio.

c.e.

POSIZIONE CRITICA DEI CANDIDATI DEL PDS

«Sanità triestina scippata dalle strutture regionali»

Stefania Japoce

Marino Andolina

Sanità, scuole e politiche sociali a favore dei disabili e dei giovani: se ne è parlato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione di alcuni candidati del Pds nella lista dell'Ulivo. Marino Andolina, consigliere comunale uscente ha lanciato un allarme per il progressivo depauperamento che le strutture sanitarie triestine stanno subendo a favore di altri centri clinici della regione.

«Non è campanilismo – ha precisato Andolina – ma semplicemente denuncia per quello che può verificarsi se vanno in porto certe ideologie liberiste alle quali si vuole ispirare il nostro sistema sanitario». In sostanza il medico, candidato nelle file del Pds, teme che l'alta specializzazione di alcuni centri finisca per trascurare le esigenze sanitarie ordinarie: «Negli Stati Uniti, nazione che qualcuno vorrebbe prendere a modello, operano in effetti centri altamente specializzati in determinate terapie e interventi – ha aggiunto Andolina – ma la mortalità da polmonite, per esempio, è molto più elevata che in Italia, in Serbia o in Ungheria».

Parlando dei numerosi problemi nei quali ancora si dibatte il mondo della scuola e riferendosi in particolare al settore degli asili nido, Stefania Japoce, altro consigliere uscente del Pds, ha detto che l'obiettivo è ora quello di allargare il servizio anche alle famiglie che si rivolgono alle strutture private; altri punti citati da Stefania Japoce, l'aggiornamento degli educatori, la revisione della pianta organica, il blocco della statalizzazione, l'abbassamento nei limiti del possibile, del costo del servizio integrativo scolastico in funzione del suo effettivo utilizzo. In tema di cultura, la consigliera del Pds ha sottolineato l'esigenza di avviare un'anagrafe delle associazioni e di favorire la circolazione dell'informazione nel settore.

Vladimiro Kosic, ha puntato sul potenziamento dei servizi a favore dei disabili: autonomia personale, salute e integrazione i tre punti da sviluppare indicati dal candidato.

Infine, Fabio Omero, rilevando le larghe sacche di emarginazione giovanile dovute all'elevato tasso di disoccupazione, ha auspicato che il Pds si riappropri del suo ruolo di partito che tutela i più deboli e ha ipotizzato la creazione di spazi sociali anche nelle zone periferiche da dare in gestione al mondo dell'associazionismo e alle società sportive. Riferendosi ai distributori automatici di siringhe e di preservativi, il presidente dell'Arcigay, candidato del Pds ha quindi messo in rilievo la necessità di un approccio quanto più scientifico possibile al problema.

g.l.

IN VISTA DEL VOTO

Parata di «big» in città: Casini (Ccd), Fini (An) e Castagnetti (Ppi)

Parata di big, oggi in città, mentre si avvicina la tornata elettorale di domenica. Alle 12.30, all'Hotel Duchi d'Aosta, è in programma una conferenza stampa dell'on. Pierluigi Castagnetti (capogruppo del Ppi al Parlamento Europeo) sul tema: «Trieste nella nuova Europa e l'Europa per Trieste: opportunità e interventi dell'unione Europea per il ruolo internazionale della città. Assieme a Castagnetti, saranno presenti Riccardo Illy, gli assessori regionali Degano e Gottardo, il presidente uscente del consiglio comunale e capolista dll'Ulivo Ettore Rosato, e la prof. Elettra Dorigo.

Alle 18, alla sala Illiria della Marittima, il segretario nazionale del Ccd, Pierferdinando Casini, interverrà a una pubblica manifestazione cui presenzieranno il segretario regionale del Ccd Edoardo Sasco, i due capolista del Ccd-Cdu Maurizio Marzi e Dario Locchi, e il candidato sindaco Adalberto Donaggio.

«Trieste, il coraggio di una grande svolta per un grande futuro» è lo slogan con cui il presidente nazionale di An, Gianfranco Fini, sarà in città per sostenere il candidato sindaco Sergio Dressi. L'appuntamento è per le 19.30 in piazza dell'Unità. In precedenza Fini incontrerà i lavoratori della Ferriera, le associazioni degli esuli, e i candidati al consiglio comunale.

Candidati del Mmi

Paolo Sardos Albertini e Renzo De Vidovich, di Forza Italia, Gianluigi Ugo del Patto Segni quali consiglieri. E Sergio Dressi (An) o Adalberto Donaggio (FI-Ccd-Cdu), indifferentemente, quali candidati sindaci, senza trascurare all'occorrenza Arduino Agnelli (Siu). E' l'indicazione di voto fornita ai propri simpatizzanti dl Movimento monarchico, come ha ricordato il presidente del comitato provinciale, Roberto Strani.

Armani e Trieste

«I problemi di Trieste vanno inquadrati in ambito nazionale: solo con il rilancio del Paese sarà possibile che anche questa città decolli»: lo ha detto Pietro Armani, parlamentare e responsabile della politica economica di An, aggiungendo che in una possibile politica di «zone di influenza» che riguardi i Balcani,Trieste avrebbe tutto da guadagnare.

HANNO DETTO

Alta velocità, porto, scuole, ma anche relazioni con l'estero

● Un caloroso saluto al candidato sindaco Arduino Agnelli e poi il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Albertini (Socialisti italiani uniti), ieri in città per una visita al porto, ha iniziato la conferenza stampa incentrata sul Corridoio adriatico e l'Alta velocità. «E' la seconda volta - ha dichiarato - che vengo a Trieste, e ritengo inimmaginabile che l'Alta velocità non tocchi la città se si vuole realizzare una rete di infrastrutture che colleghino il Sud del Mediterraneo al Nord-Est d'Europa. Albertini ha aggiunto che si dovrà rivedere la quota del 50 per cento prevista a carico dell'Ente Ferrovie per il quadruplicamento della linea necessaria all'Alta velocità; i costi sarebbero infatti troppo onerosi.

● «L'incitamento del prof. de Castro, nell'articolo pubblicato dal Piccolo il12 aprile, affinchè Trieste non perda anche questa volta l'opportunità di inserirsi nel contesto internazionale dei traffici, del porto e dell'industria - ha dichiarato Giuseppe Giubilo, candidato del Cdu al consiglio comunale - suona come un ultimatum, dopo di che ci sarà il progressivo declino di tutti i comparti. Quindi bisogna superare tutte le fratture e le contrapposizioni che caratterizzano anche questa campagna elettorale del Polo. Cerchiamo che il futuro sindaco, onde evitare pericolose paralisi che cancellerebbero il ruolo di quest'area, si impegni a dare priorità a questi problemi che potrebbero veramente cambiare la fisionomia della cirttà, come indicato dal prof. de Castro».

●Le potenzialità che Trieste può esprimere attraverso un rilancio del suo porto sono state al centro di un incontro che Marina Luzzato Fegiz, capolista di «Con Illy per Trieste», ha avuto a New York con gli esponenti dell'Associazione dei giuliani e dalmati che risiedono negli Stati Uniti. La Luzzato Fegiz ha illustrato le caratteristiche della Trieste di oggi, rilevando come i settori del turismo e della ricerca scientifica possano riportare il capoluogo giuliano in una posizione preminente nel panorama nazionale, e ha sottolineato come l'internazionalità della città debba essere rimarcata anche grazie al contributo di imprenditori e fondazioni straniere in grado di coglierne le enormi possibilità di sviluppo che si definiranno nei prossimi quattro anni.

● «In questa ultima fase della campagna elettorale si prova un crescente imbarazzo ad entrare nel merito di materie e di problemi anche serissimi – ha dichiarato Roberto Nicolini, commissario provinciale del Patto Segni – perché gli interventi che si stanno susseguendo sugli stessi minacciano di svalutarli a puri punti propagandistici. Non si sottrae a questo rischio nemmeno il problema della sanità, intorno al quale dovremmo essere tutti d'accordo perché tocca tutti indistintamente. Ebbene anche su questo tema abbiamo dovuto assistere a un "incidente" nel quale è occorso Donaggio – col concorso del suo gran suggeritore –, avendo presentato un "libro bianco" sulla sanità triestina, anticipando l'incontro indetto dal Comitato permanente presieduto da Loretta Gambassini e al quale, com'è noto, aderiscono senza distinzione di colore politico, tutte le associazioni impegnate in tale servizio».

l Il candidato al consiglio comunale, nella lista dell'Ulivo, prof. Silvano Magnelli, si è incontrato con una rappresentanza di elettori attenti ai problemi della scuola. Dall'incontro sono emersi alcuni obiettivi che Magnelli si è impegnato a perseguire se verrà eletto. Il Comune dovrebbero porre la scuola come elemento qualificante della propria politica nei prossimi anni: andrebbe costituito un piano di emergenza per la ristrutturazione delle scuole, con particolare riguardo agli edifici fuori norma. Magnelli si è inoltre detto favorevole a una statalizzazione delle materne che venga pilotata, caso per caso. Va inoltre costituito un centro di aggregazione giovanile e va favorito il confronto con l'associazionismo scolastico dei genitori e del volontariato.

● Il candidato di Forza Italia al consiglio comunale, Lorenza Spagna, si è incontrato con il presidente provinciale dell'Unione italiana sport per tutti. Dal colloquio è emerso come le amministrazioni locali della Provincia abbiano manifestato scarso interesse per le iniziative che la Uisp svolge soprattutto in campo assistenziale e per le fasce più deboli della popolazione. «Le risorse su cui si basa la Uisp - ha sostenuto Spagna - sono date prevalentemente da sponsor privati e solo in parte da amministrazioni pubbliche, mentre dovrebbe essere l'inverso poichè la Uisp offre un grande servizio a tutti i cittadini».

● Presenti operatori della sanità e dell'assistenza pubblica e privata, i candidati del Pds nelle liste dell'Ulivo Marino Andolina e Paolo Scommegna hanno coordinato una tavola rotonda sul tema delle politiche sociali del Comune. Sono stati affrontati i problemi della gestione della sanità e dell'assitenza a favore di una popolazione, come quella triestina, sempre più caratterizzata dalla componente anziana. Si è convenuto come, al di la di facili slogan e rivendicazioni sterilmente campanilistiche, le soluzioni dei problemi non possano che passare per una maggiore razionalizzazione e redistribuzione delle risorse in favore della prevenzione e della cura a livello territoriale.

● «Parlando del porto non basta elencarne le qualità come i migliori fondali del Mediterraneo, i punti franchi, i vantaggi del credito doganale e lo status internazionale - ha affermato Ladi Minin, candidato di Forza Italia - ma bisogna parlare anche dei tempi di giacenza delle merci e dei costi di movimentazione. E per non illudere troppo bisogna anche parlare del costo del trasporto terrestre, stradale o ferroviario, soprattutto quello che riguarda i collegamenti per il Centro Europa».

ETTA CARIGNANI SPIEGA L'INIZIATIVA ANDE

«Un contatto diretto tra i cittadini e il Palazzo»

E' stata Etta Carignani, presidente della sezione triestina dell'Ande (associazione nazionale donne elettrici) ad aprire il grande confronto tra nove degli undici candidati a sindaco di Trieste, ospitato ieri sera all'hotel Savoia. «L'associazione - ha detto - è nata cinquant'anni fa e da sempre vuole offrire ai cittadini l'opportunità di un contatto con coloro che verranno eletti». La marchesa Carignani, insieme a Carla Mocavero, consigliere nazionale del sodalizio, si è detta felice per la riuscita dell'iniziativa e ha ricordato la «triangolazione» organizzata dall'Ande in preparazione di questo rinnovo amministrativo: i quesiti rivolti dai lettori del Piccolo sono stati infatti recepiti dall'associazione e quindi proposti ieri sera, a ciascuno di loro, per una risposta pubblica. «Ma la nostra iniziativa - ha aggiunto il presidente - non finisce qui. L'Ande infatti continuerà a proporre questi quesiti sia a chi governerà che a chi sarà all'opposizione, in modo da essere pungolo costante per gli amministratori».

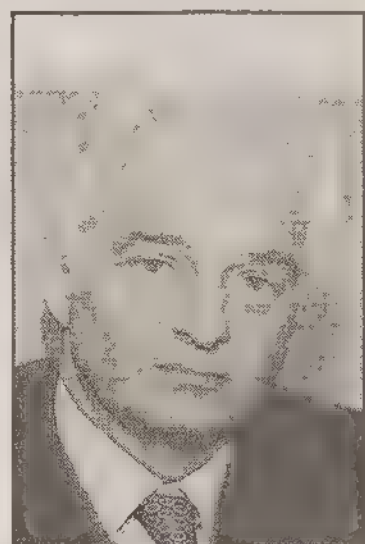
SI E' TENUTO IERI ALL'EXCELSIOR IL PRIMO FACCIA A FACCIA TRA I CONCORRENTI ALLA POLTRONA DI SINDACO DELLA CITTA'

Nove candidati alla prova del fuoco

Dinanzi a un folto pubblico si sono confrontati sui temi più attuali, rispondendo alle numerose domande dei lettori del Piccolo

Alberto Duranti, debuttante benedetto da Primo Rovis, la butta sull'abnegazione e si definisce un «non politico, obbligato a scendere in campo, pur con la morte nel cuore, per difendere i diritti dei cittadini che sono in serio pericolo». Jacopo Venier, che come politico è invece più che scafato, parte subito in quarta con un piccolo manifesto del Rifondazione-pensiero e ricorda l'importanza di un voto a sinistra contro «le lobby e i gruppi di affari, in difesa delle fasce deboli e dello stato sociale». La leghista Federica Seganti rompe graziosamente il ghiaccio con un suo cavallo di battaglia, le grandi infrastrutture di trasporto che dovrebbero traghettare Trieste al centro dell'Europa, mentre l'ex senatore Arduino Agnelli ricorda i trascorsi consensi di cui l'elettorato l'ha beneficiato e promette di «riportare l'amministrazione comunale al centro della vita cittadina» senza aspettare interventi salvifici dall'alto o puntare tutto su progetti sbandierati come improbabili panacee. Laura Tamburini, che in consiglio comunale nacque leghista e morì indipendentista di Nord Libero, sventola il suo slogan: Trieste città detassata e defiscalizzata, con l'applicazione integrale del Trattato di Parigi», e l'umanista Pietro Rosenwirth, l'oratore più naif, esordisce elencando tutti i punti di discriminazione nei suoi confronti (come portatore di handicap, disoccupato, giovane e inesperto) quindi presenta il nucleo del suo programma amministrativo, che ripeterà, invariabilmente, nel corso delle due ore successive, qualsiasi domanda gli venga rivolta: salute ed educazione gratuite per tutti, lotta al grande partito neo-liberista in cui confluiscono, con sfumature diverse, i suoi dieci avversari.

I primi affondi, per la verità abbastanza indecisi, arrivano con i candidati-moloch: Illy sciorina per l'ennesima volta i risultati raggiunti in tre anni di amministrazione (Ferriera, Ici invariata, mega-investimento Lucchini-Duferco, «il più grande del dopoguerra», anche se, forse per stare nei tempi, questa volta dimentica il campo del Ponziana), Donaggio gli contesta i dati sulla disoccupazione e la poca sensibilità verso il sociale (ma con un piccolo colpo da maestro, a beneficio del candidato Damiani in prima fila, rimembra la sua 'uscita' in campo culturale con 'Trieste contemporanea'). Dressi li spiazza entrambi dicendo di aver sentito un brivido freddo lungo la schiena a sentir battibecchare sui punti percentuali in tema di occupati, «quando a Trieste ci sono 30 mila famiglie sulla soglia della povertà e l'ex sindaco ha deciso di far finta che non esistano chiudendo il dormitorio pubblico».

Con la domanda-sogno di ogni universitario - «parli un po' di quello che vuole» - ossia, tradotto in termini elettorali, «spiegate agli elettori perchè vi dovrebbero votare», ha preso il via l'ecumenico faccia-a-faccia tra tutti i candidati alla poltrona di sindaco, tradizionale appuntamento organizzato dall'Ande e moderato dal direttore del Piccolo Mario Quaia mancavano solo Stelio Pranzo dei Pensionati e

Adalberto Donaggio

Riccardo Illy

Sergio Dressi

Laura Tamburini

Arduino Agnelli

Pietro Rosenwirth

Alberto Duranti

Federica Seganti

Jacopo Venier

Marcantonio Bezicheri della Fiamma tricolore, mentre la Tamburini ha lasciato il tavolo dopo venti minuti, richiamata da qualche altro rendezvous elettorale).

Classici gli argomenti sul tavolo - porto, turismo, autonomia - ma poche le scintille del dibattito, sfruttato dai candidati come mini-spot per i loro rispettivi programmi, in attesa delle grandi tessiture che già si profilano per il secondo turno, piuttosto che come occasione di confronto incrociato.

Sul porto ha agitato un po' le acque Venier, rispolverando il Tergesteo a mare («su cui il Comune ha fatto intese scandalose con il Porto») e rivendicando a Rifondazione il ruolo di unica forza politica che difende Portovecchio, dopo le «aperture» di Dressi e Donaggio, entrambi favorevoli a un recupero parziale dell'area per attività diverse. «Prendo atto - ha detto Venier - che l'idea di dismettere il Porto franco vecchio ha il consenso delle due espressioni del Polo». Donaggio tenta la correzione, precisando che il suo assenso va di pari passo all'interramento di Barcola, ma il comunista lascia cadere il botta e risposta rimandando il confronto nell'ambito del prossimo consiglio, in cui, con ogni probabilità, entrambi siederanno. Per Illy tutto come da copione: in Portovecchio, come già fatto a Sidney e a Città del Capo, vanno collocate attività turistiche e culturali.

Qualche sprazzo di vitalità oratoria anche in tema di turismo, quando la Tamburini - con un altro suo argomento evergreen, la condanna alle «megaconsulenze di Illy» - ricorda come nel famigerato Progetto Trieste dell'ingegner Gambardella si citasse più volte una carta geografica del Touring club, distribuita l'anno scorso con uno dei settimanali nazionali più venduti, dove «l'autostrada si fermava a Monfalcone, lasciando al turista il dubbio su come raggiungere Trieste». La stoccata diretta all'ex sindaco, però, questa volta è stata intercettata dalla stessa presidente dell'Ande, Etta Carignani, che strappa il primo applauso della platea invitando i candidati a lasciar perdere il piagnisteo sul passato e a proporre progetti.

Per attrarre turisti il senatore Agnelli pensa invece a una valorizzazione della città romana e a una nuova struttura al Castello di San Giusto per cinquemila persone. Cita Sofianopulo e Cecchelin per mettere in guardia da interventi che sventrino il cuore storico della città, ma si dilunga troppo e il pubblico rumoreggia. Stringatissimi Rosenwirth e Duranti: per il primo, il turismo è un tema secondario in attesa di risolvere i problemi di salute ed educazione (vedi sopra), mentre, accompagnato da un timido battimani, Duranti tira finalmente fuori dal cappello l'argomento caro al suo patron, Rovis, che poco prima ha fatto il suo ingresso in sala: «Trieste deve battere il pugno in Regione, altrimenti anche il progetto più bello resterà sulla carta».

Tornata finale con abbinamenti «al buio» tra candidati e domande dei lettori. Dressi va a nozze promettendo «un rapporto fortissimo con la sua maggioranza in consiglio e il massimo rispetto per l'opposizione». Idem Venier che parla di anziani «come risorsa per un progetto di civiltà» e Agnelli che blandisce i dipendenti comunali promettendo di «non togliere loro competenze, umiliandoli a vantaggio di esperti esterni». La Seganti si lancia sui ricreatori «da attrezzare anche in Carso, per favorire le attività sportive dei più giovani», mentre Illy, non proprio baciato dalla fortuna, si ritrova a parlare di riqualificazione del centro storico, ricordando il piano dei parcheggi coperti pronto a partire e il progetto di nuovi sensi unici per sfruttare al meglio i parcheggi di superficie, con fasce tariffarie decrescenti man mano che ci si avvicina alla periferia urbana.

E Rovis? Brandendo un suo carteggio ha chiesto vivacemente la parola, come riparazione al «silenziatore» che, dice lui, il Piccolo mette ai suoi interventi. Tempestiva la padrona di casa: «Rovis - l'ha apostrofato Etta Carignani - non è possibile essere così poco gentili verso l'Ande». E al commendatore, implacabilmente zittito, per una volta non è rimasto che rinculare.

Arianna Boria

DONAGGIO RISPONDE ALLE PROTESTE

Agevolata e code: fretta ingiustificata

Quale poteva essere la prima domanda rivolta al candidato Donaggio? Naturalmente sulle code per il ritiro della tessera microchip. Vestendo prontamente i panni di presidente della Camera di commercio, il portabandiera di Forza Italia e Ccd-Cdu ha bacchettato il «sacro furore» dei triestini. «Non capisco quale fretta ci sia - ha replicato - distribuiamo quattromila tessere al giorno, ci sono venti sportelli aperti, abbiamo messo dappertutto tabelle esplicative sui documenti che bisogna portare, i funzionari chiariscono subito i tempi di attesa... Insomma, siamo l'unica Camera di commercio in regione dove si fa una sola fila e le code sono di venti minuti, con un picco massimo di un'ora e quaranta. E poi la gente arriva ancora con i buoni per l'agevolata da consumare e poi si arrabbia se deve aspettare. Non capisco tutta questa furia, tanto non c'è termine per la distribuzione. Quasi quasi - ha celiato - ci viene voglia di fare un business e vendere tessere che non valgono niente...»

PROGRAMMI A CONFRONTO

IL RIUTILIZZO DELL'AREA

Porto vecchio, ora Dressi e Donaggio sono più vicini a Illy

Il futuro del porto vecchio ha dato un'impennata al dibattito dell'Ande, costituendo uno dei tre temi (gli altri sono turismo e autonomia) che sono stati particolarmente approfonditi. E Venier di Rifondazione ha colto politicamente la breccia, o la novità, apertasi nelle posizioni dell'ex Polo.

Rinfondazione è oggi l'unica a difendere la funzione portuale globale del portovecchio ed ha rivendicato questo ruolo («qualsiasi riduzione delle aree incrinerebbe il modello di sviluppo» ha osservato il candidato sindaco di Rc). Sia Dressi (An-Patto), sia Donaggio (Forza Italia, Ccd-Cdu) hanno infatti abbandonato la linea rigida che aveva caratterizzato le scelte del centro destra in passato.

An è pronta, qualora vincesse Dressi, a valutare un progetto, se fosse sostenuto da finanziamenti, che preveda un utilizzo diverso dell'area con una riappropriazione della stessa da parte della città. Questo sarebbe possibile sfruttando però, in parallelo, con funzione portuale, gli oltre duecentomila metri quadri utilizzabili con l'interramento di Barcola Bovedo.

Donaggio in sostanza ha anche questa posizione, tanto che il passo avanti di An e Forza Italia, Ccd-Cdu è praticamente parallelo. Donaggio rileva che l'Autorità portuale ha fatto bene a difendere i punti franchi e che l'amministrazione comunale deve trovare con la stessa un punto d'intesa. Rimarca che nel porto nuovo gli spazi sono tutti occupati (e qui c'è una differenza con quanto sostenuto da Illy) e ipotizza, con lo sfruttamento di Barcola-Bovedo, l'installazione in quella parte di porto vecchio dismesso della piscina olimpionica e di quella terapeutica, di centri commerciali, parcheggi e poli museali, sempre in, accordo con l'Autorità portuale.

L'ex sindaco Illy, riproposto oggi dalla lista omonima, da Ulivo e Rinnovamento italiano, non ha mai considerato il portovecchio un tabù. La sua posizione innovativa è sicuramente quella «doc». Illy ha ribadito la necessità della progressiva trasformazione del porto vecchio come è stato fatto a Città del Capo e a Sidney. Ha sottolineato la necessità di creare infrastrutture a terra stradali e ferroviarie ed ha ricordato l'importanza del completamento del molo VII, delle relative grù e della sua privatizzazione. Salvo Rifondazione, i candidati dei tre principali cartelli elettorali hanno dunque dato il disco verde alla svolta nel vecchio scalo.

TURISMO

Tante idee, ma un piano veramente organico per ora non s'intravvede

La questione turistica è stata inquadrata da alcuni candidati sindaci che però non hanno fornito una vera e propria ricetta per lanciare un comparto del quale in città si continua a parlare da anni. Il turismo, almeno secondo tre dei candidati che hanno analizzato il tema, può essere tuttavia una risorsa sulla quale lavorare.

La Tamburini di Nord libero è stata categorica nel dire no, proprio per sviluppare questo settore, alla realizzazione del ventilato polo energetico, del Gpl, del Terminale Snam. No anche a Energy amplifer che, a suo dire, "brucia" scorie radioattive.

Il progetto della Seganti ha suddiviso il turismo in quello da shopping, di passaggio, limitrofo e congressuale, auspicando la necessità di infrastrutture, servizi, parcheggi e arredo urbano, con rilancio della ristrorazione in località prospicenti il mare mare.

Il turismo secondo Arduino Agnelli dei Socialisti italiani uniti deve partire dalla storia della città. Ma Agnelli ha ricordato come sia difficile arrivare a San Giusto. Proprio il castello di San Giusto, ad avviso di Agnelli, potrebbe essere una chiave di volta con un teatro da cinquemila posti che attiri la gente da fuori.

Rosenwirth del Partito umanista ha invece sottolineato che per lo sviluppo di Trieste il turismo è secondario. Ci sono altre emergenze. Sarà forse riduttivo, ma sull'argomento è stata paradossalmente la posizione più chiara.

PERCORSI DIVERSI FRA BICAMERALE E LEGGE REGIONALE

Autonomia, ecco la parola magica

Dulcis in fundo l'autonomia, tema caro un po' a tutte le forze in corsa per le elezioni di domenica, salvo a Rosenwirth («favorirebbe quelle quattro persone che a Trieste fanno il bello e il brutto tempo») e a Venier di Rifondazione («le parole hanno una loro storia, dietro a questa si nasconde il fallimento di una classe dirigente»).

L'autonomia di Illy non guarda, come quella della Seganti, alla Bicamerale. Alla Bicamerale puntano invece Donaggio e Agnelli, con la convinzione che il progetto deve comunque sorgere in città. An sull'autonomia, anche all'interno del Polo quand'era unito, non si è mai eccessivamente emozionata, essendo una forza che non fonda la sua ideologia appunto sull'autonomismo, come fa la Lista per Trieste. «L'autonomia è quella che riesce a far confluire spesa e entrata» ha detto Dressi. Le tasse pagate devono portare insomma benefici a livello locale. «Pago, vedo e voto» è scritto nel programma di Alleanza nazionale.

Illy ha ribadito il concetto dell'autonomia possibile che passa per la Regione, dopo l'approvazione dei decreti attuativi della legge costituzionale 2 del '93. Un'autonomia che deve essere organizzativa, amministrativa, basata sul principio della sussidiarietà (i servizi sono forniti dall'ente più vicino al cittadino).

Donaggio ha rilevato come a Pordenone e Gorizia siano state create rispettivamente Finest e Informest, mentre a Trieste l'off-shore è ancora lontano. Il candidato di Forza Italia, Ccd-Cdu ha rilanciato, e lo ha fatto in più occasioni nel dibattito, il concetto del confronto. «Altrimenti - ha concluso - la strada è quella della città o provincia autonoma». La Seganti da parte sua, puntando sul federalismo, si è chiesta come mai in Friuli si vada avanti (dal suo punto di vista un chiaro riferimento alla Lega) mentre si è domandata da chi sono stati nominati presidente e direttore dell'Autorità portuale. Non certo dalla Lega nord. Il punto, come ha spiegato Duranti di Laboratorio Trieste, è che la nostra città non sia più succursale, ma capoluogo di Regione.

Differenze di fondo, dunque, almeno nel percorso per arrivare all'autonomia (Bicamerale, legge regionale) con An in posizione mediana fra Forza Italia, Ccd-Cdu da una parte e lista Illy con i propri alleati dall'altra. La parola fra pochi giorni passerà agli elettori, con la speranza che decidano in base ai programmi dei partiti, non riducendo tutto a una questione ideologica o di «pelle».

a cura di Fabio Cescutti

DONAGGIO (FI - CCD -CDU) INCONTRA LE CATEGORIE

«Turismo da rilanciare, ma non toccate gli orari»

Intensa campagna elettorale per il candidato di Forza Italia, Ccd e Cdu, Adalberto Donaggio. Negli ultimi giorni ha infatti mandato a referto tutta una serie di incontri con operatori, categorie ed enti pubblici. Partiamo dal settore turistico. In un pubblico confronto con addetti del settore Donaggio ha evidenziato come anche a Trieste il settore possa rappresentare, se adeguatamente promosso, una realtà economica importante, soprattutto sotto il profilo occupazionale. In polemica con l'avversario Illy, il candidato del centro-destra ha rilevato come l'etichetta di città turistica non significhi solo ampliamento dell'orario dei negozi, ma debba comportare uno sforzo particolare anche a livello di manifestazioni, arredo urbano, parcheggi, strutture di servizio: tutte cose che la passata amministrazione non ha realizzato».

Contestata la bozza di legge di Craveri

Dal turismo all'artigianato. Donaggio si è confontato con la giunta esecutiva dell'Assoartigiani, guidata dal presidente Fulvio Bronzi e dal vice Dario Bruni, in corsa per il Comune nelle liste di Forza Italia, "sponsorizzato" da Donaggio stesso. «Ho voluto che nalla mia squadra corressero anche degli autorevoli rappresentanti delle categorie economiche», ha detto il candidato sindaco, mentre Bruni ha sottolineato la necessità che i rappresentanti della piccola impresa incomincino ad occuparsi di politica.

Per finire, Donaggio ha attaccato la bozza di legge Craveri sul tema della minoranza slovena a Trieste e in regione. Un testo, osserva in una nota il candidato, che fa un balzo all'indietro di dieci anni. Meglio, secondo Donaggio, creare un unico corpus della legislazione in materia, adeguando alle necessità attuali «una normativa per certi versi superata». «Non è certo con l'introduzione di forme accentuate di bilinguismo - annota Donaggio - che si possono raggiungere questi risultati».

A seguire, attacchi alla Regione, "matrigna" nei confronti di Trieste, e al sottosegretario agli Esteri Fassino, «che più che svendere non considera affatto gli interessi e le prospettive degli esuli».

ILLY

«Sulla sanità Donaggio dovrebbe informarsi»

Donaggio attacca, Illy non porge l'altra guancia. Al centro del contendere, stavolta, la sanità. «Non avendo argomenti nè proposte serie da fare - scrive il sindaco uscente in una nota - il presidente della Camera di Comercio non trova di meglio che attaccare me, stavolta in tema di sanità». «Invece di stendere un velo pietoso sulla sua partecipazione alla goffa iniziativa su questo tema promossa dalla moglie di Gambassini (lo stesso che dopo aver invano tentato di propormi nel '93 la candidatura con inaccettabili accordi lottizzatori oggi mi osteggia, dopo aver travestito la sua Lista per Trieste da Forza Italia) Donaggio prova a rimproverarmi di non essere stato presente alla ristretta cerimonia, glissando sul fatto non secondario che nessuno mi aveva invitato. Non solo - prosegue Illy - mi accusa di non aver fatto molto da sindaco, in tema sanitario, fornendo una sola prova: che così risulta a lui».

In materia, Illy cita i ferquenti incontri con i ministri Guzzanti e BIndi e le associazioni dei medici, la celerità con la quale sono state approvate le concessioni edilizie per ristrutturare l'ospedale Maggioré, salvando 100 miliardi di finanziamenti che si rischiavano di perdere e per ampliare quello di Cattinara, l'assiduo lavoro dell'assessore Pecol Cominotto, il pungolo continuo a una Regione «troppo speso disattenta alle esigenze della città».

Quale stoccata finale, Illy osserva che «Donaggio fatica a capire che a me interessa più il fare che lo strombazzare, cioè proprio il contrario di quello che ha fatto e fa la Camera di Commercio, che ancora in questi giorni fa passare, a pagamento, banali incontri di routine per strategiche azioni di alto livello».

IL PATTO SEGNI ESCE ALLO SCOPERTO

«Il bilinguismo va bloccato, e An non va ghettizzata»

No alla politica "ghettizzatoria" nei confronti di alcune forze politiche e segnatamente di An, etichettata, usando le parole del leader nazionale, come «passaggio momentaneo e contingente». Posizione critica sulla legge Craveri in materia di bilinguismo. Impegno totale per arrivare a una reale liberaldemocrazia e a un soggetto politico che vada oltre il Polo. Sono gli elementi caratterizanti del Patto Segni in questa consultazione elettorale. Li ha illustrati ieri mattina il referente regionale Pierluigi d'Eredità, enfatizzando soprattutto i rischi legati al procedimento in materia di minoranze linguistiche che a breve sarà esaminato dalla Camere. «Nel suo testo - è stato osservato - in pratica viene introdotta in maniera strisciante una proporzionale, che come primo risultato comporterebbe spese per miliardi negli uffici pubblici per traduzioni eccetera, e discriminerebbe, di fatto, chi non conosce lo sloveno nei vari concorsi. Intendiamoci - ha aggiunto D'Eredità - riteniamo che ognuno possa esprimere la propria cultura, ma non è accettabile che un provvedimento diventi legge senza neanche sapere a quanti parlanti lo sloveno sia indirizzato. Un censimento, insomma, s'imporrebbe».

D'Eredita ha quindi citato l'esperienza delle Valli del Natisone, dove esiste una componente linguistica slovena «ma la convivenza è esasperata da minoranze che fanno della radicalizzazione uno stile politico».

In chiusura l'esponente del Patto ha contestato una recente lettera dell'ex collega di partito Pessina comparsa sulla stampa, smentendo che il simbolo sia stato dato in affitto ad An, e che il reclutamento dei candidati sia stato monotematico («Li abbiamo pescati in tutte le categorie») .

MOBILITA'

Tassisti perplessi sul piano di Illy

I tassisti aderenti alla Confartigianato esprimono perplessità riguardo a quanto previsto dal programma di Illy per la mobilità urbana, che contempla il rispetto della legge regionale sul servizio taxi e delle forme societarie esistenti. I tassisti, invece, ribadiscono che l'unica forma attraverso la quale è possibile operare consiste nel possedere la qualifica di titolare di impresa artigiana; dunque, con una titolarità soggettiva e un autentico superamento delle licenze cumulative.

I POPOLARI PUNTANO MOLTO A UN RINNOVO IN CHIAVE "ROSA"

Le undici donne del Ppi si presentano

L'esperienza di chi da anni si muove nella politica triestina, l'entusiasmo e le nuove idee dei giovani, la capacità di mediazione e la volontà di trovare delle soluzioni: sono questi i punti di forza del Movimento politico donne popolari, che ieri nella sede di Palazzo Diana ha presentato le candidate per il rinnovo del consiglio comunale e dei consigli circoscrizionali del 27 aprile. Undici donne in campagna elettorale, tre delle quali candidate per il rinnovo del consiglio comunale: sono Maria Stella Malafronte Venier, consigliere comunale uscente, Silvana Moro, e una «nuova leva» del campo politico triestino, Paola Nodari, 24 anni, studentessa universitaria, iscritta alla Facoltà di Giurisprudenza. «Ho deciso di candidarmi perché non mi piace lamentarmi, e non approvo i giovani che pensano che non si può fare niente, che le cose non possono essere migliorate», dice Paola Nodari, a chi le chiede come mai, a 24 anni, ha deciso di candidarsi.

La coordinatrice regionale delle Donne popolari, Maria Pia Monteduro, ha sottolineato l'importante ruolo delle donne nel Ppi, «giunte ai maggiori livelli decisionali del partito». «Abbiamo scelto una condizione di visibilità – ha commentato la coordinatrice – e riteniamo che il nostro ruolo in consiglio comunale sia fondamentale, vista la capacità di mediazione, la costante presenza e l'interesse che le donne popolari hanno dimostrato negli ultimi quattro anni».

Oltre alle tre candidate per il consiglio comunale, il Movimento donne popolari propone otto donne per il rinnovo dei consigli circoscrizionali: Isabella Cesaratto Cuttin e Maria Monteleone nella seconda circoscrizione, Antonella Grimm nella terza, Annunziata Burolo Giacaz e Rita Carrino Perrotta nella quinta circoscrizione, Annamaria Richter nella sesta, Monica Benich Bran e Romanita Molinari nel settimo consiglio circoscrizionale.

fr.c.

INCONTRI

Ulivo, candidati all'«Ariston» Il Ccd sul vigile di quartiere

● Oggi, alle 19, al Cinema Ariston di Viale Gessi, i candidati dell'Ulivo alle elezioni comunali e circoscrizionali incontreranno i cittadini per illustrare il programma della coalizione di centro-sinistra e del candidato sindaco Riccardo Illy. Alle 20, con ingresso gratuito, verrà proiettato il film «Michael Collins», con Julia Roberts e Liam Neeson.

● Riccardo Illy, candidato sindaco della lista «Comitato per il futuro di Trieste», alle 11.30 incontrerà i cittadini in via Vespucci, durante un sopralluogo al cantiere del Centro polisportivo di San Giacomo. Alle 14.30 Illy parteciperà al congresso territoriale del Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio), nell'aula magna dell'Enaip in via dell'Istria 47.

● Rischi ambientali in Carso: sull'ipotizzata presenza di Radon nella scuola elementare di S. Croce, e sui 43 vagoni «imbottiti» di amianto alla Stazione di Prosecco, oggi alle 18, davanti alla chiesa di S. Croce, è previsto un incontro-discussione con il sen. Camerini, il prof. Edoardo Castelli (Dipartimento di Fisica dell'Università), Andrea Wehrenfennig (candidato dell'Ulivo per la Circoscrizione Altipiano Est), Egle Turco (Legambiente); introdurrà Paolo Salucci (candidato dell'Ulivo per la Circoscrizione Altipiano Ovest).

● L'Unione slovena presenta il suo programma e i candidati oggi alle 19 alla Casa di cultura di Opicina.

● Sull'istituzione del vigile di quartiere e dell'ufficio decentrato per la tutela del cittadino, il Ccd organizza, oggi alle 11.30 a San Giovanni (piazzale Gioberti), una conferenza stampa cui prederanno parte Adalberto Donaggio, candidato sindaco di Ccd-Cdu-Fi· Maurizio Marzi, capolista Ccd-Cdu; e i candidati del Ccd ai consigli circoscrizionali.

● Roberto Damiani e Antonella Furlan, rispettivamente candidato capolista e candidata alle elezioni circoscrizionali della lista «Con Illy per Trieste», oggi alle 16 incontreranno gli elettori nella piazzetta interna del Quadrilatero di Rozzol Melara, davanti al ricreatorio, per illustrare i loro programmi.

● A partire dalle 10, i candidati di Nord Libero al consiglio comunale saranno oggi a disposizione dei cittadini in Campo San Giacomo, per fornire informazioni sul programma amministrativo e le iniziative del movimento. Sempre oggi, dalle 16 alle 22, in via delle Torri il candidato sindaco Laura Tamburini e i candidati alla carica di consigliere comunale saranno a disposizione dei cittadini.

● Oggi alle 11, nella sede della Lega Nazionale (Corso Italia 12), l'avv. Paolo Sardos Albertini, candidato di Forza Italia al consiglio comunale, terrà una conferenza stampa su «la Nuova legge sul bilinguismo: una gravissima provocazione contro la pacifica convivenza etnica».

● Nella sede dei «Monarchici triestini», in via Imbriani 4, il candidato al consiglio comunale Dario di Brazzano esporrà i punti programmatici della sua candidatura nella lista di Forza Italia; l'incontro, aperto al pubblico, avrà inizio alle 18.

UNA DENUNCIA AL PM PITITTO DEL SINDACALISTA CISNAL FABBRI HA PRECEDUTO IL CASO NEW YORK TIMES

«Connection fascisti-titini»

L'accusa: impunità a presunti trucidatori in cambio di mappe delle foibe per recuperare le salme dei camerati

Servizio di

Silvio Maranzana

Così come nei confronti dei criminali nazisti e fascisti, anche nei riguardi di presunti massacratori titini si vanno sempre più delineando quelle che paiono essere state nei decenni scorsi e anche oggi indolenze e coperture da parte dello Stato, dei suoi poteri separati, degli organi inquirenti italiani e in particolare triestini e goriziani. E' senz'altro semplicistica dunque la tesi sostenuta dal New York Times secondo cui sono stati gli ambienti sloveni e i vecchi comunisti a mettere il freno decisivo all'accertamento della verità sulla tragedia delle Foibe. In questo senso una segnalazione clamorosa che addossa gravi responsabilità addirittura all'estrema Destra arriva da un uomo che si muove proprio in quell'area, Ugo Fabbri, sindacalista della Cisnal.

Con un eposto che si trova ora nei fascicoli del Pm del procedimento sulle Foibe, Giuseppe Pititto, Fabbri ha segnalato al magistrato una presunta «connection» tra infoibatori da una parte e dall'altra vecchi fascisti che privilegerebbero l'onore delle armi da rendere ai camerati uccisi rispetto all'individuazione e alla condanna dei massacratori, oggi oltretutto ormai ottantenni. I primi fornirebbero elenchi di vittime e mappe di foibe tratte da documenti segreti dell'Ozna in modo da permettere finalmente il recupero e l'omaggio alle salme, i secondi, in cambio di questo favore, garantirebbero loro l'impunità o comunque un aiuto a eludere tutte le eventuali indagini della magistratura.

Uomo chiave della paradossale alleanza sarebbe il fantomatico Francesco Pragely, abitante a Nova Gorica, comandante partigiano noto con il nome di battaglia di «Boro» e coinvolto negli infoibamenti di «Casali - Nemci». Fino a qualche anno fa, standо all'esposto di Fabbri, «Boro» sarebbe stato pedinato da non meglio identificati agenti italiani. Ultimamente invece si sarebbe mosso in libertà a cavallo del confine grazie alla sua attività di copertura rappresentata da un'azienda di import-export. Proprio alcuni fascisti avrebbero sostenuto che «Boro» «collabora» con i Comitati di onoranze ai caduti delle Foibe. Il suo nome comunque era dato fin da un anno orsono come probabilissimo nella seconda lista di richieste di rinvio a giudizio nel procedimento sulle Foibe che il Pm Pititto sta per avanzare al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma. E' possibile però che Pititto sia entrato in rotta di collisione con frange dei servizi segreti italiani che avrebbe interesse a tutelare «Boro».

Un infoibatore fatto sfuggire ai killer neonazisti

Del livello di protezione di cui godrebbero alcuni presunti infoibatori sarebbe significativo un episodio fatto trapelare sempre da ambienti di estrema Destra. Pochi mesi fa un commando neonazista composto da sette tedeschi a bordo di due Mercedes avrebbe puntato sui boschi di Tarnova dove vivrebbe ancora oggi in una baracca Baldassarre Melchiorri, uno dei presunti trucidatori di Malga Porzus, evidentemente per «giustiziarlo». Uno dei sette oltretutto avrebbe avuto dei conti personali da saldare. Ebbene, uomini attivati dall'«Intelligence» italiana avrebbero messo in salvo Melchiorri, vanificando il blitz.

Anche Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, fa rilevare come il muro di omertà a protezione degli eccidi titini sia stato alzato soprattutto dai partiti governativi. Il primo uomo del governo italiano a recarsi alla Foiba di Basovizza fu Valerio Zanone appena nel '92 e il primo sindaco di Trieste fu Giulio Staffieri negli stessi anni.

Ma è errato dire che gli infoibatori non sono mai stati processati. «Tra il '46 e il '49 —fa rilevare Galliano Fogar, segretario dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione— furono processate e condannate anche all'ergastolo un'ottantina di persone.» In pochi anni però le amnistie mandarono tutti liberi.

RAVIGNANI INCONTRA JOVAN

Ortodossi e cattolici: un appello comune per i marinai ucraini

La Chiesa serbo-ortodossa lancia un altro appello a favore dei cento marinai ucraini da oltre due anni [illegible] nel nostro golfo. L'occasione è stata la preparazione alla Pasqua ortodossa, che ieri ha raccolto nella chiesa di via S. Spiridione i rappresentanti di tutte le chiese cristiane della nostra città.

Il [illegible] serbo-ortodosso Jovan ha ricordato il lungo calvario che gli equipaggi stanno affrontando: «Non hanno più viveri per sfamarsi – ha detto –, lontani dalle proprie famiglie e senza nessun aiuto. I [illegible] vivono con la speranza che altri possano fare ciò che il loro Paese non è più in grado di affrontare. Spetta quindi a noi e a tutti i cristiani porgere una mano d'aiuto».

«Questi incontri devono aprire gli orizzonti della vita, animati dall'amore reciproco – ha aggiunto monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste –. Preghiamo per coloro che non godono della serenità della vita. Portiamo la nostra testimonianza ai fratelli [illegible] vivono con la speranza che un giorno potranno riabbracciare i loro cari, i loro familiari».

Il pastore avventista, quello valdese e luterano si sono uniti all'appello della chiesa serbo-ortodossa, avviando una raccolta di fondi che servirà per acquistare delle derrate alimentari per i marinai della «Smirnov» e della «Yermoskin». Nel corso della cerimonia religiosa i tanti intervenuti hanno manifestato la loro solidarietà con delle offerte spontanee.

Ma anche le risorse energetiche a bordo delle navi stanno scarseggiando e l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla nostra città peggiora questo dramma. «Li accoglieremo nelle nostre case – hanno detto [illegible] offrendo loro il calore della famiglia, aspettando che le autorità competenti varino un provvedimento [illegible]».

In città sono intanto stati predisposti degli appositi [illegible] per raccogliere le offerte. Anche la Capitaneria di Porto ha dato la sua disponibilità logistica, aprendo uno sportello dove tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14 e il sabato dalle 8 alle 13 ci si può rivolgere per effettuare delle elargizioni a favore dei marinai ucraini.

Roberto Vitale

I GIUDICI DANNO RAGIONE ALL'EX SEGRETARIO DELLA FIERA

Tamaro assolto in appello

Era accusato di essersi fatto cambiare da due operai dell'Ente le foderine della sua auto

Giorgio Tamaro, 56 anni, già segretario generale dell'Ente fiera, è stato assolto ieri dai giudici della Corte d'appello. La decisione dei magistrati di secondo grado rovescia quella del Tribunale che nell'aprile di tre anni fa aveva condannato il manager a un anno di carcere per abuso d'ufficio congiunto a un analogo periodo di interdizione dai pubblici uffici.

Tamaro era accusato di aver fatto cambiare le foderine della sua vettura privata da due operai dell'ente. Una vicenda banale, secondo molte persone, ma quanto era bastato a far scattare prima l'accusa e poi la condanna.

Nel fascicolo si parlava anche del trasferimento dalla casa di Tamaro alla Fiera di un televisore si proprietà del manager e di alcune lettere fatte scrivere a una segretaria dell'ente per conto del Circolo ricreativo della Camera di Commercio. Per questi due ultimi episodi Tamaro era stato già assolto in primo grado.

Ieri tutto è stato "cancellato" per iniziativa della prima sezione penale presieduta da Ettore Del Conte. Innocente. Contro la condanna a un anno avevano presentato appello sia il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, sia l'allora sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Opposti ovviamente i motivi. Per De Nicolo la pena era troppo esigua e il Tribunale non avrebbe dovuto concedere la sospensione condizionale.

Analoghe tesi ieri sono state riproposte in aula dal sostituto procuratore generale Pievalertio Reinotti. Nella requisitoria ha definito il modo di agire di Tamaro in questa vicenda «....tipico di una certa Italia. Uno sfruttamento delle posizioni di potere pur con diverse gravità dei fatti...»

Appassionata l'arringa del difensore. L'avvocato Sampietro ha ridimensionato i fatti contestati al suo cliente. Tamaro, secondo il regolamento dell'Ente, aveva diritto a una auto blu della Fiera, una berlina con autista. Non l'aveva mai pretesa o usata guidando di persona la A112 di famiglia anche per esigenze d'ufficio. Per questa utilitaria aveva acquistato, pagando di sua tasca, le nuove foderine. Poi aveva chiesto a due operai che togliessero quelle vecchie, inserendo le nuove. Da qui la denuncia anonima arrivata in Procura nell'estate del 1993. Era il tempo duro e puro di Tangentopoli e Giorgio Tamaro si era trovato immerso in un mare di guai. Successivamente aveva anche perso il posto di lavoro.

Nel processo del 1994 l'accusa aveva chiesto che fosse condannato a due anni e otto mesi di carcere. «Il suo comportamento è indegno del posto che occupa. E' infedele nei suoi doveri, protervo nell'utilizzazione personalista delle forze della fiera. Per questo chiedo che non gli siano concesse el attenuanti generiche».

Parole pesantissime che oggi, come dicevamo, sono state del tutto smentite dai magistrati d'appello. Innocente perchè il fatto non costituisce reato.

c.e.

IN BREVE

Tessere benzina, file chilometriche e oggi uffici chiusi

Continuano le code agli sportelli dell'ippodromo di Montebello per il ritiro delle tessere a microchip per la benzina agevolata. Anche ieri i tempi d'attesa si attestavano in qualche caso anche sulle due ore con ulteriori problemi causati dal freddo e dalla bora. Sembrerebbe doveroso a questo punto da parte della Camera di commercio un differimento dei termini del 30 aprile anche perché il servizio rimarrà sospeso sia oggi (a causa del concorso ippico) che venerdì (festa del 25 aprile). Mercoledì e giovedì l'orario sarà quello consueto, dalle 8.30 alle 19, mentre sabato la distribuzione avverrà tra le 8.30 e le 12.30.

Il Principe della notte non paga l'albergo

Due mesi di reclusione sono stati inflitti per insolvenza fraudolenta dal pretore di Gorizia a Giorgio Viotti, 47 anni, il noto «Principe della notte». Viotti aveva dormito per una notte nell'albergo «Da Felcaro» a Cormons e se n'era andato senza pagare il conto di 326 mila lire di cui 102 mila lire di consumazioni al frigobar e 84 mila lire di telefonate.

Seminario all'Assindustria sulla rete di vendita

Un seminario sull'espansione commerciale mediante la rete di vendita avrà luogo domani alle 14.30 all'Assindustria di piazza Scorcola. Relatore sarà Franco Millesi, già dirigente d'azienda nella funzione commerciale, con significative esperienze all'estero. La partecipazione è gratuita, informazioni al numero 3750229.

Rete di volontariato: un incontro al «Miani»

Domani alle 20.30 nella sede del circolo «Miani» di via San Michele 8/1 si terrà un primo incontro della costituenda «rete» dei gruppi e delle associazioni del volontariato culturale e sociale. L'obiettivo è quello di mettere in piedi una struttura di coordinamento tra le associazioni per sviluppare un percorso comune nei confronti della pubblica amministrazione.

Ufficio tassa rifiuti chiuso il 26 aprile

Il Comune annuncia che l'ufficio che tratta la tassa rifiuti delle abitazioni private rimarrà chiuso sabato 26 aprile per il concomitante impegno del personale nell'organizzazione elettorale.

Rdb, niente sciopero dei bus oggi: la protesta riguarda il resto d'Italia

Le Rdb, rappresentanze sindacali di base, hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri (bus e mezzi di trasporto pubblico) a livello nazionale, meno che a Trieste e in regione però. Questo, come spiega una nota delle Rdb di Trieste, per colpa di alcuni disguidi che non hanno permesso di adempiere a tutte le procedure di preavviso all'azienda dello sciopero come recitano le norme che limitano e vincolano questa forma di protesta nel settore del trasporto pubblico.

OGGI IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE SI PRONUNCERA' SULLE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE MESSE A PUNTO DAL PROVVEDITORE

Accorpamenti, ecco il nuovo piano

Possibile l'aggregazione verticale della media Fonda Savio-Manzoni alle elementari Gaspardis e Pittoni - Verso la soppressione del settimo circolo

Sono state messe a punto le nuove ipotesi di razionalizzazione che il provveditore Vito Campo presenterà oggi al Consiglio scolastico provinciale, la cui riunione è fissata per le 17.30 al liceo Galilei. Campo proporrà un ventaglio di opzioni secondo una scaletta di priorità. Sarà su queste ultime che il *parlamentino* esprimerà un parere vincolante: anche se spetterà al provveditore prendere la decisione definitiva («e non posso certo permettermi di non attuare le direttive del ministero», precisa), il Consiglio avrà dunque ampia voce in merito alle scuole sulle quali intervenire.

Il piano, dunque. La stesura originaria, com'è noto, prevedeva per le medie l'aggregazione della de Tommasini di Opicina alla Corsi, la fusione della Fonda Savio-Manzoni con la Bergamas e l'aggregazione della Rismondo (già accorpata l'anno scorso alla Stuparich) al 15.o circolo didattico. Solo su quest'ultima soluzione sembra esserci un accordo generale, con l'obiettivo di creare a Rozzol-Melara un polo didattico capace di frenare la fuga di allievi dal rione. Quanto alla de Tommasini di Opicina, invece di aggregarla alla Corsi - come sezione staccata - si potrebbe procedere a una fusione: uno dei vantaggi più rilevanti sarebbe costituito dal fatto che la creazione di un nuovo consiglio d'istituto, composto da esponenti di entrambe le scuole, permetterebbe di vedere rappresentata all'interno dell'organo collegiale anche la comunità di Opicina. Sembra però che questa strada non sia percorribile nell'ambito delle normative sulla razionalizzazione. Intanto il segretario Snals Giuseppe Ughi oggi riproporrà l'aggregazione alla de Tommasini della scuola media di Prosecco: i giochi, insomma, sono aperti.

Per la Fonda Savio-Manzoni, l'accorpamento con la Bergamas è ora l'ultima delle opzioni possibili. In un incontro fra rappresentanti della scuola di Barriera Vecchia, il presidente della circoscrizione ed esponenti del quarto circolo didattico è scaturito un accordo (che trova l'appoggio del provveditore) sulla «verticalizzazione» appunto fra Fonda Savio-Manzoni e quarto circolo: come per Rozzol-Melara, il rione si vedrebbe garantita la presenza di un polo didattico.

> *Giochi ancora aperti sul futuro della de Tommasini*

A favore di questa soluzione (anche se la prima richiesta è quella del mantenimento dell'autonomia) è stata promossa una raccolta di firme cui hanno aderito oltre 420 cittadini. L'obiettivo sarebbe però quello di rimandare di un anno l'accorpamento, «per poter intanto gettare le basi di un progetto didattico adeguato», commenta il vicepreside della Fonda Savio-Manzoni Filippo Raffa.

E proprio al futuro del quarto circolo è legato l'assetto complessivo delle scuole elementari, per le quali in origine si prevedeva appunto la soppressione del quarto circolo (con il passaggio dei plessi Gaspardis e Pittoni al quinto) e la chiusura dei due plessi De Marchi e Carducci di Aurisina. La nuova proposta di Campo recepisce in parte l'opinione dell'assemblea dei direttori didattici. Secondo questi ultimi, a essere soppresso potrebbe essere il settimo circolo: dei due plessi che lo compongono, la Duca d'Aosta passerebbe al secondo e la Slataper al quarto, la cui consistenza verrebbe così rinforzata.

Campo vorrebbe invece trasferire la Slataper sotto la direzione dell'ottavo circolo, al quale sarebbero sottratte - per passare all'undicesimo - la Marin e la De Marchi. Si eviterebbe così la chiusura di quest'ultimo plesso, mentre il quarto circolo verrebbe appunto accorpato con la Fonda Savio-Manzoni; il quinto - il cui consiglio ha redatto un documento nel quale chiede di non essere coinvolto nel piano - manterebbe la propria configurazione attuale.

Questo dunque (assieme al nodo delle superiori, di cui riferiamo qui a lato), lo scenario di cui si discuterà al Galilei. «Mi auguro - commenta Campo - che da parte del Consiglio non ci sia un atteggiamento di rifiuto, ma di collaborazione alla stesura di un piano quanto più adeguato possibile non all'interesse di singoli gruppi ma del servizio scolastico in generale. I tagli si devono fare: ma è sul *come* farli che si gioca il futuro della scuola triestina».

Paola Bolis

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA IN VIA CUMANO

Carli: studenti e docenti difendono l'autonomia

Sabato hanno avuto un incontro con il provveditore. Ieri sono tornati a manifestare, affiancati da alcuni docenti, in via Cumano (ma non sono stati ricevuti da Campo). E oggi, annunciano, saranno al Galilei per far sentire la propria voce. Gli studenti del Carli protestano contro l'ipotesi di vedere il Sandrinelli accorpato al loro istituto. Il comitato studentesco ha sottoscritto il documento con cui il collegio docenti si è opposto a qualsiasi forma di razionalizzazione coinvolga l'istituto di via Diaz.

«Il decreto Bassanini - si legge in una nota arrivata ieri dal comitato stesso - prevede l'accorpamento di scuole con meno di 25 classi. In deroga c'è "l'opportunità di conservare l'autonomia anche di istituzioni scolastiche di consistenza inferiore con riferimento a nuove classi, pluralità di indirizzi di studio, corsi serali per lavoratori». Il Carli appunto «conta ben 37 classi distribuite in 9 indirizzi operativi su corsi diurni e serali e prevede una classe prima aggiuntiva per il prossimo anno. Risulta evidente che la scuola non deve essere presa in considerazione per accorpamenti, anche alla luce dell'esistenza di sei istituti tecnici e professionali sottodimensionati».

Queste considerazioni però «sono sembrate al provveditore non giustificate a fronte della provata capacità organizzativa del preside (Salvatore Alfè del Sandrinelli, ndr) che intende - per esplicita sua dichiarazione - attribuire al Carli mantenendolo contemporaneamente titolare anche del Sandrinelli». I ragazzi si dicono sorpresi del fatto che Alfè «possa dichiarare di essere in grado di "curare" due scuole: i capi d'istituto devono assentarsi frequentemente per riunioni, convocazioni, corsi di aggiornamento».

Studenti e docenti del Carli in allarme, dunque. Allarme giustificato: nella scaletta di priorità che il provveditore sottoporrà oggi al Consiglio per quanto riguarda gli accorpamenti delle superiori, infatti, in *pole-position* c'è proprio l'accoppiata Carli-Sandrinelli. In alternativa, dopo l'opzione Sandrinelli-da Vinci, c'è la Vinci-Carli. Retrocessa alle ultime posizioni, invece, la soluzione Fabiani-Volta, seguita dal Fabiani-da Vinci. L'ordine di interventi evidenzia in ogni caso come il provveditore abbia stornato l'attenzione dall'istituto per geometri, che nel piano originario sarebbe dovuto essere accorpato al Volta.

Ancora per le superiori, l'altro nodo è l'annessione dello Slomsek al Preseren. Studenti e docenti dei due istituti hanno protestato vivacemente: su questo punto però Campo si riserva una decisione totalmente autonoma.

ATTIVATO DAL COMITATO DI PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Servizio di psicologia evolutiva Nasce un filo diretto con le famiglie

Uno sportello telefonico cui rivolgersi per segnalare problemi, suggerire tematiche da analizzare, proporre spunti di riflessione. È questa l'iniziativa attuata dal Comitato di compartecipazione dei genitori nato lo scorso anno nell'ambito del Servizio di psicologia e psicoterapia dell'età evolutiva.

Lo sportello, cui risponde un rappresentante dei genitori (è il numero 312514, messo a disposizione dalla sede di via Locchi del Servizio e attivo il lunedì dalle 15 alle 16.30) è una delle prime forme di attività decise dal Comitato, che è stato istituito secondo le disposizioni del regolamento del Dipartimento di salute mentale - al quale il Servizio stesso fa appunto capo - nell'ambito della riorganizzazione generale della sanità.

Dell'organismo fanno parte tre genitori (sono stati eletti Fabio Attruia, Sergio Coronica e Daniela Matino), la responsabile del Servizio Maria Bianca de Beden affiancata da tre operatori, e due rappresentanti delle associazioni di volontariato (la Linea azzurra e l'Amis scout), la cui presenza comunque potrebbe essere in futuro incrementata.

Lo scopo della linea telefonica, si diceva, è quello di stringere ulteriormente il rapporto fra il Servizio e l'utenza, che conta annualmente circa 700 bambini e ragazzi assistiti dai nove psicologi della struttura attraverso una vasta tipologia di interventi che vanno dalla semplice consulenza al trattamento prolungato contro il disagio.

Bastano queste cifre a evidenziare - fa notare Fabio Attruia - l'importanza che il Servizio riveste per le famiglie e, per contro, «la grave carenza di personale in cui esso opera: le liste d'attesa sono lunghissime, e il futuro del Servizio è a tutt'oggi incerto». Risale a pochi mesi fa infatti l'allarme in merito alla sorte della struttura (accanto a quella di via Locchi è attiva la sede di via Pondares), sulla quale per ora - sottolineano i rappresentanti dei genitori - l'Azienda sanitaria non ha dato risposte ufficiali.

«Effettivamente, dice Maria Bianca de Beden, non è stato ancora stabilito quale sarà la sede centrale del Servizio, anche se in via Locchi sono stati fatti dei lavori per poter ospitare anche il Centro nascita e il consultorio familiare». Un Centro, però, che i genitori temono sottragga spazio al Servizio vero e proprio: «La sensazione insomma, conclude Attruia, è che non ci sia chiarezza sul futuro».

Intanto il Comitato di compartecipazione sta avviando un altro canale d'intervento: la raccolta di informazioni - attraverso una scheda-questionario - sul livello qualitativo del Servizio così com'è valutato dai genitori. Attraverso le schede e lo sportello telefonico ci si propone di riuscire a identificare i nodi da sviluppare, in un'ottica di collaborazione fra il Servizio e l'utenza.

p.b.

STANZIATI

Fondi a sostegno delle donne imprenditrici

Nell'ambito della Confesercenti, l'Ufficio orientamento donne impresa è a disposizione ogni mercoledì dalle 10 alle 12 nella sede di piazza della Borsa 7 per fornire informazioni sulla legge 215/92, della quale sta per essere pubblicato il regolamento di attuazione. La legge - ricorda il segretario provinciale Confesercenti Ester Pacor - offre notevoli opportunità: tutte le imprese con componente maggioritaria femminile, costituite dopo il 23 febbraio '92, possono infatti fruire dei finanziamenti per i costi sostenuti per l'avvio di nuove attività, per l'acquisto di attività preesistenti, per progetti aziendali innovativi e per l'acquisto di servizi reali. È finanziabile anche l'attività per la formazione e la qualificazione delle imprenditrici.

LISIPO

Riordino pensioni, incontro con Prodi

Cinquanta iscritti al Lisipo (Libero sindacato di polizia) del Friuli-Venezia Giulia erano pronti a scendere in piazza a Roma, sul tema del riordino pensionistico delle forze dell'ordine. La mobilitazione è stata sospesa dopo l'incontro fra il presidente Prodi e rappresentanti del sindacato e di altri organismi delle forze dell'ordine. «L'incontro - si legge in una nota del Lisipo - significa che chi di dovere si è accorto che esiste un "problema" rappresentato dagli appartenenti alle forze dell'ordine i cui diritti, non privilegi, rischiano di essere massacrati fra l'indifferenza generale. L'impegno ad affrontare i problemi sollevati e la disponibilità a modificare alcuni aspetti negativi del riordino pensionistico rappresenta indubbiamente un passo avanti: c'è solo da attendere per verificare i limiti della disponibilità governativa su questa delicata materia».

MUGGIA / PARERE FAVOREVOLE DELLA REGIONE AL PROGETTO

Marina turistica, primo sì

Previsti 200 posti barca, un albergo, bungalow e altre strutture sportive nella zona del Lazzaretto

Procede l'iter per una nuova marina turistica sulla costiera muggesana. Il progetto, già presentato alla precedente amministrazione comunale e adottato dal commissario prefettizio, ha ricevuto il primo parere favorevole della Regione. Si tratta dell'insediamento previsto nel tratto di costa che confina con lo stabilimento balneare dell'esercito, verso il confine di San Bartolomeo.

L'intervento, che fa capo alla società «Muja turistica srl», prevede anche alcune opere a monte con la realizzazione di bungalow, un albergo e altre strutture sportive. Un altro passo è stato dunque compiuto, almeno per quanto riguada l'iter burocratico di competenza comunale, per dare il via a un nuovo progetto turistico che sfrutti le potenzialità della costiera di Muggia. La marina prevede circa 200 posti barca, uno stabilimento balneare e alcune strutture turistiche collocate sulle alture che sovrastano la costa, in corrispondenza delle opere a mare. Dopo un primo momento di titubanza da parte della giunta Milo, che aveva espresso la preoccupazione che l'insediamento potesse diventare residenziale a scapito dello sviluppo turistico, il progetto era stato adottato durante il commissariamento del comune.

La zona di costa interessata è quella prima del valico di San Bartolomeo.

Ora il comitato di controllo della Regione ha dato il via libera al proseguimento dell'iter. Il Comune fa sapere che a breve termine verrà ufficializzata la data di esposizione del progetto, per consentire eventuali osservazioni e opposizioni. Solo dopo l'approvazione e dopo un altro controllo regionale, come accade per le varianti al piano regolatore, l'amministrazione muggesana potrà procedere alla stipula della convenzione con la società per le opere di urbanizzazione, importanti soprattutto per le modifiche alla viabilità e per la realizzazione dell'impianto fognario. Allo stato attuale mancano ancora le autorizzazioni solitamente più difficili da ottenere. In particolare quelle riguardanti le competenze regionali in materia di tutela paesaggistica e ambientale.

Contattato nei giorni scorsi, l'amministratore delegato della società non ha voluto rilasciare dichiarazioni, forse per scaramanzia. Se tutto dovesse filare liscio infatti si tratterebbe del secondo grande progetto approvato, dopo quello di Marina Muja, che però non prevede spazi per la balneazione, in tanti anni di tentativi per sfruttare le grosse potenzialità della costiera muggesana.

Riccardo Coretti

MUGGIA
Ricordato Prodan a un anno dalla morte

A un anno dalla scomparsa di Pietro Prodan, che per tantissimi anni è stato un intelligente protagonista della vita culturale ma anche politica muggesana, si è tenuta ieri sera al Teatro Verdi di Muggia la cerimonia che lo ha ricordato affettuosamente.

La cerimonia è stata organizzata dai suoi numerosi vecchi amici.

«Figlio di una Muggia dalle antiche e solide tradizioni popolari, "Rino trentaun"...».

Così lo ricorda la piccola pubblicazione realizzata in occasione del primo anniversario della sua scomparsa.

Con quel soprannome lo conoscevano infatti gran parte dei muggesani, soprattutto per le giornate dedicate al Carnevale e al consiglio rionale di Zindis, nel quale era stato più volte eletto.

Ieri sera, nella sala del Teatro Verdi il circolo L. Frausin, gli amici della compagnia «Brivido» (che per tanti anni è stata la sua compagnia carnevalesca), hanno consegnato ai familiari una targa a testimonianza delle attività sociali e culturali svolte da Pietro Prodan.

Nella pubblicazione distribuita a margine della serata, sono stati riportati i momenti salienti della vita di «Rino trentaun» e soprattutto quelli dedicati a Muggia.

MUGGIA
«Pds: sul Gpl permane la nostra contrarietà»

«A seguito della diffusione – si legge in una nota del Pds di Muggia, firmata dal neoeletto segretario comunale Fabio Vallon – di notizie secondo le quali in sede governativa sarebbe stata concessa l'approvazione di un progetto riguardante l'installazione di un deposito di Gpl nell'area dell'ex Aquila, il Pds di Muggia ribadisce la contrarietà al suddetto progetto».

Il partito della Quercia «richiama le obbligatorietà del rispetto delle procedure legislative che richiedono tra l'altro il parere della Regione e degli enti locali interessati come i Comuni di San Dorligo della Valle e di Muggia».

«I motivi della nostra contrarietà - scrive ancora Vallon - sono nella pericolosità del progetto, le inadeguatezze delle strutture viarie esistenti attorno all'abitato di Aquilinia e non solo, la palese incompatibilità con lo sviluppo turistico e commerciale di Muggia confermato con l'avvio dei lavori per la realizzazione del Porto San Rocco (ex Marina Muja)».

Nei giorni scorsi erano in effetti circolate voci su una presunta firma da parte del ministro Bersani del progetto sul Gpl a Muggia, ma la notizia si è poi rivelata infondata.

SGONICO / OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA ASSIEME

Il Polo: «Il nostro voto nonostante i dubbi»

Collaborazione ma anche opinioni diverse tra opposizione e maggioranza. Sembrano essere queste le posizioni espresse dai due capigruppo di opposizione al Consiglio comunale di Sgonico, dopo l'approvazione unanime della variante al piano regolatore e della mozione favorevole alla giunta per la «questione albanesi».

«Rimangono i dubbi che oltre alla tutela ambientale con il nuovo piano regolatore si voglia limitare il flusso migratorio dalla città.

Comunque il nostro gruppo ha deciso di votare a favore proprio per le garanzie verso l'ambiente.

Per quanto riguarda il possibile avvento di albanesi, sono personalmente contrario, ma avrei votato a favore della mozione».

Questo il commento di Mario Verbacci, capogruppo del Polo a Sgonico, assente dall'ultimo consiglio comunale nel quale il voto a favore è stato espresso a favore del suo compagno di lista, Walter Persi.

Il giorno successivo il sindaco, Tamara Blasina, non aveva mancato di far notare la sua soddisfazione per la collaborazione instauratasi all'interno del consiglio.

«La nostra linea non è mai stata influenzata dalle direttive del partito (An, ndr) – ha commentato Verbacci –. Finora si è trattato sempre di libere scelte».

Anche l'Unione Slovena, pur con qualche contrasto, ha deciso di far passare col proprio voto favorevole la variante al piano.

«C'erano delle discordanze su alcuni punti – ha spiegato il capogruppo Giuseppe Gruden – ma la Giunta ha accettato alcune nostre osservazioni, e anche per merito nostro ha adottato un certo metro di giudizio.

In queste condizioni certamente ci può essere collaborazione».

Riccardo Coretti

MUGGIA
Assemblea di Rifondazione

Stasera con inizio alle 18, a Muggia, nella sede di via Roma 2, il circolo locale di Rifondazione comunista organizza un'assemblea sul tema «Antifascismo oggi, contro revisionismi vecchi e nuovi».

Parleranno Arturo Calabria (presidente dell'Anpi provinciale), Lavinia Minozzi (della segreteria del circolo) e Diego Apostoli (segretario del circolo di Muggia).

ALTIPIANO
Rischi ambientali

Stasera alle 18, a Santa Croce, davanti alla chiesa, si terrà un incontro organizzato dall'Ulivo su «I rischi ambientali nel Carso (esempi: esiste il radon nella scuola elementare di Santa Croce? e i 43 vagoni imbottiti di amianto nella stazione di Prosecco?)».

Interverranno il senatore Fulvio Camerini, il docente Edoardo Castelli, il candidato alle circoscrizionali Andrea Wehrenfennig ed Egle Turco di Legambiente.

ALTIPIANO / SI CERCA UNA SOLUZIONE DOPO LE MULTE DELL'ANNO SCORSO

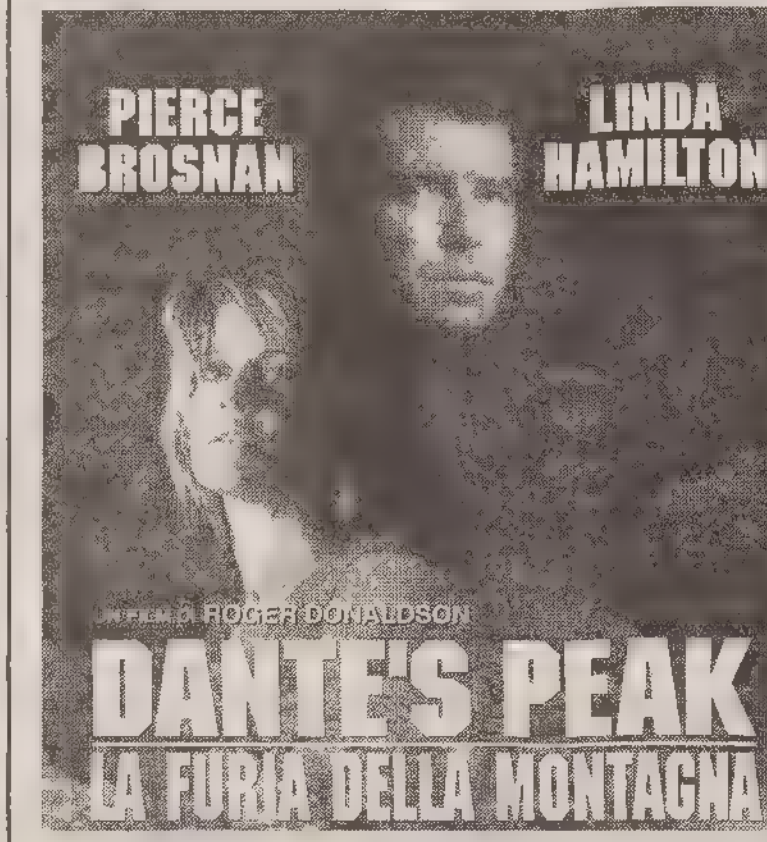
Tempi duri per i gestori delle «frasche»

Con l'arrivo (teorico) della primavera, sugli incroci strategici e sulle direttrici stradali più oppportune «fioriscono» dei segnali che aiutano poco l'automobilista nella disciplina stradale ma ne rinfrancano lo spirito per quel che annunciano. Il frasco d'edera, come ben noto da tempo, indica la presenza nei paraggi della classica osmiza, dove il viandante triestino spesso indulge per un attimo di sosta di fronte all'amato calice di vino casereccio.

Ma oggi sono tempi duri per i gestori delle frasche locali: non è stata ancora definita, infatti, la vertenza scoppiata lo scorso anno per la possibilità di appendere la frasca d'edera sotto la segnaletica. Un pattuglia di carabinieri aveva multato dei cantinieri di Aurisina, rei di aver appeso il frasco a un segnale stradale violando in sostanza l'art. 23 del nuovo Codice della strada. Di fronte alle proteste dei gestori delle frasche, le associazioni di categoria avevano cercato di far rientrare l'increscioso episodio, unico nel suo genere, cercando un accordo per mantenere un'innocua tradizione che affonda le proprie radici nel passato austro-ungarico triestino.

«Che si debba pagare l'imposta comunale ed altri balzelli per l'apposizione della frasca – sostiene Edi Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina – ci sembra francamente eccessivo. Proprio in questi giorni la Provincia sollecita le organizzazioni sindacali a ricordare ai produttori il divieto d'apposizione. La frasca infatti potrebbe limitare la visibilità dei segnali agli automobilisti e dovrebbe venire appesa previa autorizzazione dei proprietari delle strade».

«Per questa ragione – conclude Bukavec – l'Alleanza contadina chiede che Comuni ed Enti si incontrino urgentemente per un utile chiarimento della questione. Siamo sicuri che una soluzione ragionevole sia a portata di mano, soluzione che consenta agli amanti delle osmize di giungere a destinazione senza troppe sofferenze».

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

Si sarebbe risparmiato demolendo insieme i due gasometri

Care Segnalazioni,
ho letto su «Il Piccolo» del 12 agosto che il secondo ex gasometro (sito in via Broletto) doveva essere demolito entro i primi mesi del 1997. Perché questo ritardo? Mi domando quanto si sarebbe risparmiato se contemporaneamente si fossero demoliti entrambi i gasometri, dato che manodopera e macchinari erano già sul posto. Siamo daccapo: no se pol, ovvero se pol ma no se devi.

Gualtiero Bellini

La bella Nuccia

La nostra bellissima e buona nonna Nuccia ritratta a 17 anni. La ricordiamo con rimpianto nel suo 78.o compleanno.

Alberto e Alessandro

Pensioni e lavori usuranti Attività non ancora definite

Leggo su Il Piccolo di venerdì 4 aprile la dichiarazione del ragioniere generale dello stato A. Monorchio: «Tutti in pensione a 65 anni... ad eccezione di alcuni particolari lavori usuranti» e martedì 8 aprile nell'intervista rilasciata dal Ministro del Lavoro Treu: «... nessuno parla di pensione uguale per tutti. È prevista una deroga per i lavori usuranti, però non sono ancora del tutto definiti. Ma è certo che ci saranno degli sconti per alcune categorie...».

Con il d.l. 11.8.93/374 l'età pensionabile per dette attività, inclusi i marittimi imbarcati a bordo, veniva anticipata ad un massimo di 60 mesi e con la legge 8.8.95/335 si perfezionava ulteriormente il precedente d.l. riducendo il limite di anzianità contributiva a un massimo di 24 mesi. Sono passati quasi quattro anni dal primo d.l., quasi due dal secondo, i lavori usuranti non sono «ancora del tutto definiti» onde rendere attuativa questa legge. Vari ministeri, organizzazioni e imprenditori, come previsto dalla legge Dini, dovevano individuare per ciascuna categoria le mansioni particolarmente usuranti. Se si voleva perder tempo quella era la strada giusta. Il sindacalista Trentin, visto che l'accordo fra sindacati e imprenditori risultava praticamente impossibile da raggiungere, onde accelerare i tempi, avanzava la proposta di istituire un organismo tecnico super partes. Troppo facile, eliminava il gioco preferito dello «scarica barile».

Visto che i lavori usuranti non sono «ancora del tutto definiti», vorrei sapere cosa si è fatto sino ad ora, cosa manca per definirli e soprattutto se la legge sarà retroattiva o no. Mi rendo conto che governo, sindacati, imprenditori hanno ben altre «gatte da pelare» in questo momento, ma ci sarà qualcuno che ha seguito la questione o che sia stato informato sui progressi fatti e possa precisare cosa è stato fatto sino ad ora?

cap. G.L. Vascotto

Al Lido di Mogadiscio

Mario, a sinistra, al Lido di Mogadiscio nel lontano 1937. A papà auguroni per il suo ottantaquattresimo compleanno.

Rita Bassani

«CASA DEI BAMBINI» / REPLICA LA DITTA

Seguite le indicazioni dell'Ass

Mi riferisco alla segnalazione apparsa il 14 febbraio a firma, per delega del direttore generale, dott. Zanetti, per precisare quanto segue. Prima di presentare l'esposto alla magistratura, riguardante la gara dell'arredo centro nascita, ebbi un incontro con i dirigenti dell'ufficio approvigionamenti, ai quali dissi che non mi interessava l'aggiudicazione del lavoro, ma chiesi soltanto l'annullamento della gara in questione, perché, a mio parere, risultava malformulata, molgestita e aggiudicata in modo a dir poco strano. La risposta, dopo una verifica dell'ufficio sopraccitato, fu negativa.

Vorrei fosse chiaro che non ho agito in questo modo per il mero interesse di aggiudicarmi la gara, ma soltanto perché ritengo i metodi di valutazione adottati per assegnare il lavoro del tutto arbitrari e privi di ogni fondamento tecnico ed economico.

Fatta questa premessa, passo a controbattere alcune affermazioni, la richiesta d'offerta pervenutaci in data 25 febbraio, essendo già abbastanza specifica nel suddividere gli arredi nei vari ambienti, ci ha indotto a formulare un'offerta prezzi seguendo l'elenco fatto. I rapporti che abbiamo avuto con la sig.ra Cortese (una delle due referenti per i ragguagli che l'azienda indicava nella richiesta; l'altra persona, la dott.ssa Gerin dirigente del Servizio consultori familiari non si è resa disponibile a un incontro concordato) ci confermavano che era meglio formulare due alternative di prezzo, una nella fascia del laminato più economica, ma non per questo meno duratura e d'effetto, con spigoli anta arrotondati, notevoli possibilità cromatiche a un prezzo di lire 39.610.400 + Iva; la seconda più cara, in conglomerato impiallicciato in legno, con bordi arrotondati, numerose finiture cromatiche e in essenza, presso lire 49.800.600 + Iva 19%.

Le quantità erano già stabilite nella richiesta d'offerta e pertanto, visto che non si trattava di un'offerta progetto, alla luce delle specifiche che la sig.ra Cortese ci aveva gentilmente fornito, ci siamo limitati ad offrire ciò che veniva chiesto nella vostra richiesta. È quanto mai strano che ci venga mosso l'appunto di aver formulato un'offerta con meno elementi d'arredo, rispetto alla ditta Mobilandia, in quanto abbiamo seguito alla lettera richiesta d'offerta, attenendoci, per le voci che non ci erano del tutto chiare, alle specifiche della sig.ra Cortese. È ancora più strano che ci si muova tale appunto, in quanto in alcune gare di altri enti pubblici, a cui abbiamo partecipato, la formulazione di offerte con più elementi rispetto a quelli richiesti, è stato motivo di esclusione dalla gara. Ho richiesto in occasione dell'incontro sopraccitato di poter visionare l'offerta vincente, ma mi è stato concesso soltanto di visionare la delibera di spesa (a proposito di trasparenza, le gare di numerosi enti sono pubbliche e le offerte sono a disposizione dei partecipanti per essere consultate). Da questo documento ho appreso che l'Ass Triestina n. 1 spenderà lire 61.594.250 + Iva 19% per acquistare gli elementi d'arredo, oggetto della richiesta e confermo che il numero degli arredi è lo stesso di quello da noi formulato nelle nostre alternative. La differenza pertanto è di circa 22.000.000 + Iva in più sulla nostra alternativa economica e di 12.000.000 + Iva in più sulla nostra alternativa più cara e non di 5.000.000 come si afferma. Bazzecole, si dirà, rispetto ai bilanci plurimiliardari dell'Ass, aggiungo io, in rosso e finanziati dai contribuenti.

Si afferma poi che: «La proposta della ditta vincente soddisfa pienamente tutte le esigenze legate all'attività che in quella sede verranno sviluppate»: sono a completa disposizione per capire perché le nostre proposte non soddisfano, visto che abbiamo seguito le indicazioni d'offerta e i chiarimenti di un vostro addetto dell'Asc.

Si afferma che «già dall'esame dei dépliant illustrativi è individuabile la categoria del mobilio», cosa che però non ha attinenza con la qualità. Ricordo infatti che nella richiesta d'offerta si dice: «L'assegnazione della fornitura avverrà in base alla migliore offerta complessiva tenuto conto della qualità e del prezzo». La delibera di spesa è stata accompagnata da una relazione del Servizio consultori familiari, in cui si fa ricorso a un parere di un tecnico, il geom. Pascolutti del Servizio tecnico dell'Ass, per giustificare sotto l'aspetto qualitativo la maggior spesa per l'azienda. Ora, chiedo se il geom. Pascolutti ha firmato una dichiarazione dove certifica che i mobili proposti dalla ditta Mobilandia sono qualitativamente superiori a quelli da noi proposti.

Non mi risulta che ciò sia stato fatto e non penso che il geom. Pascolutti avrebbe potuto formulare un giudizio senza aver potuto valutare dei campioni delle produzioni in gara. Una valutazione fatta soltanto attraverso il dépliant illustrativo della ditta produttrice è una valutazione prettamente di gusto estetico, che non può dare un giudizio sui valori qualitativi di un prodotto, rispetto a un altro. Trovo poi alquanto strano che si affermi che l'invito fatto alla ditta Mobilandia non contenga delle irregolarità. Si afferma di aver invitato nove ditte e tra queste la ditta Mobilandia non figurava.

Si afferma di aver invitato la ditta «La Gabbia» e che la ditta Mobilandia opera sotto l'insegna di «Gabbia Progetti». Ora io penso che risulterà chiaro che le intestazioni «La Gabbia» e «Gabbia Progetti» sono diverse anche se contengono entrambe il sostantivo «Gabbia». Infatti esiste una continuità di attività tra «Gabbia Progetti» e «Mobilandia», ma non esiste tra «La Gabbia» e «Mobilandia».

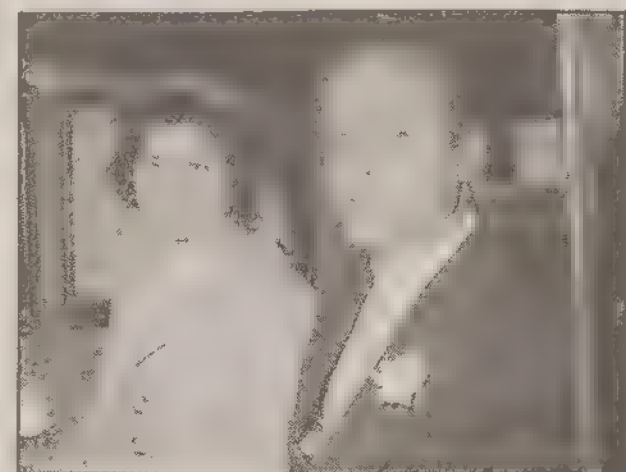
A questo punto sorge spontanea una domanda: dove ha inviato l'Ass l'invito a mezzo raccomandata e come ha saputo la ditta Mobilandia dell'esistenza di questa gara visto che l'invito è stato inviato ad altro indirizzo?

Per partecipare alla gara ho dovuto costituire una cauzione pari a lire 1.980.520 e ho scelto la forma più rapida, allegando un assegno circolare per la cifra soprascritta. 16 aprile, a più di un mese dalla presentazione dell'offerta, ho avuto la conferma dalla mia banca che è stato incassato l'assegno, ma i miei soldi non sono stati restituiti. Altri enti pubblici, quali Comune di Trieste o Regione per citare alcuni esempi, restituiscono subito le cauzioni alle ditte soccombenti. Pertanto le mie preoccupazioni sullo spreco di denaro pubblico rimangono inalterate e forse maggiormente rafforzate.

dott. arch. Piero Fabro,
Studio A.R. Sas

Appello al candidato sindaco Bus «difficili» per gli anziani

Mi rivolgo al futuro sindaco con la presunzione che mi ascolti e prenda qualche provvedimento per quello che riguarda il servizio dei bus. Possiedo un'auto e anche una moto che uso insieme a mio marito; comunque mi servo anche del bus quando lo reputo più comodo. Ho potuto così constatare quanto difficile sia per le persone di una certa età, e ce ne sono tante, anzi tantissime, salire e scendere dal mezzo pubblico: un po' per la comodità del conducente che non accosta al marciapiede, più spesso perché alla fermata ci sono delle auto ferme e in questo caso coloro che usano il bus sono costretti a fare il primo gradino con grande disagio. Mia madre, per esempio, che si reca spesso al cimitero non riesce né a salire, né tanto meno a scendere, quindi la devo accompagnare con l'auto, e molto spesso deve prendere il taxi per andare dai suoi cari, marito e due figlie. Il candidato sindaco si facci un giro per la città con un autobus e si renderà conto di quanto per gli anziani sia difficile, umiliante e pericoloso viaggiare sui bus per colpa di quel primo gradino così lontano dal piano stradale.

Graziella Tamburini

Sposi di aprile

Anna Maria Andreassich e Pietro Boncompagno sposi nell'aprile del 57 a Sant' Antonio Vecchio. Auguri dai figli Maurizio e Gabriella.

LE ORE DELLA CITTA'

Consultorio per l'incontinenza

È in funzione ogni martedì, dalle 17 alle 19, in via Ghiberti 4, al 3.o piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al numero 3997827.

Unione micologica

Per la prima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dall'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio), il dott. Nicola Sitta di Modena parlerà su: «Il mondo dei funghi: Generalità – Complementi di biologia».

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15.30 si svolgerà il corso di recitazione; al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17, pomeriggio dedicato ad una proiezione di diapositive con immagini in dissolvenza incrociata dal titolo «Dalla Toscana a Corfù e alla Grecia» a cura di Franco Viezzoli. Ogni martedì, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, una volontaria è a disposizione per la biblioteca dalle 17 alle 19.

Festa per le cento candeline di nonno Casimiro

Parenti e amici si sono raccolti sabato scorso intorno a nonno Casimiro Zigante, ospite della casa di riposo Rosanna di via Gaspare Gozzi, per festeggiare in allegria il centesimo compleanno dell'anziano. A soffiare con lui su una mega torta c'erano anche i nipoti più piccoli, come la bella bimba ritratta a fianco di nonno Casimiro.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà alle 20.30 all'hotel Savoia assieme alla partecipazione delle signore. Il prof. Ettore Campailla intratterrà i presenti parlando de «L'affascinante Persia».

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica verrà presentato lo strumento la chitarra, a cura di Antonio Macchi. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Serata del Wesak

Questa sera, con inizio alle 20, alla palestra di via Calvola (ang. via Navali) serata di incontro per il Wesak o Meditazione della Riconciliazione. Partecipazione libera e gratuita. Per informazioni: tel. 312724-271014.

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici della provincia informa che si terrà oggi, alle 16.30, nella sala azzurra dell'Associazione commercianti dettaglio, in via S. Nicolò 7, primo piano, l'annuale assemblea dei soci e simpatizzanti.

Diapositive di montagna

Oggi, nella sala del teatro di S. Giovanni, via S. Cilino 100, il Gars, Gruppo rocciatori della sez. Cai di Trieste «Alpina delle Giulie», presenta alle 20.15 la quarta serata di un ciclo di 5 appuntamenti sul tema della montagna. Titolo della proiezione, «Terre di nessuno» dell'alpinista guida alpina Franco Perlotto. Ingresso libero.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura incontro tra poeti, i partecipanti possono portare degli scritti propri; saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Karadar Bertoldi Ensemble. In programma musiche di W. S. Benner, F. Mendelssohn B.

Arte etrusca

Il Circolo aziendale Generali organizza un ciclo di conferenze del prof. dott. Sergio Molesi sul tema: «Organicità e vitalismo dell'arte etrusca», che si terranno nella sala conferenze di piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, con il seguente orario: oggi dalle 17.30 alle 18.15 e dalle 18.30 alle 19.15.

Università terza età

Aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso, II corso. Aula B: 9-9.50, dottoressa A. Csaki, lingua inglese: corso base; 10-10.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; 11-11.50, dott. A. Csaki, lingua inglese: III corso. Aula A: 16-16.50, dott. P. Quazzolo, storia del teatro; 17.10-18, sig. L. Veronese, Le grandi iniziative sanitarie nel '700 a Trieste. Aula B: 16-16.50, dott.ssa C. Mecozzi, Letteratura spagnola nel '600 (il teatro); 17.10-18, gen. G. Caccamo, Guerra e pace nel Medio Oriente. Aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base, corso avanzato.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30 in sede, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Il Barbiere di Siviglia» di prossima programmazione alla sala Tripcovich.

Club Viva Verdi

A cura del Club reale Viva Verdi oggi, alle 18.30, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, Giorgio Galazzi illustrerà il suo recente libro «Psicologia di un balilla». L'autore sarà presentato da Dario di Brazzano. Ingresso libero.

CRONACHE SPE

Collegio infermieri

Il Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia di Trieste organizza mercoledì 23 aprile 1997 alle ore 16 presso il Circolo sottufficiali di via Cumano 5 un incontro-dibattito su: «Decreto legislativo 624/94: linee guida per lavorare sicuri». Relatore: ing. Claudio Milocco, responsabile servizio prevenzione e protezione aziendale.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

C. Giovanile Chiadino

Corsi amatoriali shiatsu, taichi/chuan, ginnastica do/in. Isc. inf. 943518.

Primo Rovis a Telequattro

Oggi, alle ore 14 con replica alle ore 24, Primo Rovis «A tu per tu» con Massimiliano Finazzer.

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per Operatore su P.C. Per informazioni via Donizetti 1, tel. 370472.

Giubilo tappeti orientali

Via S. Nicolò 21; ultimi arrivi di stagione. Grandi sconti su tutta la merce giacente.

La più grande scelta della città!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000 da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

RISTORANTI E RITROVI

Oasi del gelato

Martedì e venerdì musica dal vivo dalle ore 21. Prezzi invariati.

Il Burlo festeggia il sodalizio con gli Amici del cuore

Per festeggiare i dieci anni di collaborazione tra il Burlo Garofolo e l'associazione Amici del cuore, si è svolta nei giorni scorsi all'ospedale infantile una cerimonia (nella foto). Il commissario straordinario Guido Gerin ha sottolineato come i contributi erogati dagli Amici del cuore abbiano contribuito ad affermare il ruolo del servizio di cardiologia, rendendo possibili molte attività di cura e di studio. Da parte sua il presidente dell'associazione Primo Rovis, ha confermato l'impegno, assicurando ulteriori aiuti. L'ultima donazione degli Amici del cuore consiste in un sistema che permette l'acquisizione e la memorizzazione di immagini ecocardiografiche consultabile via computer, un importante archivio.

PICCOLO ALBO

Smarriti la sera del 19 aprile due anelli di grandissimo valore affettivo, tratto altezza pizzeria Vesuvio, p. Oberdan, via Galatti o prima fermata autobus 42 in salita di Gretta dopo la chiesa. Telefonare 14-15 o dopo le 20 all'823864. Mancia.

Prego la gentile signorina che domenica 20 aprile, verso le 11, ha trovato una barboncina nera ed ha contattato il giornalaio «Gino» di via Revoltella, di rimettersi in contatto con lui.

STATO CIVILE

NATI: Legovini Marisol, Montanelli Marco, Montanelli Piero, Szili Timea, Basso Pietro, Godnik Erik, Loschiavo Daniele, Sia Marco, De Rosa Christopher, Shuli Eleonora, Bouquet Etienne, Sabatino Margherita, Montrone Diego.

MORTI: Palcich Emma, di anni 86; Furlan Giorgia, 82; Vetri Bernarda, 71; Smolic Anna 86; Angeli Vanda 74; Zgur Francesca, 84; Carli Veronica 72; Cordiglia Luigia, 60; Pucci Pia 83; Ceschia Giordano 76; Puz Maria Anna, 61; Pavan Giordano 93; Ritossa Luciano 69; Cernigoi Emilia 92; Rasoni Milan 75; Felluga Domenico 87.

BAVISELA '97: FIOCCANO LE ADESIONI

Da Napoli e Firenze equipaggi con le iole

Gli organizzatori della competizione turistico-sportiva annunciano l'adesione di Guido Barilla con l'omonimo gruppo industriale

Fioccano le iscrizioni alla «Bavisela '97»: nella passata settimana c'è stato anche il gradito ritorno del vincitore della scorsa edizione della Maratonina dei Due Castelli, il croato Drago Paripovic.

Ma di nomi interessanti se ne fanno sempre più spesso con l'avvicinarsi dell'evento turistico-sportivo triestino. Quelli del comitato organizzatore mostrano con soddisfazione l'adesione di Guido Barilla, con l'omonimo gruppo industriale conosciuto in tutto il mondo, curioso di vedere «cosa si fa a Trieste». Ai più maliziosi non rimane più il dubbio su quali spaghetti saranno usati nel pasta-party in calendario per sabato 3 maggio alle 19...

All'appuntamento nato nell'ombra del colle di San Giusto non potevano mancare poi i «mitici» ottantenni Rodolfo Crasso, Aurelio Donaggio e Mario Carrer, quest'ultimo di Treviso. Anche alla Vogalonga non mancano le adesioni: da Napoli arriverà una iole a otto, mentre un altro interessante misto è stato formato dal Cus Pavia e dal San Miniato (Firenze); in ambito regionale più che gli iscritti sono ormai esaurite le imbarcazioni. Per quel che riguarda la maratonina che da Visogliano condurrà fino a piazza Unità d'Italia, oltre al maxischermo gli spettatori potranno godere della cronaca in diretta condotta da Orlando Pizzolato e Giacomo Leone, che verrà trasmessa da Radio Punto Zero.

Al di là della competizione, la «Bavisela '97» vuole essere infatti una vera e propria festa di tutta la città. Alla gara non competitiva di nove chilometri, che da Grignano permetterà di raggiungere piazza Unità d'Italia passando attraverso il parco di Miramare e lungo strade deserte, possono iscriversi tutti, giovani e anziani, questi ultimi magari con il loro adorato fido, per godersi una passeggiata in santa pace su strade che durante tutto l'anno sono invase dalle automobili.

Dal 2 all'11 di maggio la «Bavisela» non sarà solo una festa dello sport, ma un vero e proprio avvenimento ricco di appuntamenti musicali, teatrali, culinari e commerciali, con tanto di «Villaggio Trieste City Club» allestito dal comitato «Trieste commercio e sviluppo» con le ormai note casette di legno della Camera di Commercio.

Per informazioni ed eventuali iscrizioni alle gare competitive e non competitive ci si può rivolgere alla Società Canottieri Nettuno, in viale Miramare 62, tel. 370370.

an. b.

GIOVEDI'

Ragazzi in bicicletta alla gimcana regionale

Giovedì 25 aprile piazza Unità diventerà il percorso della seconda gimcana ciclistica giovanile regionale. Dopo il successo della scorsa edizione, svoltasi allo stadio Grezar e alla quale hanno partecipato giovani provenienti anche dal Triveneto, il Comune ha voluto infatti che sia il «salotto della città» ad accogliere i giovani ciclisti tesserati Fci e gli studenti dai 7 ai 12 anni.

Divisi per fasce d'età (a due a due per i non tesserati e per ogni classe d'età per i tesserati) e ancora tra maschie femmine, gli iscritti, che possono utilizzare qualsiasi titpo di bicicletta, si troveranno alle prese, oltre che con i classici birilli da scartare, anche con ostacoli e prove di abilità (un canestro o un gol da realizzare ad esempio). Sarà un'occasione (curata per la parte tecnica da Giordano Cottur con la società ciclistica Veterani) per fare del moto, divertisti e fare conoscenza. Iscrizioni, libere, in via Crispi 7. Per informazioni chiamare il 771423 (Cicli Cottur), o il 6754609 del Comune.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il camposanto è pieno di scapoli.

Inquinamento

1,9
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,2; temperatura massima gradi 7,2; umidità 60 per cento; pressione millibar 1003 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da ENE con velocità di 62,3 km/h e raffiche di 71,6 km/h; mare molto mosso; con temperatura di gradi 11,7.

Le maree

Oggi: alta alle 9.20 con cm 34 e alle 21.07 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.13 con cm 52 e alle 14.59 con cm 34 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.52 con cm 34 e prima bassa alle 3.40 con cm 55.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MOSTRA

Tanti lavori di bambini per costruire la pace

Il dodicesimo circolo didattico organizza oggi alla scuola elementare don Milani di via Alpi Giulie 23, a partire dalle 17.15, la cerimonia di inaugurazione della mostra «Costruiamo la pace», realizzata con i lavori svolti dai bambini di tutte le scuole elementari e materne del circolo. Alla manifestazione, con la collaborazioen del Circolo Istria, è previsto l'intervento di Giacomo Scotti, presidente del comitato «Arcobaleno», autore di letteratura per ragazzi. Nell'occasione sarà presentata la prima edizione del concorso letterario per genitori e alunni «Antonella Robba». Sarà inoltre resa nota l'attività di incontri con autori (con particolare riguardo alla narrativa e alla poesia per l'infanzia) che la scuola vuole realizzare nell'anno scolastico '97/'98.

Farmacie di turno

Dal 21 al 26 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643 via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14 largo S. Vardabaso 1 (ex via Zorutti 19), via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

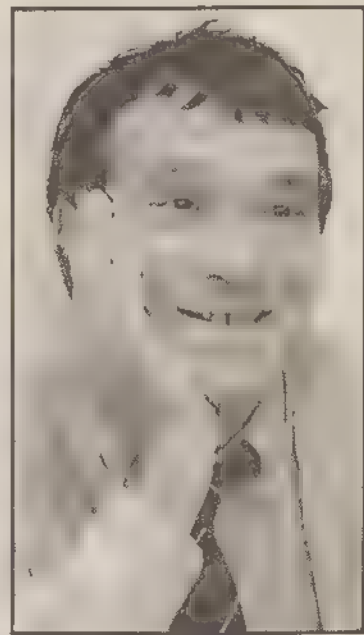
— In memoria di Duilio Gioppo nel XXIII anniversario (11/4) dalla moglie Alba 50.000, dalla cognata Gianna Torossi 50.000 pro Anffas; da Alba Gioppo 50.000 pro ricreatorio G. Padovan.
— In memoria dei cari genitori Carmelo e Camilla Malvestiti dai figli 100.000 pro Lega tumori (dr. Fogher); 100.000 pro Aism.
— In memoria di Anna Bolmari nel I anniversario (20/4) dal nipote Paolo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giulia Bainella nel XL anniversario (22/4) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa «Beata Vergine delle grazie».
— In memoria della cara mamma Elisa Broggi Righi per il IV anniversario (22/4) da Cornelia 30.000 pro Sweet heart.
— In memoria del dott. Piero Cravetti nell'XI anniversario (22/4) dai genitori 500.000 pro Agmen.
— In memoria della piccola Francesca Curriale nel I anniversario (22/4) dalla mamma Gabriella e papà Alessandro 50.000, dalla nonna Giuseppina 50.000 pro Aido.
— In memoria di Carlo Del Piccolo nel IV anniversario (22/4) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ana «G. Corsi».
— In memoria di Antonietta Gallessi Rosset nell'anniversario dal marito Vittorio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Lepore nel IX anniversario dalla mamma 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22/4) da Gianna e Franco Gropaiz 100.000, da Francesca e Massimo Sossi 50.000 pro Bibl. E Loser.
— In memoria di Maddy Marsi da Cico 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ludmilla Peschiani nel III anniversario (22/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone ed Elisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Puzzer dalla moglie Caterina, dalla figlia Romana e dal genero Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercedes Salvador Righi (22/4) dalla nipote Cornelia 20.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Ada Simonetti nel XV anniversario (22/4) dalla figlia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara nonna Nuccia Soldano per il compleanno (22/4) da Alberto e Alessandro 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) da Anna e figlie Annamaria, Mirella e Renata 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Barbara dagli zii e dai cugini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppina Asella Bertocchi da Utat Viaggi Spa 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Boz ved. Cesari da Annamaria de Antonellis 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Metoda Capati da Alma, Marcella e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dora Capponi da Bruna Silibara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Cerbone in Corbatti da Livio e Fiorenza 100.000 pro Alian (Patologia medica, ospedale Cattinara).
— In memoria di Giovanna ved. Chiurco da Lavinia e Marja 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonia Crivici da Rosalba Luin 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Degrassi dalla figlia 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Delben da Piero, Maria e Diana 50.000 pro Parrocchia di San Luca.
— In memoria del cav. della Corona d'Italia Galliano Dolci e di tutti i caduti della Guardia civica da Elsa Dolci 50.000 pro Ass. Guardia civica.
— In memoria di Thea Fogazzaro dalla famiglia Fogazzaro 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 500.000 pro Airc, 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Cri - sez. femminile; dai dipendenti de «La vigile» Srl 210.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mario Nicolè 100.000 pro Cri - sez. femminile; da Primo Rovis e famiglia 100.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Associazione donatori di sangue, 50.000 pro Pro Senectute (Sostentamento club «Primo Rovis»).
— In memoria di Angelina e Domenico Fragiacomo da Licia Cusma 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Teresa Gallotti in Saxida da Dorina Saxida e Sergio Mocher 70.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Genel dalla sorella Marisa 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Luisa Georgacopulo da Raffaele ed Elly De Riù 100.000 pro Agmen; da Alessandra, Manuela, Riccardo, Cristina, Luca, Maria, Nunzio, Sara, Christian, Roberto e Marisa 110.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marinella Gorgatto 30.000 pro Andos; da Fabio e Adja Serasin 50.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Vladislav Janousek da Neva Paliska 50.000 pro Gau (marinai ucraini).
— In memoria di Maria Laschizza ved. Bernini dalle famiglie Rebelli-Sancin 30.000 pro Ass volontariato Gau.

GLI SCIENZIATI DELL'EST DOPO IL CROLLO DEL MURO

Orfani del comunismo e dei fondi per la ricerca

Con il dissolversi dell'Unione Sovietica, i Paesi che facevano parte del blocco orientale si sono trovati improvvisamente soli. Finalmente liberi dal rigido controllo padre-padrone sovietico, hanno imboccato in modo diverso la strada della modernizzazione. Un processo che non ha mancato di creare degli squilibri in certi settori, che si sono trovati improvvisamente esposti alle leggi del mercato. È il caso della ricerca scientifica, che in un Paese come l'Ungheria può vantare una tradizione di grande prestigio, ma che dopo il crollo del muro di Berlino ha messo a nudo numerosi problemi.

Ne ha parlato qualche giorno fa Jànos Pataki, matematico ungherese attualmente insegnante al Collegio del Mondo Unito di Duino, in occasione di una conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Dalla fine degli anni Ottanta a oggi, ha detto Pataki, il numero dei ricercatori ungheresi si è dimezzato, passando da 20 mila a meno di 10 mila. La causa di questo impoverimento va ricercata nella drastica riduzione dei fondi destinati alla ricerca. Una volta, sotto il comunismo, l'Ungheria poteva godere di una economia virtuale, era

Al Cca Pataki (foto) matematico ungherese

una situazione artificiale resa possibile dal sistema autoreferenziato nel quale vivevano i Paesi satelliti dell'Urss. Prima o dopo i nodi dovevano venire al pettine e adesso il debito pubblico ungherese ammonta a 20 milioni di dollari. Ma allora non mancavano i fondi da destinare alla ricerca, anche in settori che non interessavano l'industria. Il crollo dell'Urss ha fatto sgonfiare il palloncino cui era attaccata la torre d'avorio dei ricercatori ungheresi, che hanno dovuto confrontarsi con gli interessi dell'industria.

Che fine hanno fatto questi 10 mila studiosi? Hanno cambiato lavoro, si sono buttati nel mercato, cercando di trovare come poter impiegare le loro indubbie capacità. È ovvio quindi, ha detto Pataki, che si assista a una fuga dei cervelli dall'Ungheria, che impoverisce il Paese.

Eppure il Paese magiaro ha avuto un posto di rilievo nella storia della matematica, anzi, negli anni fra le due guerre i matematici ungheresi, in gran parte ebrei, appassionati di musica e di studi storici, hanno dato vita a una piccola ma raffinata cittadella culturale in cui coabitavano la scienza e l'arte. L'emigrazione di molti matematici ebrei in America impoverì il mondo accademico ungherese e un altro duro colpo lo diede il successivo regime comunista, che incarcerò molti ingegneri, tanto che, ha concluso Pataki, il primo computer ungherese fu disegnato in prigione.

p.mar.

Italiani e sloveni sulle tracce della Grande guerra

I rappresentanti del neo costituito «Gruppo ricerche e studi sulla Grande guerra» della Società Alpina delle Giulie e dell'associazione slovena «Soska fronta» di Nova Gorica, si sono riuniti nei giorni scorsi al museo storico del Monte Santo. A suggello dell'avviata collaborazione, il gruppo triestino ha consegnato all'associazione d'oltre confine un raro cimelio, ritrovato sul monte che ricorda i soldati, prevalentemente sloveni, dell'87° Fanteria austro-ungarico. Il museo sarà prossimamente arricchito da un altro cimelio, ritrovato dallo stesso gruppo nei pressi di Opacchiesella, recante l'epigrafe «49° Fanteria II battaglione Luglio-Agosto-aedificavit». Nella foto i due gruppi durante l'incontro al museo.

IMMAGINI E SEGRETI DEL TRATTO FINALE DELLA FERROVIA TRANSALPINA

Sulla linea di Wochein

Un volume ricco di immagini di Paolo Petronio rilancia l'importanza dell'opera

Il tunnel di Monrupino, lungo 600,32 m: dal 1985 non vi passano più treni.

Verrà presentato oggi, alle 18, al Goethe Institut di via Coroneo 15, il volume di Paolo Petronio sui segreti della «Wocheinerbahn», in soloveno «Boninjska Proga» e in italiano «Linea di Wochein» che costituisce, nei suoi 144 chilometri che corrono da Trieste a Jesenice, il tratto finale e più suggestivo della Ferrovia Transalpina, la linea lunga ben 717 chilometri che l'Austria-Ungheria volle per collegare il suo principale porto, Trieste, alla Boemia, allora cuore industriale della duplice monarchia.

La mitica «Wocheinerbahn», tanto affascinante quanto ancora poco conosciuta, è tornata alla ribalta l'anno scorso, in occasione del 90° anniversario della sua inaugurazione, quando un treno storico organizzato da Paolo Petronio, studioso di materie ferroviarie, in collaborazione con l'Associazione Mitteleuropa, percorse per la prima volta dopo decenni, l'intero tratto da Trieste a Jesenice. A completamento dell'iniziativa Petronio ha dato ora alle stampe, dopo 25 anni di studi, un interessante e ricco volume, corredato di belle immagini, sulla storia e l'attualità di tale linea ferroviaria che sarà appunto presentato oggi e che si propone ambiziosamente come la più completa opera realizzata sull'argomento.

Ad illustrare il libro saranno, oltre all'autore, il console della Repubblica di Slovenia, Tomaz Pavsic; il direttore del museo Ferroviario di Lubiana Mladen Bogic e il segretario dell'associazione culturale Mitteleuropa Enrico Mazzoli. A conclusione verrà presentato un filmato sulla Transalpina realizzato dallo stesso Petronio.

LETTURA

Consigli e «sconsigli» sui libri del momento

Terzo appuntamento oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, con il «Circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», la serie di incontri promossa dal Circolo della cultura e delle arti condotta da Roberto Curci e Valerio Fiandra nell'intento di riunire quanti sono sensibili al fascino della lettura e desiderano tenersi aggiornati sull'attività editoriale. Queste occasioni di incontro tra gli amici del libro stanno riscuotendo vivo interesse e sono confortate dal concorso di un pubblico numeroso e partecipe, ben disposto a farsi coinvolgere con interventi, suggerimenti, consigli (o «sconsigli») di lettura.

Oltre alla partecipazione di alcuni ospiti a sorpresa, la «scaletta» dell'incontro di oggi prevede la prosecuzione del libero confronto sui «libri di culto», di cui il pubblico - invitato a esprimersi sulle opere di ieri e di oggi risultate maggiormente formative - ha già dato un vivace e stimolante contributo. Quanto alle novità in libreria, si parlerà di libri di donne e sulle donne e non mancherà di essere esaminato il «caso» della fortunata serie dedicata dallo scrittore francese Christian Jacq al faraone Ramses di cui è appena uscito in Italia il primo volume.

SODALIZI

Il club Unesco promosso a Centro

L'assemblea nazionale della Federazione italiana che comprende i centri ed i club Unesco, preso atto dell'opera svolta e delle iniziative realizzate in oltre dieci anni di attività, ha deciso di riconoscere al Club di Trieste la qualifica di Centro Unesco. Attualmente in Italia Centri Unesco operano soltanto a Roma, Milano, Torino, Firenze e Catania, ai quali si aggiungono ora per le Tre Venezie quelli di Trieste e Verona. Il sodalizio triestino fu creato nell'ambito della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, con il compito di diffondere i principi della comprensione internazionale e della pace in sintonia con gli ideali e l'azione dell'Unesco.

ANIMALI

Insegnare l'amore per cani e gatti

È un insegnante soprattutto d'amore per gli animali il professor Roberto Cola, 47 anni, di Camerino, docente in un istituto professionale: con enormi sacrifici ha creato un canile che dal 1989 rappresenta la Lega nazionale per la difesa del cane. Ora ospita 180 Fido, 34 dei quali vivono a casa sua. Nella speranza di poter accasare i randagi, Cola gira i mercatini della regione e anziché merce espone i suoi protetti, che affida soltanto a persone che gli offrono la garanzia di trattarli bene. Questa sua civile passione l'ha ereditata dal padre, un medico condotto scomparso più di dieci anni fa. Il genitore lo portava spesso con sé nelle cascine, dove finì col familiarizzare con tanti cani. Laureatosi in ingegneria a Pisa, Cola preferì l'insegnamento alla libera professione e intensificò il suo impegno animalista. Aveva sempre nutrito affetto per le bestiole perché nella casa paterna vivevano diversi cani, gatti, conigli e papere, che morivano di vecchiaia. Accanto all'insegnante abita sua madre, Augusta Pascoletti, che è una grande firma degli elzeviri di terza pagina. Cola vive in grandi ristrettezze perché non ha alcuna sovvenzione e quell'esercito di cani gli costa un occhio. Gli unici che gli tendono una mano sono due veterinari, che gli fanno parcelle stracciate, e due volontarie.

* * *

Regalansi quattro gattini tigrati sanissimi e belli. Chiamare ore pasti e sino a sera inoltrata lo 040/305933. Al gattile di Giorgio Cociani sono disponibili una gatta tricolore e tre cuccioli tigrati. Tel. 040/369400. Record di adozioni al canile pubblico: i quattro gattini hanno trovato casa e sul posto ci sono un bracco tedesco a pelo ruvido trovato sulla strada per Monrupino, agitatissimo e pieno di zecche. La guardia zoofila dell'Enpa Mario Zega ha dovuto fargli fare l'anestesia per portarlo in via Orsera, dove ci sono, inoltre, una cagnolina tipo barboncino e un piccolo meticcio adulto. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 23 cani: Buck, apparso nella trasmissione Qua la zampa di Telequattro, è stato adottato. I Fido si possono vedere ogni giorno, meno i martedì e i festivi.

* * *

Non costituisce reato alimentare i colombi che svolazzano nelle nostre città: così ha deciso la Corte di Cassazione discutendo un ricorso dell'Accusa di Siena, il cui pretore aveva mandato assolta una signora imputata di avere violato l'ordinanza comunale che vieta di somministrare il becchime ai piccioni. La donna era stata sorpresa in piazza del Campo mentre stava spargendo granturco ai colombi. La sentenza del Supremo Collegio taglia, come si suol dire, la testa al toro sulla vexata quaestio del cibo ai piccioni. Il pronunciamento della Cassazione fa testo in tutto il Paese, dal Piemonte alla Sardegna.

* * *

La campagna elettorale è alle ultime battute e a Città di Castello in Umbria scenderà in campo il Partito dei cani o meglio dei suoi proprietari. Stanchi di attendere la realizzazione di un canile, i protezionisti hanno deciso di agire in prima persona, accettando apparentamenti non già con politici, ma con enti che tutelano gli animali.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Salita sul San Simeone

Assieme al Palantarins costituisce un gruppo montano a sé stante

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 27 una escursione sui Monti Festa (1050 m) e San Simeone (1506 m), da Interneppo (257 m).

Il San Simeone e il Palantarins costituiscono quasi un piccolo gruppo montano a sé, fra le Prealpi Carniche e quelle Giulie, delimitato dall'attuale corso del Tagliamento e da quello antico, che ha creato il lago di Cavazzo.

Questa modesta montagna rappresenta però la zona più attiva del fascio di faglie parallele che formano la linea periadriatica, la quale mette in contatto le due catene alpine. Per questo, quando gli strati più profondi accentuano i loro movimenti, in questo punto si scaricano le maggiori energie, facendo tremare la terra: l'epicentro del terremoto del 1976 e quello che cinquecento anni prima distrusse Venzone, avevano il punto focale proprio sotto il San Simeone! Tuttavia, il San Simeone e il Festa sono due solide e verdeggianti alture da salire in tutta tranquillità per godere del loro splendido panorama.

Si partirà da Interneppo, dove c'è una strada militare che raggiunge la casermetta posta in cima al Monte Festa, costruzione che chi percorre l'autostrada nota con curiosità, perché isolata sul cocuzzolo dell'altura.

Ma gli escursionisti prenderanno invece un sentiero che rimontando un largo valloncello boscoso, porta direttamente alla sella tra il Festa e il San Simeone. Da qui si procederà per tracce su un ripido prato, fino al sovrastante costolone; superato un breve canalone, attraverso un bel bosco di faggi, si arriverà a una larga spianata, dove giunge l'altra strada militare che sale dal lato Est. Una ripida faggeta copre l'ultimo tratto del crestone che porta all'ampia vetta del San Simeone.

Il panorama è vastissimo: la lunga dorsale del Faeit, l'Amariana (vista in una prospettiva inusitata), il massiccio Plauris, il Lavara, il corrucciato Zuc del Bor, poi l'erto Chiampon, il Corno e il Flagjel o Flagello; più lontane le Alpi Clautane e tante altre vette delle Carniche, mentre la vista sulla pianura friulana, in assenza di nebbie, potrebbe estendersi fino ai litorali.

Ritorno tranquillo per il medesimo itinerario, con la possibilità di prolungare la visita alle poderose fortificazioni costruire nei pressi della casermetta durante la prima guerra mondiale, fortificazioni che avrebbero dovuto bloccare ogni avanzata da Nord, ma che furono assolutamente inutili durante la rotta di Caporetto, visto che gli austriaci dilagavano nella pianura friulana anche a Sud. Dal pulpito del Festa si vede anche il bel lago di Cavazzo, incastonato fra le rocce e le strettoie della montagna.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8.30, a Interneppo alle 10, alla sella alle 12.30, in vetta al San Simeone alle 14.30, a Trieste circa alle 20.30. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

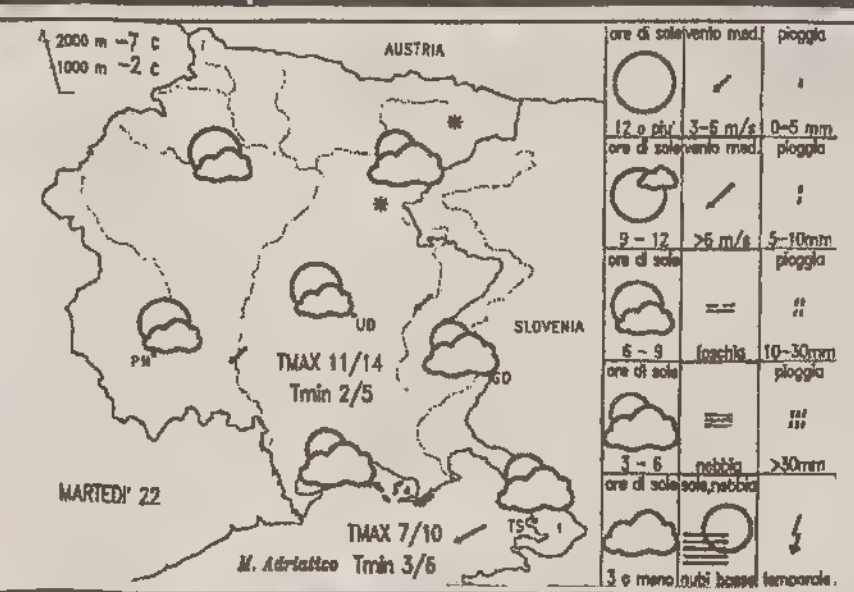
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione, al mattino, cielo coperto con deboli nevicate sulle Alpi Giulie e possibili deboli precipitazioni sulle zone sudorientali. Sulla costa soffierà bora forte, in pianura moderata. Nel pomeriggio miglioramento con schiarite.

DOMANI: su bassa pianura e costa cielo sereno; sul resto della regione in prevalenza poco nuvoloso. Durante la notte possibili gelate.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	[illegible]	-3	9
Atene	variabile	13	21
Bangkok	[illegible]	26	36
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	pioggia	11	14
Belgrado	nuvoloso	4	11
Berlino	sereno	4	11
Bermuda	sereno	14	21
Bruxelles	sereno	0	11
Buenos Aires	sereno	11	19
Caracas	variabile	18	31
Chicago	variabile	5	15
Copenaghen	nuvoloso	-1	8
Francoforte	pioggia	-3	10
Gerusalemme	variabile	14	27
Helsinki	sereno	-5	5
Hong Kong	sereno	23	25
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	12	20
Il Cairo	[illegible]	13	32
Johannesburg	variabile	11	21
Kiev	nuvoloso	1	9
Londra	sereno	2	13
Los Angeles	sereno	17	26

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	11	18
Manila	variabile	25	34
La Mecca	variabile	24	39
Montevideo	sereno	11	22
Montreal	sereno	2	9
Mosca	neve	0	8
New York	variabile	7	14
Nicosia	variabile	15	28
Oslo	nuvoloso	-2	9
Parigi	sereno	1	12
Perth	nuvoloso	14	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	30
San Francisco	nuvoloso	14	23
San Juan	sereno	24	33
Santiago	nuvoloso	10	24
San Paolo	nuvoloso	16	27
Seul	sereno	10	18
Singapore	sereno	26	33
Stoccolma	sereno	-2	8
Tokyo	nuvoloso	14	20
Toronto	nuvoloso	14	20
Vancouver	sereno	3	14
Varsavia	variabile	-4	8
Vienna	variabile	2	14

MARTEDÌ 22 APRILE — LEONIDA

Il sole sorge alle	6.07	La luna si leva alle	19.41
e tramonta alle	20	e cala alle	6.06

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,2	7,2	MONFALCONE	3,7	10,8
GORIZIA	5,1	9,4	UDINE	3,8	10,6
Bolzano	3	14	Venezia	5	10
Milano	4	12	Torino	4	10
Cuneo	3	6	Genova	9	14
Bologna	4	8	Firenze	7	7
Perugia	6	6	Pescara	10	8
L'Aquila	9	5	Roma	11	9
Campobasso	8	7	Bari	13	15
Napoli	12	24	Potenza	8	15
Reggio C.	15	19	Palermo	16	24
Catania	11	14	Cagliari	15	29

Tempo previsto per oggi: al nord, cielo nuvoloso. La tendenza è per un graduale miglioramento dal primo pomeriggio. Al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si attenueranno al sud e sulla Sicilia.

Temperatura: in leggera diminuzione.

Venti: dovunque moderati o forti.

Mari: agitati i bacini meridionali, molto mossi i rimanenti.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del basso versante Adriatico condizioni di variabilità con addensamenti localmente intensi associati a residui piovaschi. Sul resto del Paese prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle due isole maggiori.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Sud, più sensibile lungo il versante adriatico.

Venti: deboli orientali, con rinforzi al Sud.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

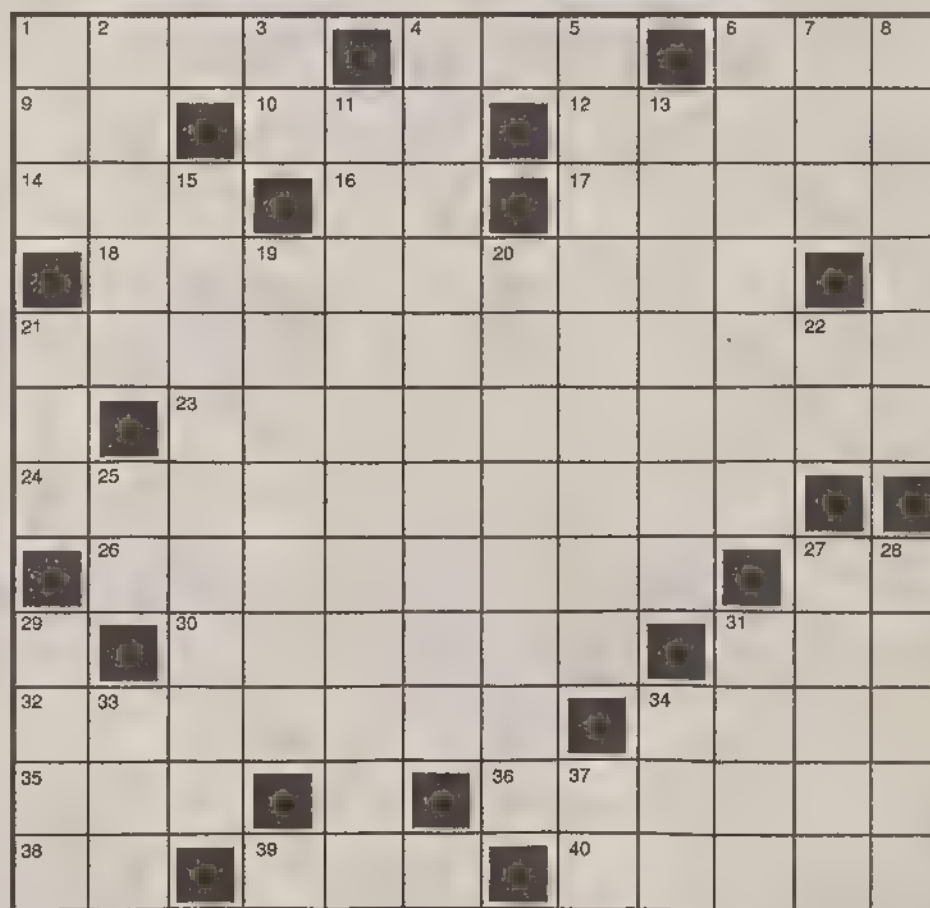
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/4	2.00	Ma MATILDA	Ima terminal	rada
22/4	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
22/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
22/4	8.00	It SOCAR 3	Porto Vesme	52
22/4	8.00	Pa ZIM OSAKA	Pireo	Molo VII
22/4	12.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	Molo VII
22/4	18.00	Li DONAT	Sidi Kerir	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/4	8.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Slot 1
22/4	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
22/4	14.00	Ma BAJDA	Porto Marghera	45
22/4	14.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47
22/4	15.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
22/4	16.00	Pa SIBA BRESCIA	ordini	12
22/4	19.00	Rs VOLGOBALT 116	ordini	44
22/4	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
22/4	19.00	Gr SPETSES	ordini	Slot 4
22/4	20.00	Fr STYVAL	Spagna	Frigomar
22/4	23.00	Ge NORASIA ADRIA	Capodistria	Molo VII
22/4	23.00	Pa ZIM OSAKA	Venezia	Molo VII

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'astro del giorno - **4** Il nome di Skelton - **6** Lire italiane in breve - **9** Prime in arrivo - **10** Costumi che non s'indossano - **12** Li ha passati il promosso - **14** Prefisso per nomi scozzesi - **16** Le consonanti di Alfio - **17** Congegno per lavatrici - **18** Soldati dotati di armi portatili - **21** Ha Vaduz per capitale - **23** Che concerne il malocchio - **24** Raggiungere per telefono o per lettera - **26** Passano per i centri delle circonferenze - **27** Iniziali di Pozzetto - **30** Celestiali, incorporee - **31** Titolo per antichi notai - **32** Truppe da sbarco statunitensi - **34** Emile, il romanziere di Teresa Raquin - **35** Coppiera degli dei - **36** Il leader dell'Olp - **38** Vicine in bianco - **39** Dopo - **40** Bettino, ex leader socialista.

VERTICALI: 1 Lo zio d'America - **2** Vendono preziosi - **3** Un terzo d'Europa - **4** Meditare, ponderare - **5** Odiare, aborrire - **6** Fogli di acciaio - **7** Profonde per il poeta - **8** Capitale albanese - **11** Scivolata, sbandamento - **13** Giuseppe, il garibaldino che fu dittatore di Palermo - **15** Fa da mangiare - **19** Calmati, rabboniti - **20** Non aspettata - **21** L'attore Merenda - **22** La metà di IV - **25** Centro di moda - **27** Stato di riposo fisico e psichiatrico - **28** Poeta a nome Giovanni... pascoli - **29** Così sia ebraico - **31** Divano - **33** Le prime nozioni - **34** Spadroneggiava in Russia - **37** La Reggio del Sud (sigla)

ANAGRAMMA (8,5 = 6,7)

Il colonnello si difende

Ambigue definiscon le mie mire?
Al «Corpo» dedicai la vita mia
e credo che idealmente aleggi ancora
lo spirito di Corpo in Fanteria!

INDOVINELLO

Vecchio garibaldino

Che resistenza e quale luce emana
l'anima sua che scintillante invita!
Vorrei che non mancasse d'energia
perché legata a un filo è la sua vita.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'aerosilurante

Sciarada:
Sord, dita = sordità

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Contate sulle vostre risorse che sembrano davvero inesauribili. Non avete bisogno dell'appoggio di qualcuno. L'amore vi disorienta.

Toro 21/4 – 19/5
E' il momento migliore per lanciare proposte di lavoro un po' rischiose. Il coraggio non vi manca. Un Gemelli potrebbe illuminare la vostra vita.

Gemelli 20/5 – 20/6
Cercate di non perdere la calma, nemmeno se vi capita di sentire notizie allarmanti sull'azienda. Dialogo amoroso intenso e costruttivo.

Cancro 21/6 – 21/7
Rimandate di qualche giorno l'avvio di una nuova iniziativa di lavoro: oggi la fortuna non è dalla vostra parte. Valido incontro sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
Anche se non ne avete voglia dovrete affrontare con decisione un problema per non doverci tornare sopra. In amore siete insofferenti alla routine.

Vergine 24/8 – 22/9
Il lavoro che state svolgendo in questi giorni è molto delicato e richiede il consiglio di qualche persona esperta. Incontri casuali folgoranti...

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di capire in fretta come stanno le cose nel lavoro e poi potrete correre ai ripari. In amore dovete cogliere l'attimo buono di questo momento.

Scorpione 23/10 – 22/11
Contatti interessanti vi aiuteranno in questi giorni ad andare avanti nella professione. Parziale insuccesso in amore: non mollate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Conoscerete persone molto preparate dal punto di vista professionale: vi insegneranno qualcosa. Un rapporto affettivo non dà garanzie di durata.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un eccesso di precisione potrebbe anche essere dannoso quanto una leggerezza. Se volete affetto dovete essere disposti anche a rischiare.

Aquario 21/1 – 19/2
Chiarite ogni malinteso con un collaboratore: è molto valido e vi aiuterà ad arrivare al successo. In amore state facendo un gioco pericoloso.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro occorre molta preparazione: dall'improvvisazione non deriva niente di buono. State facendo breccia nel cuore di chi vi interessa.

Johannes Brahms, 3 aprile 1997: il centenario. Per celebrarlo, Il Piccolo propone ai suoi lettori un'offerta assolutamente eccezionale: le quattro Sinfonie di Brahms interpretate da Thomas Sanderling sul podio della Philharmonia Orchestra di Londra.

Un'inedita produzione discografica RS realizzata con una tecnica di registrazione nuova ed esclusiva TRUE 20bit RECORDING. Una qualità del suono ♩♩ senza confronti. Quattro sinfonie in quattro straordinari CD.

♩♩... *la tecnica del suono della RS è in grado di entusiasmare anche il collezionista fornito delle migliori incisioni...*
Volkmar Fischer, *Fono Forum*

♩ *Thomas Sanderling... una interpretazione formidabile...*
James R. Oestreich, *The New York Times*

The New York Times

Thomas Sanderling ottiene dall'orchestra un risultato brillante, splendido, raffinato, di profondo intuito...
Michael Jameson, *Classical disCDigest*, New York

Ascoltate

la nostra proposta: dal 6 aprile, ogni settimana, per quattro settimane, vi offriamo un CD a sole 5.000 lire (giornale + CD a 6.500 lire).

Non è un obbligo: il giornale naturalmente potrà essere acquistato come sempre al prezzo di 1.500 lire. In più,

questa

offerta prevede l'omaggio di un raffinato cofanetto per raccogliere i quattro CD. Sarà disponibile dalla prima settimana, assieme alla Sinfonia n. 1

E' un'opportunità straordinaria: per non perderla, prenotate la vostra copia in edicola. Questa

pagina

e i 4 CD che ascolterete promuovono il nostro giornale: per questo possiamo offrirvi una musica di qualità così alta ad un prezzo così basso.

Buona lettura e buon ascolto.

Avete sentito bene:
giovedì 24 aprile
Il Piccolo, il CD con la Sinfonia n. 4 di
Johannes Brahms, a sole 6.500 lire.
Solo Il Piccolo: 1.500 lire, come al solito.
Il cofanetto, con la Sinfonia n. 1,
è disponibile in edicola.

④

È UNA PRODUZIONE DARPRO

DARPRO S.r.l. Viale Venezia 51/3 33100 UDINE ITALIA Tel 0432/532 555 R.A. Telefax 0432/235 555 e-mail: RS@darpro.it

CALCIO

COPPA UEFA / SEMIFINALE DI RITORNO CONTRO IL MONACO

Inter, guai distrarsi

Dopo il 3-1 dell'andata i nerazzurri pensano di più al secondo posto in campionato

MONACO — L'Inter si gioca oggi a Montecarlo l'accesso alla doppia finale di Coppa Uefa. Ma è un giocare strano, «distratto» dal campionato e dalla rincorsa al Parma e al secondo posto. Il presidente Moratti, si sa, a quel secondo posto tiene più che alla Coppa Uefa. E così, la sfida con il Monaco diventa una tappa, importantissima ma non più fondamentale, in questa stagione che conserva il dolce nella coda. Non che Hodgson & C. possano permettersi di buttarsi via, in Europa. Ma oggi giocheranno tranquilli.E c'è serenità, tra i nerazzurri, sbarcati all'ora di pranzo nel Principato confortato dal sole. Serenità e concentrazione, perchè quella di oggi non è più l'Inter pazzerella che ha fatto disperare il presidente, questa Inter sembra aver trovato il passo della grande squadra, ovvero la continuità. Quello di Moratti è un auspicio e un avvertimento:

COSÌ IN CAMPO
RAIUNO, 20.40

Monaco: Barthez, Blondeau, Petit, Dumas, Martin, Djetou, Legwinskj, Collins, Scifo, Ikpeba, Anderson. (Porato, Viaud, Irles, Henry, Diao).

Inter: Pagliuca, Angloma, Paganin, Fresi, Bergomi, Zanetti, Ince, Sforza, Berti, Djorkaeff, Ganz. (Mazzantini, Galante, Winter, Branca, D'Autilia).

Arbitro: Van der Ende (Ola).

«Non fidiamoci del risultato dell'andata, il 3-1 è beffardo, non significa niente. Voglio che i ragazzi confermino quello che di buono hanno fatto vedere a San Siro». Testa sulle spalle, predica anche Hodgson, che ha i bagagli pronti - per Blackburn - e vorrebbe infilarci in extremis la Coppa, per lasciare da vincitore. «Dovremo essere prudenti. Voglio una grande prova della difesa. Ma questo non vuol dire che abbiamo paura, che rinunceremo a giocare. Solo, chiedo ai ragazzi un'attenzione particolare».

La difesa, nell'occasione, vedrà il rientro di Bergomi al posto di Pistone squalificato. Ma Hodgson non ha voluto ufficializzare la formazione, avendo ancora qualche dubbio circa il centrocampo e l'attacco. Il tecnico inglese infatti potrebbe sostituire l'altro squalificato Zamorano con Branca, lasciando Djorkaeff dietro alle punte. Ma Branca è molto affaticato, e non al massimo della condizione: mister Roy potrebbe allora decidere di ricorrere al 4-4-2, spostando Djorkaeff in avanti con Ganz e inserendo Winter (reduce peraltro dall'influenza) a centrocampo. Questa seconda soluzione sembra la più probabile. Lui, Djorkaeff, non si appassiona al problema: «A me va bene qualsiasi ruolo, mi basta giocarla, questa partita. Già, Youri l'armeno è un ex, da queste parti, che ha lasciato tanti ottimi ricordi. So che avrò tutti gli occhi addosso, sarà per me uno stimolo in più».

Nell'altra semifinale si affronteranno lo Schalke 04 e il Tenerife. All'andata vinsero 1-0 gli spagnoli.

CALCIO / NAZIONALE

Eranio a sorpresa nella lista di Maldini Su Pecchia è giallo

MILANO — Cesare Maldini questa volta si è fatto attendere. Aveva promesso di diramare le convocazioni azzurre per Italia-Polonia per mezzogiorno e invece si è fatto attendere fino oltre le 17 prima di far sapere i nomi dei suoi 19 prescelti. Che sono, per ordine di ruolo, questi giocatori: PORTIERI : Peruzzi (Juventus) e Toldo (Fiorentina) DIFENSORI: Benarrivo e Cannavaro (Parma), Costacurta e Maldini (Milan), Ferrara (Juventus) e Panucci (Real Madrid) CENTROCAMPISTI: Albertini ed Eranio (Milan), Dino Baggio (Parma), Carboni (Roma), Di Livio (Juventus), Di Matteo (Lazio) e Fuser (Lazio) ATTACCANTI: Inzagni (Atalanta), Vieri (Juventus), Ravanelli (Middlesbrough) e Zola (Chelsea).

Eranio

La partita Italia-Polonia sarà giocata il 30 aprile a Napoli. Giovedì primo maggio a Benevento toccherà all'Under 21. Giovedì Giampaglia dirà i nomi dei suoi convocati, intanto si cerca di capire perchè Maldini abbia ritardato di cinque ore la comunicazione del suo elenco nel quale compare, con una certa sorpresa, Eranio, il quale, nel Milan di Sacchi, non riesce a conquistare un posto fisso da titolare.

Ma forse Maldini doveva discutere coi suoi collaboratori il caso-Pecchia. Il centrocampista del Napoli, lanciato e utilizzato più volte da Maldini nella Under 21, sembrava davvero sul punto di entrare a far parte del clan azzurro e tanto più sembrava ragionevole la sua prima comnvocazione tra i grandi vista la concomitanza dell'impegno napoletano della nazionale. Alla fine, però, Maldini ha rinunciato a fare bassa geopolitica e, pur apprezzando molto il giocatore, ha rinviato la promozione del centrocampista. Il città è arrivato a questa scelta dopo aver valutato il clamoroso momento no del Napoli.

All'appello mancano anche Casiraghi (appena rientrato domenica per pochi minuti), Chiesa (ancora in difficoltà fisica), Conte, Del Piero e Nesta. Viste dunque queste defezioni, trovano ancora spazio Inzaghi e Vieri.

Quest'ultimo contenderà la maglia numero 9 a Ravanelli e non è detto che Maldini dia nuovamente disco verde a Penna Bianca. Il giovane juventino, infatti, si è comportato molto bene contro Moldova e Polonia, e sembra quasi scontato che il c.t. voglia nuovamente dargli una chance.

UN ALTRO ESONERO IN SERIE A

Miracolo a Napoli: cacciato Simoni

NAPOLI — L'allenatore del Napoli Gigi Simoni è stato esonerato dall'incarico.

La notizia della decisione adottata ieri pomeriggio è stata data dalla Società che ha anche comunicato che la squadra è stata affidata all'allenatore della Primavera Enzo Montefusco.

Qualche mese fa il Napoli era la squadra rivelazione e Simoni l'allenatore emergente, il buono, l'«italianista», il papà. Di squadre rivelazione il campionato italiano ne ha a bizzeffe: basta vincere due partite di fila e si diventa rivelazione. L'importante è appiccicare etichette. E' stata una rivelazione la Sampdoria, il Vicenza, per qualche minuto il Perugia, il Bologna e adesso l'Udinese. Una ricca carrettata di rivelazioni e siamo tutti contenti.

Dunque Simoni è stato esonerato e si chiedono anche perché. Perché da dieci giornate il Napoli non vince, perché gioca da far schifo (anche televisivamente parlando) e soprattutto perché ha (aveva) il sedere sulla panchina del Napoli e la testa a San Siro (Inter: prossima destinazione). Ma poi cosa c'è di male a cacciare un tecnico? Questi signori della panchina di serie A guadagnano dal mezzo miliardo in su all'anno. E la paghetta arriverà a Simoni comunque.

Dicono che Simoni non legasse con Ottavio Bianchi che, non a caso, lega soltanto con Ferlaino. Bianchi avrebbe imposto la cacciata di Simoni e il miracolo si è avverato. Come sempre a Napoli. Adesso sperano che si avveri anche il miracolo di vincere la Coppa Italia (doppia finale con il Vicenza, rivelazione ovviamente) magari per dedicarla a Simoni.

Cacciare un allenatore non sempre risolve i problemi: quest'anno tra serie A e B ne sono stati fatti fuori 15. E' un sintomo forse che le società non sanno programmare preferendo rincorrere disordinatamente stranieri quasi sempre mediocri. Simoni voleva un contratto biennale e il Napoli non ha accettato. L'Inter invece ha accontentato il tecnico che era arrivato a Napoli, è bene ricordarlo, dopo essere retrocesso con la Cremonese. Nella vita quasi niente è casuale. Simoni si dice amareggiato e sorpreso e brontola che ad essere onesti ci si rimette sempre. Pensiamo che il calcio per un po' sopravviverà anche senza di lui.

ro.co.

UDINESE / IL MOMENTO MAGICO DI ZACCHERONI

Rotta verso l'Europa

«Siamo stati bravi a non sfaldarci dopo la sconfitta con il Vicenza»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Le parole più belle le ha dette Franco Causio, il «barone» che veglia sulle vicende bianconere dall'alto della sua esperienza. «L'uomo più in forma dell'Udinese? È Alberto Zaccheroni».

Per «Zac» è, forse, il lunedì più bello della sua carriera di allenatore. E il tecnico bianconero (che ha appena ottenuto quello che voleva anche per quanto riguarda il contratto: rinnovo per un anno soltanto con un più che discreto ritocco all'insù) respira a pieni polmoni l'aria profumata di questa primavera che gli ha regalato sei punti contro le prime due squadre in classifica, frutto di un 5-0 complessivo che definire esaltante è perfino limitativo.

«Sono felice, davvero felice – spiega Zac –: cerco di godermi al massimo queste ore perché so che il calcio è impietoso. Oggi è così, domani puoi finire nella polvere». Con in tasca la sicurezza del domani (tre stagioni con Pozzo: è un record... mondiale: «manca la firma, ma la parola c'è, ed è sufficiente: ho scelto di rimanere nell'Udinese perché questa è la società che più ha dimostrato di credere in me»), Alberto Zaccheroni trascorre la giornata a coccolarsi questi due successi che hanno cambiato faccia alla stagione dell'Udinese. Una svolta nata, forse, nel ritiro di Desenzano, poco più di un mese fa, dopo la sconfitta di Vicenza. «Sicuramente in quel momento – commenta il tecnico – siamo stati bravi a non sfaldarci, siamo stati bravi a trovare le soluzioni per ritrovarci».

L'elogio di Causio: «E' l'uomo più in forma»

E il segreto di questa Udinese che adesso è a due punti, a soli due punti dalla zona Uefa, è allora «difficilmente individuabile in un solo elemento: diciamo piuttosto che c'è una condizione fisica molto buona, la qualità dei giocatori e l'applicazione nel lavoro, in allenamento e poi in partita». E un certo coraggio da parte dell'allenatore, fino all'altro giorno legato quasi in maniera maniacale al 4-4-2 e oggi rivelatosi capace di cambiare, di prendere il coraggio a due mani e di infondere uno spirito nuovo alla sua squadra. «Qualsiasi tattica – spiega Zac – in realtà è sempre una coperta corta: siano i piedi o siano le spalle, qualcosa rimane sempre scoperto. E allora si devono valutare i vantaggi che una determinata tattica offre, metterli sulla bilancia con gli svantaggi sull'altro piatto e valutare. Certo, a Parma, come anche a Torino la settimana prima, ho avuto coraggio: ma poi sono i giocatori a dover scendere in campo, a giocare. E a dover dimostrare nei fatti di essere altrettanto coraggiosi».

Nasce così l'ottima classifica di una squadra che ha perso per strada per infortuni (qualcuno reale, qualcuno diplomatico...) i vari Desideri, Stroppa, Battistini, anche Cappioli, e che si è esaltata con i Gargo, i Giannichedda e i Pierini. «Gli ottimi risultati di questi ragazzi non sono però casuali: noi abbiamo creduto in loro, li abbiamo confermati non a caso, sono state scommesse importanti. Scommesse vinte, visti i risultati. E adesso? Adesso, dopo la sosta, affrontiamo il Milan, e non sarà facile perché quello rossonero è un animale ferito, che può far male e noi saremo senza Rossitto e Giannichedda, che saranno squalificati, e poi la Fiorentina, che non sottovaluto affatto: se dopo questi due incontri saremo sempre a questo punto della classifica, beh, allora possiamo iniziare a pensare anche all'Europa. La speranza, insomma, c'è, sarei un bugiardo se lo negassi. Io ci credo. I ragazzi, anche. E allora proviamoci».

Zaccheroni resterà all'Udinese.

CALCIO

TRIESTINA / I PROGETTI SOCIETARI SONO ENTRATI NELLA FASE ESECUTIVA

Zanoli punta sui «cavalli di ritorno»

Probabile l'ingaggio di Totò De Falco per il settore giovanile, mentre Sabatini non è fuori gioco

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Alla Triestina sono cominciati i lavori di restauro sotto la direzione dell'amministratore Angelo Zanoli il quale ormai è più a Trieste che a Milano. Dalle parole e dai proclami la nuova proprietà sta passando ai fatti. Con molta discrezione, però, perchè, questo programma di revisione non deve assolutamente nuocere alla squadra in un momento in cui non è ancora chiuso il discorso legato ai play-out. Ieri Zanoli si è anche inalberato per una fuga di notizie che tra l'altro ritiene infondate. Dopo che era stato visto in tribuna a Fano, il nome dell'allenatore Pippo Marchioro è stato associato al futuro della Triestina. L'amministratore alabardato smentisce: «Non nego che un tecnico come Marchioro lo avremmo preso volentieri, ma ha già fatto sapere che non è disposto a scendere in C2. Abbiamo alcune amicizie in comune, per cui non è stato difficile contattarlo. Ma abbiamo sentito anche altri allenatori...Tuttavia il primo della lista resta Lombardi perchè è una persona seria e cristallina». Un'attestazione di stima che comunque non è ancora una conferma. «Decideremo tra tre settimane, quando il campionato, si spera, avrà dato il suo responso». Finalmente cominciano a venire alla luce le strategie societarie: una volta scelto l'allenatore sarà redatto il programma definitivo. In base al modulo con cui il tecnico intenderà far giocare la squadra saranno presi i giocatori. Questo il modus operandi della Triestina. In sostanza i nuovi arrivi dovranno essere tutti funzionali a un determinato progetto tecnico. Zanoli e Trevisan sono disposti a fare un investimento di due o tre miliardi in cui sono compresi i costi per la ristrutturazione di un settore giovanile ormai inaridito. E a proposito del vivaio, i nuovi dirigenti hanno contattato l'ex alabardato Totò De Falco che attualmente è il responsabile del settore giovanile del Cesena. Dovrebbe tornare a Trieste per svolgere le stesse funzioni, ma potrebbe anche diventare uno dei perni della società. E' probabile che la trattativa vada in porto tenendo anche conto del legame affettivo che unisce Totò alla nostra città. L'operazione avrebbe un suo ritorno in termini di immagine perchè il sentimento è reciproco.

L'amministratore spiega: «Con il direttore sportivo non ci sono stati screzi. Adesso tocca a lui decidere»

Un discorso invece ancora apertissimo è quello relativo al direttore sportivo. E qui la mossa di Zanoli potrebbe stupire tutti. Il dimissionario Walter Sabatini potrebbe essere il successore di se stesso. In questo momento è in pole position. «Tra noi non c'è stato alcuno screzio», assicura l'amministratore. «Lui se n'è andato sperando di dare uno scossone alla squadra. E' una persona che stimo molto perchè si è assunto tutte le sue responsabilità. Vorremo perciò puntare ancora su Sabatini. Ci siamo sentiti in questi giorni e ora lui sta valutando. Sui programmi non ci sono problemi, la pensiamo allo stesso modo». Nella pentola alabardata bolle dell'altro, ma non è ancora venuto il momento di scoperchiarla.

PALERMO

Via Arcoleo Arriva Vitali

PALERMO — L' allenatore del Palermo Ignazio Arcoleo è stato sollevato dall' incarico.La squadra è stata affidata a Giampiero Vitali. Nel comunicato il presidente del Palermo, Giovanni Ferrara, «ringrazia Ignazio Arcoleo per il lavoro svolto e per l' impegno profuso». La conduzione della prima squadra venne affidata al giovane allenatore palermitano nel campionato 1995-96, che il Palermo concluse al settimo posto. La decisione è scaturita dopo la sesta sconfitta casalinga subita domenica alla Favorita ad opera del Cesena, maturata negli ultimi secondi dell' incontro.

Vitali ritorna a Palermo dopo due anni. Ha allenato la squadra in serie B nel campionato 1994-95, chiamato in sostituzione di Gaetano Salvemini. Riuscì a salvare il Palermo dalla retrocessione in C/1, ma quell' anno la situazione in classifica era meno preoccupante di quella attuale.

I rosanero occupano il penultimo posto della classifica con 29 punti, uno in più della Cremonese, fanalino di coda, e tre in meno di un quartetto che li precede a 32 punti.

TRIESTINA / UN CALENDARIO DIFFICILE

L'Alabarda è l'arbitro nel duello ingaggiato da Ternana e Livorno

TRIESTE — Sarà adesso la Triestina a fare da arbitro nella lotta per la promozione tra Ternana e Livorno. La prima la incontrerà al «Rocco» fra due settimana, la seconda se la troverà tra i piedi già domenica prossima al «Picchi». L'Alabarda vuole essere inflessibile e imparziale, dato che spera di portare via più punti possibili a tutte e due. Non è tanto una questione di orgoglio e di rivalsa quanto di sopravvivenza. I play-out in questo momento sono appena tre punti più sotto. Perdere questi due incontri o raccogliere un solo punto sarebbe un mezzo dramma per la formazione di Lombardi che non è mentalmente attrezzata per sgomitare con le squadre che domenicalmente sono abituate a lottare per la salvezza. Ternana e Livorno in questo periodo fanno veramente paura perchè sono due compagini «tritattutto» sia in casa che fuori, ma la Triestina in qualche modo dovrà fermarle., altrimenti potrebbe essere colta da una crisi d'ansia anche nelle rimanenti partite con Massese e Vis Pesaro. E per far perdere la tranquillità agli alabardati, s'è visto, ci vuole veramente poco.

Lombardi contava di fare il pieno con il Giorgione proprio per evitare una dose ulteriore di stress contro le prime della classe, ma sul pareggio con i «castellani» in fin dei conti c'è poco da recriminare se non per il fatto che si poteva capitalizzare meglio il gol di Spilli. Ma per portare a casa i tre punti la Triestina deve segnare negli ultimi cinque minuti. Quando viene aggredita l'Alabarda soffre in maniera tremenda denunciando tutti i suoi limiti. Non riesce mai a difendersi con ordine, si lascia sopraffare dalla frenesia. Anche se, per onor del vero, il gol di Mantovani è più che altrro il frutto di una prodezza. La mancanza di un «cervello» in grado di rallentare il ritmo nei momenti critici e la propensione spiccatamente offensiva della squadra (Di Costanzo e Polmonari non sono certo uomini di copertura) determinano questo imbarazzo in difesa. Ma atleticamente l'Unione è in salute, tanto che con il Giorgione ha fornito una delle poche prove decenti di questo girone di ritorno.

m.ca.

Calcio Mondo

Oggi a Milano l'incontro tra Capello e Berlusconi

MILANO — Tra Ronaldo e Barcellona, è scoppiato l'amore. Il presidente Azulgrana Nunez ha confermato di aver trovato un accordo con gli sponsor perchè finanzino l'aumento dell'ingaggio chiesto dall'attaccante. E lo stesso Ronaldo, per spazzare i dubbi residui, ha annunciato in tv: «Resto al Barcellona». Cragnotti, nel frattempo, fa sapere che non ha ancora perso la speranza. Intanto Dugarry ha ricevuto un'ottima offerta dall'Olympique Marsiglia, ma il Milan vuole 8 miliardi: non ha intenzione di svendere l'attaccante, che peraltro piace a Capello, annunciato il prossimo anno sulla panchina rossonera. Don Fabio sarà oggi a Milano, ufficialmente solo per incontrare i figli: ma non è escluso che incontri Galliani o addirittura Berlusconi. Con Capello, Baggio potrebbe davvero rimanere in rossonero. Ieri il suo procuratore Caliendo ha annunciato: Baggio resterà al Milan, con Capello risorgerà.

Milan, Albertini confessa: «Il rigore l'ho voluto calciare io»

MILANO — «Sono stato male interpretato. Ho deciso io di calciare quel rigore. Roberto Baggio non c'entra niente». Il giorno dopo Milan-Piacenza (0-0 con un rigore sbagliato), Demetrio Albertini ha affidato alla società una sua dichiarazione con l'intento di chiudere ogni polemica su quel tiro dal dischetto finito male.

Carraro è favorevole alla Superlega

ROMA — Franco Carraro è favorevole ad una Superlega, ma giudica difficile un ritorno della serie A a sedici squadre. «La Superlega? Sono favorevole - ha detto il presidente della Lega di serie A e B - se intendiamo quelle dieci società che, oltre ad avere ambizioni nazionali, hanno anche legittime ambizioni internazionali, lasciando spazio vitale però anche alle società medio piccole. Il clima attuale è favorevole per trovare soluzioni. Sarà difficile riportare il campionato a 16 squadre.

Il prossimo campionato di serie C comincerà domenica 31 agosto

ROMA — Cominceranno il 31 agosto i campionati di serie C/1 e C/2 della stagione 1997-98. L'ha deciso il consiglio della lega di serie C riunito ieri a Roma. La Coppa Italia di serie C sarà organizzata in gironi di 5 squadre. Il consiglio ha anche stabilito che tutte le squadre che prendono parte ai campionati di serie C/1 e C/2 debbono obbligatoriamente partecipare con una squadra giovanile al torneo Beretti.

BASKET / DA OGGI A ROMA LE FINALI DELL'EUROLEGA

L'Italia sta a guardare Petrucci: «Mai più così»

ROMA — Per l'Italia del basket comincia una settimana di «passione», con l'augurio che arrivi presto la sospirata resurrezione. Difficile trovare spunti emotivi per questa Final Four di Eurolega, che comincerà oggi e si concluderà giovedì e che torna in Italia dopo 31 anni con il basket italiano che sta alla finestra, magari consolandosi con i successi organizzativi, ma non per quelli in campo, che poi sono quelli che contano. Un trofeo che nel tempo ha cambiato pelle e che, dopo la fase dell' Euroclub, oggi si chiama Eurolega dopo i cambiamenti nell' Europa dell' Est. Con due italiane, Stefanel e TeamSystem, sbattute fuori in semifinale senza attenuanti, quello che comincia oggi al Palaeur è un torneo amaro. «Alla fine dell'anno tireremo le somme - ha ripetuto ieri il presidente federale Gianni Petrucci intervenendo a una trasmissione radiofonica - Così non si può più tirare avanti».

Al terzo tentativo, dopo due finali perse nel '94 e nel '95, l'Olympiakos Pireo, che oggi affronta l'Olimpia Lubiana, cerca di far rimanere in Grecia il trofeo, vinto l' anno scorso a Parigi dal Panathinaikos, dopo la contestata finale (67-66) con il Barcellona. I greci potranno contare anche su gran parte del tifo: metà Palaeur sarà per loro. L'Olympiakos è favorito perchè è in gran forma: una decina di giorni fa ha vinto la Coppa di Grecia e dopo Roma disputerà la final four scudetto. E' un cocktail di forza ed esperienza: ha due buoni stranieri (l'americano Rivers e il tedesco Welp), ma le sua «colonne» sono Fassoulas, Sigalas, uno dei migliori difensori europei, e Tarlac, pivot serbo naturalizzato di 2.10 dalle grandi doti offensive. Nè incide l'assenza di Gray, sospeso per tre mesi perchè positivo all' efedrina. Ma è la panchina la vera risorsa, con il Ivkovic capace di «magie» (un mondiale con la Jugoslavia e tre titoli continentali) e di improvvise durezze. Ieri il tecnico serbo ha cacciato via tutti facendo disputare l' allenamento a porte chiuse.

Nervi apparentemente più distesi invece nel Barcellona, l'altra grande favorita per il titolo. Djordjevic sarà la grande attrazione anche se non è al meglio perchè reduce da un infortunio. Peggio di lui il pivot Andreu, per problemi ai legamenti del ginocchio sinistro, il cui impiego sarà deciso all' ultimo momento. Olimpia e Villeurbanne arrivano da outsider. Gli sloveni hanno la loro stella in Milic, 19 anni, tra le maggiori speranze europee. Tra i francesi, oggi con il Barcellona, già battuto in girone due volte, il capitano Bilba farà da spettatore ma torna Ronnie Smith. Programma: 18.30 Olimpia-Olympiakos; 20.30 Villeurbane-Barcellona. (In tv su Tele +2).

OLIMPIADI

Polemiche a Sydney

SYDNEY — Ci vorrà uno «sforzo monumentale» dei due governi, quello federale e quello statale del Nuovo Galles del Sud, perchè il lavoro di decontaminazione della zona industriale di Homebush Bay, adiacente al sito olimpico di Sydney 2000, sia completato secondo i requisiti di sicurezza. Lo ha confermato Michael Bland, responsabile del progetto olimpico di Greenpeace, dopo la rivelazioni del Sydney Morning Herald sulla presenza nella zona di diossina. Intanto il Cio ha dato approvazione condizionata al nuovo bilancio di previsione del Comitato organizzatore. Sono ancora da definire importanti dettagli sugli stanziamenti per aree chiave come trasporti pubblici, sicurezza e servizi medico-sanitari.

CICLISMO / DOPO IL TRIONFO ALLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Bartoli: grazie a Ferret

«Devo tutto al mio d.s.» confessa il toscano balzato al terzo posto della classifica Uci

LIEGI — Aveva appena tre anni, Michele Bartoli, quando fece capire che sarebbe diventato un corridore professionista, cacciatore di classiche. «Mio padre mi regalò una Graziella, ma con quel manubrio all' insù proprio non mi piaceva, e allora ci montai quello da corsa. Nasco come corridore per le corse in linea, perchè da bambino erano il Fiandre, la Roubaix, la Liegi, che seguivo alla televisione: Argentin è stato uno di quelli che ho ammirato di più». Sposato con Alessandra, Bartoli vive a San Giovanni alla Vena, in provincia di Pisa. La sua avventura inizia nel '92 con la «Mercatone Uno», dove rimane fino al '95, collezionando sei successi. E' dello scorso anno il passaggio alla MG-Technogym di Ferretti. Subito dopo la vittoria più prestigiosa, nel Giro delle Fiandre. A fine anno budget ridimensionato e squadra «giovane»: «Anche se molti pensano che non siamo una grande formazione, è si sbagliano, io non ho mai pensato di andarmene, perchè ho fiducia nel tecnico e nei miei compagni. Ferretti è stato il primo che ho conosciuto nell' ambiente: prima di lui ero un corridore di qualità che non riusciva a vincere». In due anni con Ferretti sono arrivate 13 vittorie. «Non mi sento un grande campione - dice Bartoli - ma credo di aver fatto cose importanti fino ad oggi».

Bartoli con la vittoria di ieri è terzo nella classifica Uci. E c'è già qualcuno che freme per vederlo impegnato al Giro d'Italia. «Ci penseremo dopo le prossime gare in Toscana: ne parleremo con tutta la squadra, comunque la preparazione che ho svolto è stata ritagliata su misura per questa prima parte di stagione e per le gare di un giorno».

Vela: Ims a Chioggia, in testa vola Gubellini

CHIOGGIA — Quaranta imbarcazioni e alcuni dei migliori velisti dell'Adriatico si sono dati appuntamento venerdì scorso a Chioggia, per il primo fine settimana del Campionato nazionale dell'Adriatico Ims, organizzato dallo Sporting club Chioggia e valido quale selezione per i campionati italiani Ims che si svolgeranno a fine agosto in Liguria, a Lavagna.

Dopo i controllo di stazza, svoltisi nella giornata di venerdì, sabato e domenica si sono disputate due prove a bastone, la prima con vento medio, intorno ai 15 nodi, la seconda con vento leggero.

Quanto ai risultati la classifica overall (che comprende tutte e tre le classi di imbarcazioni presenti), vede in testa, l'X 332 Vector di Andrea Gubellini, timonato da Patrick Phelipon, seguito dall'Este 39 Celeste 2 timonato da Sandro Montefusco, terzo Founet, Imx 38 con al timone Roberto Fattori.

Buoni risultati degli scafi della nostra zona: quinto posto per Caos (al timone Roberto Bertocchi), sesto per Speedy X (Roberto Distefano), settimo Tutti X Uno (Da Re), ottavo Città di Pisino (Rossetti), nona posizione per Emile Gallè (Federico Stopani al timone).

Il campionato nazionale dell'Adriatico continua venerdì, con la regata lunga, mentre per sabato e domenica sono previste altre regate a bastone.

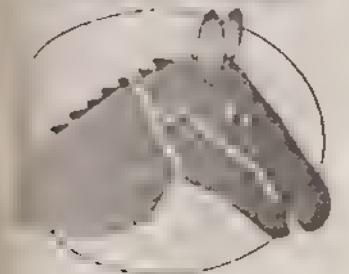
Il campionato di Chioggia si è rivelato anche il primo banco di prova per il nuovo regolamento internazionale di regata, in vigore dal primo aprile scorso fino all'anno 2000. Prima delle regate, il giudice internazionale triestino Luciano Giacomi ha tenuto un seminario per timonieri e tattici, al fine di chiarire le principali novità del regolamento.

fr. c.

COCAINA

Austriaco sospeso

VIENNA — L'austriaco Andreas Goldberger è stato sospeso per tre mesi dalla nazionale austriaca di salto per uso di cocaina. L'atleta, 24 anni, aveva ammesso, nel corso di una trasmissione televisiva, di aver fatto uso di cocaina «una sola volta» l'anno scorso in una discoteca di Vienna in compagnia di un' amica. Il caso verrà esaminato dalla commissione disciplinare, la quale dovrà decidere se l' uso occasionale di droga «è tollerabile oppure no». Goldberger ha espresso il desiderio di poter partecipare l'anno prossimo ai Giochi olimpici di Nagano.

IPPICA

A MONTEBELLO

Di scena i gentlemen: Rachel e Benjamin attesi sui tre giri di pista

TRIESTE — Turno di riposo per i driver professionisti che lasciano per l'intero odierno convegno trottistico il palcoscenico di Montebello ai «gentlemen». Feriale tutta per i puri delle redini, che oggi vivranno la loro grande giornata sulla pista triestina. Per l'occasione arrivano a Montebello parecchi gentlemen delle altre piazze nazionali, fra i quali Lettieri, uno che negli ultimi tempi ha fatto il mattatore da noi, l'ex campione italiano Cecchi, l'espertissimo Mauro Biasuzzi, e anche lo sloveno Makoter, che sarà alle redini di Benjamin C Lee, l'americano già visionato e apprezzato dagli appassionati triestini.

Appunto Benjamin C Lee sarà protagonista della corsa più importante del pomeriggio (il via alle 15), il Premio Unire, maratonina sui tre giri di pista che vedrà l'esteso rendere assieme a Spencer Bi e a Super Cobra quaranta metri a Piretro Af, Snoopy Lord e Pelè di Casei, e venti metri a Sial di Casei, Olkinton e Rachel Ciak. Un clou riuscitissimo, sulla carta, vista la qualità dei nove primattori. Sulla distanza, inedita e impegnativa, Benjamin C Lee dovrebbe comportarsi in maniera onorevole e va sicuramente inserito nella rosa dei favoriti, rosa che non può non comprendere Rachel Ciak, la giumenta di Marcello Lettieri che sta attraversando un brillante periodo di forma. Anche Spencer Bi vuole grossa fetta di attenzione, vista la qualità che si ritrova (non gli piace, comunque, girare troppo al largo), mentre degli altri piace segnalare la gran condizione di Olkinton, la ritrovata vena di Pelè di Casei, con Sial di Casei da attendere in progresso dopo il rientro non proprio esaltante, e con Piretro Af e Snoopy Lord da ritenere succose incognite, mentre appare non semplice il compito di Super Cobra.

Piace, in definitiva, Rachel Ciak, che può mettere in evidenza l'incisivo allungo, ma anche Benjamin C Lee, che possiede parziale di notevole efficacia, poi potrebbero risultare Pelè di Casei, Olkinton e Spencer Bi i terzi incomodi da tenere d'occhio.

Partenza con i 4 anni. Top di Azzurra, andando subito in avanti, potrebbe tenere in rispetto il progredito Tangle Wood che, assieme a Tuttamarco e Tris d'Asolo, compone una opposizione validissima per il cavallo di Cavicchiolo. Fra i 3 anni, in evidenza Uganda Bi e Udacia, mentre Trust Me Vdo si fa preferire a Tiltopps Ks nel miglio riservato ai 4 anni. Piace Sicomoro, che dovrà guardarsi da Selene Dei, fra i velocisti anziani, corsa nella quale non possono essere ignorati Rina di Segrei e Renoir Ami. Poi, nella «G», potrebbe risultare Preludio Max il cavallo da battere, anche se Mattioli Ok, Monarch Lg, Ricordo Mf, in ascesa, e Oscar d'Asolo, hanno tutti facoltà di inserimento nella lotta per la vittoria.

Di qualità apprezzabile, la competizione di «D/E» nella quale Ream Mo e Prunus Pl promettono scintille. Da non trascurare, peraltro, la veloce Saint Grace Sm, mentre Sax Tenore potrebbe fornire la sorpresa. In dodici sulla corta distanza i protagonisti della corsa valida per il quarté. Qui piace Sera, con il numero più alto di partenza, ma con Leonardo Cecchi, una garanzia, alle redini. Partial Db, Roccia Queen, e Super Model, le alternative. Chiusura con una «F» che propone Runner Sta, visto in grosso ordine recentemente, nel ruolo principale. Dopo il portacolori di Flavio Fraccari, le segnalazioni sono per Night Dancer e Piccola Nor, con Paulownia Mn nel ruolo di non impossibile sorpresa.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Edilgest: Top di Azzurra, Tangle Wood, Tuttamarco.
Premio Upt del Fvg: Uganda Bi, Udacia, Urgeoss.
Premio Az. Prom. Turismo: Trust me Vdo, Tiltopps Ks, Ti Lino's.
Premio Detoni Legnami: Sicomoro, Selene Dei, Rina di Sgrei.
Premio Gentlemen Fvg: Preludio Max, Mattioli Ok, Monarch Lg.
Premio Gamboz Liquori: Ream Mo, Prunus Pl, Saint Grace Sm.
Premio Unire: Rachel Ciak, Benjamin C Lee, Pelè di Casei.
Premio Gdc del Fvg: Sera, Roccia Queen, Partial Db, Super Model.
Premio Marcello e Paolo Cociani: Runner Sta, Night Dancer, Paulownia Mn.

IPPICA / LA TRIS A MODENA

Fiducia a Ruatar

TRIS

MODENA — Tris su tre nastri oggi all'ippodromo modenese di Saliceta. Al via in ventuno, presenti parecchi «aficionados» di questo tipo di corse. Si evidenzia, appunto, uno di questi abbonati alla Tris, Ruatar. Cavallo che usa avviarsi con circospezione, ma che poi si fa sempre notare per finish a dir poco lodabili, Ruatar, affidato stavolta a Luca Orlandi, è il nostro favorito, anche perché la pista di un chilometro dovrebbe agevolarlo notevolmente. Anche il doppiamente penalizzato Dont Worry dovrebbe bene comportarsi, meglio sicuramente che non a Ponte di Brenta dove, comunque, era penalizzato di 60 metri rispetto allo start. Visto che al primo nastro non figura il soggetto che attiri l'attenzione, attingerebbe dalla gabbia intermedia per completare la nostra cernita, segnalando ancora Paolo d'Assia, Raptim, Sol di Civa e Nilostars, con Ribbon Lb sorpresa.

Premio Carlo Cacciari, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Requaly (L. Farolfi); 2) Raggio di Luce (M. Spanò); 3) Robico (M. Chiarini); 4) Spigola (G. Bonafé); 5) Nervino Sem (R. Miniero); 6) Mec Mo (G. Amadei); 7) Solerte (M. Monti); 8) Oropuro (M. Rivara); 9) O'Jonville Ai (V. Ballardini); 10) San Marco Trio (B. Congiu).

A metri 2080: 11) Raptim (F. Scardovi); 12) Robin Hood Ms (M. Barbini); 13) Serravalle Gau (E. Vittoria); 14) Sol di Civa (P. Demuro); 15) Nilostars (M. Capanna); 16) Salimann (L. Berggren); 17) Ruatar (L. Orlandi); 18) Ribbon Lb (G. Cardin); 19) Com Fiore (Al. Balbi); 20) Paolo d'Assia (D. Hultberg).

A metri 2100: 21) Dont Worry (M. Maccagnani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) RUATAR. 21) DONT WORRY. 20) PAOLO D'ASSIA. Aggiunte sistemistiche: 14) SOL DI CIVA. 11) RAPTIM. 18) RIBBON LB.

m.g.

NAZIONALE / AZZURRI SCONFITTI DAI CROATI IN ENTRAMBE LE PARTITINE SPERIMENTALI

Italia, prove tecniche mal riuscite

Nel primo incontro la nazionale di Rudic ha giocato sotto ritmo e senza la dovuta concentrazione - Neanche Giustolisi ha brillato

5-6

(3-1), (2-2), (0-3)

ITALIA: Attolico, Gerini, Pomilio, Bovo, Bencivenga, Calcaterra A. 1, Calcaterra B., Giustolisi, Angelini, Temellini, Sottani 2, Silipo, Ghibellini 2, Vittorioso.

CROAZIA: Percinic, Komadina, Ivanis 1, Letica, Burburan 1, Saric, Verbic, Jovica, Boskovic 2, Barac 2, Hinic, Sintic, Oreb, Volarevic.

ARBITRI: Dani (Italia) e Brala (Croazia).

NOTE: spettatori due mila circa.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La fusione tra l'argento (Croazia) e il bronzo di Atlanta (Italia) ha prodotto solo due partitine di allenamento (peraltro entrambe perse dagli azzurri) condite da troppi esperimenti. L'amichevole è stata infatti spezzata in due incontri di tre tempi di sette minuti. Il primo è stato giocato con il vecchio regolamento, il secondo in una vasca più corta. Chi si aspettava una partita vera e magari pepata, come alle Olimpiadi, è rimasto disorientato. Lo splendido pubblico che ha gremito la «Bianchi» ha comunque fatto la sua parte. Non era venerdì neanche la nazionale croata, formata da giocatori molto giovani, quasi bambini.

Rudic ha trasformato la piscina in una sorta di laboratorio in cui ha provato schemi su schemi: entrate e blocchi in attacco fin dalle battute iniziali e una zona attiva e raddoppi sul centroboa per estraniarlo dal gioco. Come in tutti gli allenamenti, gli azzurri hanno giocato sotto ritmo, senza la necessaria concentrazione e il furore agonistico delle grandi occasioni. In questo contesto particolare, neanche la «stella» locale Luca Giustolisi, pur rimanendo a lungo in vasca, ha potuto brillare. Il pubblico ha tuttavia salutato calorosamente il suo rtitorno alla «Bianchi», ma la recente rimpatriata di Maldini è stata più fortunata. Il giocatore triestino ha strappato qualche applauso quando all'inizio del primo tempo ha fatto valere le sue doti di scattista conquistando la palla a centro vasca. Ma in difesa è naufragato assieme alla squadra, mentre in fase offensiva ha avuto poche opportunità per segnare. Peccato perchè il pubblico non attendeva che il suo gol per esplodere. Una festa, insomma, riuscita a metà. Pochi gli azzurri che sono riusciti a emergere. Attolico tra i pali ha allungato più volte i suoi tentacoli; Ghibellini è stato il più efficace sia in fase offensiva sia in difesa dove ha interrotto i rifornimenti per il centroboa.

Il risultato per Rudic contava poco o niente. Nella prima partita, comunque, l'Italia sembrava fosse in grado di fare un solo boccone degli inesperti avversari, spesso in ritardo e quindi costretti all'espulsione. A metà incontro l'Italia veleggiava sul 5-1, poi il black-out. Nella restante frazione e mezza, complice la stanchezza, gli azzurri hanno commesso un'infinità di errori sia in difesa che in attacco. I giovani ospiti hanno potuto far valere la loro freschezza atletica consegnando agli azzurri un parziale di 5-0 grazie al quale hanno vinto l'incontro. Inattendibile il secondo test in una vasca accorciata e con regole sperimentali che hanno stravolto il senso della pallanuoto. I croati hanno concesso il bis dopo un match equilibrato (8-7). Ma Trieste, dopo sedici anni, meritava una partita vera.

Giustolisi in azione

Pubblico numeroso e con le idee chiare ieri alla Bianchi. (Lasorte)

Pon-pon e tanti tricolori per un caldo benvenuto

TRIESTE — Striscioni di benvenuto, pon-pon azzurri, tricolori spiegati e una nutrita delegazione di appassionati - il Nukleo-skandal - chiamati a produrre decibel.

L'accoglienza dei triestini alla nazionale azzurra è stata impeccabile: tanto nel numero dei presenti, quanto nella coreografia. Studiata nel dettaglio, insomma, per rendere «memorabile» la presenza della nazionale a Trieste. Il tutto grazie al contributo volontario delle tre società di pallanuoto giuliane (Cus, Edera e Triestina) che si sono strette attorno a due striscioni: «Bentornato Luca, bentornata Italia».

Prima del fischio d'inizio due targhe ricordo inoltre sono state consegnate dal presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, ai capitani delle due nazionali su un sottofondo di applausi scroscianti. Al termine della partita-allenamento una folla di ragazzi ha assediato i propri beniamini allo scopo di strappare un prezioso autografo.

Da segnalare, infine, che la presenza di Giustolisi alla «Bianchi» non era limitata solo a Luca, in vasca a tempi alterni, ma anche al padre, Giuseppe, che in virtù della lunga attività di arbitro internazionale e dell'occasione di «giocare in casa», ha raccontato l'incontro al microfono a beneficio degli spettatori.

NAZIONALE / I COMMENTI A CALDO

Rudic autocritico: troppi errori in difesa

TRIESTE — «E' una sconfitta che fa bene». L'allenatore azzurro Ratko Rudic è abbastanza soddisfatto dell'amichevole appena disputata a Trieste. «Abbastanza» perchè se l'occasione per provare tutti i giocatori e fare il punto della situazione è stata fruttuosa, il test ha fornito risposte non del tutto positive.

«Abbiamo fatto molti errori in difesa, consentendo agli avversari di mettere a segno molti contropiedi - spiega Rudic - in attacco poi non siamo mai stati molto precisi». C'è ancora molto da lavorare insomma tanto dal punto di vista tecnico-tattico (in tal senso Rudic vuole accellerare il ritmo ma mantenere la lucidità del gioco), quanto dal punto di vista fisico.

«I giocatori sono stanchi - commenta ancora - d'altra parte il campionato proseguirà fino a giugno e noi abbiamo solo due occasioni per ritrovarci e allenarci insieme». Tra tutti, Silipo, in particolare, che ha problemi a una mano, è stato utilizzato poco. L'astro nascente della pallanuoto italiana Mangiante è stato costretto a rimanere a casa per noie a un dito.

Ratko Rudic

Un discorso a parte meritano gli esperimenti provati ieri pomeriggio. L'allenatore azzurro e molti suoi colleghi di altri Paesi sono nettamente contrari all'impiego delle nuove regole. «E' meglio che rimanga tutto com'è - puntualizza - Ora, con la registrazione in videocassetta del gioco prodotto secondo queste nuove regole, potremo dimostrare l'inutilità dei cambiamenti».

Clima piuttosto disteso tra i giocatori. Nonostante la sconfitta che disturba solo per l'esile dolceamaro del test. Il fuoriclasse Attolico è stato lapidario: «Pubblico eccezionale, noi un po' meno. I croati hanno giocato bene anche perchè sono stati ordinati ... La bora? Una bella esperienza, ma solo per cinque metri. Poi è meglio evitarla».

«Siamo un po' dispiaciuti per il calo di concentrazione - commenta Luca Giustolisi - Mi confortano però i complimenti entusiastici di tutti sull'accoglienza del pubblico che è stata straordinaria per una partita-allenamento».

Oggi si replica a Fiume. L'incontro si disputerà in sei tempi da minuti. Non ci saranno esperimenti nella vasca corta. Beati loro.

CALCIO - ECCELLENZA

UNICHE SORPRESE DALL'AQUILEIA E DAL FANNA CAVASSO

Tutti spingono il Rivignano A Mossa cede il record di Braini

TRIESTE — Se il Rivignano di Tedeschi non comincia a farsi qualche clamorosa autorete, la faccenda resta grave per le altre pretendenti. Va bene che è il suo anno, ma le avversarie si segnano anche da sole... con la Pro Fagagna il gol della vittoria di Pontisso è nato su un calcio d'angolo che il portiere Iacuzzo non ha intercettato per colpa dell'aria. In sostanza è rimasto tutto immutato: hanno vinto tutte le prime e quindi il discorso dell'eventuale aggancio è sempre rimandato allo scontro finale Tamai-Rivignano.

Il bello è che al nerazzurri friulani poteva anche andare meglio: le avversarie hanno vinto anche con un po' di fortuna. Il Tamai ha vinto con la Gradese ma, a parte un rigore portato da Ferrati a Marchesan (poteva agganciare Lepore), ai lagunari è stato annullato, nel finale, il gol del 3-3 ad opera di Krmac. La decisione dell'arbitro è apparsa discutibile tanto che Gerin è stato espulso per proteste. Alla Sacilese è andata anche bene con l'Itala San Marco. La formazione di Sari ha condotto le danze, ma si è mangiata i gol e alla fine ha pagato dazio. Vittorie tranquille invece per Manzanese (5-0 alla Juventina) e Sevegliano (1-0 a Ronchi). La squadra di Tortolo forse è stata premiata troppo con i goriziani, mentre quella di Buso, troppo poco per quello che ha fatto vedere in casa ronchese.

A rendere la giornata movimentata ci hanno pensato di nuovo le ultime: la sorprendente Aquileia che, dopo la vittoria clamorosa con la Manzanese, ha espugnato Pozzuolo dell'ex Perosa (restituita la sconfitta dell'andata) e anche il Fanna Cavasso che, aggiudicandosi il secondo derby su tre disputati nel girone di ritorno, con la vittoria sul Centro Del Mobile torna a vedere un po' di luce.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Rivignano	50	28	13	11	4	36	23
Tamai	47	28	10	17	1	32	15
Sacilese	45	28	11	12	5	27	15
Manzanese	44	28	11	11	6	36	20
Sevegliano	41	28	10	11	7	23	21
San Sergio	40	28	10	10	8	34	26
Itala SM	36	28	8	12	8	27	25
San Giorgina	35	28	9	8	11	31	35
Gradese	34	28	9	7	12	46	44
Centromobile	34	28	7	13	8	23	21
P. Fagagna	33	28	8	9	11	28	28
Ronchi	32	28	7	11	10	27	36
Fanna C.	32	28	9	5	14	18	30
Pozzuolo	31	28	7	10	11	26	36
Aquileia	30	28	7	9	12	26	44
Juventina	26	28	6	8	14	26	47

MARCATORI

17	Lepore, 6r	Rivignano
16	Marchesan, 5r	Gradese
13	Braida, 1r	Manzanese
12	Lovisa, 2r	Tamai
11	Salvador, 5r	S. Giorgina
11	Tolloi	Manzanese
11	Marassi, 6r	Aquileia
10	Gerin, 1r	Gradese
10	Giacometti, 4r	P. Fagagna
9	Oliva	C. Mobile
9	Iacoviello	Ronchi

Dietro ai telefonini spenti gioie, dolori e imprevisti

TRIESTE — Spesso, appena finite le partite, per sapere subito i risultati oppure per sentire qualche commento a caldo da presidenti o dirigenti di società si usano sempre i telefonini cellulari. Verso la fine dei campionati, però, alcuni diventano muti o quasi. Normalmente capita con quei dirigenti che hanno la squadra che va male. Così è successo al numero del presidente della Cormonese, Markovic, rispondesse magari la figlia (alla quale il padre l'aveva prestato da un po' di tempo...). È successo anche con Sabot, il presidente della Manzanese, appena la sua squadra ha cominciato a fare i capricci. In questo caso, però, la questione era differente: il presidente non rispondeva perché i suoi Juniores, appena vinto il loro campionato, gli hanno fatto fare la doccia vestito con telefonino incluso.

Al Palmanova, viste le incertezze del suo futuro, ci sono giocatori che si stanno adoperando per trovare una squadra per il prossimo campionato. Altri invece aspettano l'evolversi della situazione: conviene. In caso di cancellazione della squadra, rimarrebbero svincolati e con la possibilità di guadagnare un bel gruzzoletto con il cartellino proprio.

CALCIO - D

IL PARI PORTA VARACCHI VERSO LA SALVEZZA

Cormonese tutto cuore commuove la Sanvitese

GORIZIA — La Cormonese grazie al pareggio con la Sanvitese e la contemporanea sconfitta del Portosummaga ha fatto un piccolo, ma importante, passo avanti verso la salvezza. Sono solo due, infatti, i punti che dividono le due squadre. Se nell'ultima giornata di campionato, vi sarà ancora lo stesso divario, le due squadre si giocheranno la salvezza nello scontro diretto.

La Cormonese contro la Sanvitese ha disputato una partita tutto cuore. La squadra di Varacchi una volta passata in svantaggio si è buttata in avanti non smettendo di attaccare fino a quando non è riuscita a mettere a segno la rete del pareggio con una magistrale punizione di Pinatti.

La squadra pordenonese a seguito del pareggio di Cormons ha perso il secondo posto in classifica superata dalla Pievigina. Cinello e compagni ad ogni modo, a due giornate dal termine del campionato, sono ormai sicuri di essere ammessi ai play-off.

Niente da fare per il Palmanova sul campo del Legnago. La formazione di Zilli è stata sconfitta anche se con il minimo scarto. La squadra palmarina ha disputato una partita molto volitiva rendendo la vita dura ai veneti. La prova del Palmanova è stata a ogni modo positiva.

La Pro Gorizia, anch'essa imbottita di giovani, si è ben comportata a Pordenone. I goriziani hanno giocato alla pari dei più esperti padroni di casa nonostante siano stati costretti a giocare per quasi tutto il secondo tempo con un giocatore in meno. La squadra di Lazzara è andata più volte vicino al gol dimostrando, ancora una volta, di esprimersi al meglio quando può giocare in contropiede. I goriziani ora attendono l'incontro con la capolista per cui le due squadre hanno chiesto l'anticipo a venerdì in vista delle elezioni provinciali.

Il Pordenone grazie al successo sulla Pro Gorizia ha incamerato tre punti importanti per poter partecipare ai playoff. La squadra pordenonese sta inoltre cercando di centrare l'obiettivo di superare in classifica la Sanvitese che la precede in classifica di un solo punto e questo per chiudere la stagione al primo posto tra le regionali.

I risultati: Arzignano-Rovigo 1-0, Ciabatta Italia-Caerano 0-0, Cormonese-Sanvitese 1-1, Legnago-Ita Palmanova 1-1, Luparense-Santa Lucia 0-0, Mantova-Porto Viro 2-0, Pievigina-Giorgianna 4-0, Pordenone-Pro Gorizia 1-0, Portosummaga-Reggiolo 2-3.

La classifica: Mantova punti 67, Pievigina 54, Sanvitese 53, Pordenone 52, Rovigo 51, Reggiolo 47, Legnago e Porto Viro 46, Luparense 45, Caerano 44, Arzignano 41, Ciabatta Italia e Santa Lucia 39, Portosummaga 34, Cormonese 32, Giorgianna 27, Pro Gorizia 22, Palmanova 15.

Antonio Gaier

CALCIO - PROMOZIONE

LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE TRIESTINE

San Sergio, marchio doc Il Primorje batte un colpo

Classifica Promozione

Mossa	57	28	16	9	3	30	11
Capriva	53	28	15	8	5	34	15
Lucinico	48	28	13	9	6	36	27
S. Luigi	42	28	11	9	8	33	27
Ponziana	41	28	10	11	7	35	25
S. C anzian	36	28	8	12	8	24	22
Trivignano	36	28	9	9	10	22	19
Zarja	36	28	8	12	8	36	35
Maranese	36	28	8	12	8	23	28
Flumignano	33	28	8	9	11	24	27
Manzano	32	28	7	11	10	30	33
Primorje	32	28	7	11	10	23	29
Sovodnje	30	28	6	12	10	25	32
Aiello	30	28	7	9	12	25	36
Staranzano	27	28	6	9	13	21	32
Cussignacco	23	28	5	8	15	14	37

MARCATORI

15	Cermelj, 1r	S. Luigi
14	Franti, 7r	Lucinico
13	Goriup, 3r	Sovodnje
11	Bruno, 4r	Maranese
10	Valzano, 3r	Zarja
10	Fadi, 6r	Staranzano
10	Giorgi, 1r	Ponziana
9	Pescatori, 3r	Primorje
9	De Marco	Manzano
9	Padoan	Zarja
8	Miani, 2r	Mossa
8	Peressini	Lucinico

TRIESTE — È andata di nuovo bene al Mossa e, un po' meno bene al suo portiere Braini che, non è riuscito a raggiungere i 1000' d'imbattibilità, fermandosi a 975', colpa del «terribile» Pescatori. L'ex Udinese che, aveva già fatto un record di 520' in precedenza, resta in ogni modo un recordman con i tre gol incassati in 18 partite (media una rete incassata ogni cinque-sei partite). Tornando al Mossa, già la scorsa settimana, con il Trivignano, il libero Fantini all'88', aveva tirato fuori le castagne dal fuoco alla squadra di Cupini.

Questa volta è toccato a Tomizza che si è procurato e siglato un rigore a tempo scaduto. Vuol dire che c'è mentalità vincente in seno ai goriziani e si gioca fino a quando «arbitro fischia fine». Lo stesso si può dire delle altre due che seguono il Mossa: Capriva e Lucinico. Una in casa e una fuori, non hanno concesso scampo allo Staranzano (quasi retrocesso) e al Cussignacco (retrocesso matematicamente). Sta continuando a destare scalpore la marcia del San Canzian. Guidata in campo dai «vecchietti» Mauro e Sain, la squadra di Comisso ha proposto ancora una formazione più giovane priva dei pezzi da novanta come la punta Trevisan, il trequartista Bass e il portierone Samsa.

Con la vittoria sul Trivignano, oltre ad essersi vendicato della sconfitta all'andata e aver agganciato i friulani in classifica, è giunto al suo 15.o risultato utile consecutivo. Viene il sospetto che a fine stagione, Comisso se ne vada perché, un'annata così, è da considerarsi irripetibile. Lo scontro che doveva sancire la terza candidata alla retrocessione, in altre parole Sovodnje-Aiello, è finito con il nulla di fatto che rimanda tutto alle due prossime gare nel quale il Sovodnje sembra favorito dal calendario.

o.r.

TRIESTE — Che il San Sergio fosse una formazione costituita da elementi di valore assoluto e in grado di ambire alle piazze che contano era cosa nota sin dalla vigilia delle ostilità nel campionato di Eccellenza. Strada facendo i lupetti hanno spesso mortificato il potenziale a disposizione incappando sovente in due sconfitte avversari nel calcio più rilevanti, la mancanza di continuità. In tale ottica il San Sergio non è riuscito mai a sposare del tutto le sue capacità con reali obiettivi e si sta «accontentando» quasi, in questo frangente di stagione, di allestire prestazioni magistrali.

«Calcio spettacolo il nostro – sentenzia Maracolc, l'inossidabile portavoce dei lupetti – una partita veramente continuando anche a schierare gli Under, che contro la Sangiorgina erano ben cinque. E poi grande anche Silvestri – continua l'entusiasta accompagnatore – un "piccolo" Rivera dei dilettanti».

Il 3-0 inflitto dal S. Sergio alla Sangiorgina è l'unica nota di rilievo emersa dalla serie degli ultimi impegni delle triestine, forse di maggior caratura il pareggio (1-1) ottenuto in trasferta dal Primorje, in Promozione, contro la capolista Mossa. Il clan di Bidussi ha proprio «rischiato» di fare il fatidico colpaccio della giornata riuscendo ad ingabbiare la prima della classe che sale in zona recupero e su calcio di rigore ha trovato il viatico per esorcizzare i crismi della beffa. Poco male. Il Primorje ha dimostrato di essere vivo, gli affanni in classifica permangono ma resiste nel contempo la consapevolezza che la salvezza non è certo utopica.

Sempre in Promozione Zarja e San Luigi hanno convogliato il derby in un pareggio (1-1) nel segno dell'equità. Solo Milocco, da parte del S. Luigi, ha piccole recriminazioni: «Risultato giusto nel complesso ma ci stiamo un po' defraudati per l'episodio del rigore... noi forse più squadra – aggiunge il tecnico biancoverde – loro con maggiori individualità».

Sul fronte dello Zarja la replica è, come sempre, un concentrato di saggezza da parte di Fabris: «Il rigore che ci è stato fatto pareggiare? Forse potremmo discuterne ma nel complesso sono che episodi simili se vedano tutti».

Tutti contenti, insomma, do, tra Zarja e San Luigi, mentre anche il Ponziana non può dare troppo. Il pareggio ottenuto contro un Manzano permette a Veltri di mantenere inviolato il proprio campo; non è poco, e nel contempo punta sui giovani del vivaio. E il tecnico di Tomizzi, sempre più intraprendente e di fantasia, autore del gol (destro di esterno) certifica, che ha archiviato la contesa.

Francesco Cardella

lasorpresa

TRIESTE — L'imprevedibilità del calcio sposata a una gran «fame» di punti. Questi elementi hanno di certo sortito l'incredibile pareggio ottenuto dal Primorje in casa della capolista Mossa. Un punto che fa persino rabbia dal momento che la compagine di Prosecco aveva in pugno la partita sino ai frangenti di recupero. Bravi comunque i ragazzi di Bidussi, eccellenti però quelli del San Sergio che cancellano in casa la Sangiorgina con un emblematico 3-0 e regalano nel contempo un questito provocatorio: perché non svegliarsi prima? Il plauso maggiore dell'ultima domenica spetta comunque al Latte Carso che dopo il successo a spese del Primorec ha conquistato matematicamente l'accesso in Prima categoria. Per la società di Pelloni si tratta di una affermazione annunciata quanto voluta, frutto di una precisa programmazione e sviluppo, anche d'ordine finanziario, che non doveva e poteva sortire fallimento.

ladelusione

TRIESTE — Crediamo che l'Edile Adriatica sia la formazione che maggiormente in questa stagione abbia fatto capolino nella rubrica preposta alle delusioni della domenica. Impossibile ignorare anche questa volta la sconfitta dei «costruttori», la terza tra l'altro consecutiva, segno ormai evidente che la compagine di Lenarduzzi attende (e neppure troppo pazientemente) la fine delle ostilità per dedicarsi, magari, a un sano discorso di ricostruzione, su tutti i fronti. Vatta, il capitano, chiama in causa anche la sfortuna, un tema legittimo certo ma che argina solamente in parte, a guisa di alibi, lo sconcertante cammino dell'Edile Adriatica quest anno. Sull altare del disonore mettiamo anche l Opicina. La squadra di Stoini sta rischiando veramente troppo, le giornate si assottigliano e i punti scarseggiano. Meglio, a di là d ogni computo non incappare in sorprese e fare incetta di punti, magari anche in trasferta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 · PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoli-eri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

Lavoro pers. servizio
offerte

MEDIAETA' seria capace aiuto lavori domestici cercasi alcune ore mattino quattro giorni alla settimana. Telefonare 635825 primo pomeriggio. (A4884)

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271. (C0271)

SIGNORINA 27.enne esperienza lavorativa pluriennale cerca lavoro serio come impiegata o segretaria tel. 040/370004 040/299209.

Impiego e lavoro
offerte

BARTOLINI Corriere Espresso a seguito dell'apertura di una nuova filiale in provincia di Gorizia cerca autotrasportatori padroncini. Telefonare ore ufficio 0432/542810.

CERCASI cameriera/e pratica pesce. 040/208470 Duino. Astenersi perditempo. (C276)

CERCASI cameriere militesente max 32 anni per noto ristorante in città massima serietà gradito curriculum scrivere a cassetta n. 29/Y Publied 34100 Trieste. (A4731)

CERCASI commesso per vendita materiale idraulico riscaldamento arredobagno, conoscenza sloveno presso Olimpia via Bramante 10 tel. 309502. (A4875)

CERCASI fisioterapista con esperienza. Spedire curriculum a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A4796)

ESTETISTA con esperienza cercasi per centro estetico in Monfalcone, tel. 0481/411278. (C00)

GRUPPO Rima cerca 3 ambosessi età 20-35 1.000.000 mensile più incentivi. 0481/412758. (C0273)

INDUSTRIA lavorazione materie plastiche cerca operai semplici turnisti per assunzione età 18/25 anni, disponibilità immediata zona lavoro Gorizia. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/882660. (B00)

NOTO ristorante cerca cameriere con esperienza max 35 anni. Tel. 0337/535230. (A4737)

PER potenziamento organico filiali azienda seleziona personale libero subito anche prima esperienza no vendita tel. ore ufficio 0481/410500. (Aud)

RISTORANTE di Grado cerca: n. 1 generica di cucina. Telefonare 0431/85943/80485.

SETTORE arredamento cerca signore 40/45 anni per lavoro di ricerca di mercato part-time (4 ore al giorno). Scrivere a casella Spe 32/B 33100 Udine. (Gud)

SPA produttrice sistemi per l'ecomanutenzione industriale cerca giovani per lavoro esterno presso piccole medie aziende della zona. Offriamo sicurezza, continuità e affiancamento costante raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.BG.)

Rappresentanti

AZIENDA primaria nella produzione di porte per edilizia cerca agente plurimandatario per le zone di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, Venezia, Belluno, Treviso, Rovigo e la regione Toscana. Per informazioni telefonare allo 039/6060085 oppure mandare curriculum al fax 089/6926819. (Gpr)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista mobili libri oggetti arredamenti. Telefonare 306226 - 305343.

Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4866)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta BAIAMONTI letto cucina. L. 450.000 per residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta SETTEFONTANE bene arredato due stanze cucina abitabile terrazza. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta via PONTICELLO per residenti due stanze cucina abitabile. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona PAM monolocale arredato non residenti. L. 420.000. Tel. 040/639425.

DOMUS CANALE PONTEROSSO luminoso ufficio. Sei stanze, doppi servizi, termoautonomo, impianti a norma. Tel. 040-366811.

DOMUS CENTRALE prestigioso appartamento ultimo piano arredato: salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza sui tetti. Contratto non residenti. Tel. 040-366811.

DOMUS GRETTA complesso elegante, recente appartamento vuoto: salone, cucina, due camere, bagno, box auto. Buone condizioni. Tel. 040-366811.

ISTITUZIONE pubblica affitta a patti in deroga appartamento mq 67 via Manzoni IV p. senza ascensore. Tel. 040/3736240 lun. ven. 9-13.

VESTA 040/636234 appartamenti viale D'Annunzio, via Vasari, saloncino tre stanze cucina bagno piano alto.

VESTA 040/636234 zona Marina uffici mq 80 appartamenti primingresso vuoti o arredati soggiorno due o quattro stanze servizi possibilità posti auto. (A4819)

Capitali - Aziende

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200 000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (G.MI)

CAMINETTO cede bar-ristorante zona centralissima ottimo reddito rivolgersi ns. uffici previo appuntamento. Tel. 040/630451.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86% Trieste 040/772633. (G.PD)

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025
TAEG 18 5

GABETTI Opimm 040/763325 edicola zona forte passaggio. Informazioni riservate. (C00)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480. Lugano. (G.MI)

NEGOZIO articoli sportivi cicli motocicli pneumatici centralissimo grande superficie avviatissimo vendesi prezzo adeguato tel. 0335/228883. (A4739)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301030. (G.MI)

VENDESI edicola in zona centralissima lire 140.000.000. Telefonare al 364400 ore ufficio.

Case-ville-terreni
acquisti

DOMUS CERCA per proprio cliente appartamento circa 110 mq, contesto elegante 2/3 camere. Lire 350.000.000 circa. Tel. 040-366811.

DOMUS CERCA per proprio cliente, appartamento ampia metratura, piano alto, contesto elegante con vista aperta. Lire 600/700.000.000. Definizione immediata. Tel. 040-366811.

DOMUS CERCA per proprio cliente, villetta su unico piano circa 150 mq. Tel. 040-366811.

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE ospedale Maggiore in uno stabile d'epoca ristrutturato, con tetto nuovo, proponiamo una mansarda composta da: atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, a Lire 59.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ALTIPIANO carsico villetta esclusiva sviluppata su un unico piano abitativo. Due camere, salotto con camino, soggiorno con altro caminetto, cucinino ammobiliato, bagno con vasca idromassaggio, armadio muro, particolari rifiniture in legno, giardino curatissimo e comoda area di parcheggio. Perfetta, veramente bella Lire 365.000.000. B.G. 040/272500.

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti, proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare, immerso nel verde, in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo, a Lire 185.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

BUONARROTI angolo Valussi vendesi locale libero 42 mq esclusi intermediari. Tel. 040/636044. (A4007)

CASAELITE casetta via Beato Angelico con posto macchina e giardino proprio, mq 120 su due livelli con cucina abitabile, saloncino, salotto, tavernetta, due matrimoniali, bagno, verandina, ripostiglio, termoautonomo, vuota, L. 220.000.000 trattabili. 040/768702

CASAELITE centralissima mansarda in bel palazzo d'epoca con ascensore composto da cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, guardaroba, ripostiglio, vista caratteristica sui tetti e mare L. 130.000.000. 040/768702.

CASAELITE Molino a Vento mansarda completamente ristrutturata di mq 110 composta da ampia cucina abitabile, soggiorno, tre camere, bagno, termoautonomo con finestre e abbaini L. 75.000.000. 040/768702.

CASAELITE Opicina occasione, appartamento appena ristrutturato, composto da: ingresso, cucina abitabile, due stanze, bagno, cantina, soffitta, termoautonomo, tavernetta in affitto, L. 120.000.000 trattabili. 040/768702.

CASAELITE piazza Venezia carinissima mansarda, completamente ristrutturata e ammobiliata, composta da una camera matrimoniale, cucina abitabile e bagno, riscaldamento autonomo. L. 60.000.000. 040/768702.

CASAELITE zona Garibaldi mansarda da risistemare in buono stabile d'epoca ampia cucina, matrimoniale, stanzino, servizio, esterno. L. 42.000.000. Altra stessa zona mq 65 L. 65.000.000. 040/768702.

VENDESI IN PIAZZA SCORCOLA PALAZZINA SIGNORILE, SECONDO PIANO, 160 MQ CON 100 MQ DI GIARDINO PRIVATO. 310 MILIONI.

VENDESI IN VIA ROSSETTI (adiacenze)
stabile d'epoca completamente ristrutturato, III piano di 100 mq: ingresso, salone con caminetto, due ampie matrimoniali, doppi servizi, vano lavanderia. In buonissime condizioni. 155 milioni.

AFFITTASI IN VIA REVOLTELLA 750.000 + spese
vuoto, perfetto, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, posto auto in garage, III piano contratto 4+4 anni.

ABC IMMOBILIARE
VIA S. FRANCESCO 22 - TS
040/761554

CASAELITE San Giacomo (via Frausin) trentennale, VI piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, panoramicissimo L. 98.000.000. 040/768702.

CASAMANIA altipiano impresa consegna giugno '97 in zona servitissima, ultime villette accostate, ottime rifiniture, possibilità scelta materiali, possibile parziale permuta, composta da: garage per 2 auto, taverna finestrata, saloncino, cucina abitabile, due bagni completi, tre camere, terrazzo a vasca in mansarda, balconi ai piani. Giardino privato di circa 100 mq, termoautonomo a metano. Al prezzo di un appartamento la possibilità da tutti sognata di non vivere in condominio ma tra le proprie 4 mura e con un giardino Lit. 330.000.000 tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via SS Martiri ad.ze, libero, particolarissimo appartamento mansardato ristrutturato dalla graziosa vista sulla città, di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina, ottimo anche per investimento data vicinanza Università volendo anche arredato. L. 98.000.000 trattabili tel. 040/768276. (A00)

CASETTA via Damiano Chiesa costruzione d'epoca accostata, disposta su tre piani per totali 180 mq circa, con giardino di proprietà di circa 300 mq, totalmente da ristrutturare, con progetto di ristrutturazione già approvato e possibilità di accesso auto e box, Lire 220.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare a Lire 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

DOMUS CAPODISTRIA Euroresidence, secondo piano. Soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, doppio bagno, ripostiglio, balcone. Lire 200.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

IN EDILIZIA CONVENZIONATA
zona S. Giacomo - consegna fine '97
edile valleverde
VENDE APPARTAMENTI
stanza, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, posto auto
MUTUO AGEVOLATO A TASSO FISSO 2%
L. 48.000.000 + 416.000 mensili
VISITE IN CANTIERE SU APPUNTAMENTO
Tel. 040/391308 - 392863

CASAMANIA Santa Croce nuova in fase di ultimazione (pavimenti da scegliere e pitturazione interna), ottima posizione, soleggiata e silenziosa, piacevole e spaziosa villetta composta da: piano terra, taverna, garage, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio; 1.o piano: tre camere, bagno, poggiolo e sovrastante soffitta-ripostiglio, corte privata prezzo interessante tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA Sistiana ottimo affare causa immediato realizzo per successivo acquisto, proponiamo, splendido appartamento, libero subito in recente palazzina, ottimo contesto condominiale, composto da: ingresso con armadio a muro, ampio soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, singola, bagno con vasca, il tutto in buone condizioni; posto auto di proprietà in garage trattabili Lit. 190.000.000 tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Monte Canin piano alto in palazzina recente, ampia metratura composto da: ingresso, salone, terrazzino verandato, cucina abitabile parzialmente in muratura che volendo resta arredata con mobili in rovere su misura, poggiolo, matrimoniale, due singole, due bagni completi, due ripostigli, soffitta e posto auto condominiale. Ottimo il contesto condominiale, zona servitissima Lit. 265.000.000 trattabili tel. 768276. (A00)

DOMUS CASETTA vista mare, Roiano alta. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cortile. Da risistemare. Lire 150.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

DOMUS COMBI appartamento piano alto: salone doppio divisibile, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, due balconi. Scorcio mare, vista verde. Lire 310.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

DOMUS COSTIERA villa su tre piani con accesso auto, moletto privato. Lire 880.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS OPICINA prestigiosa proprietà con 900 mq coperti, 6000 mq scoperti, piscina riscaldata, finiture di grande pregio. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040-366811.

DOMUS PADRICIANO terreno edificabile adatto costruzione villette, indice 1 mc/mq totali 5000 mq eventualmente frazionabili a lotti. Tel. 040-366811.

DOMUS PROSECCO in residence con piscina e parco privato, appartamento bipiano. Soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, giardino. Lire 250.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

DOMUS ROIANO completamente rifatto a nuovo. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Luminoso piano basso. Lire 170.000.000. Tel. 040-366811.

IMPRESA VENDE BOX
IN VIA CARSIA
6,30 x 3,00 m
TEL. 040/391308-392863

DOMUS ROMAGNA attico con mansarda, vista golfo, posizione incantevole, 220 mq coperti, terrazzone, garage doppio, cantina. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040-366811.

DOMUS ROMAGNA vista mare, ultimo piano. Soggiorno ampio, cucina abitabile, tre camere, due bagni, guardaroba, garage, posto auto. Da rimodernare. Lire 370.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

DOMUS SAN GIUSTO appartamento in elegante palazzo rifatto. Salone, cucina, tre camere, due bagni, calbone. Ottime condizioni. Lire 220.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS SEMIPERIFERICO palazzina elegante ultimo piano con mansarda. Salone con caminetto, cucina, tinello, tre camere, zona stadio, due bagni, lavanderia, due grandi terrazze, ripostigli, posto auto. Lire 390.000.000. Tel. 040-366811

DOMUS SUPERFICIE COMMERCIALE di importanti dimensioni eventualmente frazionabile, accesso autoveicoli, furgoni. Zona centrale. Buona viabilità. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040-366811.

DOMUS TEATRO ROMANO attico bipiano con terrazza vista golfo. Salotto, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Rifiniture extra lusso. Lire 440.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

DOMUS TOTI mansarda abitabile, buone condizioni, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Lire 115.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

DOMUS VILLA singola con ampio scoperto, recentissima costruzione. Salone su due livelli, cucina abitabile, tre grandi camere, tre bagni, lavanderia, caratteristica taverna, cantina, portici, accesso auto. Come primingresso. Lire 750.000.000. Nuova acquisizione. Tel. 040-366811.

GEOM. SBISA' ATTICO modernissimo Torrebianca salone cucina te camere doppi servizi terrazza abitabile. 380.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA' soggiorno due camere Ponziana mq 67 ristrutturato 110.000.000. Fiera mq 113 215.000.000. Rossetti mq 108 posteggio 230.000.000 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA' soggiorno tre camere Montebello giardino proprio box 320.000.000. Filzi prestigioso mq 160 360.000.000. Eremo con garage 370.000.000. Viale Miramare mq 120 epoca 160.000.000. Cantù prestigiosissimo due giardini garage. 040/942494. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 strada per Longera libero recente signorile soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo cantina 178.000.000. Possibilità box. (A099)

GIULIA mansarda totalmente abitabile, ristrutturata a nuovo in ottimo stabile d'epoca, molto luminosa con abbaini e finestre, composta da: atrio, soggiorno con cucina, ampia matrimoniale, cameretta, bagno con doccia, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Lire 139.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

GORIZIA centro appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage L. 175.000.000. Esente mediazione Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA piazza Municipio appartamento ottime rifiniture 3 camere soggiorno cucina servizi terrazza 40 mq cantina garage. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Faiti nuovi appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 107.000.000 dilazionati più mutuo regionale concesso al tasso del 3%. Esente mediazione 0481/31693. (B00)

GRADISCA nuovo appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage L. 220.000.000 dilazionati. Esente mediazione 0481/31693. (B00)

L'IGLOO nuova acquisizione Barcola fronte pineta appartamentino con giardino in villa vi proponiamo uno splendido appartamentino con giardino proprio primo ingresso in villa completamente ristrutturata da impresa. Si compone di soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno atrio d'ingresso giardino e terrazza di proprietà. Ottime rifiniture: porta blindata, serramenti alluminio bianchi, cancelletti di protezione anti-ladri etc. Lit. 165.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione: Gretta in posizione esclusiva prestigiosissimo attico con superattico e grandi terrazze abitabili trattative riservate previo appuntamento. 040/661777

L'IGLOO simpatico appartamento in micropalazzina in via San Michele all'altezza del giardino composto da ampio salone con doppie finestre in alluminio, vano notte con parete eventualmente modulabile e funzionale tinello con cucinino e bagno Lit. 78.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO via Ponziana. Proponiamo luminosissimo ed ottimo appartamento finemente ristrutturato con vista sul mare e sul verde. Atrio, saloncino, cucina abitabile, ampio bagno con box doccia e sauna computerizzata, due matrimoniali, ripostiglio. Serramenti in alluminio bianco nuovi, parquet a listoni scuri nelle stanze, piastrelle in cotto veneto nel bagno ed in cucina. Termoautonomo. Possibilità box. Lit. 178.000.000 prezzo ribassato. 040/661777 (A00)

L'IGLOO viale XX Settembre paraggi luminosissimo completamente ristrutturato come primo ingresso in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento terzo piano che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno, porta blindata, serramenti nuovi ottime rifiniture. Termoautonomo. Particolare per la zona perchè molto silenzioso Lit. 168.000.000 occasione. 040/661777 (A00)

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù, adiacente parco Giulia, in nuova palazzina di soli quattro anni, l'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza, tre ampie stanze, grande cucina con camino e forno pizza, due bagni (uno con vasca idromassaggio), lavanderia, due posti macchina in garage, ascensore, riscaldamento autonomo. Le rifiniture sono ai massimi livelli B.G. 040/272500.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano villaschiera bipiani, triletto, doppi servizi, taverna, giardino, L. 240.000.000. Altra Ronchi, ampio soggiorno con caminetto. (C00)

INFORMAZIONE COMMERCIALE

LE RICERCHE PIÙ AVANZATE VENGONO DAGLI U.S.A.

Magri più in fretta

Genetica e dermatologia alleate contro il grasso corporeo

NEW YORK – Le nuove scoperte per allungare la vita ed arrivare in tarda età lucidi e in forma, appartengono alla genetica. Preservare la linea del corpo è invece compito dei laboratori di ricerca dermatologica. In vari paesi europei, ma soprattutto in America, numerosi ricercatori hanno portato avanti test e sperimentazioni nel tentativo di attenuare gli eccessi di grasso nel corpo.

Successi straordinari sono stati ottenuti da ricercatori finanziati dalla multinazionale Sirky. I loro test, condotti sulla pomata cosmetica Riducente Cosce, Glutei e Ventre hanno evidenziato la proprietà di questa sostanza, confermandone l'efficacia nel ridurre visibilmente le rotondità eccessive del corpo.

La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca della pomata il cui nome è "Riducente Cosce, Glutei e Ventre". La pomata distribuita nelle farmacie americane ed europee, si trova anche nelle farmacie italiane formulata per fasce di peso: 40, 60, 70 e da 80 kilogrammi in poi.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo minialloggio, un letto, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, terrazzo, buone condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio biletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, box, verde condominiale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, amplissimo soggiorno, spaziosa cucina, triletto, studio, tripli servizi, terrazzo, taverna, giardino. (C00)

MUGGIA - strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

Continua in ultima pagina

Borsa	Dollaro	Marco
12.299 +0,42%	1689.78 -0.33%	991.54 +0.42%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr r	2360	0.38	2360	2360	9
Acq.De Ferrari	4600	0.24	4600	4600	9
Acqua Marcia	340	0.00	340	340	0
Acque Pot To	4455	0.00	4455	4455	0
Aedes	9040	0.44	9040	9040	9
Aedes mc	4873	1.73	4870	4880	15
Alitalia	595.6	1.07	590	600	48
Alitalia Pr	395.7	-2.90	389.5	406.5	40
Alitalia Ri	530	-3.64	530	530	11
Alleanza	12381	0.29	12200	12480	3764
Alleanza mc	8775	0.72	8675	8885	312
Allianz Subal.	11124	-0.52	11055	11245	56
Ambroveneto	4373	-1.04	4230	4475	2563
Ambroveneto mc	3092	-0.13	3065	3120	779
Amga	1345	0.37	1320	1358	662
Ansaldo Trasp	1548	0.45	1530	1558	457
Arquati	2708	-1.02	2650	2760	596
Assitalia	5911	-2.22	5850	6000	106
Att In.P Imm	1787	2.82	1755	1800	40
Ausiliare	2900	0.00	2900	2900	0
Auto To M	10637	0.00	10637	10650	0
Autogrill Fin	2368	-1.54	2350	2390	1220
Autostrade Pr	3324	0.24	3235	3400	656
Avirfin	20800	0.01	20800	20800	822
Banca Roma	1274	-0.62	1257	1285	1936
Banca Roma wB	51 9	-0.19	51	54	17
Banco Chiavari	2938	-7.90	2910	2970	191
Bassetti	6090	-0.10	6090	6090	12
Bastogi	59	-1.17	59	59	6
Bayer	69208	0.30	69000	69500	208
Bca Agr Mn	12098	0.39	12000	12190	175
Bca Agr Mn W 01	520	1.64	520	520	6
Bca Agricola Mi	11232	-4.83	11000	11300	354
Bca Briantea	11413	-7 54	11350	11600	91

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	33057	-4 73	32900	33450	58
Interpump	5294	0.82	5240	5345	312
Irce	9604	-0.76	9600	9605	53
Isefi	669.3	0.00	669.3	675.2	0
Ist.It.Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Italcem	9516	-1.02	9440	9560	676
Italcem R War	394	-5.27	388	405	246
Italcem mc	4200	-0.33	4180	4250	596
Italgas	5924	1.11	5860	5950	12571
Italmobil.mc	12796	-0.05	12700	12900	90
Italmobiliare	25767	0.85	25550	26000	116
Jolly Hotel R	8755	0.00	8755	8755	0
Jolly Hotels	8300	0.00	8300	8300	42
La Doria	4972	-0.94	4950	5000	139
La Fond. mc	3650	0.39	3550	3680	37
La Fondiaria	6487	-0.22	6420	6550	2614
La Previdente	8620	-0.92	8550	8700	69
Linificio	880	1.95	875	899	44
Linificio mc	640.5	1.99	640	641	13
M. Marelli	2505	0.44	2450	2530	1040
M. Marelli mc	1768	0.45	1755	1770	150
Maffei	2326	0.00	2326	2335	0
Magona	8416	0.07	8415	8445	379
Marangoni	4800	0.00	4800	4800	0
Marzotto	12585	-0.25	12310	12850	503
Marzotto Ri	13000	0.00	13000	13000	0
Marzotto mc	7040	0.30	6980	7050	49
Med.aset	7084	-0.67	7020	7110	5033
Mediobanca	10801	-1.27	10700	10885	9472
Mediolanum	15814	0.07	15750	15900	1060
Merloni	4269	2.20	4155	4300	299
Merloni mc	1441	1.55	1430	1450	90
Milano Ass	4310	-0.32	4255	4350	121

PIAZZA AFFARI

Rialzo senza sapere i dati dell'inflazione

MILANO — Borsa in rialzo, ma con scambi ridotti e in un clima di estrema cautela. Il rialzo dello 0,42%, messo a segno dall'indice Mibtel al termine della seduta, è comunque degno di nota se si pensa all'andamento sicuramente meno positivo di lira e Btp future. Dopo un avvio in flessione la Borsa ha infatti trovato la forza per riprendersi, fino a sfiorare un rialzo di un punto percentuale a metà seduta. Successivamente alcune prese di beneficio hanno ridimensionato le quotazioni.

A dominare è stato il clima d'attesa per i primi dati sull'inflazione che sonostati però comunicati dopo la chiusura della Borsa. Dall'andamento dei prezzi dipende infatti un'eventuale decisione della Banca d'Italia sulla riduzione dei tassi, taglio in parte già scontato dal mercato.

Permangono inoltre dubbi sull'unificazione monetaria europea, alla luce del rischio di elezioni anticipate in Francia e dell'andamento dei conti tedeschi, oltre che di quelli italiani. La situazione politica interna non fa che aggiungere ulteriori motivi di cautela. In questo contesto l'attività si è concentrata su pochi temi: alcune vicende societarie darebbero spunti operativi, ma gli investitori preferiscono aspettare.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	230	230	+0.00
Bca Pop Com Ind	21800	22100	-1.36
Bca Pop Crem	11500	11485	+0.13
Bca Pop Crema	57500	57500	+0.00
Bca Pop Emilia	128000	128000	+0.00
Bca Pop Intra	12300	12320	-0.16
Bca Pop Lodi	11450	11500	-0.43
Bca Pop Lui-Va	7890	7900	-0.13
Bca Pop Nov	6900	6840	+0.88
Bca Pop Sirac	15595	15600	-0.03
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0.00
Bca Prov Na	2320	2300	+0.87
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	160	160	+0.00
CBM Plast	25	25	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	77	73	+5.48
Ferr Nord Ml	655	660	-0.76
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	3000	3000	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13180	13180	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,20%	Parigi	-0,98%
Londra	+0,42%	Zurigo	+0,87%
Francoforte	+0,10%	Tokio	+1,09%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1689.78	1695.34	Franco sv.	1165.29	1160.48
Fiorino ol.	882.02	878.37	Sterlina	2760.42	2766.46
Yen	13.49	13.47	Corona sved.	220.89	221.06
Marco ted.	991.54	987.39	Scellino	140.89	140.3
Franco fr.	294.05	293.06	Corona dan.	260.25	259.17
Franco bel.	48.06	47.87	Corona norv.	238.84	238.58
ECU	1932.09	1928.45	Dracma	6.26	6.27
Dol. canad.	1209.14	1210.35	Escudo port.	9.85	9.82
Dol. austral.	1311.78	1311.01	Marco finl.	327.95	327
Peseta	11.74	11.7	Lira irl.	2627.61	2626.42

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.575	18.615
Argento (per kg.)	256 750	258.050
Sterlina (v.c.)	135.000	147.000
Sterlina (n.c.)	139.000	162.000
Sterlina (post.74)	135.000	150.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	575.000	630.000
20 Marchi	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	106.7	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.89	-0.03
B P Com In 95-01 TV	107.7	+1.13	Cr Fond 94-01 6,5%	98.68	-0.32
B P Com In 94-99 6%	129.5	-1.15	Cr Valtell. 95-98 7%	119.26	+0.13
B Pop Cr 95-00 8%	116.05	-0.04	Gifim 94-00	100	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	112	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	112	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00	Medio Italmob 93-99	102.42	-0.12
B P Emil. 94-99 6%	132	+0.00	Medio Unic. r 2000	102.67	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	110	-0.41	Medio Unic.2000 4,5%	106.21	+1.06
B Pop Lodi 95-00	107 1	+0.09	Medio Alleanza 93-99	108.67	+0.19
B Agr-Mn 2001 7%	106.92	+0.22	Medio-Sai R 95-02 6%	103.58	+0.41
B Agr-Mn 2001 Zc	112.5	+0.00	Olivetti 93-99	100.5	-0.08
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	140.25	+0.09
Bca Carige 95-02 7,7%	101.21	+0.33	Pop.Bg/Cr Ver. 94-99	127.44	+0.35

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Tito	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 97	99.520	-	Btp Ago 98	103.590	-	Btp 15 Lug 2000	109.600	-	Btp Ago 03	112.400	-
Btp Giu 97	99.650	-	Btp 18 Set 98	106.080	-	Btp Nov 2000	110.370	-	Btp Ott 03	107.510	-
Btp 16 Giu 97	100.240	-	Btp Ott 98	102.810	-	Btp Feb 01	107.930	-	Btp Gen 04	105.010	-
Btp Ago 97	99.900	-	Btp Nov 98	105.000	-	Btp Mar 01	117.430	-	Btp Apr 04	105.160	-
Btp Set 97	100.750	-	Btp Gen 99	102.480	-	Btp Mag 01	108.230	-	Btp Ago 04	104.910	-
Btp Nov 97	101.880	-	Btp 17 Gen 99	107.600	-	Btp Giu 01	116.670	-	Btp Gen 05	110.350	-
Btp Dic 97	100.900	-	Btp Feb 99	104.260	-	Btp Lug 01	104.350	-	Btp Apr 05	118.550	-
Btp Gen 98	102.730	-	Btp Apr 99	102.850	-	Btp Set 01	117.410	-	Btp Set 05	117.850	-
Btp Gen 98	102.780	-	Btp 15 Apr 99	104.800	-	Btp 15 Set 01	102.790	-	Btp Feb 06	111.710	-
Btp Mar 98	103.260	-	Btp 18 Mag 99	109.100	-	Btp Gen 02	118.410	-	Btp Lug 06	107.420	-
Btp 19 Mar 98	104.000	-	Btp Lug 99	102.820	-	Btp Gen 02	97.380	-	Btp Nov 06	101.840	-
Btp 15 Apr 98	103.020	-	Btp Ago 99	102.770	-	Btp Mar 02	96.860	-	Btp Feb 07	94.830	-
Btp Mag 98	104.000	-	Btp Ott 99	101.650	-	Btp Mag 02	119.360	-	Btp Nov 23	108.850	-
Btp Giu 98	103.980	-	Btp Dic 99	105.510	-	Btp Set 02	120.250	-	Btp Nov 26	94.600	-
Btp 20 Giu 98	104.910	-	Btp Gen 2000	98.280	-	Btp Gen 03	120.820	-	Cct Mag 97	99.930	-
Btp 15 Lug 98	104.020	-	Btp 15 Feb 2000	98.050	-	Btp Mar 03	118.800	-	Cct Giu 97	100.120	-
			Btp Apr 2000	108.950	-	Btp Giu 03	116.920	-	Cct Lug 97	100.300	-

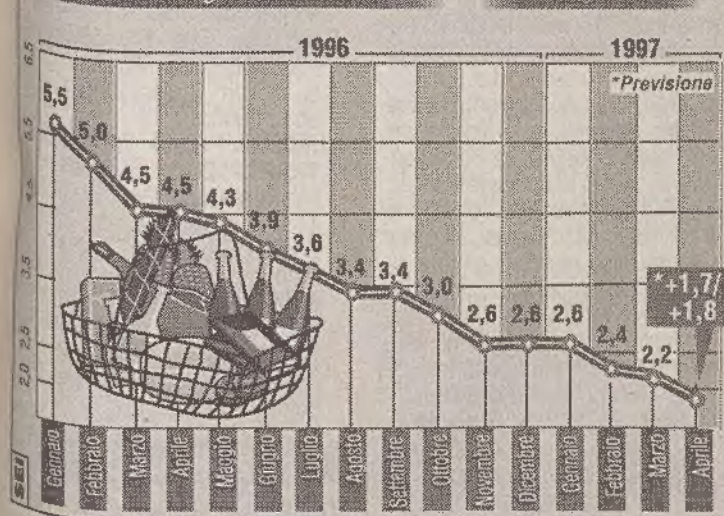
Tito	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Tito	Prezzo	Var %
Cct Ago 97	100.430	-	Cct Mar 99	100.670	-	Cct Feb 03	100.330	-
Cct Set 97	100.650	-	Cct Apr 99	100.770	-	Cct Apr 03	100.760	-
Cct Gen 98	103.000	-	Cct Mag 99	100.900	-	Cct Mag 03	100.440	-
Cct Mar 98	100.180	-	Cct Giu 99	101.050	-	Cct Gen 04	98.820	-
Cct Apr 98	100.260	-	Cct Ago 99	100.750	-	Cct Mar 04	98 880	-
Cct Mag 98	100.400	-	Cct Set 99 Cl	103.790	-	Cct Ecu Mag97	100 000	-
Cct Giu 98	100.430	-	Cct Nov 99	101.170	-	Cct Ecu Mag98	101.000	-
Cct Lug 98	100.340	-	Cct Gen 2000	101.180	-	Cct Ecu Giu98	103 300	-
Cct Ago 98	100.340	-	Cct Feb 2000	101.200	-	Cct Ecu Lug98	101.900	-
Cct Set 98	100.380	-	Cct Mar 2000	101.250	-	Cct Ecu Set98	103.000	-
Cct Ott 98	100.510	-	Cct Mag 2000	101.650	-	Cct Ecu Set98	101 000	-0.98
Cct Nov 98	100.650	-	Cct Giu 2000	101.780	-	Cct Ecu Ott98	102.000	-
Cct Dic 98	100.740	-	Cct Ago 2000	101.620	-	Cct Ecu Nov98	103.000	+1.98
Cct Gen 99	100.610	-	Cct Ott 2000	100.710	-	Cct Ecu Gen99	101.000	-
Cct Gen 99 Cl	103.310	-	Cct Gen 01	100.800	-	Cct Ecu Feb99	100.620	-
Cct Gen 99 Cl	102.550	-	Cct Apr 01	100.630	-	Cct Ecu Feb99	101.070	-
Cct Feb 99	100.640	-	Cct Ago 01	100.570	-	Cct Ecu Lug99	102.410	-
			Cct Ott 01	100.610	-	Cct Ecu Nov99	104 500	-
			Cct Dic 01	100.280	-	Cct Ecu Mag00	105 500	-
			Cct Feb 02	100.300	-	Cct Ecu Set00	106.400	-
			Cct Apr 02	100.680	-	Cct Ecu Feb01	107 050	-
			Cct Giu 02	100.280	-	Cct Ecu Lug01	102 800	-
			Cct Ago 02	100.290	-	Cto Giu 97	100.430	-
			Cct Ott 02	100.700	-	Cto Set 97	101 600	-
			Cct Nov 02	100.370	-	Cto Gen 98	103.200	-
			Cct Dic 02	100.340	-	Cto Mag 98	105.930	+0 95

DIFFUSI I PREZZI DELLE PRIME CITTA' CAMPIONE: LA CRESCITA TENDENZIALE È DELL'1,7-1,8%

L'inflazione torna come 28 anni fa

Il dato è trascinato da Trieste, dove è crollato il prezzo della benzina (agevolata) - Ora si attende il calo del tasso di sconto

L'inflazione ad aprile

	Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente		Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente
Torino	+0,2	+2,1	Trieste	-0,6	+1,2
Milano	+0,3	+1,8	Napoli	+0,3	+2,5
Venezia	-0,1	+1,5	Bari	0,0	+1,3

ROMA — L'inflazione in aprile ha abbattuto il muro del 2% per la prima volta dopo 28 anni. Allora però la tendenza era al rialzo, mentre oggi come anticipano i primi dati delle città campione, siamo in fase di continuo raffreddamento, tanto da metterci più o meno agli stessi livelli dei prezzi in nord Europa. Milano, Torino, Venezia, Trieste, Bari e Napoli ci indicano un aumento mensile oscillante fra lo 0,1 e lo 0,2% e una crescita tendenziale (rispetto cioè all'aprile dello scorso anno) fra l'1,7 e l'1,8%. L'inflazione media dei dodici mesi risulterebbe pari, se verrà la conferma a livello nazionale il 6 maggio prossimo, al 3,1% contro il 5,5% dello stesso periodo dello scorso anno.

«E' un passaggio decisivo per il risanamento», ha dichiarato il presidente del Consiglio Romano Prodi, «questi dati, se confermati, sono il miglior premio alla politica non inflazionistica del governo». Ma Prodi è andato oltre, e ha affidato a una nota di Palazzo Chigi la risposta a chi, come il leader di An Gianfranco Fini, ambienti sindacali e di varie categorie produttive, attribuisce il calo dell'inflazione al crollo dei consumi.

Nota polemica di Prodi verso chi sostiene che il calo dipende dal crollo dei consumi. «Ora l'economia si potrà rilanciare»

«I consumi delle famiglie italiane», si legge nella nota, «non hanno subito alcun crollo e sono invece aumentati; la presidenza del Consiglio deve nuovamente ricordare senza alcuno spirito polemico che l'aumento dei consumi nel '96, secondo i dati Istat, è stato dello 0,7%.

Nell'anno in corso, secondo i dati Ocse, sono in crescita dell'1%. Ciò non permette al governo di dichiararsi ancora soddisfatto, ma non consente all'opposizione di utilizzare, senza sbagliare, il falso argomento del crollo dei consumi». Ancora la parola direttamente a Prodi, per il quale «sussistono, a questo punto, le condizioni per un rilancio dell'economia nazionale in un contesto sano, duraturo e stabile». Indubbiamente una di queste condizioni è il taglio del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia. Prodi non lo dice esplicitamente, ma i ministri degli Esteri Lamberto Dini e dell'Industria Pierluigi Bersani sì. E con loro la Confindustria, la Confcommercio, la Confartigianato, i sindacati.

A dire la verità ieri, fino a sera, si è attesa una mossa del governatore Antonio Fazio. Come notano gli analisti finanziari, «gli elementi per un ribasso del tasso di sconto ci sono e sono tutti più che sufficienti». Il mercato già avrebbe scontato un ribasso dello 0,50% (il tus attualmente è al 6,75%). C'è anche fra gli analisti chi sostiene che la Banca d'Italia possa essere stata frenata, ieri, dall'andamento al ribasso della lira, causato dalle incertezze francesi in vista delle elezioni anticipate e il rischio di vittoria dei socialisti (che hanno una concezione diversa sull'euro), dal timore di un rinvio dell'Uem e dal deficit tedesco.

Per oggi sono particolarmente attesi i risultati di Firenze, Genova, Perugia, Bologna e Palermo, perchè i dati di ieri potrebbero risultare inquinati (sia pure favorevolmente) dal caso di Trieste, per il fatto dei buoni benzina (i particolari in Cronaca).

Comunque tutte le città rilevate ieri (pesano per oltre il 51% sul pacchetto complessivo dei 20 capoluoghi di provincia) risultano in calo.

Roberta Sorano

BREVI

Diritto marittimo: collaborazione con la Croazia

TRIESTE — L'Associazione degli esperti di diritto marittimo della Repubblica croata, incaricata dello studio concernente la predisposizione di una nuova normativa del demanio marittimo croato, ha chiesto la collaborazione del Comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo, invitandolo a un convegno che si terrà a fiume il prossimo 9 maggio. Il comitato di Trieste – dice una nota – ha aderito all'invito partecipando con il proprio presidente Enzio Volli e con Mauro Casanova e Piergiorgio Alberti, della associazione di Genova. Già in passato il comitato di Trieste ha partecipato con gli studiosi dell'allora repubblica jugoslava alla regolamentazione ottimale dei canali di navigazione in Adriatico per le petroliere. Questa nuova attività – prosegue la nota – fa seguito alla proposta di legge per la costituzione del Porto franco di Trieste. La celebrazione in forma solenne del centenario del *Comitè maritime international* ad Anversa con la partecipazione di delegati di tutto il mondo in data 8-14 giugno sarà occasione di nuove verifiche e attività.

Ifi e Ifil cedono al San Paolo Torino il 2,2% del capitale della Fiat

TORINO — Ifi e Ifil hanno raggiunto un accordo per la cessione alla Compagnia di San Paolo (la fondazione che controlla la banca torinese) del 2,2% del capitale azionario della Fiat. L'operazione si inserisce, informa una nota dell'Ifi-Ifil, «nel quadro dei previsti accordi per la formazione di un gruppo di azionisti stabili nel processo di privatizzazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino».

Reno de Medici conferma l'ipotesi di una fusione con la «Saffa»

MILANO — La Reno de Medici ha confermato l'esistenza di «un'ipotesi di integrazione» con il gruppo Saffa e la propria decisione di «mettere allo studio il progetto di fusione tra le due società». E' quanto si legge in una nota della Reno de Medici. «Nelle scorse settimane – si legge nella nota – sono intervenuti contatti tra azionisti di maggioranza della Reno de Medici e della Saffa in ordine a un'ipotesi di integrazione industriale tra i due gruppi».

Andrea Pittini non si ricandida alla guida del gruppo siderurgici

UDINE — Il presidente regionale degli industriali, Andrea Pittini, non si è ricandidato alla guida del gruppo industrie siderurgiche, metallurgiche e fonderie della provincia di Udine e l'assemblea del comparto, riunitasi nel capoluogo friulano, ha nominato nuovo capogruppo Piersilverio Nassimbeni. Andrea Pittini, comunque, rimane nel comitato di gruppo.

ALLA VIGILIA DELLA DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO SULLA CONVERGENZA

Europa, a Bruxelles si scatena la battaglia

Emma Bonino non si capacita delle cifre anticipate nei giorni scorsi sulla situazione italiana - Dini: «Saremo dentro»

ROMA — Stanno facendo le ore piccole, negli uffici del Commissario agli affari economici della Ue. Domani la Commissione europea diffonderà il documento sulla convergenza dei Paesi membri dell' Unione verso gli obiettivi di Maastricht. E non sono rose e fiori: «C'è una battaglia in corso, a Bruxelles», conferma il commissario italiano Emma Bonino, che se la prende con chi ha permesso la fuga di certe notizie. Quelle cioè che riguardano l'Italia e che tanto allarme hanno creato con le previsioni di un rapporto deficit-Pil nel '97 pari al 3,2%, cioè lo 0,2% in più di quanto ammesso per entrare nell'euro il primo gennaio '99.

«Voglio capire le motivazioni di Yves Thibault de Silguy», preannuncia Bonino. E' infatti il commissario agli affari economici il responsabile del rapporto; «discuteremo i documenti, mi si dice che il Fondo monetario prevede il 3,2-3,3% per Italia, Francia e Germana, e non sono così cieca da non vedere che la Francia va alle elezioni anticipate per approvare una manovra correttiva. E da non comprendere il senso della ricandidatura di Kohl». Sì, per il commissario italiano il documento Ue che si sta preparando in queste ore «è squilibrato e richiede un chiarimento da parte dei servizi tecnici della Comunità». Tanto più, ricorda Bonino, che già l'Eurostat ci aveva dato il 3% addirittura prima del varo della manovra bis, «quindi questo scostamento non mi convince; e in ogni caso evitiamo drammatizzazioni perchè qualora fosse vero, si tratterebbe al massimo di 5 mila miliardi».

Il commissario italiano se la prende con chi ha permesso la fuga di certe notizie che hanno creato un allarme ingiustificato

Troppe chiacchiere insomma, ed è d'accordo, a distanza, anche il presidente della Ue Jacques Santer che se la prende con gli euroscettici («non sapevo che ce ne fossero così tanti») e si interroga su cosa possa ispirare «tutti quelli che speculano sui ritardi, sul cambiamento dei criteri, e che scoprono oggi le ragioni per cui la moneta unica non dovrebbe funzionare». Ma questo è un gioco evidentemente molto allettante. Ieri per esempio c'è cascato anche Rudiger Pohl, presidente del più autorevole istituto di ricerca tedesco, l'Iwh.

Riferendosi, guarda caso, all'Italia e alla Spagna, Pohl ha dichiarato che i due Paesi mediterranei potranno entrare nell' Unione monetaria tra il 2000 e il 2002, «una volta provata la stabilità delle loro valute sui mercati finanziari».

Per il presidente dell' Iwh solo sette Paesi sono maturi: Germania, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Danimarca e Lussemburgo. E potrebbe andar bene anche così, perchè un rinvio «porterebbe a speculazioni e turbolenze sui mercati finanziari». Semmai, l'osservanza dei criteri potrebbe essere «meno intransigente». Ma su questo aspetto si è espresso il presidente della Bundebsank Hans Tietmeyer: «tutti i criteri per l'Uem sono ugualmente importanti e dovranno essere rispettati strettamente e in maniera sostenibile». Noi? Chiede il ministro degli Esteri Lamberto Dini, «non siamo affatto condannati a rimanere fuori dalla moneta unica, anzi ci stiamo rapidamente avvicinando a grandi passi al rispetto di tutti i parametri di Maastricht».

E dopo la doccia fredda dei giorni scorsi anche il Fondo monetario internazionale (atteso per domani anche il suo World economic outlook) riconosce i progressi dell'Italia e anzi elogia la nostra determinazione: «si può giudicare in un modo o nell'altro la manovra correttiva del governo di Roma», ammette un alto dirigente del Fmi che chiede l'anonimato, «ma occorre ricordare che l'Italia aveva a fine '96 un deficit pari al 7% del Pil farlo scendere vicino al 3% è già un risultato di grande portata».

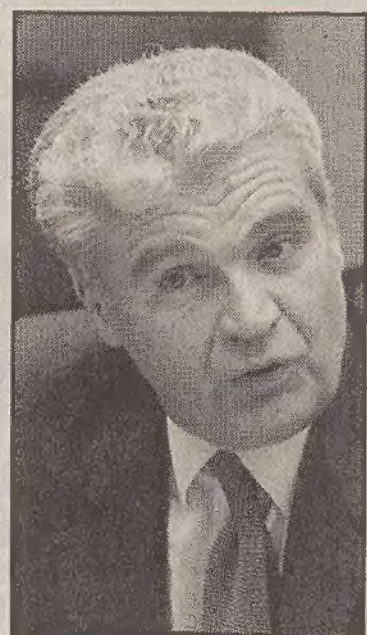
R. S.

DOPO IL FALLIMENTO SI INTERESSANO ALL'AFFARE MOLTE FORZE ECONOMICHE

Seleco, «saldo di fine stagione»

Cifre alla mano, a tutti conviene attendere gli sviluppi e magari entrare per il momento in affitto

PORDENONE — Se fino a qualche settimana fa Seleco poteva far gola gola solo a un'intraprendente cordata di imprenditori, oggi le cose sembrano paradossalmente destinate a mutare. Un fallimento è un calice amaro da bere, soprattutto per i dipendenti, ma risulta a tutti gli effetti – dal punto di vista finanziario – un «saldo di fine stagione» che attira forze economiche anche esterne alla regione. In effetti, cifre alla mano, appare improbabile che qualsiasi consulente del lavoro con un minimo di «mestiere» abbia suggerito ai propri referenti di assorbire un'azienda pagando un prezzo troppo esoso (sobbarcandosi il nefasto pregresso) ben sapendo che l'escamotage è dietro l'angolo. Meglio quindi, per tutti, attendere sviluppi ed entrare in affitto, avendo oltretutto la possibilità di stare alla finestra e poi, magari, se i risultati non sono soddisfacenti, disertare l'asta. Nell'ambiente, da ieri, circolano parecchie voci, più o meno autorevoli.

Scremando le «verità» dalle bufale, vengono a galla, anonimi, alcuni contatti definiti interessanti. Roberto Maria Rubini, veronese, curatore del fallimento, getta le basi del rilancio con una sorta di «spot» pro-vendita. «Se la cordata di imprenditori è ancora disponibile a rilevare l'azienda – ha spiegato – noi lo siamo altrettanto a studiare tutte le soluzioni plausibili affinché il marchio Seleco non venga polverizzato. Una di esse potrebbe essere quella della locazione d'azienda (con contestuale diritto di prelazione) alla quale farebbe seguito una valutazione peritale e, infine, la vendita della società nel suo complesso. Non vorrei vendere né tavoli né poltrone».

Sul valore attuale di Seleco il curatore è molto vago: «Parlare di cifre è prematuro. Occorre la consulenza di un istituto specializzato, un problema che sarà risolto con il collega nominato dal Tribunale. Ci avvarremo di una struttura che sia in grado di farlo». I tempi? «La locazione può e deve essere fatta in tempi brevissimi. Per quanto mi riguarda, se fosse possibile, anche domani». Chi si accolla l'azienda attraverso la locazione non dovrà sostenere oneri di sorta al di là del canone e di quello relativo alla normale conduzione di un'industria. Vincoli con il pregresso, poi, neppure uno. E nemmeno rispetto ai dipendenti sussistono obblighi. La casa madre, in queste settimane, non resterà vuota. Per garantirne il funzionamento, seppur minimo, la curatela ha stabilito di «assumere» alcuni dipendenti che si occuperanno della questione.

Molte critiche vengono mosse a Rossignolo (nella foto)

Altri, invece, lavoreranno a tempo determinato in Seleco Italtel Multimedia, la società specializzata nel professional in cui hanno identica partecipazione azionaria la casa madre, l'azienda di Stato e Friulia. Proprio dalla più grande azienda di telecomunicazioni arrivano le critiche peggiori.

Portavoce del malcontento è Sergio Dal Monte, presidente di «Sim»: «La preoccupazione è doverosa e diversa da quella di gennaio. Purtroppo i presupposti con i quali avevamo stretto accordi con l'altro azionista sono venuti meno. Siamo rimasti molto male che l'azionista di riferimento (Gianmario Rossignolo, ndr) non sia stato in grado di permettere a Seleco di procedere nella sua missione industriale. Tutto è andato al di là di ogni pessimistica previsione, dobbiamo dircelo francamente: peggio di così... Stiamo cercando di far sì che l'azienda non abbia conseguenze operative nell'intervento del Tribunale perché pur essendo totalmente disgiunta da un punto di vista amministrativo, alcuni aspetti operativi sono collegati da una sorta d'affitto (come service) con la casa madre.

«Questo è stato fatto presente anche ai giudici; Italtel ha aiutato Sim nella discussione con il Tribunale per spiegare l'assenza di collegamenti diretti. C'è una partecipazione azionaria che, come tale, non incide sull'operatività. Questo è stato recepito. Quindi, sia pure con qualche comprensibile difficoltà, contiamo di poter andare avanti. Per quanto riguarda il rapporto con i clienti nel settore display – ha proseguito Sergio Cini – il discorso è un po' differente: essi, infatti, sono autonomi Sim ma nel contempo erano stati trasferiti come prodotti da Seleco e usufruivano di quel marchio».

Occorre quindi correre ai ripari. «Le azioni che dovranno essere curate (e che sono già state avviate) sono due: informare i clienti e modificare al più presto il marchio perché quello vecchio, oramai, in giro per il mondo, è screditato. Tutti sanno che Seleco è fallita. I prodotti dovranno insomma essere rapidamente individuati come frutto della realtà Sim. Resta del tutto "salvo" invece il settore decoder».

Massimo Boni

AGENZIA A BELGRADO

Un progetto Finest per collaborare con la Beobanka

UDINE — Una Agenzia speciale per lo sviluppo con sede a Belgrado sarà lo strumento principale di un progetto di collaborazione tra la finanziaria italiana per la cooperazione economica con i paesi dell' est, la Finest di Pordenone, e la prima banca commerciale della Repubblica federale jugoslava «Beobanka», di Belgrado.

Il progetto è stato illustrato a Udine nella sede della locale Associazione industriali, presenti, fra gli altri, il vicepresidente serbo Svetozar Krstic e il direttore generale del ministero del Commercio estero Giovanni Sardi de' Letto. Si tratta — è stato detto — del primo intervento finanziario italiano nella Repubblica jugoslava attuato grazie ai fondi messi a disposizione dal ministero del commercio estero, e prevede l' offerta, da parte della Finest, dell' assistenza tecnica necessaria per favorire nuovi investimenti e la rivitalizzazione dei settori industriali. «Insieme individueremo la migliore strategia per l' utilizzo delle risorse per le privatizzazioni — ha affermato il presidente della Finest, Leonardo Simonelli — e verificheremo la possibilità di creare una locale finanziaria di sviluppo. Nello stesso tempo — ha aggiunto — valorizzeremo tutte le opportunità di diffusione della presenza degli imprenditori italiani nella nuova Repubblica». «Dalla Rfj — ha concluso — ci si attende uno sforzo di ammodernamento economico e burocratico».

La Finest, intanto, ha dato il via all' aumento del capitale sociale da 190 a 250 miliardi di lire, e ha modificato il proprio statuto in vista di un rafforzamento della sua operatività.

L' assemblea dei soci (la maggioranza fa capo alla Regione Friuli-Venezia Giulia, affiancata dalla Regione Veneto, dalla Simest e da vari istituti bancari) ha deciso di consentire l' utilizzo dei proventi annuali nell' intero territorio di operatività della finanziaria, incluse le «sezioni speciali» del Veneto e del Trentino. Sarà l' assemblea — si precisa in una nota — a indicare la destinazione degli utili di esercizio.

TELECOMUNICAZIONI: TRIESTE SI ESPANDE

La Telital acquisisce l'Alcatel di Avezzano

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — La Telital, l'azienda triestina di telecomunicazioni (leader sul mercato dei telefoni cellulari, un fatturato di 200 miliardi), ha siglato nei giorni scorsi il contratto per l'acquisto dello stabilimento Alcatel di Avezzano (L'Aquila) nelle Marche. Dopo Ronchi dei Legionari (270 occupati), e Motta di Livenza, la società guidata da Marco Zanzi si espande con una quarta unità produttiva che dovrebbe servire il mercato dei terminali telefonici della rete Dect, la rete della telefonia mobile cellulare cittadina. Sui terminali Dect la normativa non è ancora chiara: di fatto Telital decide di occupare un segmento strategico che secondo molti potrebbe fare concorrenza proprio ai telefonini cellulari, almeno nei centri urbani.

La conferma viene direttamente dal quartier generale di Alcatel, il gigante delle telecomunicazioni che in Italia ha un fatturato di 3 mila miliardi di cui oltre il 40 per cento sui mercati dell'esportazione, con più di diecimila persone occupate. Telital si è imposta inizialmente sul mercato dei cellulari producendo per conto di grandi gruppi come Swatch, Italtel, Siemens, Telecom Italia. Da qualche mese riversa sul mercato i suoi prodotti anche direttamente con il marchio Telital. Lo stabilimento produttivo di Avezzano attualmente occupa 150 persone: «L'azienda triestina — afferma una nota congiunta di Alcatel — prevede negli anni un piano di investimenti che condurranno a miglioramenti qualitativi, oltre che quantitativi, dei livelli occupazionali».

L'unità dovrebbe entrare nei «Dect»

Un'espansione in piena regola. Alcatel e Telital, sullo sfondo di questa operazione, hanno siglato «un accordo di collaborazione nel settore dei terminali telefonici, in particolare per quanto riguarda la telefonia mobile». Non sono stati ancora resi noti gli aspetti finanziari dell'operazione. Alcatel comunque sottolinea che intende «rafforzare ulteriormente la sua presenza su di un mercato destinato a conoscere, nei prossimi anni, un sempre maggiore sviluppo».

Telital costruisce un nuovo tassello di una storia imprenditoriale cominciata nel settore della ricerca e sviluppo per conto di grandi gruppi. Poi, di pari passo con il boom della telefonia mobile, è iniziata una crescita vorticosa. La direzione strategica di Trieste, dove si fa ricerca, marketing e logistica, nei giorni scorsi è stata anche inserita nella serie di visite compiute in regione dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Dai 7 miliardi di fatturato registrati nel 1992 si è passati ai 140 dello scorso anno: l'obiettivo per quest'anno — come ha dichiarato l'amministratore delegato, Marco Zanzi — è quello di superare i 200 miliardi. La concezione che sta alla base dello sviluppo Telital è quella delle «imprese a rete» nel campo della produzione con un indotto che riesce a dare lavoro a circa ventina di altre imprese per circa 600 occupati. La realtà Telital si espande, dunque, in un settore, quello dello sfruttamento dell'etere, in continua evoluzione. Questo è un problema che investe anche le strategie dei grandi gruppi con i quali Telital ha avviato buoni rapporti di collaborazione. E il recente accordo con Alcatel non è che il più recente esempio.

LA TRIBUNE

Generali in Athena?

PARIGI — La compagnia assicurativa Athena, controllata dalla Worms et Cie, potrebbe scivolare nell'orbita delle Generali.

Secondo quanto riporta La Tribune, il gruppo Worms avrebbe accelerato nelle ultime settimane le discussioni con la compagnia triestina in vista del passaggio del controllo di Athena.

RAIUNO

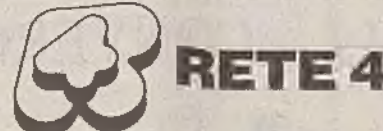
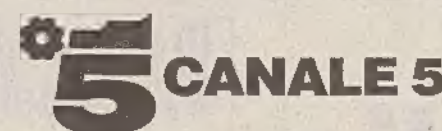
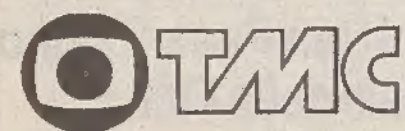
6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 DOVE' LA LIBERTA'?. Film (commedia '53). Di R. Rossellini. Con Totò, V. Molnar.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La pipa di Gancanagh"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. Palm of glory
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: MONACO - INTER
22.35 TG1
22.45 SPECIALE PINOCCHIO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 TEMPO - NOVECENTO
1.00 FILOSOFIA. Con Sergio Quinzio.
1.25 SOTTOVOCE: ENRICO JOB. Con Gigi Marzullo.
1.55 DUE LETTERE ANONIME. Film (drammatico '45). Di Mario Camerini. Con Clara Calamai, Andrea Checchi.
3.20 CANZONISSIMA (1971)
4.40 VITA DI ANTONIO GRAMSCI (1981). Documenti.
5.30 CONCERTI BANDE MUSICALI: AERONAUTICA

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SACHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Un gioco pericoloso"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "La collana"
19.50 PIPPO CHENNEDY SHORT
20.30 TG2
20.50 UNA VITA PER RICOMINCIARE. Film tv (drammatico '95). Di Michael Miller. Con Sean Young, Jack Scalia, Joanna Miles.
22.30 MACAO. Con Alba Parietti e Maurizio Ferrini.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 LUNGA VITA ALLA SIGNORA. Film (commedia '87). Di Ermanno Olmi. Con Marco Esposito, Simona Brandalive.
2.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MILLEUNADONNA
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 FERMATA D'AUTOBUS
15.00 PER LE REGIONI INTERESSATE: ELEZIONI AM. '97
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CALCIO A 5: CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.00 TIRO AL VOLO: 3A PROVA COPPA DEL MONDO
16.15 PALLANUOTO 96/97
16.30 TENNIS: FEDERATION CUP
17.00 GEO & GEO
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 ARTE'
19.55 PER LE REGIONI INTERESSATE: ELEZIONI AM. '97
20.15 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: DRUG STORIES
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 MOVIE: LE PARENTS TERRIBLES. Film. Di Jean Cocteau. Con Gabrielle Dorziet, Jean Marais.
3.00 UNA VITA IN GIOCO. Sceneggiato.
4.20 STORIE VERE: DI CAPOLARATO SI MUORE. Documenti.
5.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: SOLO, VANONI, MILVA
5.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PATTY PRAVO

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 DUELLO MORTALE. Film (drammatico '41). Di Fritz Lang. Con Joan Bennett, Walter Pidgeon.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 CYBORG TERMINATOR II. Film tv (fantascienza '95). Di Albert Pyun. Con Sue Price, Chad Stahelski.
22.25 TMC SERA
22.45 CALCIO: SHALKE 04 - TENERIFE
0.50 TMC DOMANI
1.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.00 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
3.45 TMC DOMANI (R)
3.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 LA FIGLIA DEL MAHARAJA. Film tv (avventura). Di Burt Brinckerhoff. Con Hunter Tylo, Kabir Bedi, Bruce Boxleitner.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 IL GATTO E LA VOLPE. Con Paolo Bonolis.
23.05 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5
2.30 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 20.000 LEGHE NELLO SPAZIO
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm. "L'uragano"
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 UN ANGELO DA QUATTRO SOLDI. Film (commedia '90). Di John Cornell. Con Paul Hogan, Linda Kozlowsky.
22.45 APACHE - PIOGGIA DI FUOCO. Film (guerra '90). Di David Green. Con Nicholas Cage, Tommy Lee Jones.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 SPECIALE RALLY
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT
1.40 ITALIA 1 SPORT
2.30 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 COLOMBO. Telefilm. "Effetti molto speciali"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 IL DOTT. ZIVAGO. Film (drammatico '65). Di David Lean. Con Omar Sharif, Julie Christie.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 CIAK. Con Giorgio Medail.
23.30 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (drammatico '82). Di Paul Schrader. Con Nastassia Kinski, Malcom Mc Dowell.
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 I TRE NEMICI. Film (commedia '62). Di Giorgio Simonelli. Con Gino Bramieri, Raimondo Vianello.
3.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
4.00 PESTE E CORNA (R)
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 GLI INCENDI BOSCHIVI. Documenti.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 UNIVERSITA' DEGLI STUDI
13.55 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI. Documenti.
14.00 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 UNIVERSITA' DEGLI STUDI
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRESENZA INDUSTRIALE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 IO NON SCAPPO, FUGGO. Film.
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 FILM. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 I DUE CUGINI. Film. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Chen Hiu-Min.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 BEYOND. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 ALPE ADRIA
20.25 PALLACANESTRO: ASVEL - BARCELLONA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIJA - OLYMPIAKOS

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.55 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 15. TROFEO: CITTA' DI PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 KAOS
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SALZKAMMERGUT
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.20 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: G. VERDI - ATTILA
11.50 MUSICA SINFONICA: J. BRAHMS (R)
12.40 MUSICA DA CAMERA: A. GAVRILOV (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.50 OPERA: R. WAGNER - IL CREPUSCOLO DEGLI DEI
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 POSSO CHIAMARTI PAPA?. Film tv (drammatico '89). Di John Nicolella. Con Donna Mills, Jack Scalia.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 PLATINUM COLLECTION
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Calcio: Monaco - Inter; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 10.20: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Uno sguardo sulla città"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Talos Festival: Jazz Chromatic Ensamble Skydreams; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: I sogni e i segni, miti e simboli del quotidiano; 15.30: Fresco di stampa; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Programma parlato indi Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.40: Piante d'appartamento; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Drago Gorup: «Un attimo prima dell'infinito» originale radiofonico, regia di Marjana Prepeluh; 18.35: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport livel, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (turno C); sabato 3 maggio ore **20** (turno L); domenica 4 maggio ore **16** (turno G); martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **21** il Gat Triveneto presenta «Canta pagliaccio... è un momentaccio» di B. Broccoli e T. Incisa, con Antonella Steni e Riccardo Garrone. Regia di Renato Cortesi. Ingresso lire 25 mila interi, 15 mila ridotti, 10 mila per gli abbonati della Contrada.

TEATRO MIELA. Giovedì 24, ore **18.30:** assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Bonawentura in seconda concovazione.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21** «Kay Mc Carthy & Her Group» irish music live. Una civiltà, le cui origini si confondono con la leggenda, Kay Mc Carthy ci regala le magiche atmosfere di antiche notti irlandesi. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F - W. Shakespeare «Re Riccardo III» Regia di Mile Korun. Coproduzione Teatro Stabile Sloveno di Trieste e Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience. Da giovedì: «Bugiardo bugiardo».

ARISTON. Oggi. Sala riservata alla Lista dell'Ulivo. Ore **19.00:** presentazione dei candidati e del programma. Ore **20** circa: proiezione del film «Michael Collins», Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1996. Ingresso gratuito.

ARISTON. Domani. Ore **17.15** e ore **21:** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997.

ARISTON. Giovedì. Ore **16, 19, 22:** «Il paziente inglese» in versione originale inglese senza sottotitoli, riduzioni ai soci dell'Associazione Italoamericana e British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore 18 (L. 7000), 20, 22 (L. 8000): «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore 17.25 (L. 7000), 19.50, 22.15 (L. 8000): «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Edizione speciale con sonoro digitale. Da venerdì: «Il ritorno dello Jedi».

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Femmine scandalose».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «Space truckers - spazio profondo anno 2196» con Dennis Hopper e Stephen Dorff. Allacciatevi le cinture sta per iniziare un viaggio nel futuro che non dimenticherete mai! Dolby digital e widescreen.

NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000): «Conflitti del cuore» con Shirley MacLaine, Jack Nicholson, Juliette Lewis. Un cast eccezionale per un film indimenticabile. Il seguito di «Voglia di tenerezza» il film dei 5 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000): «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Solo oggi in 1.a visione a Trieste: «La freccia azzurra» film d'animazione, con le voci di Dario Fo e Lella Costa, musiche di Paolo Conte. Domani: «Amore e altre catastrofi».

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Jerry Maguire», l'ultimo successo di Tom Cruise. Oggi l'ingresso L. 5000.

LUMIERE PRIMA VISIONE. Ore **18, 20, 22.10:** «Emma» di D. Mc Grath con Gwynet Paltrow, Toni Collette, Greta Scacchi, Sophie Thompson. Tratto dal romanzo di Jane Austen (Ragione e sentimento). Una commedia romantica e ironica... Un'acuta e penetrante satira sociale. Premio Oscar migliore musica originale. Prezzi normali.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni: La musica e le sue metamorfosi». Sezione Cinema ore **20.30:** «Irma Vep» di Oliver Assayas con Maggier Cheung, Nathalie Richard, Jean-Pierre Leaud. Presentazione del prof. Alberto Farassino dell'Università di Trieste.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 24/4 ore **20.30** L'Ensemble di Micha van Hoecke «Le diable et le bon Dieu». 29/4 ore **20.30** The Jan Garbarek Group «Visible world». 3/5 ore **20.30** The Hilliard Ensemble «Si com'al canto». Biglietti e abbonamenti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Giovedì ore **19.50, 22.10.** «Guerre stellari».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Dante's peak - La furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton.

VITTORIA 1. Rassegna Vittoria off: 17.30, 20, 22.20: «Segreti e bugie» di Mike Leigh.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner. Con Harrison Ford.

Altra informazione cinematografica a pagina 16

TEATRO/FESTIVAL

Razzisti d'Italia

Un testo forte e coinvolgente di Raggi al «Revoltella»

Servizio di
Liliana Bamboschek

TRIESTE — Il «Ts Festival» entra nel vivo della drammaturgia impegnata col lavoro vincitore del I premio Flaiano 1996 - Sezione Giovani, «Sa razza» di Giordano Raggi, rappresentato dalla compagnia teatrale Masca all'Auditorium del Museo Revoltella.

Andato in scena al Todi Festival e al Teatro Colosseo di Roma in settembre, il dramma scava nell'attualità italiana con affilato verismo (forse non a caso usciva in contemporanea con le marce secessionistiche della Padania); il tema è chiaramente quel razzismo strisciante che grava sulla mentalità della gente comune (in questo senso tre militari di leva) ed è trattato senza mezze misure, con la lucidità spietata ma costruttiva che i giovani sanno avere e trasmettere (e che a un pubblico soprattutto giovane, andrebbe specificatamente rivolto per il suo messaggio efficace e disincantato).

«Sa razza» (nella foto una scena) tratteggia un Paese, come il nostro, sempre più schiavo dell'ignoranza, delle frasi fatte. Che si nutre d'odio perché non sa amare.

I militari portano il nome della loro città di origine (Roma, Oristano, Asiago) a determinare tre regioni con rispettive classi sociali, dialetti, culture visceralmente diverse, senza speranza di solidarietà, comprensione, senza desiderio di comunicare; anzi con un'ostilità di fondo fatta di pregiudizi, ignoranza, paura, luoghi comuni. Uniti solo dalla necessità di servizio, in azione sulla costa pugliese per prevenire qualche eventuale sbarco di albanesi (che sono visti effettivamente come «marziani») scaricano uno sull'altro una cieca aggressività (e qui l'autore ha saputo creare dei veri e propri caratteri): il romano è strafottente, il sardo rozzo, il veneto calcolatore. A un certo punto, fra loro si inserisce un quarto personaggio, che risulta del tutto anomalo: il poveraccio, il clochard, un ex intellettuale che ha scelto una sua improbabile, anacronistica libertà e finisce per diventare la vittima (materiale) della storia. Ma sono (o siamo) tutti vittime dell'incomunicabilità, dell'ignoranza, delle frasi fatte e l'inno «Fratelli d'Italia» suonerà alla fine come un'estrema ironia di fronte a ipotetici «stranieri» che non passeranno, grazie alla vigilanza dei nostri soldati...

Apologo senza spiragli sull'onda dell'odio razzista di marca casalinga, «Sa razza» non può concludersi che in tragedia, scandita attimo per attimo da un linguaggio crudo eppure familiare (lo «slang» dei nostri suburbi) che arriva a sprazzi di comicità pungente, anche se spesso involontaria. La regia sempre consapevole e ben dosata di Rita Tamburi e il totale coinvolgimento dei quattro giovani attori (Biscione, Villa, Amato e Romito) portano, pur nella scarna messa in scena, a valorizzare il testo in pieno.

Si replica ancora oggi alle ore 18.

CINEMA/PREMI

Rosi a rullo sui «David»

«La tregua» miglior film e migliore regia. Delusissimo Pieraccioni

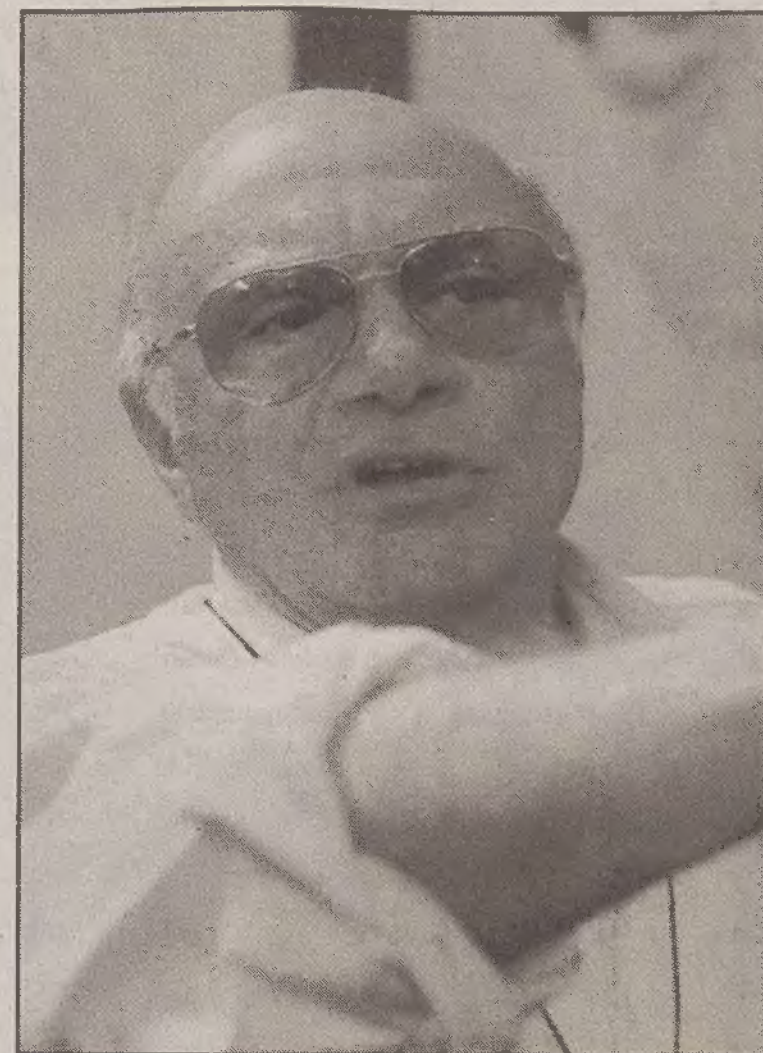
CINEMA/POLEMICA

Verdone: «La Rai si scusi»

ROMA — «La Rai deve chiedermi scusa. Oppure non avranno mai più i miei film. Ne ho già parlato con Cecchi Gori». Carlo Verdone (*nella foto*) è furibondo per la diretta televisiva dei Premi David su Raiuno: lui, assente giustificato, era finalista come attore di «Sono pazzo di Iris Blond», ma il suo nome è stato dimenticato durante la lettura della cinquina, e il suo trailer è stato sostituto con un altro.

«Solo nella confusione del finale e mentre scorrevano i titoli di coda» dice Verdone «si sono ricordati di nominarmi. E sapete perchè? Perchè io, che seguivo la diretta da Glasgow dove sono stato invitato al Festival del cinema italiano, mi sono attaccato al telefonino e ho chiesto di rimediare».

«Mi sento profondamente offeso e amareggiato» continua Verdone «mi è sembrato un boicottaggio. Forse ce l'avevamo con me perchè non ero presente, ma ero pronto a saltare su un aereo se avessi vinto».

Replica di Gian Luigi Rondi, presidente dell'Ente «David»: «Escludo si possa trattare di boicottaggio, si è trattato purtroppo di un disguido che non doveva accadere e di cui io sono il primo a dolermene. È stato un errore, tecnico, che può capitare» E la Rai precisa: «Le immagini del film "Sono pazzo di Iris Blond" sono state sostituite da immagini tratte da "La tregua" per un errore di montaggio curato dall' Ente David».

ROMA — «Sono soddisfatto due volte», questo è il commento di Francesco Rosi (*nella foto*) per il trionfo della «Tregua» ai David di Donatello 1997. «Lo sono» ha detto Rosi pochi minuti prima della diretta-Tv «perchè è un riconoscimento dato da colleghi, quindi da gente davvero competente. E mi fa piacere che vengano premiati gli sforzi di chi ha creduto nel mio progetto».

Tra gli sconfitti, Leonardo Pieraccioni, che con «Il ciclone» ha portato a casa ben poco. Lui non fa drammi: «I premi sono importanti, ma è più importante che il film sia andato bene. Dovendo scegliere, mi sarebbe piaciuto il contrario». In un «Delle Vittorie», trasformato per una volta in tempio del cinema, con una riproduzione gigante del David al centro della scena, Claudia Cardinale ha definito «un bellissimo invito a continuare» il David alla carriera.

«La tregua» di Rosi ha vinto il David di Donatello 1997 per il miglior film, e anche il premio per il miglior regista.

Ecco gli altri riconoscimentii: **miglior regista esordiente**: Fulvio Ottaviano per il film «Cresceranno i carciofi a Mimongo»; **migliore sceneggiatura**, Fabio Carpi per il film «Nel profondo paese straniero»; **miglior produttore**, Leo Pescarolo e Guido De Laurentiis per il film «La Tregua»; **migliore attrice protagonista**, Asia Argento per «Compagna di viaggio»; **migliore attore protagonista** Fabrizio Bentivoglio per «Testimone a rischio»; **migliore attrice non protagonista** Barbara Enrichi per «Il Ciclone»; **migliore attore non protagonista**, Leo Gullotta per «Il carniere»; **miglior direttore della fotografia**, Tonino Delli Colli per «Marianna Ucria»; **miglior musicista**, Paolo Conte per «La Freccia Azzurra»; **miglior scenografo e miglior costumista**, Danilo Donati per «Marianna Ucria»; **miglior montatore**, Ruggero Mastroianni e Bruno Sarandrea per «La tregua»; **miglior fonico e ripresa diretta**, Tullio Morganti per «Nirvana»; **miglior cortometraggio**, «Senza parola» di Antonello De Leo. Il premio per il **miglior film straniero** è andato a «Ridicule» di Patrice Leconte.

TEATRO/RASSEGNA

Duras frammentata

I «Testi segreti» riletti da Antonella Ursic

TRIESTE — La rassegna «L'altro teatro» si è conclusa ai «Fabbri» con lo spettacolo «Frammenti» di Antonella Ursic, coreografia liberamente tratta da «Testi segreti» di Marguerite Duras (l'autrice de «La diga sul Pacifico», «L'amante inglese», ecc.).

La Ursic (che si è formata a Parigi in scuole di mimo e danza contemporanea e dirige attualmente a Trieste l'Associazione culturale «La trama») propone una forma di teatro gestuale che assomma vari linguaggi e in cui l'espressione corporea tende a costituirsi come tramite esssenziale; parole, suoni, movimenti fluiscono insieme, creando un nuovo tipo di comunicazione, tracciano una «scrittura del silenzio» dove i corpi, semplicemente, aspirano a diventare l'unico elemento narrativo sulla scena.

Si tratta, appunto, di «Frammenti», non solo perché è del tutto frammentario e ossessivo il valore delle parole come ne «La malattia della morte», di alto potere suggestivo, che racconta insieme «una storia e l'assenza di questa storia») ma perché il corpo stesso, isolandosi, diventa una serie di fotogrammi, dove ogni singola forma e gesto valgono di per sé. Le mani e le braccia scalano superfici immaginarie, tirano dallo spazio funi invisibili, i corpo femminili si piegano e si torcono verso qualcosa al di là del fondo nero, ora si aprono, ora si rinchiudono nel cerchio delle proprie stesse carezze. Suoni e rumori formano un contrapppunto altrettanto ossessivo: sono musiche minimaliste, ritmi ripetitivi che si alternano a versi di uccelli esotici, collegandosi infine in un misterioso mixage.

Così, in questo spettacolo multimediale dove convergono il mimo, la danza, insieme all'elemento letterario e musicale, e su cui ha, certamente, esercitato una grande influenza il linguaggio cinematografico, Antonella Ursic con le sue allieve tenta un'espressione teatrale propria, di notevole interesse, e soprattutto traccia un'originale proposta di lavoro che potrà avere sviluppi nel futuro.

l. bam.

TEATRO

Al Rossetti approda il «Cammello» di Nicolaj

TRIESTE — Oggi, al TS Festival, debutta uno spettacolo di Aldo Nicolaj, prodotto dal Teatro Popolare di Roma. Si tratta di **«Mai stata sul cammello»** con Adriana Innocenti, Barbara Simmon e Maria Vignolo. Il testo, in scena al Politeama Rossetti questa sera alle 21, viene replicato domani alla stessa ora.

Altre due repliche sono previste, invece, per oggi. Alle 21, al Teatro dei Fabbri, viene riproposto **«Le animucce di Cechov»** di Bruno Stori, con Paola Crecchi, tratto da tre racconti dello scrittore russo. Alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, si può invece vedere **«Sa razza»** di Giordano Raggi

CONCERTI: GORIZIA

E Zumthor replica

Un po' ripetitiva l'esibizione del violinista

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Mentre i «Concerti della sera» hanno in serbo ancora qualche emozione per gli appassionati, sul ciclo dei «Concerti della domenica» è calato il sipario e la cerimonia di chiusura è stata celebrata col violino di Alexander Zumthor, pescato fra i laureati del Concorso internazionale Lipizer. L'intero ciclo domenicale, comunque, svoltosi all'Auditorium Fogar, ha privilegiato la verde età di esordienti nella carriera, dai cantanti Sonia Peruzzo e Mauro Lain, al flautista Gianni Biocotino, al chitarrista Antonello Ghidoni, alla pianista Ayako Kimura.

Al violinista Zumthor, svizzero di ascendenze triestine, era già stata offerta l'opportunità di farsi apprezzare dalle nostre parti nel gennaio dello scorso anno al Comunale di Monfalcone, ma l'età e altre circostanze giustificano sia curiosità che il riascolto. A diciannove anni e dintorni si possono compiere balzi impensabili, cambiamenti sostanziali. Nel caso specifico, ferme restando le buone probabilità di riuscita, derivanti dalla palese attitudine, dal piglio dell'archetto e dall'attacco adeguato a produrre un bel suono, ogni conclusione è rinviata a una migliore occasione.

Zumthor ha basato il proprio recital sulle stesse pagine ascoltate nella precedente occasione, vale a dire la Sonata di Franck e la Fantasia sulla Carmen di Sarasate. Va da sé che uno strumentista, colto in prossimità di esami, non possa spaziare su un repertorio molto ampio. Solo da pochi mesi Zumthor è libero di operare delle scelte fra il versante del virtuosismo e quello del duo con pianoforte e proprio l'apporto del pianista Cosmin Boeru, un coetaneo romeno, con studi di perfezionamento in Italia, ha portato una ventata di novità nel dialogo: non nei brani degli spagnoli De Falla e Sarasate, risultati scipiti, bensì nella delicatezza mozartiana con cui è stata restituita la Sonata di Schubert e nell'intimità dei tempi centrali di Franck.

OGGI IN TV

Se la speranza ha una divisa

Ecco i film da vedere questa sera in Tv: **«Una vita per ricominciare»** (1995) di Michael Miller (Raidue, ore 20.50). In prima Tv. È sposata, è felice, il lavoro le va bene. Ma un bel giorno le uccidono il marito e le figlie. Sarà un poliziotto a ridarle fiducia nella vita. Con Sean Youg e Jack Scalia.

«Il bacio della pantera» (1982) di Paul Schrader (Retequattro, ore 23.30). Amore tra fratelli, maledizioni ataviche, un intrigo che preannuncia il delitto. Remake di un capolavoro horror degli anni '40 con Nastassja Kinski e Malcolm McDowell.

«Un angelo da quattro soldi» (1990) di John Cornell (Italia1, ore 20.45). L'australiano Paul Hogan, uscito di prigione, prova a rapinare una banca. Poi salva un bambino e, nell'incidente, viene ucciso. Verrà rispedito sulla terra perché Dio gli vuol dare una seconda chance.

«Cyborg terminator 2» (1995) di Albert Pyun (Tmc, ore 20.30). Guerre fra automi e scenari da medioevo prossimo venturo in un fantasy per attori dai muscoli forti.

«Apache, pioggia di fuoco» (1990) di David Green (Italia1, ore 22.45). Nicolas Cage e Tommy Lee Jones piloti di elicotteri contro i narcotrafficanti.

Raiuno, ore 22.45

«Pinocchio» straordinario da Tirana

Un'edizione straordinaria di «Pinocchio» andrà in onda da Tirana su Raiuno. Interventi sulla missione militare: del generale Luigi Forlani, comandante del corpo di spedizione e dei dirigenti del Partito Democratico e del Partito Socialista albanese con la partecipazione di numerosi soldati italiani, di nostri imprenditori, di lavoratori albanesi e responsabili del volontariato. Da Valona, una rappresentanza del comitato degli insorti.

Canale 5, ore 23.10

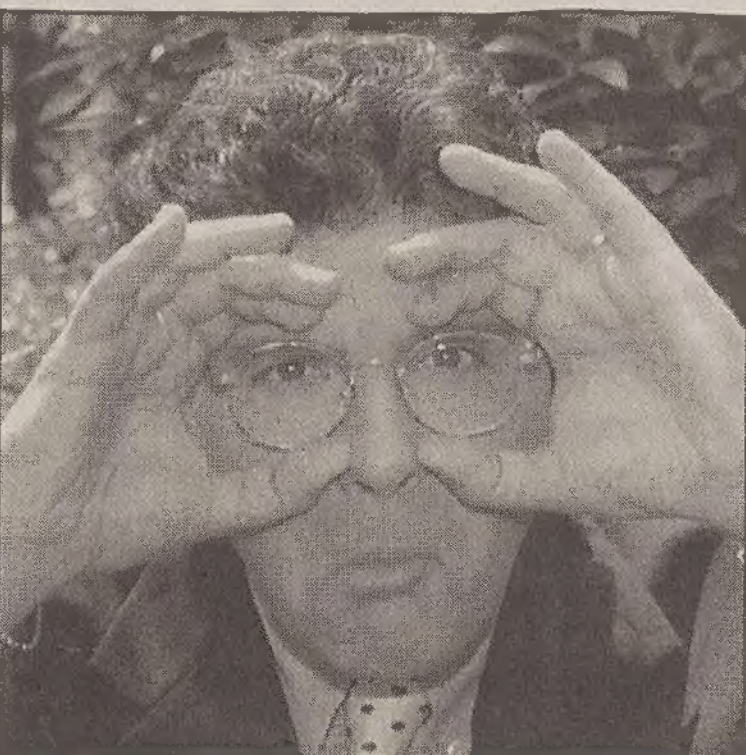
Chi parla al «Costanzo Show»

Claudio Lippi e Catherine Spaak saranno tra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5.

Nel salotto di Maurizio Costanzo siederanno anche le conduttrici televisive Antonella Elia e Barbara De Pace, gli attori Andrea Roncato e Massimo Ceccherini, i cantanti Maria Zerbini e Luigi Schiavone, il campione di micromagia Aurelio Paviato e Pierino Brunelli, 47 anni, emiliano.

TV: NOVITA'

«Domenica in» con Frizzi

Prenderà lui il posto di Mara Venier nell'edizione '97-'98

Raiuno ha scelto un volto popolarissimo per la nuova edizione di «Domenica in»: Fabrizio Frizzi.

ROMA — Sarà Fabrizio Frizzi a condurre la prossima edizione di «Domenica in». La notizia, che circolava da giorni, è stata confermata dalla Rai in un comunicato.

«Il popolare conduttore» è detto nella nota di Raiuno «ha accettato l'incarico propostogli dal direttore di Raiuno, Giovanni Tantillo, ed ha già incontrato Michele Guardì, che sta preparando la nuova trasmissione della domenica pomeriggio».

«Dopo la scelta del nuovo amico della domenica di Raiuno» è detto ancora nella nota «il lavoro per la messa a punto della "Domenica in' '97-'98" prosegue ora per definire i particolari del programma e gli altri componenti del cast».

Giancarlo Magalli, insomma, resta ancora una volta fermo al palo. Il conduttore dei «Fatti vostri», quando s'era concretizzata l'ipotesi che Mara Venier traslocasse da Raiuno a Mediaset, aveva avanzato la sua candidatura per «Domenica in». Tirando in ballo vecchie promesse fatte dai dirigenti della Tv di Stato, e mai onorate.

A Magalli è andata male ancora una volta. Raiuno, infatti, ha preferito puntare su un volto più simpatico, più popolare, e anche un po' più giovane, come quello di Fabrizio Frizzi. Un volto, comunque, già ben collaudato.

TEATRO

Contrada posticipata

TRIESTE — Slitta di un giorno il debutto di «Gente di facili costumi», lo spettacolo del Teatro Carcano di Milano inserito nel cartellone della stagione di prosa della Contrada di Trieste. La pièce, interpretata da Nino Manfredi e Lia Tanzi, andrà in scena sabato 3 maggio, alle 20.30, anzichè venerdì 2, a causa di impegni irrinunciabili di Manfredi.

MUSICA: CASO

Dire «Essere o non essere» su martellanti ritmi disco

LONDRA — I versi immortali di Shakespeare arrivano in discoteca: una casa discografica giapponese ha avviato la produzione di una serie di dischi destinati al pubblico della notte con alcuni dei brani più significativi recitati da attori di fama mondiale.L'azienda giapponese Avex, stando a fonti dell'industria discografica britannica, sta ultimando la produzione del primo disco che dovrebbe essere lanciato sul mercato il mese prossimo: il soliloquio «To be or not to be» (Essere o non essere) tratto dall'«Amleto» con la voce dell' attore Richard E. Grant accompagnato dal gruppo Orpheus. Grant ha già cominciato anche la registrazione di parti dei monologhi di «Macbeth» accompagnato da un coro di voci femminili e da incalzanti ritmi rock-disco. Altri dischi sono in cantiere con sonetti recitati dagli attori Alec McCowan e Bernard Hepton.

MUSICA

Nuovo club per Woody

NEW YORK — Finalmente una tregua per Woody Allen clarinettista: dopo 25 anni di presenza fissa tutti i lunedì al «Michael Pub», qualche mese in un albergo del West Side e una serie di serate in vari locali di Manhattan, il regista newyorchese ha trovato un nuovo club dove suonare jazz. Con la Eddy Davis New Orleans Jazz Band si esibirà ogni lunedì sera al Carlyle Cafe.

MUSICA: TRIESTE

Emozioni irlandesi

Folto pubblico al Miela per Kay Mc Carthy

Servizio di
Enrica Cappuccio

TRIESTE — Sarà colpa di James Joyce? Forse. Perché comunque un fatto è certo: fra Trieste e la verde Irlanda ci dev'essere qualcosa in comune se quando si fa musica irlandese il pubblico accorre così numeroso. A placare finalmente la sua sete di suoni.

Questo feeling Dublino-Trieste è stato dunque riconfermato domenica sera, in occasione del concerto di Kay Mc Carthy and Her Group. Promosso da Helikonia e Bonawentura, e tenutosi in un Teatro Miela superaffollato, con triestini di ogni età, tra i quali non poteva che rimanere anche il suddetto scrittore irlandese. Unico tra gli spettatori a non battere a ritmo le mani con le quali è stato accompagnato l'intero concerto; portato avanti con simpatia dalla Mc Carthy, che tra una ballata e l'altra offerta al pubblico con la sua splendida voce, ha inframmezzato lo spettacolo tra sottili battute e spiegazioni sulla storia di quelle canzoni. Raccontando i soggetti narrati in esse nella lingua della tradizione, il gaelico, un tantino ostico da capire – anche se a volte bastano le note per trasmettere in pieno le emozioni di una canzone –.

Così è stata per molti una sorpresa scoprire che i musicisti che accompagnavano la voce di Kay Mc Carthy – Fabrizio Bono al violino,

Kay Mc Carthy canta l'anima dell'Irlanda.

Ida Natale al flauto, Luigi Pignatiello alle chitarre, Claudio Anguillara alle tastiere e alla magica ghironda, Piero Ricciardi alla bodhran and cnamha e Antonietta Mc Carthy Ricciardi all'arpa e voce – sono tutti (o quasi) italiani. Anche se l'Irlanda dev'essergli entrata nel sangue; forse proprio grazie alla Mc Carthy che, nata a Dublino, si è poi formata culturalmente nel cuore dell'isola, nella contea di Westmeath, cantando fin da bambina. Per formare in seguito un suo gruppo – il Roisin Dubh – con il quale ha girato per la prima volta l'Italia nel 1980, incidendo l'omonimo album per la Fonit Cetra.

Ma è stato nell'82 che chi conosce bene la musica irlandese ha avuto occasione di apprezzare al meglio questa cantante, nell'ambito del tour dei mitici Chieftains, cui ha partecipato come «guest star». Sono seguiti poi gli album «Stormy Lullaby» con l'Rca e nel '95 lo straordinario «Aris», inciso con i musicisti presenti a Trieste per l'etichetta indipendente Helikonia.

E tra pezzi strumentali e danze che rivelano appieno le sonorità della tradizione irlandese, e ancora brani nei quali la voce di Mc Carthy è diventata essa stessa «strumento», è passato il concerto triestino. Trasmettendo il sentire e la storia della terra d'Irlanda per provocare un mare di sensazioni che arrivano al cuore e alle viscere, prima che al cervello. Che non permettono di stare quieti, e ti fanno agitare sulla poltrona quando raccontano di ingiustizie, di guerre, di fame e carestie. Come nella forza di «The Croppy Boy», o di «Nil Sé 'na Là», in cui le voci si accompagnano solo al suono ritmato della bodhran and cnamha. Ti sorprendono quando ti accorgi che dei motivetti arcinoti derivano da quella tradizione (dalla sigla di «Braccio di ferro» all'attacco di «My baby just cares for me»). Oppure ti trascinano nella dolce malinconia della splendida «Aris» e di «She Moved through the Fair», che certo non han mancato di emozionare anche il pubblico triestino, tornato a casa dopo più di due ore di musica sentita, vissuta, partecipata.

Continuaz. dalla 25.a pagina

MUGGIA avviatissimo bar/birreria/buffet con superalcolici, posizione strategica di continuo passaggio, completo di cucina con piastra per la cottura dei cibi all'istante. Area esterna con tavolini e posti a sedere. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro cedesi attività articoli casalinghi, elettrodomestici, ferramenta: Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare. Composto da soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500.

OTTIMO via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato L. 158.000.000. B.G. 040/272500.

PARAGGI via Besenghi appartamento luminoso in buone condizioni al terzo piano con ascensore e riscaldamento autonomo, ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo scorcio mare, cantina, Viene proposto a lire 170.000.000. Accettiamo le vostre proposte. B.G. 040/272500.

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze Baiamonti soleggiatissimo due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo.

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale casa su due piani panoramicissima terreno accesso auto box.

PRIMO ingresso mq 70, con garage in via Bergamasco, vendo privatamente. 040/381429. (A4520)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a Lire 89.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ROIANO, in stabile trentennale, appartamento vista golfo all'ultimo e sesto piano con ascensore tre camere, soggiorno, cucina, due bagni completi ripostiglio, poggioli. ottime condizioni, 110 mq circa si vende a lire 206.000.000 B.G. 040/272500.

RONCHI centro piccolo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 250.000.000. B.G. 040/272500.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina. (A4819)

VESTA 040/636234 piazza Garibaldi locale bipiano con vetrine mq 80, wc. (A4819)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto e zona fiera luminosi, due stanze cucina bagno poggiolo. (A4819)

VESTA 040/636234 via Torrebianca sei stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio. Altri appartamenti primingresso Borgo Teresiano da mq 130. (A4819)

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare appartamento mq 300, eventualmente frazionabile in due appartamenti. (A4819)

VESTA 636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appatramenti di quattro stanze servizi cucinino box auto giardino. (A4819)

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a Lire 160.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

VIA Conti (paraggi piazza Perugino) appartamento luminosissimo in stabile recente. Ottimo due camere, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi e due poggioli. B.G. 040/272500.

VIA dei Porta delizioso appartamento ventennale con ascensore, misura 100 mq circa si compone di ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagni, guardaroba e due poggioli. Inoltre c'è la cantina. Lire 190.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

VIALE d'Annunzio (adiacenze piazza Foraggi), appartamento al sesto piano con ascensore in palazzina trentennale, ingresso, cucina abitabile, salone con poggiolo, tre camere, servizi separati, ripostiglio e veranda.

XX Settembre alta in stabile d'epoa signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 197.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ZONA Pam immobile commerciale uso uffici 1.300 mq su due piani in vendita o affitto. Quadrifoglio 040/630174 (A00)

32.000.000 via San Maurizio libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile servizio con doccia totalmente ammobiliato. Rabino 040/368566. (A099)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino spiaggia affittiamo appartamenti settimanalmente (maggio 200.000) per splendide vacanze. 040/636565. (A4202)